



Domenica, 01 febbraio 2015

DOSSIER

Domenica, 01 febbraio 2015

Articoli

01/02/2015 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 16	
Il Consorzio di Bonifica dà lezioni agli studenti	1
01/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 8	
Emergenza nutrie Anche Ferrara dichiara la guerra	3
01/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 10	
Lavori in via Diamantina	4
01/02/2015 Il Gazzettino (ed. Venezia-Mestre) Pagina 23	
Opere idrauliche il Consorzio vola a Roma	5

urber e ambi

Gestione dell' acqua per le coltivazioni.

Il Consorzio di Bonifica dà lezioni agli studenti

CESENA. Ha preso il via a Cesena, davanti ad oltre cento studenti dell'Istituto tecnico agrario Garibaldi il laboratorio multidisciplinare Acqua e Territorio Lab, organizzato dal Canale Emiliano Romagnolo, Urber e il Consorzio di bonifica della Romagna. Il tutto allo scopo di avvicinare il mondo della bonifica, della gestione dell'acqua in agricoltura e della corretta regimazione idraulica agli studenti che diventeranno tecnici.

«Ragazzi, la risorsa del secolo vedrete non sarà il petrolio, ma l'acqua».

Con queste parole il preside Camillo Giorgi ha introdotto nei giorni scorsi il workshop Acqua e Territorio Lab, prima tappa romagnola di un percorso formativo interattivo e multidisciplinare.

Il Consorzio di Bonifica della Romagna ha così accompagnato tutti gli studenti in un ideale viaggio fatto di immagini e scattate lungo tutto il territorio in cui esercita con i suoi tecnici specializzati la sua competenza approfondendo, attraverso le esperienze personali e gli aneddoti dei suoi esperti, le molteplici funzioni svolte a sostegno concreto della collettività e dell'agricoltura.

Il Consorzio di Bonifica della Romagna è intervenuto con tre esperti che operano quotidianamente su un comprensorio del tutto variegato che unisce differenti tipologie morfologiche e che va dalla costa Adriatica fino all'Appennino passando per la pianura. tre tecnici della bonifica, Andrea Cicchetti, Marco Carnacini e Leonardo Giorgi, hanno sviscerato le caratteristiche di un'area vasta di oltre 350 mila ettari di estensione con più di 2.200 km. di vie d'acqua su cui effettuare manutenzione, monitoraggio costante, regimazione dei flussi e difesa montana.

Il tecnico Gioele Chiari del Cer, che coordinerà anche i successivi appuntamenti che riguarderanno la parte dedicata al laboratorio in classe, ha coinvolto gli studenti nella conoscenza del collaudato sistema di irrigazione Irrinet, un servizio web gratuito ideato dal Canale Emiliano Romagnolo a disposizione di tutte le aziende agricole della regione che fornisce in tempo reale consigli irrigui sul momento più opportuno di intervento e sui volumi da impiegare per ottenere un prodotto di qualità risparmiando risorse idriche preziose.

Per un istituto agrario quanto mai tornato di attualità che vanta ben 133 anni di storia e per una bonifica che opera in Romagna da oltre 200 anni il domani passa proprio attraverso questi appuntamenti di conoscenza reciproca, incontri in cui un'agricoltura che affonda radici altrettanto lontane nel tempo scopre nella tecnologia e nella ricerca applicata un nuovo slancio verso il futuro puntando sui giovani.

(cr)

16 DOMENICA 1 FEBBRAIO 2015 Cronaca di Cesena

SPECIALE AGRICOLTURA Batteriosi kiwi: doppio rimedio

L'esperto consiglia l'ossido oltre al collaudato ossicloruro



CESENA. Fianco dritto per aggirare il colpo di fuoco. Il divieto della mossa a dritta, in tutta la regione, di generare Chetani è una mossa vincente per limitare la diffusione e il ciclo di vita del batterio. Questo rimedio, affiancato da un altro, ossicloruro, è il doppio rimedio che il tecnico agrario Marcello Lagaresi consiglia per la difesa della coltura. «L'ossido è un prodotto che agisce sulla pianta, la prova l'azione di ossidazione che ha una capacità di rimanere in sospensione più prolungata. Infine, riguarda il potere adesivo, questa caratteristica è il risultato dei precedenti: il formulato, infatti, sarà più resistente al dilavamento se

gestione dell'acqua per le coltivazioni
Il Consorzio di Bonifica dà lezioni agli studenti

Il Consorzio di Bonifica della Romagna ha così accompagnato tutti gli studenti in un ideale viaggio fatto di immagini e scattate lungo tutto il territorio in cui esercita con i suoi tecnici specializzati la sua competenza approfondendo, attraverso le esperienze personali e gli aneddoti dei suoi esperti, le molteplici funzioni svolte a sostegno concreto della collettività e dell'agricoltura.

Interesse nel settore delle colture di qualità
Le reti d'impresa muovono i primi passi per potenziare dimensioni ed offerta

CESENA. Le reti d'impresa cominciano a fare capolinea anche nel Delta. Se ne è parlato giovedì pomeriggio all'Istituto agrario Garibaldi, durante un convegno organizzato dal canale e dal Consorzio di Bonifica della Romagna. Il tutto allo scopo di avvicinare il mondo della bonifica, della gestione dell'acqua in agricoltura e della corretta regimazione idraulica agli studenti che diventeranno tecnici.

«Le reti d'impresa» ha spiegato la relazione socio-economica di collaborazione tra aziende agricole nel nostro caso. Ci si può unire, in tempo, si uniscono le forze per affrontare i rischi, innovare e competitività so-

personale dipendente da decisioni congiunte sono di fatto entrate in vigore dal 1° gennaio 2015, per accrescere la competitività delle imprese agricole.

A livello nazionale si stima che ci siano già 200 contratti di rete per un totale di oltre 400 mila ettari di superficie. A livello locale, invece, la presenza, al momento, è ancora limitata.

Volgere anche le coltivazioni di qualità. I contratti di rete agricole, introdotti nel 2014, offrono alle imprese l'opportunità di mettere in comune i fattori produttivi

(terrazze, macchinari, strutture, manodopera) per accrescere e migliorare la produzione. In un convegno precedente Giorgi, presidente di Con-Agricoltura Romagna, ha detto che si tratta di un'occasione da non perdere e di un passo avanti importante per le aziende agricole che, invece, una strategia di marketing più aggressiva soprattutto sui mercati esteri è un modo di sopravvivere in un mercato sempre più globalizzato.

Ma la crisi ha anche un lato positivo. «L'attuale situazione di crisi ha fatto sì che le aziende agricole abbiano iniziato a guardare verso il futuro puntando sui giovani».

Il Consorzio di Bonifica della Romagna è intervenuto con tre esperti che operano quotidianamente su un comprensorio del tutto variegato che unisce differenti tipologie morfologiche e che va dalla costa Adriatica fino all'Appennino passando per la pianura.

Il tecnico Gioele Chiari del Cer, che coordinerà anche i successivi appuntamenti che riguarderanno la parte dedicata al laboratorio in classe, ha coinvolto gli studenti nella conoscenza del collaudato sistema di irrigazione Irrinet, un servizio web gratuito ideato dal Canale Emiliano Romagnolo a disposizione di tutte le aziende agricole della regione che fornisce in tempo reale consigli irrigui sul momento più opportuno di intervento e sui volumi da impiegare per ottenere un prodotto di qualità risparmiando risorse idriche preziose.

Per un istituto agrario quanto mai tornato di attualità che vanta ben 133 anni di storia e per una bonifica che opera in Romagna da oltre 200 anni il domani passa proprio attraverso questi appuntamenti di conoscenza reciproca, incontri in cui un'agricoltura che affonda radici altrettanto lontane nel tempo scopre nella tecnologia e nella ricerca applicata un nuovo slancio verso il futuro puntando sui giovani.

(cr)



urber e anbi

consorzi di bonifica

Emergenza nutrie Anche Ferrara dichiara la guerra

Ordinanza del comune capoluogo per contenere la specie «Sono rovinose per le colture agricole e per i nostri argini»

Danneggiano argini di fiumi e canali, sono rovinose per le colture agricole e l'habitat di molte specie protette autoctone. Insomma le nutrie, originarie del Sud America - vennero importate in Italia nel 1929 per la produzione di pellicce - sono diventate un vero problema. In particolare per la loro enorme diffusione. Anche il Comune di Ferrara invoca una situazione di emergenza nel territorio dovuta all' eccessiva presenza di nutrie. Il sindaco del capoluogo estense infatti, con un' ordinanza contingibile e urgente, ha dettato le disposizioni per il controllo della popolazione delle nutrie all' interno del territorio comunale.

Il provvedimento, che sarà valido fino al 30 aprile 2015, apre tre mesi di 'caccia' alla nutria, la cui diffusione sta diventando un problema serio.

Un animale che la normativa considera una specie nociva e infestante, con la competenza del suo contenimento passata dalle Province ai Comuni, i quali possono però ancora intervenire. Il sindaco di Ferrara, con un' ordinanza contingibile e urgente, ha dettato le disposizioni per il controllo della popolazione delle nutrie all' interno del territorio comunale. Il provvedimento, che sarà valido fino al 30 aprile 2015, apre tre mesi di 'caccia' alla nutria, la cui diffusione sta diventando un problema serio.

Un animale che la normativa considera una specie nociva e infestante, con la competenza del suo contenimento passata dalle Province ai Comuni, i quali possono però ancora intervenire. Il sindaco di Ferrara, con un' ordinanza contingibile e urgente, ha dettato le disposizioni per il controllo della popolazione delle nutrie all' interno del territorio comunale. Il provvedimento, che sarà valido fino al 30 aprile 2015, apre tre mesi di 'caccia' alla nutria, la cui diffusione sta diventando un problema serio.

Un animale che la normativa considera una specie nociva e infestante, con la competenza del suo contenimento passata dalle Province ai Comuni, i quali possono però ancora intervenire. Il sindaco di Ferrara, con un' ordinanza contingibile e urgente, ha dettato le disposizioni per il controllo della popolazione delle nutrie all' interno del territorio comunale. Il provvedimento, che sarà valido fino al 30 aprile 2015, apre tre mesi di 'caccia' alla nutria, la cui diffusione sta diventando un problema serio.

Il controllo potrà avvenire con due modalità. 1) Mediante cattura con gabbie-trappole e successiva soppressione; operazioni consentite ai coadiutori già abilitati dalla Provincia di Ferrara, al personale della protezione civile, al personale degli enti addetti alla tutela delle acque (consorzi di bonifica, Aipo) nonché agli agricoltori nell' ambito dell' azienda agricola. 2) Attraverso l' abbattimento diretto con arma da fuoco esclusivamente nei territori loro assegnati per l' esercizio dell' attività venatoria esclusivamente nei territori loro assegnati per l' esercizio della caccia, nei periodi e negli orari consentiti dal calendario venatorio»; possono abbattere le nutrie e fucilate anche i coadiutori abilitati dalla Provincia e gli agricoltori in possesso di licenza di caccia nel perimetro dell' azienda agricola in proprietà o in conduzione.

E' vietato l' uso di veleni rodenticidi. Resta naturalmente inteso - conclude il documento - che il cittadino potrà procedere, a tutela dei suoi beni e delle persone, nel rispetto dei limiti posti dall' ordinamento giuridico, alla soppressione delle nutrie senza l' utilizzo di armi da fuoco ed evitando che siano inflitte all' animale inutili sofferenze. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere al Servizio Ambiente del Comune di Ferrara in via Marconi 39, telefono 0532 - 418815.



Emergenza nutrie Anche Ferrara dichiara la guerra

Ordinanza del comune capoluogo per contenere la specie «Sono rovinose per le colture agricole e per i nostri argini»

Danneggiano argini di fiumi e canali, sono rovinose per le colture agricole e l'habitat di molte specie protette autoctone. Insomma le nutrie, originarie del Sud America - vennero importate in Italia nel 1929 per la produzione di pellicce - sono diventate un vero problema. In particolare per la loro enorme diffusione. Anche il Comune di Ferrara invoca una situazione di emergenza nel territorio dovuta all' eccessiva presenza di nutrie. Il sindaco del capoluogo estense infatti, con un' ordinanza contingibile e urgente, ha dettato le disposizioni per il controllo della popolazione delle nutrie all' interno del territorio comunale.

Tra Coa e Macrati siglato accordo di collaborazione

Il sindaco di Ferrara, con un' ordinanza contingibile e urgente, ha dettato le disposizioni per il controllo della popolazione delle nutrie all' interno del territorio comunale. Il provvedimento, che sarà valido fino al 30 aprile 2015, apre tre mesi di 'caccia' alla nutria, la cui diffusione sta diventando un problema serio.



La posizione di CONFAGRICOLTURA Contrasti sulle assicurazioni

Il grande dissenso di parte dei mondo agricolo è stato espresso in una nota congiunta tra Confagricoltura e Confcooperative. Il documento, che è stato inviato ai ministri dell' Agricoltura e delle Politiche Rurali, chiede che venga abolito il sistema di assicurazione a premio fisso, che sarebbe stato introdotto nel 2014. Il documento chiede che venga abolito il sistema di assicurazione a premio fisso, che sarebbe stato introdotto nel 2014. Il documento chiede che venga abolito il sistema di assicurazione a premio fisso, che sarebbe stato introdotto nel 2014.

L'INIZIATIVA DI COLIBRETTI Sulla pizza ci metto una firma

Centinaia di adesioni per chiedere la tutela del prodotto italiano. La lista rappresentativa del territorio, che è stata presentata al Comune di Colibretti, chiede che venga introdotto un marchio di tutela del prodotto italiano. La lista rappresentativa del territorio, che è stata presentata al Comune di Colibretti, chiede che venga introdotto un marchio di tutela del prodotto italiano.



La lista rappresentativa del territorio, che è stata presentata al Comune di Colibretti, chiede che venga introdotto un marchio di tutela del prodotto italiano.

consorzi di bonifica

Lavori in via Diamantina

Il Servizio Infrastruttura Mobilità e Traffico del Comune informa che prenderanno il via domani i lavori di sistemazione - a cura del Consorzio Bonifica - della sponda del rilevato stradale in via Diamantina. Il tratto interessato dai lavori sulla via Diamantina sarà chiuso al traffico, a partire dall' incrocio con via Canal Bianco fino all' incrocio con via Pontisette.

La conclusione dell' intervento è prevista per la serata di mercoledì 4 febbraio. Nel periodo di esecuzione dell' intervento, potrà essere utilizzata in alternativa la via Ranuzzi.

10 Cronaca

LA NUOVA FERRARA 1 FEBBRAIO 2015

Vitello rompe gli indugi «Vi presento il mio Pd»

Ieri si è fatto candidato davanti un gruppo ristretto di esponenti del partito «Serve un segretario da piazza del Guercino fino alle Valli di Comacchio»



Luigi Vitello

Luigi Vitello, segretario del Pd nella circoscrizione di Ferrara, si è fatto candidato per il segretariato nazionale del partito. Il gruppo ristretto di esponenti del partito, presieduto da Franco Marini, ha votato a favore di Vitello. Il gruppo ristretto di esponenti del partito, presieduto da Franco Marini, ha votato a favore di Vitello. Il gruppo ristretto di esponenti del partito, presieduto da Franco Marini, ha votato a favore di Vitello.

In base alle competenze e alla territorialità, ha scelto di candidarsi in tutta la provincia e non solo nel territorio di Ferrara. Vitello, che in questi anni ha governato l'organizzazione, si è fatto avanti con un gruppo ristretto di esponenti del partito. Il gruppo ristretto di esponenti del partito, presieduto da Franco Marini, ha votato a favore di Vitello.

Il sondaggio: ragazzi cambiate ritmo



Dopo gli incidenti, la tragedia, c'è sempre un momento di riflessione. Quello provato dalla Nuova Ferrara con il sondaggio sul divertimento dei ragazzi ha visto votare centinaia di lettori che ritengono il Pd un ragazzo deludente. Cambiate cultura e senso del divertimento. I ragazzi debbono chiedere prima? Questo è quello che ha ottenuto il sondaggio e il Pd, mentre che si ripete un problema di educazione, famiglia e scuola ha coperto il 17% dei voti, al pari di chi vuole spostare i trattamenti con mezzi pubblici.

Lavori in via Diamantina

Il Servizio Infrastruttura Mobilità e Traffico del Comune informa che prenderanno il via domani i lavori di sistemazione della sponda del rilevato stradale in via Diamantina. Il tratto interessato dai lavori sulla via Diamantina sarà chiuso al traffico, a partire dall'incrocio con via Canal Bianco fino all'incrocio con via Pontisette. La conclusione dell'intervento è prevista per la serata di mercoledì 4 febbraio. Nel periodo di esecuzione dell'intervento, potrà essere utilizzata in alternativa la via Ranuzzi.

PARTE LA SUPER-IPER RACCOLTA PUNTI 2015.

Dal 1° febbraio al 30 giugno la nuova raccolta punti 2015 ti aspetta in tutti i supermercati Coop e gli Ipercoop delle province di Modena e Ferrara. Partecipare è semplice: per ogni euro di spesa ottimizzi il punto sulla tua carta **Socio Coop o SoloCoop**. I punti raddoppiano il martedì nei supermercati e il venerdì negli Ipermercati, e hai tante altre occasioni per moltiplicarli. I punti raccolti possono essere trasformati in buoni o sconti fino al 31 luglio 2015.

IN TUTTI I SUPERMERCATI E IPERMERCATI COOP ESTENSE DELLE PROVINCE DI MODENA E FERRARA.

Il nostro oggetto è semplice, maggiori informazioni nel nostro website o su www.estense.coop.it

PIU' VANTAGGI 2015

coop
Estense
LA COOP SEI TU.

#ITALIASICURA

PORTOGRUARO.

Opere idrauliche il Consorzio vola a Roma

PORTOGRUARO - Il Consorzio di bonifica a Roma per capire quanti soldi verranno destinati al territorio per le opere anti-allagamenti. È in programma il prossimo 5 febbraio, presso la Presidenza del Consiglio, l'incontro "Manutenzione Italia: azioni per #italiasicura" promosso dall'Associazione nazionale bonifiche italiane e finalizzato a presentare il Piano per la riduzione del rischio idrogeologico, che contiene tutti gli interventi proposti dai Consorzi di bonifica.

L'iniziativa, cui interverranno rappresentanti del Governo, del Parlamento, delle organizzazioni professionali agricole, del mondo ambientalista e della società civile, sarà l'occasione per fare il punto sugli interventi in atto e sulle necessità per garantire operativa sicurezza da alluvioni e frane, che ripetutamente hanno colpito il Paese nei mesi recenti, causando danni ingentissimi e un grave tributo in vite umane.

Nell'occasione saranno fornite le necessità di intervento, regione per regione, in una logica di programmazione pluriennale secondo l'indirizzo indicato dall'apposita struttura di missione. Il Consorzio di bonifica Veneto Orientale, che assieme ai Comuni, alla Protezione civile e ai vigili del fuoco ha dovuto affrontare diverse emergenze in questi ultimi anni, l'ultima in ordine di tempo quella di metà novembre 2014, ha segnalato al Ministero 11 interventi, di cui un terzo già cantierabili. Le richieste riguardano opere che complessivamente valgono 42 milioni. Tra questi, il potenziamento dell'impianto idrovoro Valle Tagli per aumentare la capacità di sollevamento idrovoro al di fuori del sistema Brian, che gode già di un finanziamento regionale di 900mila euro.

Intanto domani, lunedì 2 febbraio, nella sede di San Donà di Piave, è stata convocata l'assemblea del consorzio di bonifica per l'elezione dei vertici del Consiglio di amministrazione. In pole position per la presidenza ci sarebbe Giorgio Piazza, presidente di Coldiretti Veneto, che subentrerebbe all'uscente Gianluigi Martin.

Teresa Infanti © riproduzione riservata.

IL GAZZETTINO
11 febbraio 2015

LA SALUTE
L'entreno
della casalinga
presa di mira
dal rapinatore
venerdì sera

PORTOGRUARO
Opere idrauliche
il Consorzio
vola a Roma

PORTOGRUARO Il Consorzio di bonifica a Roma per capire quanti soldi verranno destinati al territorio per le opere anti-allagamenti. È in programma il prossimo 5 febbraio, presso la Presidenza del Consiglio, l'incontro "Manutenzione Italia: azioni per #italiasicura" promosso dall'Associazione nazionale bonifiche italiane e finalizzato a presentare il Piano per la riduzione del rischio idrogeologico, che contiene tutti gli interventi proposti dai Consorzi di bonifica.

L'iniziativa, cui interverranno rappresentanti del Governo, del Parlamento, delle organizzazioni professionali agricole, del mondo ambientalista e della società civile, sarà l'occasione per fare il punto sugli interventi in atto e sulle necessità per garantire operativa sicurezza da alluvioni e frane, che ripetutamente hanno colpito il Paese nei mesi recenti, causando danni ingentissimi e un grave tributo in vite umane. Nell'occasione saranno fornite le necessità di intervento, regione per regione, in una logica di programmazione pluriennale secondo l'indirizzo indicato dall'apposita struttura di missione. Il Consorzio di bonifica Veneto Orientale, che assieme ai Comuni, alla Protezione civile e ai vigili del fuoco ha dovuto affrontare diverse emergenze in questi ultimi anni, l'ultima in ordine di tempo quella di metà novembre 2014, ha segnalato al Ministero 11 interventi, di cui un terzo già cantierabili. Le richieste riguardano opere che complessivamente valgono 42 milioni. Tra questi, il potenziamento dell'impianto idrovoro Valle Tagli per aumentare la capacità di sollevamento idrovoro al di fuori del sistema Brian, che gode già di un finanziamento regionale di 900mila euro.

Intanto domani, lunedì 2 febbraio, nella sede di San Donà di Piave, è stata convocata l'assemblea del consorzio di bonifica per l'elezione dei vertici del Consiglio di amministrazione. In pole position per la presidenza ci sarebbe Giorgio Piazza, presidente di Coldiretti Veneto, che subentrerebbe all'uscente Gianluigi Martin.

Teresa Infanti © riproduzione riservata.



SAN STINO DI LIVENZA Probabile anche la presenza di un complice in auto

Rapina, caccia al basista

Qualcuno potrebbe avere fornito ai banditi informazioni sul gioielliere

Marco Corazza

È caccia alla banda di rapinatori che ha colpito all'oreficeria di La Salute di Livenza, a San Stino. Gli investigatori dell'Arma dei carabinieri, diretti dal capitano Michele Laghi comandante della Compagnia di Portogruaro, stanno lavorando a 360 gradi. Insomma, niente viene lasciato al caso e per questo i carabinieri hanno anche ascoltato più volte la vittima, Mario Alberto Battista, 66 anni, che vive con la moglie al primo piano della loro villa alla quale è concesso anche il negozio, potrebbe infatti avere

qualche elemento utile alle indagini. Anche per questo ieri pomeriggio marito e moglie sono stati ascoltati dai carabinieri di San Stino che indagano sulla violenta rapina. Al momento dell'irruzione dei tre banditi armati, Mario Battista è rimasto profondamente scosso, tanto da non riuscire ad aprire la cassaforte. È stato a quel punto che due malviventi hanno preso la moglie, risalendo le scale di casa, nel tentativo di convincere l'uomo a consegnare tutto ciò che c'era in casa. Pare quindi che i malviventi conoscessero bene le usanze del

la coppia, ma anche la logistica della villa. Di certo erano convinti che in cassaforte ci fosse un bottino consistente. Qualcuno quindi potrebbe avere fornito loro importanti informazioni per il colpo. Gli investigatori non escludono che ci sia anche un basista, oltre ai tre banditi e ad un complice che pare attendesse fuori in auto. Fuggiti con un bottino di poche migliaia di euro, i rapinatori hanno picchiato il gioielliere in testa con il calcio di un'arma, ferendolo. L'uomo è stato poi indicato al Pronto Soccorso con dei punti di sutura.

© riproduzione riservata

Fossalta Sessantenne deve scontare una condanna a 5 anni e sei mesi Bancarottiere latitante estradato dalla Germania

UDINE - Dopo anni di latitanza è stato individuato e condotto in Italia dove adesso dovrà scontare una pena di 5 anni e 6 mesi di reclusione. Si tratta di Tiberio De Antoni, un 60enne nato a Fossalta di Portogruaro, per un lungo periodo residente a Teglio Veneto, in provincia di Venezia, e poi dimissionatosi, fino al 2008, nella zona di Udine. È proprio in Friuli che, come sentenzia dal Tribunale di Udine (con conferma della Corte d'Appello di Trieste), l'uomo è stato riconosciuto responsabile della bancarotta fraudolenta della "Flan-dec" di Udine. Nel 2004 il De Antoni fu

accusato di appropriazione di beni e denaro della stessa ditta, a pregiudizio dei creditori, tra i quali figuravano anche i Comuni di Fiume e di Maniago, nel Pordenonese, e di aver distrutto o alterato le scritture contabili. Tiberio era poi sparito all'estero e lo scorso giugno la Procura di Udine aveva emesso un ordine di cattura. Le indagini, svolte dal nucleo investigativo dei carabinieri di Udine, e coordinate direttamente dal procuratore capo facente funzioni, Raffaele Tin, hanno consentito di individuare alcune nazioni, Polonia e Germania in particolare, come luogo di probabile

il rifugio del sessantenne. È stato emanato un mandato europeo e in virtù di questo la Polonia tedesca ha arrestato il latitante a Treonitz, in Baviera. Qui il De Antoni è stato fermato mentre viaggiava su di una Volkswagen "Passat" con targa polacca usando documenti sloveni falsi. Il 26 gennaio, personale dell'Interpol lo ha preso in consegna e lo ha estradato in Italia, via aerea, a Roma Fiumicino, qui è stato formalizzato l'arresto e quindi è stato trasferito al carcere di Robbiera, a disposizione della struttura giudiziaria udinese.

Paola Truppo





DOSSIER

Martedì, 03 febbraio 2015

DOSSIER

Martedì, 03 febbraio 2015

Articoli

03/02/2015 **Libertà** Pagina 28

Dissesto suolo e bonifica: l'emergenza è in pianura

1

03/02/2015 **La Nuova Ferrara** Pagina 21

«Sabbiodotto, è il sistema migliore»

3

Dissesto suolo e bonifica: l'emergenza è in pianura

Il Consorzio giovedì presenta i suoi progetti al Governo.

Una nuova cassa di espansione alla Galleana, un impianto idrovoro nuovo di zecca a Calendasco, reti anti-frana tra Bettola, Coli e Farini, fino a interventi per migliorare la potabilità nella Bassa padana. Sono solo alcune delle voci che il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha inserito nella sua "lista della spesa" delle priorità straordinarie: il "conto" sarà presentato giovedì mattina a Roma, a Palazzo Chigi, durante gli incontri di Italiasicura, la struttura messa in piedi dal Governo per fronteggiare l'emergenza del dissesto. E, un po' a sorpresa, gli interventi più rilevanti riguardano la pianura anziché la montagna.

Sono dodici gli interventi straordinari nel Piacentino che, frutto di un monitoraggio effettuato sul territorio in tutto il corso dell'anno 2014, saranno presentati al ministro dell'ambiente Gianluca Galletti con apposite "slide" da proiettare, nella speranza che le opere vengano finanziate. In pianura, l'impianto di sollevamento idrico di San Nazzaro sarà spostato, con una spesa di 4 milioni e 600mila euro, in località Ronchi di Caorso per consentire un miglioramento delle condizioni ambientali del Chiavenna e migliorare la potabilità della Bassa; nuovi impianti idrovori sorgeranno a Soarza di Villanova (per 4 milioni e 336mila euro) e a Raganella di Calendasco (per 2 milioni di euro) mentre a Piacenza, in località Galleana, sarà realizzata una nuova cassa di espansione da 3 milioni e mezzo di euro per evitare che il centro della città finisca sott'acqua in caso di episodi di maltempo estremo e delle ormai famose "bombe d'acqua".

Quattro interventi importanti e più costosi rispetto a quelli previsti per la montagna: nessuna discriminazione, viene detto, ma solo un aumento dei costi a causa degli obblighi di legge sui terreni inurbati, a partire dal valore dei terreni da espropriare.

I piccoli interventi di montagna, che consentono di risolvere criticità destinate comunque a scivolare verso la pianura, comprendono principalmente lavori per la sistemazione della viabilità tra le frazioni di Villanova, Aglio e Pradovera (tra Bettola, Coli e Farini) dove saranno collocate anche reti paramassi per 300mila euro; sarà migliorata la strada dissestata per Ottone Soprano (60mila euro) mentre a Cerignale si insisterà sulla pulizia della canalizzazione nel capoluogo (30mila euro) e ad Oneto (60mila euro). Interventi simili sono previsti anche a Bobbio (Valle e Vaccarezza per 60mila euro) e in frazioni di Bettola (Casa Matteo, Crognito, Malvezzi e Calenzano con una spesa di 100mila euro). Altri 80mila euro sono destinati alle frazioni Campagna, Maradina, Pianadella e Pradovera (Farini) e 30mila euro a Castelcanafurone (Ferriere).

28 Provincia LIBERTÀ
Martedì 3 febbraio 2015

RISCHIO IDROGEOLOGICO

«AUMENTATO DEL 10 PER CENTO IN UN ANNO»

Un piano da 40 milioni di euro
Nel Piacentino ipotizzati 51 interventi, i più rilevanti nella zona pianeggiante

Località (Comune)	Importo intervento	Descrizione intervento	Parametri rischio
VILLANOVA AGLIO, PRADOVERA (Bettola, Coli, Farini)	300.000	Lavori di messa in sicurezza della viabilità stradale e sistemazione della viabilità urbana e Calendasco, reti anti-frana tra Bettola, Coli e Farini	Indice di rischio medio
CERIGNALE (ONETO) (Ferriere)	60.000	Lavori di messa in sicurezza della viabilità stradale	Indice di rischio medio
OTTONE, OTTONE SOPRANO (Ottone)	60.000	Lavori di messa in sicurezza della viabilità stradale	Indice di rischio medio
CASTELCANAFURONE (Ferriere)	30.000	Lavori di messa in sicurezza della viabilità stradale	Indice di rischio medio
CERIGNALE (CAPPOLUOGO) (Ferriere)	30.000	Lavori di messa in sicurezza della viabilità stradale	Indice di rischio medio
CASA MATTEO, CROGNITO, MALVEZZI, CALENZANO (Bettola)	100.000	Lavori di messa in sicurezza della viabilità stradale	Indice di rischio medio
VALLE VACCAREZZA (Bobbio)	60.000	Lavori di messa in sicurezza della viabilità stradale	Indice di rischio medio
CAVIANINA, MARADINA, PIANADELLA, PRADOVERA (Farini)	80.000	Lavori di messa in sicurezza della viabilità stradale	Indice di rischio medio

Dissesto suolo e bonifica: l'emergenza è in pianura

Il Consorzio giovedì presenta i suoi progetti al Governo

Una nuova cassa di espansione alla Galleana, un impianto idrovoro nuovo di zecca a Calendasco, reti anti-frana tra Bettola, Coli e Farini, fino a interventi per migliorare la potabilità nella Bassa padana. Sono solo alcune delle voci che il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha inserito nella sua "lista della spesa" delle priorità straordinarie: il "conto" sarà presentato giovedì mattina a Roma, a Palazzo Chigi, durante gli incontri di Italiasicura, la struttura messa in piedi dal Governo per fronteggiare l'emergenza del dissesto. E, un po' a sorpresa, gli interventi più rilevanti riguardano la pianura anziché la montagna.

Per i lavori di messa in sicurezza della viabilità stradale e sistemazione della viabilità urbana e Calendasco, reti anti-frana tra Bettola, Coli e Farini

Per i lavori di messa in sicurezza della viabilità stradale

Per i lavori di messa in sicurezza della viabilità stradale

Per i lavori di messa in sicurezza della viabilità stradale



<-- Segue

urber e anbi

Ma con quali dati l'Unione bonifiche Emilia Romagna (Urber) e l'Associazione nazionale bonifiche italiane (Anbi) si presenteranno a Roma? Innanzitutto c'è un generale peggioramento del contesto che, rispetto all'anno scorso, fa segnare un aumento del rischio del 10 per cento (il 40 per cento in più dal 2010).

La "lista della spesa" regionale si compone di 894 interventi per un valore complessivo di un miliardo e 100mila euro in opere (contro gli 8 miliardi a livello nazionale): solo nel 2010 gli interventi auspicabili di fermavano a 652. Restringendo il campo, per quanto riguarda il Piacentino, il piano Anbi prevede in tutto (comprendendo anche quelli minori) 51 interventi, di cui 10 in montagna e 41 nelle zone di pianura. Per i primi, si quantifica una spesa di 6 milioni e 115mila euro mentre per i secondi la somma sale a 33 milioni e 56mila euro. Resta da capire se il Governo riterrà questi progetti così importanti da inserirli nel piano Italiasicura.

Cristian Brusamonti.

acqua ambiente fiumi

«Sabbiodotto, è il sistema migliore»

Lido Volano, dopo le mareggiate si contano i danni. Il responsabile della Regione: la situazione è sotto controllo.

LIDO VOLANO «Il mare non si può (e non si deve) fermare. La natura farà sempre e comunque il suo corso e il nostro compito è quello di tamponare, difendere ma non esistono soluzioni definitive». Dopo le mareggiate dei giorni scorsi, che hanno visto ancora una volta danni ingenti soprattutto a Lido Volano e Lido Spina, Andrea Peretti, responsabile Servizio Tecnico di bacino Po di Volano e della costa della regione Emilia Romagna cerca di fare il punto della situazione. «Stiamo portando avanti i rilievi in queste ore - precisa Peretti - e di conseguenza non riesco a dare al momento i dati definitivi. In base alla nostra esperienza possiamo parlare di circa 15mila metri cubi di sabbia "mangiata" dal mare, sabbia che è stata spostata dalla costa al fondale». Va ricordato che proprio in questi giorni la Regione Emilia Romagna sta lavorando sul ripascimento di Lido Volano e con il sistema del sabbiodotto i tecnici stanno prelevando la rena dallo Scanno di Goro per poi "spararla" sulla costa comacchiese. «Mi preme sottolineare che la sabbia in questione non è certo tornata nello Scanno e che comunque il sistema adottato è quello che fino ad oggi ha garantito i migliori risultati». In questo modo Peretti risponde anche a tutte le perplessità avanzate da quanti si chiedono se si possa intervenire in maniera definitiva, così da non rischiare allagamenti e soprattutto di non avere più lo spazio necessario all'ombreggio nella stagione estiva. «Negli anni passati è stato fatto di tutto - va avanti Peretti - comprese le scogliere che però hanno creato danni non da poco». La spiegazione è presto data. Il mare toglie da una parte e mette dall'altra: un moto che non si può modificare. Ecco quindi, come è successo a Porto Garibaldi e in Romagna che il tratto di spiaggia davanti alle barriere può anche restare "protetto" ma a poche centinaia di metri di distanza il problema continua a porsi. «Al momento il sistema del sabbiodotto è quello più semplice ed economico - conclude Peretti - Per fortuna non abbiamo problemi di sabbia ed in alcune zone vi è la necessità di toglierla. Continueremo dunque a procedere con questa sorta di manutenzione ordinaria ogni due anni circa, cercando di tenere la situazione sotto controllo».

(an.bo)



COMACCHIO
“La bottega degli artisti” vola in alto
Il Comune di Comacchio ha organizzato un'attività di sensibilizzazione per i bambini della scuola primaria di S. Maria. I bambini hanno dipinto e colorato un grande cartello con il tema della sabbia e dell'acqua. Il cartello sarà esposto nella bottega degli artisti di Comacchio.



LIDO VOLANO
«Sabbiodotto, è il sistema migliore»
Lido Volano, dopo le mareggiate si contano i danni. Il responsabile della Regione: la situazione è sotto controllo.

MESELA
Duro il consigliere Marchetti «Qui truppe tasse»
Il consigliere regionale Marco Marchetti ha criticato duramente il progetto di legge approvato dal Consiglio regionale emiliano-romagnolo che prevede l'aumento delle tasse per i cittadini della provincia di Modena. Marchetti ha sostenuto che le nuove tasse sono troppo pesanti e che il governo regionale non ha il diritto di aumentare le tasse senza il consenso dei cittadini.

MEZZOGORO
Grande successo per il Gam Sabato c'è l'ultimo spettacolo
Il Gam di Mezzogoro ha organizzato un'attività di sensibilizzazione per i bambini della scuola primaria di S. Maria. I bambini hanno dipinto e colorato un grande cartello con il tema della sabbia e dell'acqua. Il cartello sarà esposto nella bottega degli artisti di Comacchio.

MEZZOGORO
Grande successo per il Gam Sabato c'è l'ultimo spettacolo
Il Gam di Mezzogoro ha organizzato un'attività di sensibilizzazione per i bambini della scuola primaria di S. Maria. I bambini hanno dipinto e colorato un grande cartello con il tema della sabbia e dell'acqua. Il cartello sarà esposto nella bottega degli artisti di Comacchio.

MEZZOGORO
Grande successo per il Gam Sabato c'è l'ultimo spettacolo
Il Gam di Mezzogoro ha organizzato un'attività di sensibilizzazione per i bambini della scuola primaria di S. Maria. I bambini hanno dipinto e colorato un grande cartello con il tema della sabbia e dell'acqua. Il cartello sarà esposto nella bottega degli artisti di Comacchio.





DOSSIER

Mercoledì, 04 febbraio 2015

DOSSIER

Mercoledì, 04 febbraio 2015

Articoli

03/02/2015 AgraPress		
<u>ANBI, GALLETTI, D'ANGELIS, RUGHETTI, LA VIA, MARINELLO DE CASTRO,...</u>		1
04/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 19		
<u>«Allagamenti continui» L' odissea di via Marchi</u>		2

ANBI, GALLETTI, D'ANGELIS, RUGHETTI, LA VIA, MARINELLO DE CASTRO, OLIVERIO, A "MANUTENZIONE ITALIA"

L'anbi ha diffuso la lista di coloro i quali intervengono il 5 febbraio alla presentazione del report "manutenzione italia, consorzi di bonifica in azione per #italiasicura - piano 2015 per la riduzione del rischio idrogeologico": il ministro dell'ambiente gian luca galletti, il presidente dell'anbi francesco vincenzi; erasmo d'angelis, capostruttura di missione #italiasicura della presidenza del consiglio; angelo rughetti, sottosegretario alla semplificazione e pubblica amministrazione; giovanni la via, presidente della commissione ambiente del parlamento europeo; giuseppe francesco marinello, presidente della commissione ambiente del senato, paolo de castro, coordinatore del gruppo s&d della commissione agricoltura del parlamento europeo; chiara braga, della commissione ambiente e lavori pubblici della camera; colomba mongiello, della commissione agricoltura della camera; nicodemo oliverio, della commissione agricoltura della camera; stefano vaccari, della commissione ambiente del senato.

ANBI, GALLETTI, D'ANGELIS, RUGHETTI, LA VIA, MARINELLO DE CASTRO, OLIVERIO, A "MANUTENZIONE ITALIA"

761 - 03:02:15/13:48 - roma, (agra press) - l'anbi ha diffuso la lista di coloro i quali intervengono il 5 febbraio alla presentazione del report "manutenzione italia, consorzi di bonifica in azione per #italiasicura - piano 2015 per la riduzione del rischio idrogeologico": il ministro dell'ambiente gian luca galletti, il presidente dell'anbi francesco vincenzi; erasmo d'angelis, capostruttura di missione #italiasicura della presidenza del consiglio; angelo rughetti, sottosegretario alla semplificazione e pubblica amministrazione; giovanni la via, presidente della commissione ambiente del parlamento europeo; giuseppe francesco marinello, presidente della commissione ambiente del senato, paolo de castro, coordinatore del gruppo s&d della commissione agricoltura del parlamento europeo; chiara braga, della commissione ambiente e lavori pubblici della camera; colomba mongiello, della commissione agricoltura della camera; nicodemo oliverio, della commissione agricoltura della camera; stefano vaccari, della commissione ambiente del senato.

acqua ambiente fiumi

«Allagamenti continui» L' odissea di via Marchi

Copparo, la protesta dei residenti che denunciano disagi che paiono infiniti Sotto accusa i tombini intasati, il sindaco Rossi promette interventi risolutivi Lunedì incontro sull' abbattimento nutrieberra.

BERRA. Lunedì prossimo alle ore 16.45, presso la sala del nuovo centro civico in Via Pieve 69, l' assessorato all' agricoltura, Caccia e Pesca del Comune organizza, in collaborazione con l' Unione Terre e Fiumi, un incontro di chiarimenti e delucidazioni sull' ordinanza che autorizza l' intervento per l' abbattimento delle nutrie. Dopo l' introduzione del sindaco di Berra, Eric Zaghini, interverranno con domande sull' argomento rappresentanti delle amministrazioni dell' Unione dei Comuni Terre e Fiumi, delle associazioni di categoria agricole e delle associazioni dei cacciatori e coadiutori.

Chiarimenti e delucidazioni saranno forniti da Claudio Castagnoli, comandante della Polizia provinciale ed esperto di queste tematiche da sempre.

Coordinerà l' incontro Fabio Galli, assessore comunale all' agricoltura caccia e pesca.

COPPARO Di solito, se si parla di problemi di allagamento, non è ai contro-viali di Via Luciano Marchi cui va il pensiero. Se non si tratta di cascate d' acqua, ci sono comunque delle situazioni spiacevolissime. Per esempio basta che ci sia una pioggia relativamente violenta ma abbastanza prolungata che i suddetti contro-viali, in pratica sono invasi dall' acqua.

Non ci sono cantine inondate, questo no, ma difficoltà di spostamento e non solo per le bici ed i pedoni, questo sì.

Una cittadina residente nella via, Rosanna Bonora ci ha mandato una foto, dopo una pioggia tutta sommaria non eccessiva, ma l' impressione è che il deflusso sia fortemente ostacolato. Le ragioni? Probabilmente i tombini, dopo tanti anni dalla realizzazione del manto stradale (per la zona si parla della fine degli anni 70), sono sopra-elevati rispetto all' area che dovrebbero drenare. Oppure, e non si può escludere, sono intasati dalle foglie cadute in autunno.

La prima impressione è comunque che una pulizia delle aree di drenaggio sarebbe, se non risolutiva, almeno importante per ridurre i disagi (compreso qualche bagno di acqua gelata in corrispondenza di passaggi di automobilisti non attenti).

Non a caso, nel corso degli interventi per la presentazione del bilancio, lo stesso sindaco Nicola Rossi ha espresso la necessità di ricostruire una squadra di addetti comunali (impiegando la società Patrimonio) per interventi di questo tipo, secondo il principio che non si può spendere una cifra di circa



BERRA
Ciclo-pedonali coi cestini per lo sterco
Mancavano da tempo, alle date convenute delle piste ciclabili, iniziative che si sono svolte, in una città, finalmente spuntano i primi aiutate dei cestini per la raccolta delle deiezioni degli animali. «Sono stati installati quindici contenitori stradali distribuiti in modo omogeneo per la raccolta delle deiezioni canine e felina», spiega l'assessore Filippo Barbieri, che è anche vicesindaco. «Nel prossimo mese verranno posizionati altri contenitori per la raccolta delle deiezioni degli animali. Questa iniziativa è stata prima proposta alla commissione consuntiva per la raccolta delle deiezioni canine e felina», dice l'assessore all' ambiente e verde, Eric Zaghini.

«Allagamenti continui» L' odissea di via Marchi

Copparo, la protesta dei residenti che denunciano disagi che paiono infiniti Sotto accusa i tombini intasati, il sindaco Rossi promette interventi risolutivi



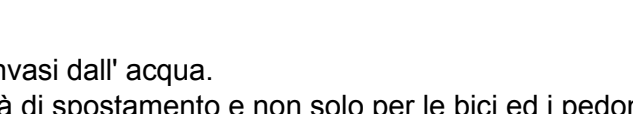
Lunedì incontro sull'abbattimento nutrie
Lunedì, 2 febbraio, presso la sala del nuovo centro civico in Via Pieve 69, l' assessorato all' agricoltura, Caccia e Pesca del Comune organizza, in collaborazione con l' Unione Terre e Fiumi, un incontro di chiarimenti e delucidazioni sull' ordinanza che autorizza l' intervento per l' abbattimento delle nutrie. Dopo l' introduzione del sindaco di Berra, Eric Zaghini, interverranno con domande sull' argomento rappresentanti delle amministrazioni dell' Unione dei Comuni Terre e Fiumi, delle associazioni di categoria agricole e delle associazioni dei cacciatori e coadiutori. Chiarimenti e delucidazioni saranno forniti da Claudio Castagnoli, comandante della Polizia provinciale ed esperto di queste tematiche da sempre. Coordinerà l' incontro Fabio Galli, assessore comunale all' agricoltura caccia e pesca.

Copparo, Confagricoltura «Puntare alla qualità»

La confagricoltura provinciale ha organizzato un incontro di lavoro con i produttori agricoli del territorio di Copparo. L' incontro, in cui sono presenti il presidente Confagricoltura di Ferrara, Pier Carlo Scaramaglia, e il direttore Paolo Zambelli, è stato aperto e dirigido dal vicesindaco Giancarlo Rossi. Sono presenti anche il sindaco Eric Zaghini e il vicesindaco Giancarlo Rossi. L' incontro ha avuto lo scopo di discutere le problematiche del settore agricolo e di individuare le azioni da intraprendere per migliorare la qualità dei prodotti agricoli.

Alle scuole Govoni non esistono 'stranieri'

«Non esiste problema di integrazione di alunni stranieri nelle scuole», ha dichiarato il dirigente scolastico di Copparo, Pier Carlo Scaramaglia, durante un incontro con i genitori e gli insegnanti delle scuole elementari. Scaramaglia ha sottolineato che il numero di alunni stranieri nelle scuole di Copparo è in costante crescita e che il personale scolastico è pronto ad accogliere e integrare tutti gli alunni, indipendentemente dalla loro provenienza.



Lunedì incontro sull'abbattimento nutrie

SABBIONCELLO SAN VITTORE «Rifacciamo i Cdf» I consigli di frazione tornano di moda

Il Comune di Sabbioncello San Vittore ha deciso di rifare i Consigli di Frazione (Cdf) che erano stati aboliti nel 2002. L' iniziativa è stata annunciata dal sindaco, Giancarlo Rossi, durante un incontro con i consiglieri comunali. Rossi ha spiegato che i Cdf sono uno strumento importante per coinvolgere i cittadini nella gestione della frazione e per migliorare i servizi pubblici.

Una mostra sulla solidarietà

Una mostra sulla solidarietà sarà allestita presso la sala del nuovo centro civico in Via Pieve 69. La mostra, curata dall' assessorato all' agricoltura, caccia e pesca, ha lo scopo di sensibilizzare i cittadini sulle problematiche delle fasce più deboli della popolazione e di promuovere iniziative di solidarietà.

cinque milioni di euro negli ultimi anni per la realizzazione di un' efficace sistema di equilibrio idrico, se poi le grondaie e i tombini sono sporchi ed intasati per le foglie o la polvere.
Alessandro Bassi ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



DOSSIER

Giovedì, 05 febbraio 2015

DOSSIER

Giovedì, 05 febbraio 2015

Articoli

04/02/2015 Corriere Comunicazioni	<i>di Flavia Fraticelli</i>	
<u>La cartella esattoriale si paga online, via all'intesa Equitalia-Cbi</u>		1
05/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 9		
<u>Le valli di Argenta</u>		3
04/02/2015 Governo Italiano		
<u>#italiasicura - Piano 2015 per la riduzione del rischio idrogeologico</u>		4
05/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 17		
<u>Incontro sulle nutrie</u>		5
05/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 18		
<u>Alla ricerca di metano nel Mezzano</u>		6
05/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 20		
<u>No alle cozze alla foce del Volano</u>		8

ANTEPRIMA.

La cartella esattoriale si paga online, via all'intesa Equitalia-Cbi

Secondo quanto risulta a CorCom il servizio sarà operativo la prossima primavera. Punto di riferimento la piattaforma C-bill sviluppata dal braccio informatico dell' Abi.

La cartella esattoriale? Si potrà pagare anche online. Il servizio, salvo intoppi, potrebbe essere disponibile già a partire da marzo. Grazie all' accordo recentemente raggiunto tra Equitalia e il Consorzio Cbi, braccio operativo dell' Abi per la digitalizzazione dei servizi bancari, presto i contribuenti italiani avranno la possibilità di saldare le proprie pendenze con il Fisco comodamente seduti davanti al pc, attraverso l' home banking. Il software informatico tramite il quale l' 82% delle banche italiane offrirà questo servizio sarà anche in grado di calcolare automaticamente gli eventuali interessi di mora maturati dal cittadino. Un vantaggio non di poco conto, fanno notare gli addetti ai lavori, che azzererà i margini d' errore, visto che non sono infrequenti sbagli nei conteggi da parte dello stesso contribuente, che spesso si ritrova così al centro di estenuanti contenziosi con Equitalia. Mancano ancora conferme ufficiali sulle tempistiche di avvio, ma, secondo quanto risulta al Corriere delle Comunicazioni, già in primavera le cartelle esattoriali potrebbero essere saldate via web. Un team di professionisti di Equitalia e del Consorzio Cbi sarebbe al lavoro per definire gli ultimi dettagli legali dell' operazione. Si arricchisce dunque l' offerta di servizi della piattaforma C-bill, messa a punto dal Consorzio Cbi, a cui aderiscono quasi 500 istituti di credito del Belpaese, e che consente ai correntisti il pagamento online delle bollette, utenze e conti spesa emesse da utilities e pubbliche amministrazioni. L' ultima taxa in ordine di tempo a "sbarcare online" è stata il canone Rai. Da quest' anno, l' Agenzia delle entrate ha riscosso i pagamenti anche tramite C-bill. Tuttavia i bollettini pagati via web sono stati nell'ordine di qualche migliaio. Numeri ancora poco significativi, ma probabilmente destinati a crescere, visto che il servizio è stato appena lanciato. I dati complessivi degli utenti che scelgono l' online, del resto, lasciano ben sperare. Da dicembre 2014 a fine gennaio di quest' anno, quindi in soli due mesi, il numero di operazioni effettuate via C-bill sono quasi triplicate, passando dalle 120mila dichiarate a fine novembre alle attuali quasi 340mila, per un controvalore di oltre 48 milioni di euro. Tra le grandi aziende pubbliche e private che hanno dato la possibilità ai propri clienti di utilizzare il conto bancario online per pagare le utenze,

The screenshot shows the homepage of CorCom, an online digital economy and innovation journal. The main article headline is "La cartella esattoriale si paga online, via all'intesa Equitalia-Cbi". The article text is partially visible, discussing the online payment of tax bills through the C-bill platform. The website layout includes a navigation menu, a search bar, and various sidebars with related content and advertisements.

<-- Segue

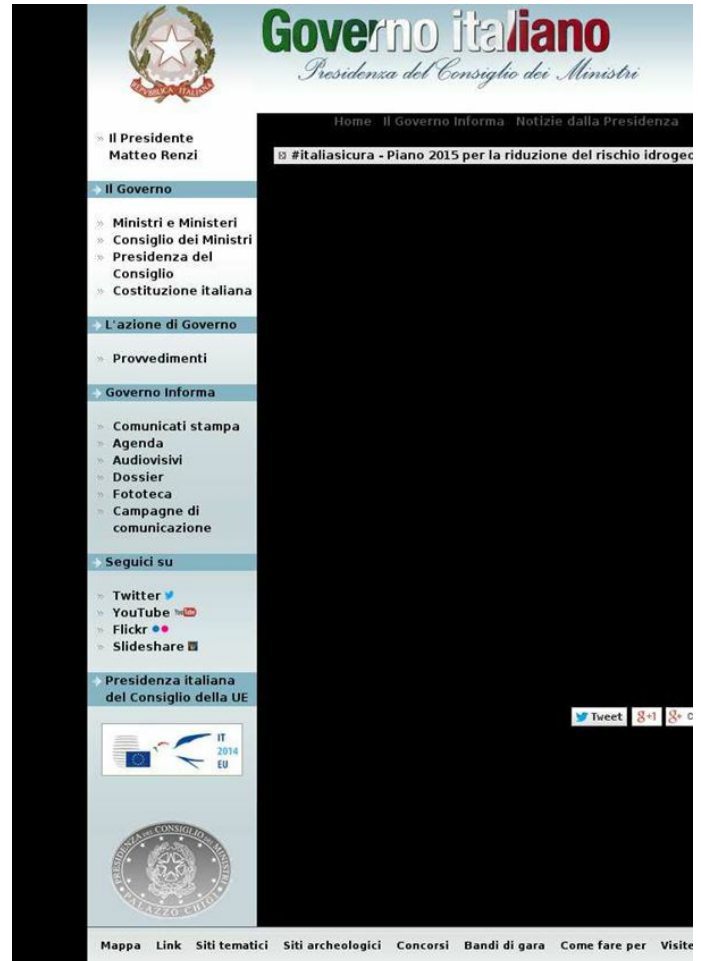
consorzi di bonifica

spiccano al momento Enel energia, Enel servizio elettrico, la Rai, il Consorzio della bonifica Renana e, tra le pubbliche amministrazioni, la Usl 8 di Arezzo. Tuttavia, il novero di attori coinvolti è destinato ad allargarsi, includendo sempre più le PA. Proprio di recente la regione Veneto e il Comune di Feltre hanno avviato una sperimentazione con il consorzio Cbi, che ha dato via libera al pagamento di alcune tasse regionali, comunali e del bollo auto attraverso la piattaforma C-bill. Gli accordi con le istituzioni pubbliche sono, quindi, in predicato di aumentare. "È prevista a breve l'adesione di altri fatturatori, tra aziende private e pubbliche amministrazioni", commenta Liliana Fratini Passi, Direttore generale del Consorzio Cbi. "Per quanto riguarda invece gli istituti finanziari, al momento sono già 492 - pari all'82% dei consorziati CBI - quelli che offrono questi servizi, mentre altri 11 lo stanno attivando", conclude Fratini Passi.

di Flavia Fraticelli

#italiasicura - Piano 2015 per la riduzione del rischio idrogeologico

Sarà presentato Giovedì 5 Febbraio, alle ore 10.00, nella Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri a Roma, in via di Santa Maria in Via, 37/B (c/o Galleria Alberto Sordi) il report "Manutenzione Italia: Consorzi di bonifica in azione per #italiasicura - Piano 2015 per la Riduzione del Rischio Idrogeologico" interverranno alla conferenza stampa: GIAN LUCA GALLETTI Ministro Ambiente e Territorio ANGELO RUGHETTI Sottosegretario Semplificazione e Pubblica Amministrazione GIOVANNI LA VIA Presidente Commissione Ambiente Unione Europea ERASMO D' ANGELIS CapoStruttura Missione #italiasicura contro il Rischio Idrogeologico FRANCESCO VINCENZI Presidente A.N.B.I. (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni) Condividi Tweet.



<-- Segue

acqua ambiente fiumi

idrocarburi, diminuendo l'efficacia delle valutazioni ambientali emarginando le Regioni dal ruolo di controllo, avocando di fatto al ministero la direzione delle procedure di maggiore rilievo.

La documentazione è stata depositata presso il Comune di Ostellato.

«In conferenza dei servizi formuleremo il nostro parere - ha dichiarato Andrea Marchi, sindaco di Ostellato interpellato al proposito, - va rilevato che, di fatto, ora tutto è gestito direttamente dal ministero dell'ambiente in quanto le Regioni - ha concluso il sindaco di Ostellato - di fatto sono state esautorate».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



DOSSIER

Lunedì, 06 e 07 febbraio 2015

DOSSIER

Lunedì, 06 e 07 febbraio 2015

Articoli

06/02/2015 Estense Maltempo, emanato lo stato di allarme	1
07/02/2015 La Voce di Romagna (ed. Forlì) Pagina 12 "Allagamenti causati dall' alta marea"	4
06/02/2015 Sesto Potere Maltempo, in allarme il ferrarese e la Romagna, continua il rischio...	6
07/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 4 Chiuse alcune strade a Boccaleone e tante buche	7
07/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 6 La conta dei danni nelle campagne allagate e devastate	8
07/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 3 Esonda il Volano in centro Chiusa la provinciale 53	10
07/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 3 Paura per una seconda mareggiata Famiglie lasciano le loro case	11
07/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 4 Cembalina ai livelli di guardia Chiuso il ponte tra Poggio e Gallo	13
07/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 4 Laghi nelle campagne: la conta dei danni	14
07/02/2015 Estense Maltempo, pronto il piano di evacuazione	15
06/02/2015 RavennaNotizie.it Alta marea e piogge, Consorzio di Bonifica: "Emergenza in tutto il..."	18
07/02/2015 La Voce di Romagna (ed. Forlì) Pagina 13 Lidi sommersi	19
06/02/2015 ilrestodelcarlino.com A rischio allagamento Sant' Alberto e Mandriole	21
06/02/2015 Comunicati Stampa LA MAREA RESPINGE AL MITTENTE LE ACQUE DELLA RETE DI BONIFICA	22
07/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 2 <i>BOCCACCINI CINZIA</i> Esonda il Portocanale Allagate abitazioni e negozi	24
07/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 2 <i>DONATELLA MORETTI, NICOLA BIGONI</i> Il vento scopercchia l' asilo nuovo A Marozzo il fiume tracima	26
07/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 3 «Porto Garibaldi, evento eccezionale ma prevedibile»	27
07/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 4 Alberi divelti e black out Autostrada chiusa: traffico in tilt	28
07/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 5 <i>MAGNANI NANDO</i> Argenta, tracima il Corniolo Famiglia trova riparo nell' ostello	29
07/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 5 Strade interrotte e canale gonfio, paura e disagi a Portomaggiore	30
07/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 6 <i>LOLLI STEFANO</i> Via al maxi intervento per rimuovere gli inquinanti	31
07/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 13 Pulita la rete fognaria di San Carlo: rimosse 300 tonnellate di terriccio	32
07/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 2 «Il mare è entrato nelle nostre case»	33
07/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 2 Danni ai pescherecci «Mai viste onde così Situazione...	35
07/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 2 Dito puntato sui lavori per l' idrovia	36
07/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 2 Gli stabilimenti balneari contano i danni	38
07/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 4 Cade il palco del Carnevale	39
07/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 4 Il canale esonda: case evacuate	40
07/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 4 Rami sui cavi, le linee elettriche in tilt	41
07/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 6 Il vento flagella la città Alberi e muri abbattuti	42

Cronaca , Primo Piano.

Maltempo, emanato lo stato di allarme

Nuovo allerta della Protezione civile, danni in tutta la provincia. Diverse le zone senza luce e riscaldamento.

E' scattato da pochi minuti lo stato di allarme della protezione civile per mare e criticità idraulica nelle province di Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena, e per l'intero territorio della provincia di Ferrara. La Protezione civile regionale in presidio h24 dal 3 febbraio, giorno in cui è stata emessa la prima allerta per maltempo su tutto il territorio regionale, continua incessante il lavoro di informazione e raccordo con il sistema degli enti locali e delle strutture operative quali Comuni, Prefetture, Amministrazioni provinciali, servizi tecnici regionali, consorzi di bonifica, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, 118 sanità regionale, società autostrade, le aziende che forniscono servizi di pubblica utilità. In regione i danni più pesanti si sono rilevati sulla costa, in totale da Ravenna a Riccione 19 persone sono state evacuate per l'allagamento delle abitazioni e portate in luoghi sicuri individuati dalle amministrazioni comunali con il supporto del volontariato di protezione civile. Sono segnalati ingenti danni per l'ingressione delle acque in molti comuni del litorale per effetto delle mareggiate, del forte vento e delle precipitazioni. Il Comune di Cesenatico è temporaneamente isolato per via di diffusi allagamenti sulle arterie stradali, pesanti allagamenti anche a Cervia, Milano Marittima, Lidi di dante e Savio, e Porto Garibaldi nel ferrarese. Sono arrivate al Centro operativo regionale della protezione civile segnalazioni di distacchi e interruzioni della rete elettrica e della fornitura del gas in molti comuni della Regione. La Protezione civile è in contatto con Enel per le aziende di servizi per favorire il ripristino puntuale delle utenze. Sono oltre 130 i volontari di protezione civile tuttora impegnati sul territorio regionale. I centri logistici della protezione civile regionale sono ancora al lavoro per idrovore, pompe e mezzi di pronto intervento al sistema degli enti territoriali.

La situazione nella provincia di Ferrara. Notevoli le situazioni di criticità ed emergenza sulla costa e nel Basso Ferrarese, dove si sta intervenendo a Porto Garibaldi per le esondazioni del porto canale e per gli allagamenti, che si estendono a Lido Estensi e un po' su tutta la costa, con allagamenti anche a Comacchio. Ma è l'intera provincia a dover fare i conti con l'

The screenshot shows the Estense.com website interface. The main article is titled "Maltempo, emanato lo stato di allarme" with a sub-headline "Nuovo allerta della Protezione civile, danni in tutta la provincia. Diverse le zone senza luce e riscaldamento". The article text is partially visible, starting with "E' scattato da pochi minuti lo stato di allarme della protezione civile per mare e criticità idraulica nelle province di Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena, e per l'intero territorio della provincia di Ferrara." There is a photo of a flooded area. The sidebar on the right contains "Ultimi Commenti" with several short snippets, and "Articoli più discussi dell'ultima settimana" with a list of related topics. At the bottom, there are advertisements for "autolinee dirette dai LIDI e FERRARA per MILANO - TORINO ASTI - ALESSANDRIA PIACENZA - NOVARA" and "LA VITA NON ASPETTA... ABBIAMO BISOGNO ANCHE DI TE".

ondata di maltempo. Praticamente annullati per l' emergenza meteo tutti gli eventi e le conferenze stampa programmati in questi giorni. A Ferrara la centrale operativa è rimasta aperta tutta notte e lo rimarrà fino al termine dell' emergenza. Per ora il maltempo ha portato solo nevischio e vento forte, con temperature che non sono scese mai sotto lo zero. "Siamo fuori - riferisce l' assessore Aldo Modonesi - per verificare eventuali cadute alberi e problemi alla viabilità. Per eventuali segnalazioni utilizzare il centralino della Municipale 0532418600?. Nel frattempo si segnalano disagi per l' interruzione della linea elettrica anche in alcune zone di Boara e nell' area tra Gaibana e Gaibanella, dove in mattinata i dirigenti della ditta Berlutti hanno deciso di dare un giorno libero agli operai visto che l' assenza di energia rende impossibile il normale svolgimento del lavoro. Secondo l' assessore comunale alla protezione civile, Aldo Modonesi, i disagi dovrebbero essere comunque risolti entro qualche ora e non dovrebbero causare ulteriori problemi: "C' è stata un' interruzione delle linee elettriche in alcune aree, ma siamo in contatto con l' Enel che si è già attivata per riparare i guasti". A Portomaggiore il forte vento e la consistente pioggia ha provocato diverse situazioni di criticità sul territorio comunale. Il sindaco Minarelli riferisce di diverse strade interrotte a causa di caduta alberi: via Mazzini, in prossimità delle scuole, via Repubblica del Congo vicino ai campi da tennis, via Rosa a Gambulaga. "Sono stati allertati tutti i mezzi di soccorso e stiamo monitorando tutto il territorio - dice Minarelli - a partire dai corsi d' acqua. Si richiede la massima attenzione e prudenza nonché la vostra collaborazione. Se avete situazioni critiche da segnalare utilizzate questa bacheca o il seguente numero 335 7811593?. La strada che da Sandolo - via Campanella - va al Verginese è interrotta per caduta alberi. Interrotta anche via Portoni dopo via Bonacciola verso Argenta. Chiusa temporaneamente via Rondinella - sono al lavoro privati cittadini (che ringrazio) per lo sgombero della carreggiata. A Ostellato diversi alberi caduti in varie località, con interventi per tagliare un grosso albero a Libolla: "L' albero - riferisce il sindaco Marchi - è molto grosso e i cantonieri impiegheranno un po' di tempo". In località Arzana direzione Masi Torello è franato il terreno a fianco la sede stradale e la Provincia sta intervenendo. "Attenzione sulle strade - raccomanda il sindaco - adeguiamo la velocità, vi sono tratti dove la scivolosità aumenta a causa del fondo con residui di foglie. Per urgenze per favore avvertite attraverso il centralino del Comune: 0533683911?. A Copparo i tecnici del Comune e di Patrimonio sono impegnati dalle prime ore del mattino sulle strade per individuare ed intervenire sulle situazioni di criticità dovute alla caduta di alberi, di rami e ad alcuni punti allagati. Il sindaco Rossi raccomanda alla popolazione di fare molta attenzione, soprattutto alla guida. Per segnalazioni urgenti sono a disposizione i numeri 0532864625 e 0532864645. A Cento le lame e gli spargisale hanno lavorato tutta la notte. Le strade sono discretamente percorribili. La presenza di neve chiude qualche fosso e molte caditoie creando rischio di piccoli allagamenti sia in campagna che nei centri storici. I mezzi di Cmv sono ancora in funzione. Più che la neve adesso il problema è l' acqua. Al momento non si registrano pericoli e le scuole sono aperte regolarmente. Nella frazione di Alberone via Rossini è allagata per 150 metri e vento e neve hanno pesantemente danneggiato la tensostruttura che fungeva da Chiesa. A Masi Torello è il sindaco Bizzarri ad aggiornare della situazione generale: "Abbiamo diversi alberi caduti in varie località, stiamo intervenendo in via Malvezza e dalle scuole elementari. Per quanto riguarda gli alberi siti in strade provinciali la Provincia si è già attivata e sta intervenendo. Tra Arzana e Masi Torello è franato il terreno e la Provincia sta intervenendo. Abbiamo fatto un sopralluogo sul territorio e sappiamo di diversi allagamenti in via S. Giacomo zona Botticino, via Malvezza incrocio via Frutteti e via Pascoli e procederemo non appena avremo messo in sicurezza le situazioni critiche dovute agli alberi". A Jolanda di Savoia è stata ripristinata la viabilità comunale, ma rimane una forte criticità idraulica. Si sono registrati disagi per la mancanza di energia elettrica e telefonia, per tralicci o allagamenti. Per segnalazioni di situazioni di disagio e criticità il sindaco Trombin informa che "i telefoni del comune non vanno, per qualunque segnalazione usate il mio cellulare 340-3392520 e quello dell' ufficio tecnico 335 6393180-366 5067040?. A Bondeno è Alan Fabbri a informare che buona parte del territorio è senza corrente: "Abbiamo sentito Enel e l' Emilia dall' Appennino al mare è in grosse difficoltà causa maltempo sulle linee di alta tensione. Stiamo sollecitando, ma al momento non abbiamo tempistiche". Anche Ro

Ferrarese è senza corrente. Enel ha già effettuato sopralluogo, prendendo atto del danno che toglie tensione alla zona artigianale ed alla via Provinciale. Come riferisce il primo cittadino, "l' intervento è piuttosto complesso e si è convenuto con Enel, che si sta già adoperando, per installare generatori di corrente alle cabine elettriche che distribuiscono la rete, al fine di ripristinare la tensione nelle due aree interessate sopra citate. L' attività di monitoraggio delle criticità sul territorio è continua da parte del Servizio Tecnico Comunale e dai Volontari Protezione Civile Ro che ringrazio per la sempre pronta disponibilità. Per segnalazione guasti elettrici ad Enel è necessario inviare un fax al 06 64448212 indicando in modo chiaro e sintetico: 1 descrizione del guasto 2 indirizzo del guasto 3 nominativo di chi effettua la segnalazione 4 recapito telefonico di chi effettua la segnalazione. Ad Argenta le criticità maggiori sono dovute allo straripamento di alcuni fossi nelle campagne sia a Boccaleone che a Consandolo, S.Nicolò, S.Biagio e Bando. Viabilità interrotta solo con sensi alterni di marcia in particolare sulla ss 16 a S.Biagio. Alcuni alberi danno segno di pericolo, sono sottoposti a controlli, in alcuni casi a taglio. Si è in procinto di aprire la cassa di laminazione tra la Fiorana e Longastrino (solo terreno agricolo).

<-- Segue

urber e anbi

canali che lo affiancano, al Fossoghiaia che ha rotto le arginature e invaso i campi. Giornata anche per tutta la rete di canali fronte costa, inginocchiatisi di fronte alla mareggiata". Il Consorzio stima che le aree agricole allagate nel ravennate siano pari a 5-6mila ettari: "Non si tratta di allagamenti consistenti ma ovviamente siamo legati all' evolversi della situazione e al fenomeno della subsidenza".

consorzi di bonifica

argenta - disagi sulla statale 16 e rischio piena per il reno.

Chiuse alcune strade a Boccaleone e tante buche

ARGENTA Campi allagati, fossi e canali stracolmi, torrente Sillaro e Idice ai livelli di guardia, piena del fiume Reno in arrivo. Un maltempo che, con i suoi 100 millimetri circa di pioggia caduta in 30 ore, non ha risparmiato il territorio di Argenta.

Le conseguenze hanno riguardato la chiusura di alcune strade comunali a Boccaleone (via Mantellina, la strada che conduce all'abitazione del sindaco, via Madonnina e via Pozze Androna). A farne le spese anche la statale Adriatica con una pattuglia della polstrada di Argenta a segnalare un allagamento alla famigerata curva del metano a Consandolo. Le attività commerciali vicine lamentano la mancanza dei lavori di manutenzione dei fossi adiacenti alla statale da parte dell' Anas.

«Non solo - precisa Maurizio Rinaldi della vicina centrale metano -, c' era chi come il titolare del frigo allagato, avrebbero effettuato volentieri i lavori ma non glielo hanno permesso.

Quindi: non si fanno i lavori e non si permette che altri li facciano, e così ci si allaga».

Sempre sulla martoriata statale 16, in particolare nel tratto fra Argenta e San Biagio, la situazione dell' asfalto è drastica tant' è che ieri mattina, in attesa dei tecnici Anas, una pattuglia della polizia municipale di Argenta ha piantonato una buca formatasi il centro al paese.

Tornando alle conseguenze della pioggia, già da giovedì alla centrale operativa Saiarino, sede argentana del Consorzio della Bonifica Renana, si stanno effettuando turni rinforzati nell' arco delle 24 ore. Tutto il personale è in servizio e gli impianti di sollevamento dell' acqua in funzione. Si pensi che, nell' idrovro Saiarino sono state messe in moto quattro delle sei mega pompe: non accadeva da anni. Il problema è che tutta la pioggia caduta nel bacino destra Reno finisce a Campotto e Argenta: spetta alla Renana azionare le pompe per smaltirla in Reno e nelle casse di espansione evitando così che Molinella vada sotto.

A proposito del Reno, la 'pienotta' che ieri era a Cento, arrivando ad Argenta troverà un 'tappo' causato dalle piene di Idice e Sillaro ma non dovrebbero esserci problemi. (g.c.)

7 FEBBRAIO 2015 LA NUOVA Primo piano | 5

Danni al tetto della nuova scuola

Lagosanto, il vento scopercchia parte della struttura. Il sindaco: la ditta risponderà



LAGOSANTO
In attesa con la ditta costruttrice affinché si vada al riparo, il sindaco di Lagosanto ha chiesto che il servizio scordato possa riprendere ed essere fatto il prima possibile. Nel frattempo, però, si è accorta che non è responsabile della ditta costruttrice, ma di un errore di calcolo commesso dalla ditta costruttrice. «L'azienda ha fatto un errore di calcolo, ha fatto un errore di calcolo, ha fatto un errore di calcolo», ha detto il sindaco. «L'azienda ha fatto un errore di calcolo, ha fatto un errore di calcolo, ha fatto un errore di calcolo».

La scuola, progettata e costruita da una ditta di Lagosanto, è stata allagata e danneggiata dal vento. Il sindaco ha chiesto che la ditta costruttrice sia responsabile dei danni e che si vada al riparo. «L'azienda ha fatto un errore di calcolo, ha fatto un errore di calcolo, ha fatto un errore di calcolo».



Alberi caduti e niente acqua a Berra

La pioggia ha fatto cadere alberi e ha interrotto l'acqua potabile.



Il canale esonda: case evacuate

Marzo, le famiglie in golenia invitate a uscire ma in tanti hanno detto no: da qui non ci muoviamo



DOVEVA ESSERE
Due grandi pini ko Campagne inondate. Le acque hanno allagato le campagne e i boschi, mettendo a rischio la sicurezza delle persone che vi abitano.



PORTUGHERA
Le acque hanno allagato le campagne e i boschi, mettendo a rischio la sicurezza delle persone che vi abitano.

LA NUOVA
Le acque hanno allagato le campagne e i boschi, mettendo a rischio la sicurezza delle persone che vi abitano.

LA NUOVA
Le acque hanno allagato le campagne e i boschi, mettendo a rischio la sicurezza delle persone che vi abitano.

LA NUOVA
Le acque hanno allagato le campagne e i boschi, mettendo a rischio la sicurezza delle persone che vi abitano.

LA NUOVA
Le acque hanno allagato le campagne e i boschi, mettendo a rischio la sicurezza delle persone che vi abitano.

LA NUOVA
Le acque hanno allagato le campagne e i boschi, mettendo a rischio la sicurezza delle persone che vi abitano.

ARGENTA - DISAGI SULLA STATALE 16 E RISCHIO PIENA PER IL RENO

Chiuse alcune strade a Boccaleone e tante buche



ARGENTA
Le acque hanno allagato le campagne e i boschi, mettendo a rischio la sicurezza delle persone che vi abitano.

ARGENTA
Le acque hanno allagato le campagne e i boschi, mettendo a rischio la sicurezza delle persone che vi abitano.

ARGENTA
Le acque hanno allagato le campagne e i boschi, mettendo a rischio la sicurezza delle persone che vi abitano.

ARGENTA
Le acque hanno allagato le campagne e i boschi, mettendo a rischio la sicurezza delle persone che vi abitano.

ARGENTA
Le acque hanno allagato le campagne e i boschi, mettendo a rischio la sicurezza delle persone che vi abitano.



<-- Segue

consorzi di bonifica

idrovore, che sono attive alla massima capacità».

consorzi di bonifica

Paura per una seconda mareggiata Famiglie lasciano le loro case

Attive tutte le pompe del Consorzio di Bonifica. Allerta fino a stanotte.

di FEDERICO MALAVASI INTERVENTI su strade ed edifici allagati, sacchi di sabbia e idrovore in azione, attivate tutte le pompe del Consorzio di Bonifica. Il tutto mentre la protezione civile ha prolungato la fase di attenzione per il rischio idrogeologico da ieri alle 14 fino a stanotte a mezzanotte.

Gli occhi erano tutti puntati sulla notte appena conclusa, nel corso della quale era attesa una nuova mareggiata e il raggiungimento del «picco di innalzamento dei valori idraulici». Di questo e di tutte le misure da mettere in campo soprattutto nelle zone deltizie si è parlato nel pomeriggio di ieri in un vertice in prefettura, alla presenza del presidente della Provincia Tiziano Tagliani e dei sindaci dei Comuni del Delta.

SFOLLATI. Al momento non è stato predisposto alcuno sgombero. Soltanto in zona Marozzo alcune famiglie si sono allontanate volontariamente dalle loro abitazioni minacciate dall' esondazione del Volano a causa della quale è stata chiusa nella mattinata di ieri la provinciale che collega Lagosanto a Codigoro per cercare ospitalità da parenti. Dall' incontro di ieri è emerso come non siano al momento «previsti ulteriori sgomberi di abitazione. Tuttavia si legge in una nota emessa nel tardo pomeriggio dalla prefettura e con la collaborazione della protezione civile, dell'azienda ospedaliera e dell' Ausl, un piano per l'eventuale accoglienza di famiglie che vivono nelle case a rischio.

CONTROMISURE. Il Consorzio di Bonifica, per far fronte all' emergenza di queste ore, ha attivato tutti i propri impianti, comprese le pompe recentemente installate a Pontelagoscuro e le pompe pilastresi, che riducono la quantità di acqua immessa nella rete ferrarese. DANNI. Non è ancora cessato l' allarme maltempo che già si inizia la conta dei danni che, almeno sulla costa, si prospettano ingentissimi. Tante le abitazioni e i negozi finiti sott' acqua ai lidi. Problemi anche sulle spiagge con interi stabilimenti balneari distrutti e ampie fette di spiaggia divorate dall' acqua (il caso più eclatante è a Nazioni). Un aspetto, quello dell' erosione, su cui pone l' accento anche Legambiente. «Una situazione spiega l' associazione in una nota che purtroppo conferma in modo tangibile la fragilità dell' area costiera della regione. I fatti di oggi non sono un evento eccezionale ed inaspettato, ma una realtà prevedibile già da tempo. Una situazione che in futuro non può far altro che peggiorare». Non sono infine mancati i black out: qualche interruzione di corrente si è registrata a Mesola e San Giuseppe. AGRICOLTURA. La pioggia di queste ore preoccupa anche gli agricoltori. Coldiretti segnala importanti tracimazioni nei campi già coltivati ad orticole a Mesola, mentre desta non pochi timori il livello ancora molto alto nei canali del codigoro e dell' agroposto «Preoccupa il perdurare di piogge intense e ventose - continua il presidente della Provincia, Sergio Tassinelli - che hanno provocato danni ai campi, ai terreni, alle alberature, e ai tetti dei magazzini».

SABATO 7 FEBBRAIO 2015 | **Il Resto del Carlino** | **FERRARA PRIMO PIANO** 3

SUMMIT A RAVENNA
OGGI IL PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA NON CONFRONTERÀ A RAVENNA TUTTI I SINDACI DELLA COSTA PER FARE IL PUNTO SUL MALTEMPO

LEGA: «RICHIESTA SULL' IDROVIA»
LA LEGA CHIEDE DENTRO LA REGIONE DEL PROGETTO IDROVIA E DEI DANNI REGISTRATI: «FARE LUCE SU EVENTUALI RESPONSABILITÀ»

Paura per una seconda mareggiata Famiglie lasciano le loro case

Attive tutte le pompe del Consorzio di Bonifica. Allerta fino a stanotte

di FEDERICO MALAVASI

INTERVENTI su strade ed edifici allagati, sacchi di sabbia e idrovore in azione, attivate tutte le pompe del Consorzio di Bonifica. Il tutto mentre la protezione civile ha prolungato la fase di attenzione per il rischio idrogeologico da ieri alle 14 fino a stanotte a mezzanotte. Gli occhi erano tutti puntati sulla notte appena conclusa, nel corso della quale era attesa una nuova mareggiata e il raggiungimento del «picco di innalzamento dei valori idraulici». Di questo e di tutte le misure da mettere in campo soprattutto nelle zone deltizie si è parlato nel pomeriggio di ieri in un vertice in prefettura, alla presenza del presidente della Provincia Tiziano Tagliani e dei sindaci dei Comuni del Delta.

SFOLLATI Al momento non è stato predisposto alcuno sgombero. Soltanto in zona Marozzo alcune famiglie si sono allontanate volontariamente dalle loro abitazioni minacciate dall' esondazione del Volano - a causa della quale è stata chiusa nella mattinata di ieri la provinciale che collega Lagosanto a Codigoro - per cercare ospitalità da parenti. Dall' incontro di ieri è emerso come non siano al momento «previsti ulteriori sgomberi di abitazione. Tuttavia si legge in una nota emessa nel tardo pomeriggio, con la collaborazione della protezione civile, dell'azienda ospedaliera e dell' Ausl, un piano per l'eventuale accoglienza di famiglie che vivono nelle case a rischio.

CONTROMISURE Il Consorzio di Bonifica, per far fronte all' emergenza di queste ore, ha attivato tutti i propri impianti, comprese le pompe recentemente installate a Pontelagoscuro e le pompe pilastresi, che riducono la quantità di acqua immessa nella rete ferrarese. DANNI. Non è ancora cessato l' allarme maltempo che già si inizia la conta dei danni che, almeno sulla costa, si prospettano ingentissimi. Tante le abitazioni e i negozi finiti sott' acqua ai lidi. Problemi anche sulle spiagge con interi stabilimenti balneari distrutti e ampie fette di spiaggia divorate dall' acqua (il caso più eclatante è a Nazioni). Un aspetto, quello dell' erosione, su cui pone l' accento anche Legambiente. «Una situazione spiega l' associazione in una nota che purtroppo conferma in modo tangibile la fragilità dell' area costiera della regione. I fatti di oggi non sono un evento eccezionale ed inaspettato, ma una realtà prevedibile già da tempo. Una situazione che in futuro non può far altro che peggiorare». Non sono infine mancati i black out: qualche interruzione di corrente si è registrata a Mesola e San Giuseppe.

AGRICOLTURA La pioggia di queste ore preoccupa anche gli agricoltori. Coldiretti segnala importanti tracimazioni nei campi già coltivati ad orticole a Mesola, mentre desta non pochi timori il livello ancora molto alto nei canali del codigoro e dell' agroposto «Preoccupa il perdurare di piogge intense e ventose - continua il presidente della Provincia, Sergio Tassinelli - che hanno provocato danni ai campi, ai terreni, alle alberature, e ai tetti dei magazzini».

QUI CODIGORO

Esonda il Volano in centro Chiusa la provinciale 53

LE PARATORE del Po di Volano nel centro di Codigoro sono state stivate verso la mezzanotte di giovedì, perché la combinazione di vento di scirocco e mare alta formano quella micidiale combinazione. Un mare reso ancora più complesso dal potente impulso di mare che a mezzanotte dell' ondata ripete l'acqua, ad una velocità di 70 metri cubi al secondo, arriva dai canali di irrigazione di migliaia e migliaia di ettari, nei quali in 24 ore sono piovuti 80 millimetri d'acqua. Nella mattinata di ieri il Volano è scenduto proprio in centro città, sul lato opposto della Riviera Cavallotti. La fuoriuscita di acqua ha portato alla chiusura della strada ma sembrerebbe non aver provocato grandi danni.

CHIESA la strada provinciale 53 quella che da Codigoro porta a Lagosanto per l'esondazione del ramo più vecchio del Po di Volano che dopo aver innaso la massima la portata l'acqua a Lagosanto la carreggiata, impregnata di gesso ha portato l'acqua a Lagosanto con sensibile clamore per la maggior parte dovuta alla pioggia con sensibile clamore segue a causa del fortissimo vento che ha tirato per tutta la notte sul territorio codigoro. Tutti presenti i circa 40 dipendenti del Consorzio di Bonifica sotto la direzione di Lorenzo Fattini dalla mezzanotte di giovedì per garantire le idrovore e tutti gli impianti sparsi per il territorio del delicato comparto di trovare un equilibrio - spiega il direttore - tra la necessità di togliere l'acqua dalle campagne ma non creare il rischio di far scendere il Po per l'eccessiva quantità che vi si riversa. Una cosa nella gestione di lunedì Provi è stata ascoltata la richiesta di tutti i canali di irrigazione di campi sono stati alligati per l'esondazione di canali.

L'ESPERTO
«Porto Garibaldi, evento eccezionale ma prevedibile»
«Siamo in un evento di alluvione eccezionale, ma non del tutto imprevedibile. Sono stato a Porto Garibaldi, docente del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Ferrara, l'esondazione del porto canale di Porto Garibaldi. «Qualsiasi sia un piano finalizzato a questa situazione e questi strumenti di monitoraggio - precisa Garibaldi - anche se la perturbazione degli argini ed allargando le zone abitate limitate, spesso si è verificato un fenomeno di acqua alta - precisa il docente - poi, prima che questo problema si verificasse, il forte vento ha creato le onde. A quel punto era inevitabile la tracimazione. Una conferma ci viene dalle immagini che l'Unione Europea aveva colto già un paio di anni fa proprio il Lido di Spina come zona di studio per possibili problemi idrogeologici. «Anche noi del team del Dipartimento di Scienze della Terra ci eravamo concentrati su quell'area - sottolinea Garibaldi - perché considerata un'area a rischio eccezionale. Grazie ai fondi Ue abbiamo svolto ricerche importanti che ci hanno permesso di avviare la Protezione Civile del pericolo già 40 ore prima dell'arrivo della perturbazione. Il lavoro del gruppo di studiosi non termina qui, da oggi fino a lunedì, infatti, il tratto di Cavola si richiama faticosamente sul posto per consumare la situazione del territorio. «Siamo stati sorvegliati, sia in livello stradale sia in mare, per poter capire al meglio tutto quanto accadde in questo momento - spiega il docente - e questo riguarda le politiche in campo, perché deve essere una protezione più alta sicuramente avrebbe limitati i danni».

Mattia Longone

<-- Segue

consorzi di bonifica
canali del codigorese e di Lagosanto. «Preoccupa il perdurare di piogge intense e vento forte commenta il presidente di Coldiretti, Sergio Gulinelli che hanno provocato danni ai campi, ai tunnel, alle alberature, e ai tetti dei magazzini».

consorzi di bonifica

Cembalina ai livelli di guardia Chiuso il ponte tra Poggio e Gallo

LA QUOTA del canale Cembalina è cresciuta tanto da fare decidere, ieri mattina, la chiusura del ponte di via Torniano (nella foto), sulla SP 25, poco prima del cavalcavia autostradale, fra Poggio Renatico e Gallo. «Il ponte si è abbassato nel tempo: si attendono i finanziamenti per intervenire spiega Riccardo Malusardi del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Poiché l'acqua è arrivata a lambire la trave superiore, è stata precauzionalmente chiusa la strada, fino al suo deflusso». Allagate le campagne circostanti. «La valle del Torniano si trova a una quota più bassa e scarica attraverso l'impianto idrovoro nella Cembalina. I 60 millimetri di pioggia caduti e la piena del canale hanno messo in crisi il sistema». Intanto, a Mirabello, il sindaco Angela Poltronieri ha emesso un'ordinanza per la chiusura del Centro Sociale, dal momento che incombe sul bar della struttura il comignolo dell'abitazione confinante, distaccato e parzialmente crollato.

c. r.

4 **FERRARA PRIMO PIANO** il Resto del Carlino SABATO 7 FEBBRAIO 2015

ALLARME MALTEMPO

**«PIOGGIA, 60 MILLIMETRI IN DUE GIORNI»
COLORETTI: «IN DUE GIORNI LE PRECIPITAZIONI
SONO STATE IN ALCUNI PUNTI DELLA PROVINCIA
FERRARESE DI OLTRE 60 MILLIMETRI»**

Aberi divelti e black out

Autostrada chiusa: traffico in tilt

Una pianta cade alla scuola di Malborghetto. Frazioni senza luce

Cembalina ai livelli di guardia

Chiuso il ponte tra Poggio e Gallo



LA QUOTA del canale Cembalina è cresciuta tanto da fare decidere, ieri mattina, la chiusura del ponte di via Torniano (nella foto), sulla SP 25, poco prima del cavalcavia autostradale, fra Poggio Renatico e Gallo. «Il ponte si è abbassato nel tempo: si attendono i finanziamenti per intervenire spiega Riccardo Malusardi del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Poiché l'acqua è arrivata a lambire la trave superiore, è stata precauzionalmente chiusa la strada, fino al suo deflusso». Allagate le campagne circostanti. «La valle del Torniano si trova a una quota più bassa e scarica attraverso l'impianto idrovoro nella Cembalina. I 60 millimetri di pioggia caduti e la piena del canale hanno messo in crisi il sistema». Intanto, a Mirabello, il sindaco Angela Poltronieri ha emesso un'ordinanza per la chiusura del Centro Sociale, dal momento che incombe sul bar della struttura il comignolo dell'abitazione confinante, distaccato e parzialmente crollato.

di FEDERICO MALAVASI

RAMI CADUTI, viabilità a rischio e black out. Sono i velli che ha assunto il maltempo nella giornata di ieri in città. Non particolare criticità invece dal punto di vista idraulico, a differenza della zona del Delta, finita letteralmente in ginocchio. Il forte vento che per tutta la notte e per tutta la giornata di ieri ha flagellato la città e l'entroterra ha provocato il distacco di diversi metri, addirittura in certi casi di interi alberi. È il caso di Malborghetto, dove una grossa pianta è caduta sulla strada, proprio davanti alla scuola elementare. Imprevisto che ha fatto risultare di qualche ora la ripresa della scuola, giorno il tempo per i vigili del fuoco di rimuovere l'ostacolo che impedisce il passaggio. Problemi analoghi in viale Bolandini, in Albino e T'Isio, in via Calabrese, poi ancora a Bonora, Finescuro ed a Postogradella. In alcuni casi, la caduta di rami ha interessato anche i fili dell'alta tensione, provocando temporanei black out (in particolare in zone Bona, Corio, Gallesina, Gallesella e Postogradella). Problemi che però sono stati risolti nell'arco della mattinata o al più tardi nel primo pomeriggio.

di FERRUCCIO MALAVASI

elementare. Imprevisto che ha fatto risultare di qualche ora la ripresa della scuola, giorno il tempo per i vigili del fuoco di rimuovere l'ostacolo che impedisce il passaggio. Problemi analoghi in viale Bolandini, in Albino e T'Isio, in via Calabrese, poi ancora a Bonora, Finescuro ed a Postogradella. In alcuni casi, la caduta di rami ha interessato anche i fili dell'alta tensione, provocando temporanei black out (in particolare in zone Bona, Corio, Gallesina, Gallesella e Postogradella). Problemi che però sono stati risolti nell'arco della mattinata o al più tardi nel primo pomeriggio.

Interventi a Bondeno

Vigili del fuoco volontari di Bondeno in 24 ore sono stati impegnati in una ventina di interventi. Due in squadra al lavoro, 19 uomini. Alberi caduti a San Siga, Settepallesini, Burana, Ponte Rizzoli, in centro via Marconi. Sono intervenuti sull'ispugo particolare della farmacia di Gosselo.

di FERRUCCIO MALAVASI

di pericolo sul territorio e con l'assenza del fenomeno si è chiusa la fase di allerta per i soccorsi operativi, eccettuati gli spargimenti utili per eventuali alluvioni di parti ricche che saranno disposte se il calo delle temperature porterà le temperature necessarie.

SUPERI AVVORO infine per i vigili del fuoco, la centrale operativa alle 18 di ieri aveva registrato 200 interventi tra gli avvertiti e ancora in attesa di risolvibilità. Le chiamate sono arrivate ma ineccezione non solo dalla città, ma anche da tutto il territorio provinciale. Da ormai più di 46 ore nella misura del maltempo.

AGRICOLTURA

**«JOLANDA E BERRA CAMPI DI GRANO E COLZA SOMMERSE
L'AGRI NELLE CAMPAGNE: LA CONTA DEI DANNI**

pioggia compresi tra i 50 e i 70 millimetri. A Copparo le forti raffiche di vento hanno causato danni ad alcuni fabbricati, peraltro aumentati anche da impianti fotovoltaici.

«Nel territorio di Jolanda di S. Maria di Berra», specifica Confagricoltura - «i danni apprezzabili di grano e colza sono complessivamente sostenuti, anche a causa dell'insolazione dei canali Foscati e Laviano».

TRA VOGHERA, Mai Tordello e Panossoglio: diffusi allagamenti in varie parti del territorio oltre 7000 metri di pioggia negli ultimi due giorni, con straripamento di canali e velli. Intormentati anche alcune zone nella zona di Berra e Gallesella e nel bondenese.

«È chiaro che la situazione andrà valutata nel corso delle prossime 24-48 ore», osserva Confagricoltura Ferrara - «ma la situazione è che i danni siano consistenti. Anche Colivetti segnala l'insuccesso critico e la situazione nei territori di Poggio Renatico, Voghera, Panossoglio, Copparo, Berra e Formignana. Trinciamenti nei campi già coltivati ad orticole si segnalano a Mosca e zone limitrofe. Livello nei canali del sottopiede di Legagnano, così come per il Po di Volano».

Anche la Cia Ferrara interviene sull'emergenza idraulica e chiede interventi urgenti: «Il Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara», ricorda Stefano Calderoli, presidente provinciale della Cia - «ha quantificato in 40 milioni di euro l'ammontare degli investimenti necessari per mettere in sicurezza il territorio ferrarese, ed evitare le situazioni di emergenza provocate da bombe d'acqua».

NON SOLO

strade e abitazioni allagate. Quest'ondata di maltempo ha messo in ginocchio anche le campagne della nostra provincia. Confagricoltura fa sapere che i danni maggiori si sono riscontrati nei territori di Argenta, Copparo e Ferrara, con forti raffiche di vento e piogge consistenti.

Nell'agropolo alcune aziende agricole di Coscodello, Revigonico e Ospitaletto sono segnalati allagamenti di almeno il 50% dei terreni coltivati, con livelli molto preoccupanti di

Cronaca , Primo Piano.

Maltempo, pronto il piano di evacuazione

Predisposto per trasferire le famiglie a rischio di Porto Garibaldi e Marozzo. Vertice regionale a Ravenna.

E' pronto per essere attivato il piano di evacuazione di Porto Garibaldi, messo a punto nel corso di un vertice in prefettura e attivabile nel caso la situazione del mare dovesse ulteriormente peggiorare. C'è qualche preoccupazione, infatti, per la marea di questa notte, che fino alle 3 del mattino dovrebbe montare e creare ulteriori problemi nel porto canale, anche se le previsioni sono in realtà ottimistiche, dato che nel corso della nottata si attende un livello dell'acqua inferiore rispetto a quanto si è verificato finora (2,5 metri rispetto ai 4 metri di ieri), con raffiche di vento attorno ai 25 nodi, quindi meno violente delle precedenti. Il piano di evacuazione non dovrebbe dunque rendersi necessario, ma in ogni caso è tutto pronto per trasferire le famiglie a rischio di Porto Garibaldi in abitazioni private a San Giuseppe e a Comacchio. Un piano di evacuazione è stato predisposto anche per le famiglie di Marozzo che si trovano a fare i conti con la rottura di un argine del Po di Volano. Si tratta di una dozzina di abitazioni, tutte in area golenale, in parte invase dall'acqua ma sostanzialmente agibili avendo piani rialzati, tanto che nessuno dei residenti ha accettato di spostarsi. Il piano è comunque a disposizione e nel caso i residenti in questione volessero utilizzarlo, anche a scopo precauzionale, le persone avacuate verrebbero ospitate presso l'ospedale del Delta e in altre strutture del territorio messe a disposizione. Provvedimenti, quelli che riguardano Porto Garibaldi e Marozzo, messi in campo in via del tutto cautelativa, con il Coordinamento provinciale per la Protezione civile che, in accordo con Arpa, Consorzio di Bonifica, Provincia e Prefettura, rimane comunque pronto ad attivarsi. "Tutte le associazioni di Protezione civile si sono attivate - riferisce Alceste Zecchi, responsabile della Difesa del Suolo e Protezione Civile della Provincia di Ferrara - con particolare attenzione ai Comuni della costa, dove anche da Ferrara sono arrivate attrezzature, materiali e pompe per affrontare l'emergenza. Qualche criticità è stata affrontata anche nell'Argentario e nel Coppedarese. In tutto si tratterà di un centinaio di persone operative sui territori". Le criticità maggiori dovute all'ondata eccezionale di maltempo sono concentrate in gran parte nel Basso Ferrarese, dove si è inoltre resa necessaria la chiusura di alcune strade, cioè la strada provinciale tra Codigoro e l'ospedale del Delta a Lagosanto e la Massafiscaglia-Codigoro. Si sono verificate invece a macchia di leopardo in tutta la provincia le interruzioni di energia elettrica, situazioni che vengono ripristinate di volta in volta su segnalazione dai tecnici dell'Enel in tempi relativamente brevi.

"Se passiamo indenni la notte - spiega ancora Alceste Zecchi - domani speriamo di poter respirare un po'. Al termine dell'ondata di maltempo si dovrà comunque fare la conta dei danni, soprattutto sul litorale dove si sono verificati un po' ovunque fenomeni pronunciati di erosione della costa". I maggiori danni in questo senso sembra averli subito il Lido delle Nazioni, da sempre una delle spiagge più "contate" del lido, dove il mare ha raggiunto e creato problemi a numerosi stabilimenti balneari.

The screenshot shows the website 'estense.com' with a news article titled 'Maltempo, pronto il piano di evacuazione'. The article discusses the evacuation plan for families at risk in Porto Garibaldi and Marozzo, mentioning a regional meeting in Ravenna. The page includes a navigation menu, a search bar, and various social media sharing options. There are also advertisements for Subaru Forester and a dental clinic.

interruzioni di energia elettrica, situazioni che vengono ripristinate di volta in volta su segnalazione dai tecnici dell' Enel in tempi relativamente brevi. "Se passiamo indenni la notte - spiega ancora Alceste Zecchi - domani speriamo di poter respirare un po'. Al termine dell' ondata di maltempo si dovrà comunque fare la conta dei danni, soprattutto sul litorale dove si sono verificati un po' ovunque fenomeni pronunciati di erosione della costa". I maggiori danni in questo senso sembra averli subiti il Lido delle Nazioni, da sempre una delle spiagge più "corte" dei lidi, dove il mare ha raggiunto e creato problemi a numerosi stabilimenti balneari. Intanto la Protezione civile dell' Emilia Romagna ha emanato un nuovo allerta, un aggiornamento della fase di attenzione per criticità idraulica, che viene prolungata fino alla mezzanotte di domenica 8 febbraio. La situazione del Portocanale di Portogaribaldi (video di Francesco Ferroni) L' aggiornamento dai Comuni ferraresi A Comacchio visto il protrarsi delle condizioni atmosferiche avverse con precipitazioni piovose associate a stato del vento e alta marea, il sindaco Marco Fabbri ha adottato un' ordinanza con la quale ha disposto la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado per la giornata di sabato 7 febbraio e del centro infanzia "L' Albero delle meraviglie". Le iniziative di commemorazione del 'Giorno del Ricordo', organizzate dall' Associazione Nazionale Bersaglieri, in collaborazione con l' Istituto comprensivo di Porto Garibaldi sono state rinviate a data da destinarsi. Lo spettacolo del comico Marco Della Noce, che avrebbe dovuto andare in scena a Palazzo Bellini venerdì 6 febbraio è stato posticipato a venerdì 20 febbraio alle ore 21. Il sindaco Marco Fabbri, a nome dell' Amministrazione comunale, ha voluto ringraziare tutti coloro che sin dall' attivazione del Coc (Centro Operativo Comunale - emergenza di tipo A) stanno continuando a prodigarsi per la salvaguardia del territorio "con spirito di abnegazione e grande collaborazione". Un ringraziamento particolare lo ha rivolto alle Forze dell' Ordine, alle squadre dei tecnici e degli operai comunali e ai tantissimi volontari della Protezione Civile "Trepponti" "che stanno ancora una volta dando prova della loro straordinaria dedizione verso il territorio". Direttamente dalla home page del sito comunale sono consultabili tutti gli atti adottati con carattere di urgenza dal sindaco: A Formignana il sindaco Marco Ferrari avvisa i cittadini del fatto che ci siano diverse vie senza energia elettrica: "Già avvisata Enel, tante sono state le chiamate a Enel per cui non mi sanno dire quando riusciranno a ripristinare tutti i guasti. Appena avrò notizie più precise farò un nuovo comunicato". A Ostellato il sindaco Marchi si trova alle prese con problemi simili: "Abbiamo alcune utenze elettriche specie in Dogato zona Bordocchia/strada Spina interrotte a causa di caduta fili. L' Enel è avvertita, l' ho personalmente contattata e sollecitato l' intervento. I tecnici sono ovviamente iper-impegnati, ad ogni buon conto speriamo risolvano a breve. Le famiglie che non hanno corrente elettrica, in caso di presenza di anziani, bambini o persone in difficoltà mi/ci contattino che provvediamo a trovare idonea sistemazione. Hanno questi il mio recapito telefonico oppure contattino il Comune attraverso il nr. 348/2860858?. A Portomaggiore il forte vento e la consistente pioggia ha provocato diverse situazioni di criticità sul territorio comunale. Ci sono diverse strade che hanno subito interruzioni a causa di caduta alberi: via Mazzini, in prossimità delle scuole, via Repubblica del Congo vicino ai campi da tennis, via Rosa a Gambulaga. Il sindaco Minarelli informa che "sono stati allertati tutti i mezzi di soccorso e stiamo monitorando tutto il territorio a partire dai corsi d' acqua" e chieder la collaborazione dei cittadino: "Se avete situazioni critiche da segnalare utilizzate questa bacheca (la pagina facebook del sindaco, ndr) o il seguente numero 335 7811593?. Grazie agli interventi eseguiti sono state riaperte le vie Campanella e Repubblica del Congo, mentre è prevista la riapertura a breve di via Mazzini. E' inoltre in corso il monitoraggio del livello dei corsi d' acqua. Nel territorio di Argenta la viabilità è aperta ovunque. Il sindaco Antonio Fiorentini spiega che "è comunque necessario circolare con particolare cautela. Acqua ai bordi delle strade, soprattutto nelle campagne del basso argentino. Buche sul tratto della ss 16 di S.Biagio, provinciale tra Filo -Longastrino e Consandolo-S.Nicolò. Allagamenti delle campagne in particolare tra Fiorana, Longastrino e Filo. Consultare le trasmissioni del tempo e visionare i siti delle Amministrazioni comunali". Anche a Jolanda di Savoia è stata ripristinata la viabilità comunale, ma rimane una forte criticità idraulica. Il sindaco Elisa Trombin: "Per chi ancora avesse disagi per la mancanza di energia elettrica e telefonia, per tralicci o allagamenti, lo segnali ai nostri numeri, il mio

cellulare 340-3392520 e quello dell' ufficio tecnico 335 6393180-366 5067040?. A Mesola il sindaco Gianni Michele Padovani informa i cittadini che sono ancora senza energia elettrica di avere avuto "ampie rassicurazioni da Enel che nel giro di due ore verrà ripristinata". A Ro Ferrarese è il primo cittadino Antonio Giannini a informare che nella zona artigianale "Enel ha avviato il 1° generatore di corrente alla cabina di distribuzione rete elettrica e si sta provvedendo all' installazione del secondo". L' aggiornamento dalla Regione Un aggiornamento sulla situazione arriva anche dalla Regione, che conferma l' eccezionalità dell' ondata di maltempo che sta colpendo l' intero territorio regionale e con particolare intensità l' area costiera da Rimini a Ferrara. Secondo i dati forniti dal centro funzionale dell' Arpa le onde hanno superato i 4 metri e mezzo di altezza nella notte tra giovedì 5 e venerdì 6 febbraio e le raffiche di vento hanno raggiunto gli 80 chilometri orari sulla costa e i 100 al largo. Si tratta di livelli mai registrati finora da quando sono attivi gli strumenti di rilevazione sul mare. Le province più colpite sono infatti quelle costiere, dove si evidenziano particolari criticità. Erosione lungo l' intero tratto costiero di tutta la duna artificiale che d' inverno viene realizzata a protezione degli stabilimenti balneari e dei centri abitati. Erosione del litorale. Ingressione marina diffusa lungo la costa da Ferrara a Rimini, con particolare severità nei tratti storicamente critici. Di conseguenza si sono verificati anche allagamenti di alcuni centri abitati, tra cui quello di Lido degli Estensi, Porto Garibaldi, Lido di Savio, Lido Adriano, Lido di Classe, Milano Marittima, Cesenatico e Gatteo Mare, con danni agli stabilimenti balneari. Nelle stesse aree e nella pianura retrostante si registrano allagamenti diffusi lungo il reticolo idraulico minore e il reticolo di bonifica, dovuti alla difficoltà di scolo a mare e alla scarsa ricettività dei corsi d' acqua principali. Si sta comunque lentamente abbassando il livello dei corsi d' acqua e le precipitazioni sono in graduale attenuazione. Permane lo stato di allarme per la nostra provincia e per quelle di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna. Per la provincia di Bologna rimane attivo lo stato di preallarme, mentre è stata prorogata fino alla mezzanotte di domani la fase di attenzione per neve, criticità idrogeologiche e idrauliche per l' area occidentale della regione da Piacenza e Modena. Ancora in vigore da Parma a Bologna la fase di attenzione per rischio valanghe fino alle 17 di lunedì 9 febbraio. In conseguenza degli allagamenti dei centri abitati e dell' interruzione della fornitura di elettricità le amministrazioni locali hanno predisposto, dove necessario, l' evacuazione dei cittadini. L' intervento della Protezione civile in regione Per fronteggiare le richieste delle amministrazioni locali la Protezione civile regionale è impegnata con squadre di volontari dotati di mezzi e attrezzature, tra cui 40 moduli specialistici per il rischio idraulico e mezzi di pronto intervento trasferiti dai poli logistici di Bologna e Ferrara nelle località più colpite dal maltempo. Si tratta di un' insacchettatrice per maxi interventi, 20.000 sacchi di sabbia, tre motopompe idrovore da 250 litri al secondo e 9 motopompe da 80 litri al secondo. Sono stati forniti anche 5 gruppi elettrogeni ad alcune case protette nel comune di Porretta Terme, in provincia di Bologna, e nel Forlivese. Alle amministrazioni che ne hanno fatto richiesta sono state fornite brandine, coperte e lenzuola per l' allestimento di alcune strutture d' accoglienza. Oltre 500 volontari sono al lavoro da ieri per supportare le amministrazioni locali e le strutture tecniche per l' assistenza alla popolazione e gli interventi di emergenza. Domani, se le condizioni meteo lo permetteranno, con la collaborazione del gruppo Volo dei Vigili del Fuoco sarà effettuato un primo sorvolo per una verifica dall' alto dell' impatto del maltempo sulla fascia costiera. Domani a Ravenna il punto sull' emergenza con il presidente Stefano Bonaccini Per fare il punto sull' emergenza domattina alle ore 8, nella sede del Comune di Ravenna, il presidente della Regione Stefano Bonaccini incontrerà i presidenti delle Province e dei Comuni capoluogo della costa, particolarmente colpiti dal maltempo e dagli allagamenti (Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini), oltre ai presidenti delle Unioni dei Comuni. All' incontro saranno presenti anche i consiglieri regionali ferraresi.

Alta marea e piogge, Consorzio di Bonifica: "Emergenza in tutto il territorio"

Situazione critica tra Mandriole e S. Alberto. Il mare sta entrando nella rete di bonifica a Casal Borsetti con una portata di 10 metri cubi al secondo.

La rete idrica del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale sta vivendo, in seguito alle abbondanti piogge e alle condizioni critiche di marea, momenti di assoluta emergenza. L'emergenza è estesa a tutta la rete di bonifica del Consorzio, con allagamenti diffusi, sia nelle campagne che in aree urbane, dovuti a tracimazioni dei canali, rotture arginali e fontanazzi. Il pericolo maggiore si riscontra tra gli abitati di Sant' Alberto e Mandriole, mentre a Lugo è completamente riempita e invasata la cassa di espansione Brignani e lo stesso è accaduto alla cassa di Alfonsine. Il mare sta entrando nella rete di bonifica a Casal Borsetti: all'altezza del Poligono di tiro sta sormontando il rilievo dunale e irrompe con una portata di 10 metri cubi al secondo. Inoltre questa notte la marea proveniente dalla foce del Canale di bonifica in destra Reno ha sormontato la quota delle porte vinciane ed è risalita verso monte impedendo lo scolo delle acque piovane. «Lo stato di manutenzione della nostra rete di bonifica è buono - spiega il presidente del Consorzio, Alberto Asioli -, ma il problema deriva soprattutto dalla marea che ha bloccato il deflusso dei canali oltre che dalle abbondanti piogge. Tutto il nostro personale è stato attivo per l'intera notte e continuerà a esserlo fino alla cessazione dell'emergenza. I nostri uffici sono in contatto continuo con la Protezione Civile, la Prefettura e i Comuni.» Il servizio meteorologico regionale dell'Arpa prevede ancora piogge abbondanti per le prossime ore ma la marea dovrebbe tendere temporaneamente a calare. Per informazioni: consorzio@bonificalugo.it - 0545 909511 - 0545 909521.



consorzi di bonifica

MARE E FIUMI TRACIMANO.

Lidi sommersi

CENTINAIA DI EVACUATI La marea, il vento e la pioggia hanno invaso borghi e campagne. Sulla costa e nella Bassa nessun paese è rimasto immune ai disagi. Un metro d'acqua a Lido di Savio.

La bora tira lungo il molo e fa volare via cappelli e ombrelli dei pochi che si avventurano lungo il canale di prima mattina. L'acqua sale lungo le rampe del traghetto che collega Marina di Ravenna a Porto Corsini, fermo per maltempo. Il viaggio nel giorno nero dei lidi parte da qui, da Marina: mezzo metro buono d'acqua sul lungocanale con le onde che sbattono sulle banchine, fanno oscillare i pescherecci e tornano sull'asfalto. Non è la prima volta che capita: la combinazione di alta marea, pioggia e vento forte fa tracimare spesso il canale portuale. Non capita quasi mai - alcuni ricordano un'allagamento negli anni Ottanta - che il mare arrivi al centro del paese, sfondi il limitino alle attività (ristoranti, bar, pescherecci) che si trovano nei pressi del faro. Nemmeno stavolta è successo: protetti da dighe, moli, pinete e una spiaggia molto lunga, gli abitanti di Marina e di Porto Corsini si sentono tutto sommato al sicuro e guardano preoccupati le foto postate su Facebook dagli amici dei lidi più a sud, verso il Cervese.

Lidi sud Già: in quelle zone va peggio, molto peggio. Il mare ha scavallato la spiaggia, erosa da secoli di subsidenza, ed ha fatto il suo ingresso nei paesi. Il vento ha fatto strage di pini. A Lido Adriano in alcune strade vicino al mare si circola a fatica, in altre è meglio non avventurarsi, così come a Lido di Classe. Ma la situazione più grave è a Lido di Savio, dove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire con i gommoni e l'acqua è arrivata a sommergere le auto. La vera emergenza è in queste zone ma anche l'entroterra soffre a causa dei fiumi. Le persone per tutta la giornata vengono fatte uscire di casa e accompagnate nei centri di accoglienza predisposti dalla protezione civile. Una delle operazioni più delicate riguarda il trasporto di un ragazzino sotto dialisi. L'allagamento tocca anche la città dove la Protezione Civile chiude un tratto di via Trieste a causa della tracimazione dello scolo Lama. L'entroterra Se il mare fa paura, i fiumi e i canali non sono da meno. Costantemente monitorata dal Servizio Tecnico di Bacino la possibile piena, i vigili del fuoco rispondono a centinaia di chiamate, una riguarda il salvataggio di alcuni cani, in gabbia in una proprietà sulla Dismano e minacciati dall'acqua in arrivo. A Filetto solo l'impianto idrovoro salva il compressorio circostante. Un impianto che sposta

LAVOCE SABATO 7 FEBBRAIO 2015

PRIMO PIANO RAVENNA - LUGO 13

MARE E FIUMI TRACIMANO

Lidi sommersi

CENTINAIA DI EVACUATI La marea, il vento e la pioggia hanno invaso borghi e campagne. Sulla costa e nella Bassa nessun paese è rimasto immune ai disagi. Un metro d'acqua a Lido di Savio

In bora tira lungo il molo e fa volare via cappelli e ombrelli dei pochi che si avventurano lungo il canale di prima mattina. L'acqua sale lungo le rampe del traghetto che collega Marina di Ravenna a Porto Corsini, fermo per maltempo. Il viaggio nel giorno nero dei lidi parte da qui, da Marina: mezzo metro buono d'acqua sul lungocanale con le onde che sbattono sulle banchine, fanno oscillare i pescherecci e tornano sull'asfalto. Non è la prima volta che capita: la combinazione di alta marea, pioggia e vento forte fa tracimare spesso il canale portuale. Non capita quasi mai - alcuni ricordano un'allagamento negli anni Ottanta - che il mare arrivi al centro del paese, sfondi il limitino alle attività (ristoranti, bar, pescherecci) che si trovano nei pressi del faro. Nemmeno stavolta è successo: protetti da dighe, moli, pinete e una spiaggia molto lunga, gli abitanti di Marina e di Porto Corsini si sentono tutto sommato al sicuro e guardano preoccupati le foto postate su Facebook dagli amici dei lidi più a sud, verso il Cervese.



gli allagamenti di Lido di Savio il paese fuorviato dal mare. In basso: il mare che invade il centro di Marina di Ravenna. A destra: il mare che invade il centro di Marina di Ravenna. A sinistra: il mare che invade il centro di Marina di Ravenna.



Scuole chiuse oggi
Il sindaco chiederà lo stato di emergenza: "Situazione critica"

Prima nella sfera operativa della Protezione Civile, poi a monitorare la situazione dell'emergenza con il S.C. (Servizio Centrale di Coordinamento), la decisione di chiudere le scuole è stata presa dal sindaco di Filetto, Roberto Marzocchi, con il supporto del servizio di Protezione Civile. La decisione è stata presa dopo un sopralluogo effettuato dai vigili del fuoco e dai soccorsi. Il sindaco Marzocchi ha deciso di chiudere le scuole a Filetto e a Filetto Nuovo, in attesa di un sopralluogo congiunto dei vigili del fuoco e dei soccorsi. La decisione è stata presa dopo un sopralluogo effettuato dai vigili del fuoco e dai soccorsi. Il sindaco Marzocchi ha deciso di chiudere le scuole a Filetto e a Filetto Nuovo, in attesa di un sopralluogo congiunto dei vigili del fuoco e dei soccorsi.



<-- Segue

consorzi di bonifica

8.300 litri d' acqua al secondo e che allieva la potenza dei canali che tracimano senza allagare la campagna. Nel '96 andò peggio: l' impianto non c' era e l' acqua entrò nelle case. Preoccupano il Montone e il Ronco, la cui situazione è monitorata dal servizio tecnico di bacino. Da via Sila e via Bevanella nella zona di Fosso Ghiaia vengono evacuate un centinaio di famiglie per esondazione del torrente Bevano, e degli scoli Bevanella e Acquara. Nel pomeriggio arriva la decisione del sindaco: fare evacuare anche la zona sud, dove lo Scolo Fosso Ghiaia ha raggiunto livelli di guardia. Le famiglie vengono portate nella palestra della scuola elementare di Classe, predisposta come luogo di accoglienza.

La Bassa A Russi viene invasa dall' acqua l' intera via IV novembre. Problemi anche a Lugo - in particolare in via Paurosa e a Madonna delle Stuoie - e ad Alfonsine, dove vengono invase strade e cortili. A Villa Prati di Bagna cavallo nel primo pomeriggio si è rotto l' argine destro del Fosso Vecchio e le acque hanno invaso l' area compresa tra quella zona e il Fosso Vetro. Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha quindi attivando le procedure per eseguire i lavori di riparazione che però potranno essere effettuati solo questa mattina. Criticità che si è unita ad altre tre: lo scolo Arginello, verso la foce in Canal Vela, presso la discarica di Lugo, dove si provvederà alla riparazione della rottura dell' argine, e gli impianti idrovori Primo e Secondo Bacino, a Mandriole, dove è necessario intervenire con un rialzo d' argine del canale di scarico degli impianti, affluente nel Canale di Bonifica Destra.

Strade chiuse e sacchi di sabbia: Decine le strade chiuse in tutta la provincia. Alcune per qualche ora, altre per tutta la giornata. Oltre a quelle citate, nel territorio comunale di Ravenna sono state interdette alla circolazione viale Petrarca e viale Virgilio (Lido Adriano), via Romea Nord, via Bevanella. A Lido di Dante via Catone, a Osteria via Guarniera. A Mandriole sono stati chiusi gli accessi di via Mandriole e via Poggi. A Porto Corsini è chiusa via Molo S.Filippo; a Marina di Ravenna via molo Dalmazia; a Casal Borsetti un tratto di via della Cooperazione.

Lungo l' intero territorio opera una vera e propria task force pronta ad intervenire. Nel pomeriggio arriva una nota piuttosto rara per un territorio come Ravenna: "Sono in preparazione e distribuzione gratuita per i cittadini che ne hanno necessità in via Vicoli 93/b i sacchi di sabbia. E' stato potenziato con altri otto volontari il numero delle persone adibito alla preparazione dei sacchi". Il Dipartimento della Protezione civile della Regione Emilia Romagna intanto mette a disposizione una pompa da 250 litri e due da 80 litri al secondo che consentono di sveltire le operazioni di asciugatura. Gli interventi proseguono per tutta la giornata mentre il livello della marea si abbassa e il vento cala. Le forze dell' ordine sanno che quella che arriverà sarà una notte di allerta e passione.

A rischio allagamento Sant' Alberto e Mandriole

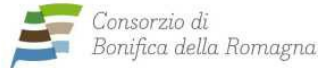
Ravenna, 6 febbraio 2015 - La rete idrica del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale sta vivendo, in seguito alle abbondanti piogge e alle condizioni critiche di marea, momenti di assoluta emergenza. L'emergenza è estesa a tutta la rete di bonifica del Consorzio, con allagamenti diffusi, sia nelle campagne che in aree urbane, dovuti a tracimazioni dei canali, rotture arginali e fontanazzi. Il pericolo maggiore si riscontra tra gli abitati di Sant' Alberto e Mandriole, mentre a Lugo è completamente riempita e invasata la cassa di espansione Brignani e lo stesso è accaduto alla cassa di Alfonsine. Il mare sta entrando nella rete di bonifica a Casal Borsetti: all'altezza del Poligono di tiro sta sormontando il rilievo dunale e irrompe con una portata di 10 metri cubi al secondo. Inoltre questa notte la marea proveniente dalla foce del Canale di bonifica in destra Reno ha sormontato la quota delle porte vinciane ed è risalita verso monte impedendo lo scolo delle acque piovane. "Lo stato di manutenzione della nostra rete di bonifica è buono - spiega il presidente del Consorzio, Alberto Asioli -, ma il problema deriva soprattutto dalla marea che ha bloccato il deflusso dei canali oltre che dalle abbondanti piogge. Tutto il nostro personale è stato attivo per l'intera notte e continuerà a esserlo fino alla cessazione dell'emergenza. I nostri uffici sono in contatto continuo con la Protezione Civile, la Prefettura e i Comuni." Il servizio meteorologico regionale dell'Arpa prevede ancora piogge abbondanti per le prossime ore ma la marea dovrebbe tendere temporaneamente a calare.

The screenshot shows a news article on the website 'ilrestodelcarlino.com'. The article is titled 'A rischio allagamento Sant' Alberto e Mandriole'. The text describes the flooding situation in the Romagna Occidentale region, mentioning the Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale and the impact of heavy rains and high tide. The article includes a photo of a flooded area and social media sharing options. The website header shows the date '6 febbraio 2015' and the site name 'ilrestodelcarlino.com'. There are also advertisements for 'edX' and 'Casa Famiglia La Rosa Bianca'.

LA MAREA RESPINGE AL MITTENTE LE ACQUE DELLA RETE DI BONIFICA

Consorzio della Romagna in azione con tutto il personale h24. Tutti i mezzi in allerta ed attivi già da ieri. Allagamenti si registrano in alcune zone dove le ingenti precipitazioni, canalizzate nel reticolo consortile, hanno trovato un vero e proprio muro in corrispondenza dello sbocco nell'Adriatico. Servono nuove opere in grado di sopportare la violenza del mutamento climatico. RAVENNA (6 Febbraio 2015) L'ondata di maltempo che si sta abbattendo in modo violento sulla Romagna sta mettendo in ginocchio intere comunità, infrastrutture e reti viarie. Le forti piogge associate ad alti livelli di marea, in concomitanza con un forte vento proveniente da Nord-Nord Est, hanno sovraccaricato oltremodo la fitta rete dei canali di bonifica già a partire dalla via Emilia, impedendo così un deflusso costante delle abbondanti e straordinarie precipitazioni cadute in un ristrettissimo lasso di tempo. Straripamenti si sono registrati nelle zone del Canale Via Cupa a Nord, al Fosso Ghiaia al centro, passando per il nodo di Cesenatico sino al canale Mavone Grande a Sud. Il sistema del reticolo consortile ha tenuto bene laddove sono stati eseguiti lavori di rialzo e di potenziamento arginale in tempi utili realizzati dopo all'alluvione del 1996. Questi allagamenti

causati perlopiù da un peggioramento repentino delle condizioni climatiche portano sempre di più all'attenzione della collettività la necessità impellente di realizzare al più quelle opere mancanti che potrebbero, se costruite velocemente, mettere in sicurezza il comprensorio: in quest'ottica il nodo idraulico di Cesenatico ne è l'esempio più eclatante. L'urbanizzazione selvaggia e l'assenza di una pianificazione mirata ed equilibrata del territorio, fatta di lavori imprescindibili che da anni il Consorzio della Romagna rimarca con continuità, conduce a situazioni emergenziali che oggi costeranno ai cittadini sette volte di più rispetto ad aver attuato per tempo una pianificazione concertata di opere mirate a realizzare un sostanziale equilibrio sul territorio. In questi giorni le nostre maestranze ha commentato il Presidente dell'ente Roberto Brolli continueranno giorno e notte a svolgere con abnegazione il loro compito di monitoraggio ed intervento laddove la crisi diventa pericolo, ma è al contempo è fondamentale ribadire che le criticità idrauliche sistematicamente segnalate, e nello specifico mi riferisco alla messa in sicurezza di Cesenatico, da anni in attesa di finanziamenti, devo essere al più presto sbloccate. Resta sul piatto infatti la necessità urgente e prioritaria di finanziare alcuni interventi per un importo complessivo di 2.500.000 Euro a favore del fragile nodo idraulico; interventi apparsi a più riprese in programmi regionali/statali di opere prioritarie, che non hanno mai



CF 92071260098
e-mail: protocollo@bonificaromagna.it
PEC: bonificaromagna@legalmail.it
www.bonificaromagna.it

LA MAREA RESPINGE AL MITTENTE LE ACQUE DELLA RETE DI BONIFICA

Consorzio della Romagna in azione con tutto il personale h24. Tutti i mezzi in allerta ed attivi già da ieri. Allagamenti si registrano in alcune zone dove le ingenti precipitazioni, canalizzate nel reticolo consortile, hanno trovato un vero e proprio muro in corrispondenza dello sbocco nell'Adriatico. Servono nuove opere in grado di sopportare la violenza del mutamento climatico.

RAVENNA (6 Febbraio 2015) - L'ondata di maltempo che si sta abbattendo in modo violento sulla Romagna sta mettendo in ginocchio intere comunità, infrastrutture e reti viarie. Le forti piogge associate ad alti livelli di marea, in concomitanza con un forte vento proveniente da Nord-Nord Est, hanno sovraccaricato oltremodo la fitta rete dei canali di bonifica già a partire dalla via Emilia, impedendo così un deflusso costante delle abbondanti e straordinarie precipitazioni cadute in un ristrettissimo lasso di tempo.

Straripamenti si sono registrati nelle zone del Canale Via Cupa a Nord, al Fosso Ghiaia al centro, passando per il nodo di Cesenatico sino al canale Mavone Grande a Sud. Il sistema del reticolo consortile ha tenuto bene laddove sono stati eseguiti lavori di rialzo e di potenziamento arginale in tempi utili realizzati dopo all'alluvione del 1996. Questi allagamenti causati perlopiù da un peggioramento repentino delle condizioni climatiche portano sempre di più all'attenzione della collettività la necessità impellente di realizzare al più quelle opere mancanti che potrebbero, se costruite velocemente, mettere in sicurezza il comprensorio: in quest'ottica il nodo idraulico di Cesenatico ne è l'esempio più eclatante.

L'urbanizzazione selvaggia e l'assenza di una pianificazione mirata ed equilibrata del territorio, fatta di lavori imprescindibili che da anni il Consorzio della Romagna rimarca con continuità, conduce a situazioni emergenziali che oggi costeranno ai cittadini sette volte di più rispetto ad aver attuato per tempo una pianificazione concertata di opere mirate a realizzare un sostanziale equilibrio sul territorio.

"In questi giorni le nostre maestranze - ha commentato il Presidente dell'ente Roberto Brolli - continueranno giorno e notte a svolgere con abnegazione il loro compito di monitoraggio ed intervento laddove la crisi diventa pericolo, ma è al contempo è fondamentale ribadire che le criticità idrauliche sistematicamente segnalate, e nello specifico mi riferisco alla messa in sicurezza di Cesenatico, da anni in attesa di finanziamenti, devo essere al più presto sbloccate".

Resta sul piatto infatti la necessità urgente e prioritaria di finanziare alcuni interventi per un importo complessivo di 2.500.000 Euro a favore del fragile nodo idraulico; interventi apparsi a più riprese in programmi regionali/statali di opere prioritarie, che non hanno mai trovato concreta disponibilità finanziaria.

UFFICIO STAMPA



CESENA Sede legale Via R. Lambrucchio, 195 - 47021 Cesena (PC) | tel 0547 327410 | fax 0547 645204
RAVENNA Sede amministrativa Via A. Mariani, 96 - 48121 Ravenna (RA) | tel 0544 247011 | fax 0544 36967
FORLÌ Sede operativa Via P. Bonaldi, 11 - 47102 Forlì (FC) | tel 0543 373311 | fax 0543 32494
RIMINI Sede operativa Via G. Oberdan, 21 - 47921 Rimini (RN) | tel 0541 441611 | fax 0541 36716

trovato concreta disponibilità finanziaria. UFFICIO STAMPA

acqua ambiente fiumi

Esonda il Portocanale Allagate abitazioni e negozi

Lidi in ginocchio: strade sott' acqua e stabilimenti balneari distrutti.

IL VENTO forte, il mare che non riceve, una violenta mareggiata e la pioggia incessante. Un mix letale per la costa ferrarese, che tra la nottata e la prima mattina di ieri si è trovata nuovamente sott' acqua. A farne maggiormente le spese sono stati case e negozi che si trovano a ridosso del Portocanale di Porto Garibaldi. La prima ondata d' acqua è arrivata intorno alla mezzanotte. «Ero in giro per il paese racconta Yuliya Yermocenko, del bar gelateria Traghetto, proprio di fronte al Portocanale e all' improvviso è arrivata l' ondata. E' stato terribile: sono corsa al bar e nel negozio avevamo almeno venti centimetri d' acqua». Situazione non molto diversa negli altri lidi, colpiti dalla violenza della mareggiata. A Lido Estensi, via Leopardi e zone limitrofe sono finite sott' acqua. Una situazione che ha spinto il sindaco Marco Fabbri a disporre la chiusura della scuola materna e delle elementari della frazione e dell' istituto Remo Brindisi. Problemi a macchia di leopardo anche su tutto il resto della costa. La protezione civile e i vigili del fuoco sono al lavoro fin dalle prime ore del mattino con sacchi di sabbia e pompe per liberare negozi e scantinati dall' acqua. «La massa d' acqua uscita dal canale prosegue Yulya ha travolto i tavolini e le sedie che si trovavano fuori dal locale. Alcune le abbiamo ripescate a cinquanta metri di distanza. Alcune non le abbiamo più trovate. Non avevo mai visto nulla di simile».

GLI ALLAGAMENTI non hanno riguardato soltanto i lidi, ma anche Comacchio. Già dalla prima mattinata di ieri l' acqua si è accumulata in alcune vie della cittadina lagunare, mentre nel primo pomeriggio è esondata anche la darsena dei Cappuccini, facendo arrivare l' acqua pericolosamente vicino alla chiesa. Fa paura anche il livello del Logonovo, del quale pochi a Comacchio ricordano livelli così elevati. A fronte degli ultimi avvenimenti, il sindaco ha deciso la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di oggi.

TANTE, ieri mattina, le persone che si sono svegliate con l' acqua in casa. «L' acqua è arrivata dentro casa racconta incredula Laura V. di Lido degli Estensi e per fortuna sto al primo piano, non oso immaginare cosa sia capitato alla mia vicina che sta al piano terra. Fortunatamente non ho riscontrato danni, ma sto pensando a tutto il disagio e al tempo che mi sarà necessario per asciugare tutto».

Siamo «in ginocchio»: sono le parole di un preoccupato Nicola Bocchimpani, presidente di Asbalneari. «Ho fatto il giro dei miei associati e qualcuno ha registrato danni ingenti. Particolarmente colpiti i bagni di Lido delle Nazioni: il Prestige e il Cristallo sono quelli maggiormente provati, anche perché ormai la spiaggia davanti a loro è ridotta quasi a nulla e quindi l' acqua arriva direttamente nello stabilimento». Problemi grossi, però, anche negli altri lidi: «A Scacchi l' acqua è praticamente arrivata alle abitazioni

2 **FERRARA PRIMO PIANO** **Resto del Carlino** SABATO 7 FEBBRAIO 2015

ALLARME MALTEMPO **SCUOLE CHIUSE**
VISTO LA SITUAZIONE DI MALTEMPO, IL SINDACO DI COMACCHIO HA DISPOSTO LA CHIUSURA DI TUTTE LE SCUOLE

Esonda il Portocanale Allagate abitazioni e negozi

Lidi in ginocchio: strade sott' acqua e stabilimenti balneari distrutti



Qui sopra, acqua alla gelateria Traghetto. A fianco il Prestige



Qui sopra, acqua alla gelateria Traghetto. A fianco il Prestige



Qui sopra, acqua alla gelateria Traghetto. A fianco il Prestige



Qui sopra, acqua alla gelateria Traghetto. A fianco il Prestige

IL VENTO forte, il mare che non riceve, una violenta mareggiata e la pioggia incessante. Un mix letale per la costa ferrarese, che tra la nottata e la prima mattina di ieri si è trovata nuovamente sott' acqua. A farne maggiormente le spese sono stati case e negozi che si trovano a ridosso del Portocanale di Porto Garibaldi. La prima ondata d' acqua è arrivata intorno alla mezzanotte. «Ero in giro per il paese racconta Yuliya Yermocenko, del bar gelateria Traghetto, proprio di fronte al Portocanale e all' improvviso è arrivata l' ondata. E' stato terribile: sono corsa al bar e nel negozio avevamo almeno venti centimetri d' acqua». Situazione non molto diversa negli altri lidi, colpiti dalla violenza della mareggiata. A Lido Estensi, via Leopardi e zone limitrofe sono finite sott' acqua. Una situazione che ha spinto il sindaco Marco Fabbri a disporre la chiusura della scuola materna e delle elementari della frazione e dell' istituto Remo Brindisi. Problemi a macchia di leopardo anche su tutto il resto della costa. La protezione civile e i vigili del fuoco sono al lavoro fin dalle prime ore del mattino con sacchi di sabbia e pompe per liberare negozi e scantinati dall' acqua. «La massa d' acqua uscita dal canale prosegue Yulya ha travolto i tavolini e le sedie che si trovavano fuori dal locale. Alcune le abbiamo ripescate a cinquanta metri di distanza. Alcune non le abbiamo più trovate. Non avevo mai visto nulla di simile».

GLI ALLAGAMENTI non hanno riguardato soltanto i lidi, ma anche Comacchio. Già dalla prima mattinata di ieri l' acqua si è accumulata in alcune vie della cittadina lagunare, mentre nel primo pomeriggio è esondata anche la darsena dei Cappuccini, facendo arrivare l' acqua pericolosamente vicino alla chiesa. Fa paura anche il livello del Logonovo, del quale pochi a Comacchio ricordano livelli così elevati. A fronte degli ultimi avvenimenti, il sindaco ha deciso la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di oggi.



Qui sopra, acqua alla gelateria Traghetto. A fianco il Prestige



Qui sopra, acqua alla gelateria Traghetto. A fianco il Prestige



Qui sopra, acqua alla gelateria Traghetto. A fianco il Prestige



Qui sopra, acqua alla gelateria Traghetto. A fianco il Prestige

QUI LAGOSANTO
Il vento scopercchia l' asilo nuovo
A Marozzo il fiume tracima

E' INCREDIBILE come sia potuto succedere, a solo un anno dalla sua inaugurazione: il nuovo asilo nido e d'infanzia di Lagosanto, si è letteralmente scopercchiato. Fortunatamente ci sono solo danni strutturali e non ai bambini dal momento che la scuola era chiusa. Il tutto si è verificato durante la notte tra ieri e giovedì. Il sindaco Marzia Teresa Romanini, acqua e affluenza da questa sconosciuta notizia, ha immediatamente emesso con urgenza una ordinanza di chiusura della scuola sino al completo ripristino del danno di copertura. Verrà accertata ogni eventuale responsabilità della filtrazione - dice la nota - e il fine di studiare poi e i nostri cittadini, e rendere la scuola al massimo della sicurezza.

ANCORA paura e disagi per l'accolazione di un lungo tratto del Po di Volano che ha allagato sterzola con maggior impatto rispetto all'anno scorso, nelle goleni ma soprattutto abitazioni e negozi di Marozzo. In via San'Appiano l'acqua ha circondato diverse abitazioni, in alcuni casi è entrata addirittura in casa.

Molti sono i magazzini e garage sommersi da almeno mezzo metro d'acqua, dove si trovano già evidenti danni a cose e strutture. Una residenza, Rosa Mariani, esposta da una situazione che si ripete troppo spesso, evidenzia a tutta voce che sono a più tempo degli interventi di emergenza - dice - da parte delle autorità competenti interventi su strutture e fondazioni. Gli argini e le abitazioni più a rischio, ancora Donatella Moretti della protezione civile laghese, osano menzionare 24 ore su 24.

Nicola Rigoni



<-- Segue

acqua ambiente fiumi

continua Bocchimpani e i rischi avrebbero potuto essere anche maggiori se non ci fossero state le dune che hanno fatto un po' da barriera, anche se nel mio bagno il mare, di una potenza inaudita, ha mangiato ben 4 metri di duna». C'è acqua ovunque dentro e fuori dalla stabilimento si sfoga Anis Ben Aissa, titolare di un bagno a Spina . Ho appena preso l' attività e, dopo una pessima stagione estiva, non ci voleva anche questo colpo. Il morale è molto basso».

Federico Malvasi Cinzia Boccaccini.

BOCCACCINI CINZIA

acqua ambiente fiumi

QUI LAGOSANTO.

Il vento scoperchia l' asilo nuovo A Marozzo il fiume tracima

E' INCREDIBILE come sia potuto succedere, a solo un anno dalla sua inaugurazione: il nuovo asilo nido e d' infanzia di Lagosanto, si è letteralmente scoperchiato. Fortunatamente ci sono solo danni strutturali e non ai bambini dal momento che la scuola era chiusa. Il tutto si è infatti verificato durante la notte tra ieri e giovedì. Il sindaco Marisa Teresa Romanini, stupita e affranta da questa sconcertante notizia, ha immediatamente emesso con urgenza una ordinanza di chiusura della scuola «fino al completo ripristino del manto di copertura. Verrà accertata ogni eventuale responsabilità della ditta esecutrice dice la nota al fine di tutelare noi e i nostri cittadini, e rendere la scuola al massimo della sicurezza». ANCORA paura e disagi per l' esondazione di un lungo tratto del Po di Volano che ha allagato, stavolta con maggior impeto rispetto all' anno scorso, molte golene ma soprattutto abitazioni e magazzini a Marozzo. In via Sant' Appiano l' acqua ha circondato diversi edifici, e in alcuni casi è entrata addirittura in casa.

Molti sono i magazzini e garage sommersi da almeno mezzo metro d' acqua, dove si contano già evidenti danni a cose e strutture. Una residente, Rosa Massari, esasperata da una situazione che si ripete troppo spesso, evidenzia a tutta voce che «non è piu tempo degli interventi di emergenza: occorrono dice da parte delle autorità competenti interventi più strutturati e profondi». Gli argini e le abitazioni piu a rischio, assicura Donatella Moretti della protezione civile laghese, «sono monitorati 24 ore su 24» . Nicola Bigoni.

DONATELLA MORETTI, NICOLA BIGONI

FERRARA PRIMO PIANO | **Resto del Carlino** | SABATO 7 FEBBRAIO 2015

ALLARME MALTEMPO

SCUOLE CHIUSE
VISTO LA SITUAZIONE DI MALTEMPO, IL SINDACO DI COMACCHIO HA DISPOSTO LA CHIUSURA DI TUTTE LE SCUOLE

A Nazioni l'addio spiaggia

LA MAREGGIATA ha completamente distrutto la spiaggia di Lido delle Nazioni. Oltre alle oltre tre metri i hanno trasportato la spiaggia, erodendone diversi metri. A fine mattinata l'acqua arrivava fino a lambire la strada. A farne le spese soprattutto il bagno Cristallo, devastato dalla furia del vento e del mare

Esonda il Portocanale

Allagate abitazioni e negozi

Lidi in ginocchio: strade sott'acqua e stabilimenti balneari distrutti



Qui sopra, sopra alla gelateria Traghetti. A fianco il Prestige

IL VENTO forte, il mare che non rive, una violenta mareggiata e la pioggia incessante. Un mix letale per la costa ferrarese, che tra la mattina e la prima mattina di ieri si è trovata improvvisamente sott'acqua. A farne maggiormente la spesa sono stati case e negozi che si trovano a ridosso del Portocanale di Porto Garibaldi. La prima ondata d'acqua è arrivata intorno alla mezzanotte. «Sono in giro per il paese» - racconta Yuliyu Verticchio, del bar gelateria Traghetti, proprio di fronte al Portocanale - «è all'improvviso è arrivata l'ondata. E' stato terribile: sono corsa al bar e nel negozio avevo almeno venti contenitori d'acqua. Situazione non molto diversa negli altri lidi, colpiti dalla violenza della mareggiata. A Lido Enea, via Leopardi e zone limitrofe sono finite sott'acqua. Una situazione che ha spinto il sindaco Marco Fabris a disporre la chiusura della scuola materna e delle elementari della frazione e dell'istituto Renato Brindani. Problemi a macchia di leopardo anche su tutto il resto della costa. La protezione civile e vigili del fuoco sono al lavoro fin dalle prime ore del mattino con sacchi di sabbia e pompe per liberare negozi e scantinati dall'acqua. «La massa d'acqua uscita dal canale - prosegue Yuliyu - ha travolto i tavolati e le sedie che si trovavano fuori dal locale. Alcune le abbiamo ripescate a cinquanta metri di distanza. Alcune non le abbiamo più trovate. Non avevo mai visto nulla di simile».

GLI ALLAGAMENTI non hanno riguardato soltanto i lidi, ma anche Comacchio. Già dalla prima mattina di ieri l'acqua si è accumulata in alcune vie della cittadina lagunare, mentre nel primo pomeriggio è scendata anche la darsena del Cappuccini, facendo arrivare l'acqua periodicamente vicino alla chiesa. Fa paura anche il livello del Lagorivo, dei quali pochi a Comacchio ricordano. In tali casi invece. A fronte degli ultimi avvenimenti, il sindaco ha deciso la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di oggi.

RABBIA E SCOMFORTO
«I danni sono ingenti: le orde arrivano fin dentro alle strutture» - polemizza il sindaco anche la darsena del Cappuccini, facendo arrivare l'acqua periodicamente vicino alla chiesa. Fa paura anche il livello del Lagorivo, dei quali pochi a Comacchio ricordano. In tali casi invece. A fronte degli ultimi avvenimenti, il sindaco ha deciso la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di oggi.

Federico Malvasi
Cinzia Boccacini



QUI LAGOSANTO

Il vento scoperchia l' asilo nuovo A Marozzo il fiume tracima

E' INCREDIBILE come sia potuto succedere, a solo un anno dalla sua inaugurazione: il nuovo asilo nido e d'infanzia di Lagosanto, si è letteralmente scoperchiato. Fortunatamente ci sono solo danni strutturali e non ai bambini dal momento che la scuola era chiusa. Il tutto si è infatti verificato durante la notte tra ieri e giovedì. Il sindaco Marisa Teresa Romanini, stupita e affranta da questa sconcertante notizia, ha immediatamente emesso con urgenza una ordinanza di chiusura della scuola «fino al completo ripristino del manto di copertura. Verrà accertata ogni eventuale responsabilità della ditta esecutrice» - dice la nota - «al fine di tutelare noi e i nostri cittadini, e rendere la scuola al massimo della sicurezza».

ANCORA paura e disagi per l'esondazione di un lungo tratto del Po di Volano che ha allagato, stavolta con maggior impeto rispetto all'anno scorso, molte golene ma soprattutto abitazioni e magazzini a Marozzo. In via Sant'Appiano l'acqua ha circondato diversi edifici, e in alcuni casi è entrata addirittura in casa.

Molti sono i magazzini e garage sommersi da almeno mezzo metro d'acqua, dove si contano già evidenti danni a cose e strutture. Una residente, Rosa Massari, esasperata da una situazione che si ripete troppo spesso, evidenzia a tutta voce che non è più tempo degli interventi di emergenza: occorrono - dice - da parte delle autorità competenti interventi più strutturati e profondi. Gli argini e le abitazioni più a rischio, assicura Donatella Moretti della protezione civile laghese, sono monitorati 24 ore su 24» . Nicola Bigoni



acqua ambiente fiumi

L' ESPERTO.

«Porto Garibaldi, evento eccezionale ma prevedibile»

«È stato un evento abbastanza eccezionale, ma non del tutto imprevedibile». Sentenza così, Paolo Ciavola, docente del Dipartimento di Scienze della Terra dell' Università di Ferrara, l' esondazione del porto canale di Porto Garibaldi. «Studiamo da un paio d' anni la zona in questione e questo ci ha aiutato a migliorare gli strumenti di monitoraggio - precisa Ciavola - anche se la perturbazione degli ultimi giorni è stata veramente intensa». Niente neve, dunque, ma pioggia e vento forte hanno fatto sì che l' acqua del mare risalisse il canale oltrepassando gli argini ed allagando le zone abitate limitrofe. «Prima si è verificato un fenomeno di acqua alta - precisa il docente - poi, prima che questo problema rientrasse, il forte vento ha creato le onde. A quel punto era inevitabile la tracimazione». Una curiosa coincidenza vuole che l' Unione Europea aveva scelto già un paio d' anni fa proprio il Lido di Spina come zona di studio per possibili problemi idrogeologici. «Anche noi del team del Dipartimento di Scienze della Terra ci eravamo concentrati su quell' area - sottolinea Ciavola - perchè consideravamo il rischio esondazione possibile. Grazie ai fondi UE abbiamo svolto ricerche importanti che ci hanno permesso di avvisare la Protezione Civile del pericolo già 48 ore prima dell' arrivo della perturbazione». Il lavoro del gruppo di studiosi non termina qui: da oggi fino a lunedì, infatti, il team di Ciavola si recherà fisicamente sul posto per constatare la situazione del territorio. «Farmo vari sopralluoghi, sia a livello stradale sia aereo, per poter capire al meglio tutto quanto accaduto. Per quanto riguarda le polemiche in corso, posso dire che una protezione più alta sicuramente avrebbe limitato i danni». Matteo Langone.

SABATO 7 FEBBRAIO 2015 **Il Resto del Carlino** **FERRARA PRIMO PIANO** 3

SUMMITT A RAVENNA
OGGI IL PRESIDENTE DELLA REGIONE BONACCINI INCONTRERÀ A RAVENNA TUTTI I SINDACI DELLA COSTA PER FARE IL PUNTO SUL MALTEMPO

LEGA «INCHIESTA SULL' IDROVIA»
LA LEGA CHIEDE CONTO ALLA REGIONE DEL PROGETTO IDROVIA E DEI DANNI REGISTRATI. «FARE LUCE SU EVENTUALI RESPONSABILITÀ»

Paura per una seconda mareggiata
Famiglie lasciano le loro case
Attive tutte le pompe del Consorzio di Bonifica. Allerta fino a stamotte

di FEDERICO MALAVASI

INTERVENTI su strade ed edifici allagati, sacchi di sabbia e sfioratori in azione, attive tutte le pompe del Consorzio di Bonifica. Il tutto mentre la protezione civile ha prolungato la fase di attenzione per il rischio idrogeologico da ieri alle 14 fino a stamotte e mercoledì. Gli occhi erano tutti puntati sulla notte appena conclusa, sul corso della spinta che aveva una nuova marcia e il raggiungimento del punto di massima intensità dei valori idraulici. Di questo è stato lo scenario da mettere in campo lo scorso martedì notte, del resto si è parlato nel pomeriggio di ieri in un vertice in prefettura, alla presenza del presidente della Provincia Tiziano Tagliari e dei sindaci dei Comuni del Delta.

SPOLLATI Al momento non è stato preannunciato alcuno sgombero. Soltanto la zona Marzocco alcune famiglie il sono allontanate volontariamente dalle loro abitazioni - minacciate dall'innalzamento del Volano - a causa della quale è stata chiusa nella mattinata di ieri la provinciale che collega l'agroparco a Codigoro, per essere ripristinata da martedì. Dall'incontro di ieri è emerso come non siano al momento previsti ulteriori sgomberi di abitazioni. Tuttavia - si legge in una nota emessa nel lunedì pomeriggio dalla prefettura - è stato appreso, con la collaborazione della protezione civile, dell'esistenza di alcune abitazioni dell'area a rischio di eventuale acciampata di famiglie che vivono nelle case a rischio.

CONTROMISURE Il Consorzio di Bonifica, per far fronte all'emergenza di quest'ora, ha attivato tutti i propri impianti, comprese le pompe eccezionali installate a Pontelagoscuro e le pompe pilotate, che riducono la quantità di acqua immessa nella rete ferrarese.

DANNI Non è ancora cessato l'allertamento che già si inizia la conta dei danni che, almeno sulla costa, si prospettano ingiuntivi. Tante le abitazioni e i negozi finiti sotto acqua ai lidi. Problemi anche sulle spiagge con i loro stabilizzatori balneari distrutti e ampie fessure di spaccia divorano dell'acqua (il caso più estremo è a Naisson). Un aspetto, quello del rischio, su cui pone l'accento anche Legambiente. «Una situazione - spiega l'associazione in una nota - che purtroppo conferma in modo tangibile la fragilità dell'area costiera della regione. I fatti di oggi non sono un evento eccezionale ed imprevisto, ma una realtà prevedibile già da tempo. Una situazione che in futuro non può far altro che peggiorare. Non sono infine mancati i black out: qualche interruzione di corrente si è registrata a Mesola e San Giuseppe».

AGRICOLTURA La pioggia di queste ore preoccupa anche gli agricoltori. Colture in saggia importanti traccianti nei campi già coltivati ad orticole a Mesola, mentre desta non pochi timori il livello ancora elevato delle acque del collettore e di l'agroparco. «Preoccupa il perdurare di pioggia intensa e vento forte - commenta il presidente di Coldiretti, Sergio Sindona - che hanno provocato danni ai campi, ai tetti, alle alberature, e ai tetti dei magazzini».

QUI CODIGORO
Esonda il Volano in centro
Chiusa la provinciale 53

LE PARATOIE del Po di Volano nel centro di Codigoro sono state alzate verso la mezzanotte di giovedì, perché la combinazione vento di scirocco e marea alla formazione quella marea combinazione. Un mare nero attore più complesso del solito in quanto l'abbondante riviera faccisa, ad una velocità di 70 metri orari al secondo, arriva dai canali di irrigazione di migliaia e migliaia di ettari, sui quali in 24 ore sono arrivati 80 millimetri d'acqua. Nella mattinata di ieri poi, il Volano è esondato proprio in centro città, sul lato opposto della Riviera Cavallotti. La fuoriuscita di acqua ha portato alla chiusura della strada ma sembrerebbe non aver provocato grandi danni.

CHIESA la sede provinciale di Legnoso per l'esondazione del ramo più vecchio del Po di Volano che dopo aver invaso la galleria ha portato l'acqua a lambire la cattedrale. Impiegati al massimo i vigili del fuoco di Codigoro con l'assistenza chiamata per la maggior parte dovuta alla caduta di alberi, corticcioli ed insegne a causa del fortissimo vento che ha urtato per tutta la notte sul territorio codigorese. Tutti presenti i circa 40 dipendenti del Consorzio di Bonifica sotto la direzione di Lorenzo Fontini dalle mezzanotte di giovedì per governare le idrovore e tutti gli impianti sparsi per il territorio e nel delicato compito di trovare un equilibrio - spiega il direttore - fra la necessità di togliere l'acqua dalle campagne ma non creare il rischio di far erodere il Po per l'eccessiva quantità che vi si riversa. Una casa nella galleria in località Prese è stata sventata dall'acqua del fiume così come diversi campi sono stati allagati per l'esondazione di canali.

L'ESPERTO
«Porto Garibaldi, evento eccezionale ma prevedibile»

«È stato un evento abbastanza eccezionale, ma non del tutto imprevedibile. Sentenza così, Paolo Ciavola, docente del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Ferrara, l'esondazione del porto canale di Porto Garibaldi. «Studiamo da un paio d'anni la zona in questione e questo ci ha aiutato a migliorare gli strumenti di monitoraggio - precisa Ciavola - anche se la perturbazione degli ultimi giorni è stata veramente intensa. Niente neve, dunque, ma pioggia e vento forte hanno fatto sì che l'acqua del mare risalisse il canale oltrepassando gli argini ed allagando le zone abitate limitrofe. «Prima si è verificato un fenomeno di acqua alta - precisa il docente - poi, prima che questo problema rientrasse, il forte vento ha creato le onde. A quel punto era inevitabile la tracimazione». Una curiosa coincidenza vuole che l'Unione Europea aveva scelto già un paio d'anni fa proprio il Lido di Spina come zona di studio per possibili problemi idrogeologici. «Anche noi del team del Dipartimento di Scienze della Terra ci eravamo concentrati su quell'area - sottolinea Ciavola - perché consideravamo il rischio esondazione possibile. Grazie ai fondi UE abbiamo svolto ricerche importanti che ci hanno permesso di avvisare la Protezione Civile del pericolo già 48 ore prima dell'arrivo della perturbazione. Il lavoro del gruppo di studiosi non termina qui: da oggi fino a lunedì, infatti, il team di Ciavola si recherà fisicamente sul posto per constatare la situazione del territorio. «Farmo vari sopralluoghi, sia a livello stradale sia aereo, per poter capire al meglio tutto quanto accaduto. Per quanto riguarda le polemiche in corso, posso dire che una protezione più alta sicuramente avrebbe limitato i danni».

Matteo Langone



acqua ambiente fiumi

Alberi divelti e black out Autostrada chiusa: traffico in tilt

di FEDERICO MALAVASI RAMI caduti, viabilità a rilente e black out. Sono i volti che ha assunto il maltempo nella giornata di ieri in città. Non particolari criticità invece dal punto di vista idraulico, a differenza della zona del Delta, finita letteralmente in ginocchio. Il forte vento che per tutta la notte e per tutta la giornata di ieri ha flagellato la città e l' hinterland ha provocato il distaccamento di diversi rami, addirittura in certi casi di interi alberi.

E' il caso di Malborghetto, dove una grossa pianta è caduta sulla strada, proprio davanti alla scuola elementare. Imprevisto che ha fatto ritardare di qualche ora la riapertura della scuola, giusto il tempo per i vigili del fuoco di rimuovere l' ostacolo che impediva il passaggio. Problemi analoghi in viale Belvedere, in Alfonso I d' Este, in via Calzolari, poi ancora a Boara, Francolino ed a Pontegradella. In alcuni casi, la caduta di rami ha interessato anche i fili dell' alta tensione, provocando temporanei black out (in particolare in zona Boara, Corlo, Gaibana, Gaibanella e Pontegradella).

Problemi che però sono stati risolti nell' arco della mattinata o al più tardi nel primo pomeriggio. Le strade interessate dalla caduta di rami e alberi sono state temporaneamente chiuse, creando qualche disagio alla circolazione.

I PROBLEMI di traffico sulla rete stradale della città sono stati legati, soprattutto nelle prime ore della giornata, alla chiusura dei caselli dell' autostrada (legati alla maxi nevicata che ha interessato Bologna). Fattore che ha provocato un sovraccarico delle strade comunali e provinciali. Nessuna particolare criticità invece dal punto di vista idraulico. A Ferrara non si sono registrati gravi allagamenti, salvo l' esondazione di qualche piccolo canale di scolo nelle campagne. Nel frattempo è rimasta operativa e presidiata la centrale operativa allestita nella sede del settore opere pubbliche e viabilità del Comune, in via Marconi, dove si trovano i depositi di sale per la gestione della viabilità invernale. La neve mista a pioggia caduta nella notte tra ieri e giovedì non ha prodotto situazioni di pericolo sul territorio e con l' esaurirsi del fenomeno si è chiusa la fase di allerta per i mezzi operativi, esclusi gli spargisale per eventuali salature di punti critici che saranno disposte se il calo delle temperature notturne lo renderanno necessario. SUPERLAVORO infine per i vigili del fuoco, la cui centrale operativa alle 18 di ieri aveva registrato oltre 300 interventi tra già svolti e ancora in attesa di risoluzione. Le chiamate sono arrivate numerose non solo dalla città, ma anche da tutto il territorio provinciale, da ormai più di 48 ore nella morsa del maltempo.

FERRARA PRIMO PIANO
ALLARME MALTEMPO
«PIOGGIA, 60 MILLIMETRI IN DUE GIORNI»
«COLORETTI»: «IN DUE GIORNI LE PRECIPITAZIONI SONO STATE IN ALCUNI PUNTI DELLA PROVINCIA FERRARESE DI OLTRE 60 MILLIMETRI»

Alberi divelti e black out Autostrada chiusa: traffico in tilt

Una pianta cade alla scuola di Malborghetto. Frazioni senza luce

Cembanina ai livelli di guardia
Chiuso il ponte tra Poggio e Gallo

LA QUOTA del canale Cembanina è cresciuta tanto da farlo decidere, ieri mattina, la chiusura del ponte di via Torziano (nella foto), sulla SP25, poco prima del casello di autostrada del Poggio Reitano e Gallo. «Il ponte si è abbassato nel tempo, si attendono i finanziamenti per sostituirlo», spiega Riccardo Maltoni, direttore del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - Poiché l'acqua è arrivata a lambire la travata superiore, è stata preventivamente chiusa la strada, fino al suo decesso. Allungo le campagne circostanti. La valle del Torziano è una zona più bassa e scarsa attraverso l'impianto idroelettrico nella Cembanina. I 60 millimetri di pioggia caduta in meno del canale hanno messo in crisi il sistema. Intanto, a Minio, il sindaco Augusto Pizzardi ha emesso un'ordinanza per la chiusura del Centro Sociale, dal momento che occorre salire dalla struttura. Il consiglio dell'abitazione confinante, distaccato e parzialmente crollato.

di FEDERICO MALAVASI
RAMI caduti, viabilità a rilente e black out. Sono i volti che ha assunto il maltempo nella giornata di ieri in città. Non particolari criticità invece dal punto di vista idraulico, a differenza della zona del Delta, finita letteralmente in ginocchio. Il forte vento che per tutta la notte e per tutta la giornata di ieri ha flagellato la città e l' hinterland ha provocato il distaccamento di diversi rami, addirittura in certi casi di interi alberi. E' il caso di Malborghetto, dove una grossa pianta è caduta sulla strada, proprio davanti alla scuola elementare. Imprevisto che ha fatto ritardare di qualche ora la riapertura della scuola, giusto il tempo per i vigili del fuoco di rimuovere l' ostacolo che impediva il passaggio. Problemi analoghi in viale Belvedere, in Alfonso I d' Este, in via Calzolari, poi ancora a Boara, Francolino ed a Pontegradella. In alcuni casi, la caduta di rami ha interessato anche i fili dell' alta tensione, provocando temporanei black out (in particolare in zona Boara, Corlo, Gaibana, Gaibanella e Pontegradella). Problemi che però sono stati risolti nell' arco della mattinata o al più tardi nel primo pomeriggio.

VIGILI DEL FUOCO
Nella giornata di ieri i pompieri hanno operato in più di trecento casi

Le strade interessate dalla caduta di rami e alberi sono state temporaneamente chiuse, creando qualche disagio alla circolazione.

I PROBLEMI di traffico sulla rete stradale della città sono stati legati, soprattutto nelle prime ore della giornata, alla chiusura dei caselli dell'autostrada (legati alla maxi nevicata che ha interessato Bologna). Fattore che ha provocato un sovraccarico delle strade comunali e provinciali. Nessuna particolare criticità invece dal punto di vista idraulico. A Ferrara non si sono registrati gravi allagamenti, salvo l' esondazione di qualche piccolo canale di scolo nelle campagne. Nel frattempo è rimasta operativa e presidiata la centrale operativa allestita nella sede del settore opere pubbliche e viabilità del Comune, in via Marconi, dove si trovano i depositi di sale per la gestione della viabilità invernale. La neve mista a pioggia caduta nella notte tra ieri e giovedì non ha prodotto situazioni di pericolo sul territorio e con l' esaurirsi del fenomeno si è chiusa la fase di allerta per i mezzi operativi, esclusi gli spargisale per eventuali salature di punti critici che saranno disposte se il calo delle temperature notturne lo renderanno necessario. SUPERLAVORO infine per i vigili del fuoco, la cui centrale operativa alle 18 di ieri aveva registrato oltre 300 interventi tra già svolti e ancora in attesa di risoluzione. Le chiamate sono arrivate numerose non solo dalla città, ma anche da tutto il territorio provinciale, da ormai più di 48 ore nella morsa del maltempo.

Interventi a Bondeno
I vigili del fuoco volontari di Bondeno in 24 ore sono stati impegnati in una ventina di interventi. Due in squadra al lavoro, 10 uomini. Alberi caduti a San Biagio, Settepallesini, Burana, Ponte Rodoni, in centro via Marconi. Sono intervenuti sull'esplosione pericolante della farmacia di Gosselo.

AGRICOLTURA «A JOLANDA E BERRA CAMPI DI GRANO E COLZA SOMMERSI»
Laghi nelle campagne: la conta dei danni

«Il fondamento dei canali Foscati e Lavano»

TRA VOGHERA, Mai Torvella Paronigge: diffusi allagamenti in varie parti del territorio dove i danni sono consistenti. Anche Codivetti segnala l' esondazione critica e la situazione nei territori di Poggio Reitano, Voghera, Paronigge, Coppari, Berra e Formignana. Tronconi nei campi già coltivati ad orticole si segnalano a Mosca e zone limitate. L'evento nei canali del codignone e di Legagnolo, così come per il Po di Volano.

Anche la Cia Ferrara interviene sull'emergenza idraulica e chiede interventi urgenti: «Il Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara - ricorda Stefano Calderoli, presidente provinciale della Cia - ha quantificato in 40 milioni di euro l'ammontare degli investimenti necessari per mettere in sicurezza il territorio ferrarese, ed evitare le situazioni di emergenza provocate da bombe d'acqua».



acqua ambiente fiumi

SFOLLATI «LA RETE DI SCOLO È ANDATA IN TILT»

Argenta, tracima il Corniolo Famiglia trova riparo nell' ostello

LUNGA la conta dei danni del maltempo che imperversa anche su Argenta e dintorni. Il Reno non fa più paura, anche nel punto più critico, a Ponte Bastia, dove tempo fa è smottata un' ampia zona golenale, con l' ammassamento di legname e tronchi d' albero che frenavano la corrente. La pioggia, e così la piena della scorsa notte, che stava ormai raggiungendo i livelli di guardia, è calata. Mentre gli impianti idrovori che riversano le acque di colmata nelle casse di espansione han fatto bene il loro dovere.

Ma l' allerta meteo continua.

OLTRE ai danni per l' agricoltura, (nel filese soprattutto), i pali della luce abbattuti dal vento (San Biagio ad esempio), gli alberi sradicati (Boccaleone), campi e strade allagate (in particolare a Consandolo, Bando e La Fiorana), case e scantinati sommersi, si segnala un caso di notevole gravità: è tracimato il canale Corniolo, che sfocia nel Sillaro, a Campotto. In quell' estremo lembo di territorio argentano che confina con la Romagna (a Lavezzola) l' invaso è esondato.

E, oltre l' argine, una decina di ettari di terren, e un' abitazione colonica, sono finiti sott' acqua. Un' intera famiglia di quattro persone, è stata sfollata. Sul posto la municipale e la protezione civile. E L' ASSESSORE Sauro Borea dice: «Abbiamo trovato loro una sistemazione provvisoria, all' ostello, sino a quando la situazione tornerà alla normalità». Un fenomeno questo che, spiega l' ingegnere capo del servizio regionale di bacino del Reno, Ferdinando Petri, «interessa la rete di scolo dei canali di bonifica, stracolma. La rete è andata in tilt assorbendo lo scioglimento della neve di pianura».

MAGNANI NANDO

SABATO 7 FEBBRAIO 2015 | **Resto del Carlino** | **FERRARA PRIMO PIANO** 5

PORTOMAGGIORE, IL 'GALAVRONA' INTASATO
NEL TERRITORIO DI PORTOMAGGIORE LA SCARSA CAPACITÀ DEL CANALE GALAVRONA DI FAR DEFUIRE LE ACQUE CHE RACCOLGIE DA RIVI MINORI, HA PROVOCATO LO STRARIPAMENTO DI DIVERSI SCOLI

FERRARA QUATTRO ALBERI SONO CADUTI AL CENTRO ANZIANI DI PALAZZO ZARDI E IN VIA GARIBOLDI. UN GROSSO PINO È CADUTO A PONTE SAN PIETRO E IL FORTE VENTO HA DANNEGGIATO PARTE DEL TETTO DELLA BERCO

di VALERIO FRANZONI
NEVE, mallicce di vento e pioggia hanno causato una buona dose di disagi e danni nel Centese. Nella zona di San Biagio ci sono ancora macchi spazzate e spruzzi sale per rendere percorribili le strade principali. In alcune delle vic secondarie, vicine ai fossi, l'acqua ha invaso l'asfalto, rendendo necessaria la chiusura temporanea per motivi di sicurezza. A Renzone e a altre frazioni si è dovuto fare i conti con gli allagamenti, dovuti principalmente allo scioglimento della neve e alla pioggia che è caduta in maniera incessante nella mattinata che nel pomeriggio. Sempre a Renzone, in via Collari, hanno avuto il loro bel diffusi i tronchi di nocero per rimanere un tir, incastrato con la ruota all'interno di un fossato, che ha letteralmente bloccato la strada.

OLTRE AI DISAGI alla viabilità, sono stati parecchi i danni causati dal maltempo. In particolare alle tensostrutture, impiegate al posto delle chiese, rese inagibili dal sisma del 2012 per le celebrazioni religiose, crollate sotto il peso combinato di neve e acqua. Ad Alberone, fino a che non sarà ripristinata la struttura temporanea, le messe si svolgono a Reno Centese (sempre alle 9), così come il concilio per i bambini. Situazione di emergenza anche al Santuario della Rocca, dove la tenso-

MANSERVIGLI, SI FARÀ
«La festa è confermata»
Rovinate le tensostrutture delle 'chiese provvisorie'?

La copertura è crollata sotto il peso di neve e pioggia: «In questi giorni» spiega Riccardo Manservigi, direttore artistico della manifestazione in maschera - saranno effettuati i lavori di ripristino per avere il palco a disposizione per domenica. Ci lo faremo. Il tempo dovrebbe migliorare, per ora la festa è confermata. In alcune zone del territorio, inoltre, si sono verificate interruzioni momentanee dell'energia elettrica. Insomma, due giorni davvero da dimenticare.

NATURA INFURATA Nella foto grande il pino caduto vicino alla scuola di Paliborghetto. Qui sopra, neve a Cento (Autonewspress, Firenze)

ATTENZIONE OSTELLATO, VIA BLOCCATA NELLA FRAZIONE LIBOLLA
Strade interrotte e canale gonfio, paura e disagi a Portomaggiore

NEL TERRITORIO del comune di Portomaggiore il forte vento e la pioggia hanno provocato diverse situazioni di criticità, con alcune strade interrotte per qualche ora a causa di cadute alberi: si tratta di via Mazzini, in prossimità delle scuole elementari, via Repubblica del Congo, vicino ai campi da tennis, via Rosa e Garibaldi. Via Campagna, la strada che da Sandolo va al Verginone, è stata temporaneamente interrotta per caduta alberi. Chiusa per qualche tempo anche via Portini, dopo via Bonaccorsi, verso Argenta. Chiusa temporaneamente anche via Rondinella, riparea dall'intervento di privati cittadini per lo sgombero della carreggiata. Sono stati allertati tutti i mezzi di soccorso ed è stato montato tutto il territorio a partire dai corsi d'acqua.

IL CANALE Diverivo infatti si è gonfiato ed è arrivato vicino al livello di guardia, sfiorando la sede stradale di ponte Volpe, avendo vicino strategico per intervenire nella saggionale e andare verso il centro. Il Comune di Portomaggiore ha messo a disposizione della comunità un numero di telefono per situazioni critiche da segnalare, il 335-7811593.

NEL COMUNE di Ostellato sono caduti diversi alberi in varie località. In difficoltà la frazione di Libolla per la caduta di una pianta molto grossa: i comunisti hanno impiegato un po' di tempo per liberare la strada. In località Arzani, direttore Masti Troncello, è frantumato il terreno a fianco la sede stradale. La Provincia ha provveduto. Il consiglio agli automobilisti è di limitare la velocità. Vi sono tratti dove la visibilità è ancora a causa del fondo con restati di foglie. Per Argenta si è poi rivolger al controllo del Comune: 0533-683911.

Franco Vassini

SFOLLATI «LA RETE DI SCOLO È ANDATA IN TILT»
Argenta, tracima il Corniolo Famiglia trova riparo nell' ostello

LUNGA la conta dei danni del maltempo che imperversa anche su Argenta e dintorni. Il Reno non fa più paura, anche nel punto più critico, a Ponte Bastia, dove tempo fa è smottata un' ampia zona golenale, con l' ammassamento di legname e tronchi d' albero che frenavano la corrente. La pioggia, e così la piena della scorsa notte, che stava ormai raggiungendo i livelli di guardia, è calata. Mentre gli impianti idrovori che riversano le acque di colmata nelle casse di espansione han fatto bene il loro dovere. Ma l'allerta meteo continua.

OLTRE ai danni per l' agricoltura, (nel filese soprattutto), i pali della luce abbattuti dal vento (San Biagio ad esempio), gli alberi sradicati (Boccaleone), campi e strade allagate (in particolare a Consandolo, Bando e La Fiorana), case e scantinati sommersi, si segnala un caso di notevole gravità: è tracimato il canale Corniolo, che sfocia nel Sillaro, a Campotto. In quell' estremo lembo di territorio argentano che confina con la Romagna (a Lavezzola) l' invaso è esondato. E, oltre l' argine, una decina di ettari di terren, e un' abitazione colonica, sono finiti sott' acqua. Un' intera famiglia di quattro persone, è stata sfollata. Sul posto la municipale e la protezione civile.

E L' ASSESSORE Sauro Borea dice: «Abbiamo trovato loro una sistemazione provvisoria, all' ostello, sino a quando la situazione tornerà alla normalità». Un fenomeno questo che, spiega l' ingegnere capo del servizio regionale di bacino del Reno, Ferdinando Petri, «interessa la rete di scolo dei canali di bonifica, stracolma. La rete è andata in tilt assorbendo lo scioglimento della neve di pianura».

Nando Magnani

acqua ambiente fiumi

ATTENZIONE OSTELLATO, VIA BLOCCATA NELLA FRAZIONE LIBOLLA.

Strade interrotte e canale gonfio, paura e disagi a Portomaggiore

NEL TERRITORIO del comune di Portomaggiore il forte vento e la pioggia hanno provocato diverse situazioni di criticità, con tante strade interrotte per qualche ore a causa di caduta alberi: si tratta di via Mazzini, in prossimità delle scuole elementari, via Repubblica del Congo, vicino ai campi da tennis, via Rosa a Gambulaga.

Via Campanella, la strada che da Sandolo va al Verginese, è stata temporaneamente interrotta per caduta alberi. Chiusa per qualche tempo anche via Portoni, dopo via Bonacciola, verso Argenta. Chiusa temporaneamente anche via Rondinella, riaperta dall'intervento di privati cittadini per lo sgombero della carreggiata. Sono stati allertati tutti i mezzi di soccorso ed è stato monitorato tutto il territorio a partire dai corsi d'acqua.

IL CANALE Diversivo infatti si è gonfiato ed è arrivato vicino al livello di guardia, sfiorando la sede stradale di ponte Volpi, snodo viario strategico per immettersi nella tangenziale o andare verso il centro. Il comune di Portomaggiore ha messo a disposizione della comunità un numero di telefono per situazioni critiche da segnalare, è il 335-7811593.

NEL COMUNE di Ostellato sono caduti diversi alberi in varie località. In difficoltà la frazione di Libolla per la caduta di una pianta molto grossa: i cantonieri hanno impiegato un po' di tempo per liberare la strada. In località Arzana, direzione Masi Torello, è franato il terreno a fianco la sede stradale. La Provincia ha provveduto. Il consiglio agli automobilisti è di limitare la velocità: vi sono tratti dove la scivolosità aumenta a causa del fondo con residui di foglie. Per urgenze ci si può rivolgere al centralino del Comune: 0533-683911.

Franco Vanini.

FERRARA PRIMO PIANO 5

PORTOMAGGIORE, IL 'GALAVRONA' INTASATO
NEL TERRITORIO DI PORTOMAGGIORE LA SCARSA CAPACITÀ DEL CANALE GALAVRONA DI FAR DEFUORE LE ACQUE CHE RACCOLGONO DA RIVI MINORI, HA PROVOCATO LO STRANIPAMENTO DI DIVERSI SCOLI

FERRARA PRIMO PIANO 5
CCAPPARO, TETTO DELLA BERCO IN BALLA DEL VENTO
QUATTRO ALBERI SONO CADUTI AL CENTRO ANZIANI DI PALAZZO ZARDI E IN VIA GARIBOLDI. UN GRONSO PINO È CADUTO A PONTE SAN PIETRO E IL FORTE VENTO HA DANNEGGIATO PARTE DEL TETTO DELLA BERCO

di VALERIO FRANZONI
NEVE, maliffe di vento e pioggia hanno causato una buona dose di disagi e danni nel Centese. Nella notte di ieri sono entrati in azione i soccorsi spaziarono e sparsi sale per rendere percorribili le strade principali. In alcune delle vie secondarie, vicine al fesso, l'acqua ha intaso l'asfalto, rendendo necessaria la chiusura temporanea per motivi di sicurezza. A Renazzo e in altre frazioni si è dovuto fare i conti con gli allagamenti, dovuti principalmente allo scioglimento della neve e alla pioggia che è caduta in maniera incessante nella mattinata che nel pomeriggio. Sempre a Renazzo, in via Collari, hanno avuto il loro bel defilato i mezzi di soccorso per rimuovere un tir, incastrato con le ruote all'interno di un fossato, che ha letteralmente bloccato la strada.

OLTRE AI DISAGI alla viabilità, sono stati parecchi i danni causati dal maltempo. In particolare alle tensostrutture, impiegate al posto delle chiese, rese inagibili dal sisma del 2012 per le celebrazioni religiose, crollate sotto il peso combinato di neve e acqua ad Alberone, fino a che non sarà ripristinata la struttura temporanea, le messe si svolgono a Reno Centese (sempre alle 9), così come il concilio per i bambini. Situazione di emergenza anche al Santuario della Rocca, dove la tenso-

MANSERVISI, SI FARÀ
«La festa è confermata»
Rovinate le tensostrutture delle 'chiese provvisorie' la struttura si è danneggiata e ripugna su se stessa. La messa verrà celebrata provvisoriamente nella sacrestia del convento del cappuccini in attesa di una nuova soluzione. In pianura. Bonacciolini anche il palco del Carnevale di Cento ha riportato danni.

La copertura è crollata sotto il peso di neve e pioggia: «In questi giorni» spiega Riccardo Manservigi, direttore artistico della manifestazione in maschera «saremo efficienti i lavori di ripristino per avere il palco a disposizione per domenica. Ce lo faremo. Il tempo dovrebbe migliorare, per ora la situazione è critica, ma non è in alcune zone del territorio, inoltre, si sono verificate interruzioni momentanee dell'energia elettrica. Insomma, due giorni davvero da dimenticare».

NATURA INFURATA Nella foto grande il pino caduto vicino alla scuola di Paliborghetto. Qui sopra, neve a Cento (Autonews, Firenze)

ATTENZIONE OSTELLATO, VIA BLOCCATA NELLA FRAZIONE LIBOLLA
Strade interrotte e canale gonfio, paura e disagi a Portomaggiore
NEL TERRITORIO del comune di Portomaggiore il forte vento e la pioggia hanno provocato diverse situazioni di criticità, con tante strade interrotte per qualche ora a causa di caduta alberi: si tratta di via Mazzini, in prossimità delle scuole elementari, via Repubblica del Congo, vicino ai campi da tennis, via Rosa a Gambulaga. Via Campanella, la strada che da Sandolo va al Verginese, è stata temporaneamente interrotta per caduta alberi. Chiusa per qualche tempo anche via Portoni, dopo via Bonacciola, verso Argenta. Chiusa temporaneamente anche via Rondinella, riaperta dall'intervento di privati cittadini per lo sgombero della carreggiata. Sono stati allertati tutti i mezzi di soccorso ed è stato monitorato tutto il territorio a partire dai corsi d'acqua.

IL CANALE Diversivo infatti si è gonfiato ed è arrivato vicino al livello di guardia, sfiorando la sede stradale di ponte Volpi, snodo viario strategico per immettersi nella tangenziale o andare verso il centro. Il comune di Portomaggiore ha messo a disposizione della comunità un numero di telefono per situazioni critiche da segnalare, è il 335-7811593.

NEL COMUNE di Ostellato sono caduti diversi alberi in varie località. In difficoltà la frazione di Libolla per la caduta di una pianta molto grossa: i cantonieri hanno impiegato un po' di tempo per liberare la strada. In località Arzana, direzione Masi Torello, è franato il terreno a fianco la sede stradale. La Provincia ha provveduto. Il consiglio agli automobilisti è di limitare la velocità: vi sono tratti dove la scivolosità aumenta a causa del fondo con residui di foglie. Per urgenze ci si può rivolgere al centralino del Comune: 0533-683911.

Franco Vanini

SPOLLATI «LA RETE DI SCOLO È ANDATA IN TILT»
Argenta, tracima il Corniolo
Famiglia trova riparo nell'ostello
LUNGA la lista dei danni del maltempo che imperversa anche su Argenta e dintorni. Il Reno non fa più paura, anche nel punto più critico, il Ponte Benito, dove tempo fa è ammassata un'ampia zona galleggiante, con l'ammassamento di legname e tronchi d'albero che frenavano la corrente. La pioggia, e così la piena della scorsa notte, che stava ormai raggiungendo i livelli di guardia, è calata. Mentre gli impianti idrovivaci che riversano le acque di colmata nelle casse di espansione hanno fatto bene il loro dovere. Ma l'allerta mezza continua.

OLTRE ai danni per l'agricoltura, (nel file a pag. 10), i pali della luce abbattuti dal vento San Biagio ad esempio, gli alberi stralciati (Boccalone), campi e strade allagate (in particolare a Casanoddo, Bando e La Fiorina), case e scantinati sommersi, si segnalano un caso di notevole gravità: il tracollo del canale Corniolo, che sfocia nel Sillero, a Campiano. In quell'ultimo lembo di territorio argentino che confina con la Monagna (e Lavizzola) l'irruento è scivolato. E, oltre l'argine, una decina di ettari di terreno, e un'abitazione colonica, sono finiti nell'acqua. Un'intera famiglia di quattro persone, è stata sfollata. Sul posto la municipalità e la protezione civile.

IL L'ASSISSORE Saverio Bionta dice: «Abbiamo messo in una situazione provvisoria, all'ostello, sino a quando la situazione tornerà alla normalità. Un fenomeno questo che, spiega l'ingegnere capo del servizio regionale di bacino del Reno, Ferdinando Pietri, interessa la rete di scolo dei canali di bonifica, strarcolata. La rete è caduta in tilt assorbendo lo scioglimento della neve di pianura».

Nando Magnani

acqua ambiente fiumi

BONIFICA DEL QUADRANTE EST.

Via al maxi intervento per rimuovere gli inquinanti

di STEFANO LOLLI DUE ANNI di lavoro per rimuovere dal sottosuolo di via Caretti e via Cedri, nel Quadrante Est, oltre 10mila metri cubi di percolato inquinante. Parte l'estrazione (o in termini tecnici, l'emungimento) delle sostanze inquinanti contenute nelle antiche cave dell'ex fornace, che dagli anni '50 erano state trasformate in discariche.

Un'operazione imponente, dal costo complessivo di un milione e 350mila euro; forse non completamente risolutiva di quella che, anni fa, venne definita una bomba ecologica ma che il Comune ha tenuto sotto controllo. «Ora parte l'intervento reale di messa in sicurezza», dichiara l'assessore all'Ambiente Caterina Ferri assieme al dirigente Ivano Graldi ed ai tecnici, tra cui Monica Dall'Olio e Alessio Stabellini.

A RIDOSSO delle due ex discariche sono stati realizzati nove pozzi, ed una vera e propria centrale di pompaggio; dotata di un impianto di videosorveglianza (per scongiurare eventuali atti di sabotaggio) e di pannelli fotovoltaici per alimentare il sistema. La pompa entrerà in funzione un'ora al giorno, e riempirà i serbatoi di stoccaggio; realizzati, come l'intero sistema di estrazione dei liquami, dalla ditta Sgm. Sarà poi la Niagara di Poggio Renatico a svuotare i serbatoi e trasferire le sostanze inquinanti agli impianti di trattamento dei rifiuti speciali. Non si temono problemi né per l'atmosfera, né per il sottosuolo, spiega Graldi: «Le pompe non arrivano alla falda, non ci sarà neppure la contaminazione esterna, tutto verrà tenuto sotto controllo ed i dati delle operazioni saranno diffusi sul sito internet del Comune». Massima trasparenza, dunque, ma anche massimo impegno; perchè come si ricorderà, sul Quadrante Est si sono incentrate in questi anni polemiche fra le più veementi con i comitati ambientalisti. «Con questo intervento daremo una prima risposta sostanziale riprende la Ferri, la Regione ha finanziato questo progetto, al termine del quale valuteremo la necessità di un'ulteriore campagna di estrazione». Le vecchie discariche si estendono su un'area di circa 20 ettari, che dagli anni '70 è stata fortemente urbanizzata. Ciò ha determinato, come si ricorderà, anche l'avvio di una campagna di monitoraggio atmosferica realizzata in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità. I dati dei primi nove mesi di test non sono ancora validati, «ma non emergono problemi» anticipa Graldi. Mentre le pompe, ultimate, sono pronte ad entrare in azione (presumibilmente da inizio marzo), sino ad una profondità di 8 metri e mezzo.

6 FERRARA CRONACA

il Resto del Carlino SABATO 7 FEBBRAIO 2015

Molte idee (confuse) sul futuro del Castello Primo confronto ieri all'Imbarcadere tra lavori, musealizzazione e valorizzazione

di ANA ROSI
«COSA chiediamo ora alla città? Un confronto su come vogliamo far diventare il Castello, che deve essere mantenuto vivo diventando un contenitore di investimenti turistici. Questo lo chiede il Comune di Ferrara, presente a "Qual è il Castello?" in veste di presidente della Provincia. L'incontro di ieri all'Imbarcadere, pensato per iniziare a ragionare sul rilancio degli spazi lasciati vuoti dopo la riforma delle Province, ha visto la partecipazione anche di Comune, enti e cittadini. «Non ci troviamo all'anno zero», sottolinea Massimo Malini. «Grazie al lavoro ben gestito dalla Provincia, il cantiere però non è gli spazi svuotati in tempi record: l'anno scorso abbiamo raggiunto i 10mila visitatori, destinati ad aumentare. Il vicendario espone quindi la linea strategica che l'amministrazione comunale ritiene utile perseguire, sintetizzata in quattro punti. Punto primo, progressivo passaggio del Castello a una gestione comunale. Secondo, il Castello rimanga inteso da se stesso, mantenendo aperta funzione principale e riconoscendo la sua storia. Terzo, su alla completa musealizzazione, poiché serve una gestione mista, con differenti forze e uffici, sarebbe invece sbagliato insediare tutto in un museo, anche economicamente parlando».



di architetto. Michele Pastore (Ferraria Deco) lo pensa come un possibile "Centro Pompadour" funzioni e vivere, con uffici legati alla cultura, mentre per Riccardo Cavicchi (Casi) dopo diventare un contenitore congressuale, per cui il modo riduzione. Se poi Vittorio Anselmi è necessario restituire un senso alla salubrità delle proposte, per Sergio Forzani serve prima una scelta politica decisa e responsabile: dell'amministrazione comunale. Qualunque sia il futuro per il Castello, bisogna fare i conti anche con lo stato dei lavori di cui è un oggetto. Per il direttore provinciale del settore infrastrutture Massimo Manfellotto le fine dei lavori alla scalare disciolta è prevista per aprile di quest'anno, per le quattro torri questi lavori saranno avviati all'inizio del 2015 e dureranno di due anni, coinvolgendo anche il secondo piano della struttura.

CANALE DI ORO
BELLO DA VEDERE
DOLCE DA GUSTARE
DAL 1347
1.8.15.FEB2015

www.canale-di-oro.it

BONIFICA DEL QUADRANTE EST
Via al maxi intervento per rimuovere gli inquinanti
di STEFANO LOLLI

DUE ANNI di lavoro per rimuovere dal sottosuolo di via Caretti e via Cedri, nel Quadrante Est, oltre 10mila metri cubi di percolato inquinante. Parte l'estrazione (o in termini tecnici, l'emungimento) delle sostanze inquinanti contenute nelle antiche cave dell'ex fornace, che dagli anni '50 erano state trasformate in discariche. L'operazione imponente, dal costo complessivo di un milione e 350mila euro, forse non completamente risolutiva di quella che, anni fa, venne definita una "bomba ecologica" ma che il Comune ha tenuto sotto controllo. «Ora parte l'intervento reale di messa in sicurezza», dichiara l'assessore all'Ambiente Caterina Ferri assieme al dirigente Ivano Graldi ed ai tecnici, tra cui Monica Dall'Olio e Alessio Stabellini.

A RIDOSSO delle due ex discariche sono stati realizzati nove pozzi, ed una vera e propria centrale di pompaggio; dotata di un impianto di videosorveglianza (per scongiurare eventuali atti di sabotaggio) e di pannelli fotovoltaici per alimentare il sistema. La pompa entrerà in funzione un'ora al giorno, e riempirà i serbatoi di stoccaggio; realizzati, come l'intero sistema di estrazione dei liquami, dalla ditta Sgm. Sarà poi la Niagara di Poggio Renatico a svuotare i serbatoi e trasferire le sostanze inquinanti agli impianti di trattamento dei rifiuti speciali. Non si temono problemi né per l'atmosfera, né per il sottosuolo, spiega Graldi: «Le pompe non arrivano alla falda, non ci sarà neppure la contaminazione esterna, tutto verrà tenuto sotto controllo ed i dati delle operazioni saranno diffusi sul sito internet del Comune». Massima trasparenza, dunque, ma anche massimo impegno; perchè come si ricorderà, sul Quadrante Est si sono incentrate in questi anni polemiche fra le più veementi con i comitati ambientalisti. «Con questo intervento daremo una prima risposta sostanziale riprende la Ferri, la Regione ha finanziato questo progetto, al termine del quale valuteremo la necessità di un'ulteriore campagna di estrazione». Le vecchie discariche si estendono su un'area di circa 20 ettari, che dagli anni '70 è stata fortemente urbanizzata. Ciò ha determinato, come si ricorderà, anche l'avvio di una campagna di monitoraggio atmosferica realizzata in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità. I dati dei primi nove mesi di test non sono ancora validati, «ma non emergono problemi» anticipa Graldi. Mentre le pompe, ultimate, sono pronte ad entrare in azione (presumibilmente da inizio marzo), sino ad una profondità di 8 metri e mezzo.



acqua ambiente fiumi

Pulita la rete fognaria di San Carlo: rimosse 300 tonnellate di terriccio

È STATA completata da Hera, d' intesa con il Comune, la pulitura della rete fognaria di San Carlo, a cui già nel 2012 si mise mano per rimuovere il materiale prodotto dalla liquefazione. Ultime condotte su cui si è lavorato nelle vie del Lavoro, De Gasperi, Morandi e Risorgimento. Oltre alla pulizia, è stata eseguita anche un' ispezione con apposite telecamere. Sono state rimosse circa 300 tonnellate di sabbia e terriccio ed esplorati oltre 1.700 metri di tubazione. Partendo dai dati raccolti è stato possibile ottenere una rappresentazione virtuale della rete fognaria sanearle e degli impianti connessi. Tale modellazione' consente di rilevare lo stato di salute di rete e impianti in relazione a fattori interni, ostruzioni, cedimenti e portata delle condotte, ed esterni, rischio sismico e idrogeologico.

«Un lavoro molto utile che consente a Hera e Comune di avere la situazione definita, di intervenire con precisione dove ci sono problemi e di progettare miglioramenti afferma il vicesindaco Simone Tassinari . Abbiamo concordato con l' azienda di proseguire lo studio sulla rete fognaria del capoluogo in modo da individuare e risolvere le criticità storiche». Intanto, sono stati programmati a San Carlo due interventi di ripristino della rete che Hera effettuerà nei prossimi mesi.

SABATO 7 FEBBRAIO 2015 | Il Resto del Carlino

BONDENO E ALTO FERRARESE

«In 400 alla manifestazione contro il Centro islamico»

Bondeno, Loberi (Forza Nuova) pronto per il 21 febbraio

di CLAUDIA FORINI

«CI SARANNO almeno quattrocento persone. Arriveranno anche di Forza Nuova da tutto il nord Italia. Manifestarono contro la proposta del Centro islamico di via Gelardini. Era la sede del Pd che l'ha venduta all'associazione islamica, proprio mentre Alan Fabber e la sua maggioranza non facevano niente per impedirlo, solo chiacchiere». Marco Loberi (nella foto), esponente locale di Forza Nuova ha appena consegnato alla Diga provinciale di Carpi i manifesti di Bondeno e in Municipio, le indicazioni del percorso della manifestazione che si terrà il 21 febbraio. «Percepì il nostro segretario nazionale Roberto Fiore - annunciò Loberi - e ci sarà padre Tom, arriveranno le frange rosse di Veneto, Lombardia, Emilia. Non si può più stare zitti di fronte a quello che sta succedendo. Chi sta comandando Bondeno non ha fatto nulla per impedirlo - aggiunge - mentre non si capisce perché il Pd continui ad



MANIFESTI che annunciano

il corso di prosa di Forza Nuova sono in stampa. Dalla proposta seguita saranno affidati agli spazi pubblici perenni - si se ne è accorto - il riacchiavamento. Il martedì poi - aggiungono gli organizzatori - faranno un volontariato al mercato. L'appuntamento di Forza Nuova di sabato 21 febbraio prevede il ritrovo per le 15 davanti al Municipio il corteo attraverserà piazza Garibaldi, via Vittorio Veneto, il ponte della Raga per arrivare in via Gelardini e finire alla sede del centro islamico. «Qui ci sarà un sit-in - assicura Loberi - dove il nostro segretario nazionale Fiore dirà alcune parole. Bondeno, nel giardino di viale Pirelli, era già stato, a settembre, il punto di ritrovo di un incontro di Forza Nuova del nord Italia. Un movimento che ha voglia di far sentire la propria voce. Un movimento - siamo pronti per scendere in campo alle prossime elezioni comunali - assicura Loberi - e una cosa è certa: chi sta al nostro fianco lo si prepoteremo solo con il nostro simbolo».

Bondeno, tante iniziative per i bimbi allo 'Spazio dei sogni'

Si accende di iniziative la ludoteca 'Spazio dei sogni', gestita a Bondeno dall'associazione La locomotiva d'intorno a Spazio29 in via Vittorio Veneto e inaugurata appena un anno fa. Domani ci sarà il primo appuntamento per i bambini dai 2 ai 6 anni. Tutti i turni alle 17 con un laboratorio che prevede la manipolazione del

Dado. Ed è già pronto il calendario dei prossimi appuntamenti. Il 15 marzo a partire dalle 14.30, lo 'Spazio dei sogni' si trasferirà per un giorno in centro per la sfilata di carnevale, dove Spazio 29 gestirà uno dei cortei. Il 22 marzo è in programma un laboratorio di riciclaggio aperto a tutti intitolato 'Raccogliamo una storia', mentre per il 29 marzo è in programma la 'bomba di Pasqua', per tutti la famiglia con un nuovo compito per i bambini. Il 17 aprile, dalle 17, Spazio 29 e il polo biblioteca faranno festa con uno speciale laboratorio dedicato ai colori della primavera, nel completamento delle due strutture.

MIRABELLO ACCOLTA LA RICHIESTA DI UNA MAGGIOR FLESSIBILITÀ NEL MENÙ

Al nido tomano colazione e merenda più ricca

HA AVUTO l'ok la richiesta di una maggiore flessibilità del nuovo menu del nido d'infanzia intercomunale 'Il Volante'. La questione 'spesso' si è risolta nel corso della riunione di giovedì del Comitato di gestione, cui hanno partecipato, oltre agli amministratori di Mirabello Vigonovo, anche Massimo Cornale, il pediatra di comunità dell'Asl, Lucia Vasta, la coordinatrice pedagogica e i tre genitori che hanno dato la disponibilità per far parte del comitato mensa a fronte della difficoltà di alcuni genitori nel consumare il pasto in famiglia, modalità consigliata quale momento educativo.



Il comitato mensa

«FUCURI di ogni polemica - riferisce il sindaco mirabello Angelo Poltronieri - sono stati rispettati l'iter e le tempistiche che ci eravamo dati anche con l'Asl. Ovvero tre mesi di sperimentazione, quindi l'aggiustamento per calibrare le indicazioni sui pasti, che già a settembre erano state preventivamente comunicate con una lettera a famiglie, educatori e personale di cucina. Nonna risposta alle discussioni delle ultime settimane, salvo specificare che nel frattempo, in attesa di un nuovo ma i giorni separazioni prima di gennaio, alla puntuale convocazione del Comitato».

Cristina Romagnoli

13

SANT'AGOSTINO SALUTE, UN INCONTRO

QUESTO pomeriggio, alle 15, viale Bazzani, il Comune e la farmacia di Raffaele De Filippo organizzano l'incontro sul tema 'La donna e la vita della villa: benessere in menopausa'.



POGGIO ALLA STAZIONE ECOLOGICA

La vigilanza dei cittadini fa prendere un ladro

di CRISTINA ROMAGNOLI

HA già dato i suoi frusti l'impiego di privati cittadini impegnati nel monitoraggio del territorio, contro i frequentissimi episodi di furti su villa nella zona e che la nostra comunità sia unita nel sostenere gli usi di tutti. Fatto che abbiamo in animo, nel rispetto dei costi, di organizzare qualche attività di carattere aggregativo. Intanto, per chi volesse far parte della propria comunità, anche al di fuori del gruppo, il consiglio è uno: segnalare alle forze dell'ordine ciò che si ritenga sospetto. È così è avvenuta giovedì, venerdì 13 e 14 quando passando davanti alla stazione ecologica qualcuno notò un uomo, delle scabbie e qualcuno arrampicarsi sull'area di cura - racconta - Abbiamo avvertito i carabinieri. La nostra presenza ha fatto fuggire l'uomo, ma il ladro all'interno è stato fermato dai militari e condotto in caserma. Il malvivente era entrato tagliando con un coltello la rete in ferro e aveva sorvegliato le nostre case e l'azienda. L'idea nasce dai

Pulita la rete fognaria di San Carlo: rimosse 300 tonnellate di terriccio

È STATA completata da Hera, d'intesa con il Comune, la pulitura della rete fognaria di San Carlo, a cui già nel 2012 si mise mano per rimuovere il materiale prodotto dalla liquefazione. Ultime condotte su cui si è lavorato nelle vie del Lavoro, De Gasperi, Morandi e Risorgimento. Oltre alla pulizia, è stata eseguita anche un' ispezione con apposite telecamere. Sono state rimosse circa 300 tonnellate di sabbia e terriccio ed esplorati oltre 1.700 metri di tubazione. Partendo dai dati raccolti è stato possibile ottenere una rappresentazione virtuale della rete fognaria sanearle e degli impianti connessi. Tale modellazione' consente di rilevare lo stato di salute di rete e impianti in relazione a fattori interni, ostruzioni, cedimenti e portata delle condotte, ed esterni, rischio sismico e idrogeologico.



<-- Segue

acqua ambiente fiumi

meteo. «Aspettiamo un' altra forte mareggiata per la mezzanotte - fa sapere Fabbri - Invito dunque tutti a non muoversi da casa, in ogni zona del territorio perché adesso anche i canali interni preoccupano molto. Invito, in caso di emergenze, a chiamare i numeri delle forze dell' ordine». Ricordiamo che il numero per le emergenze della Protezione civile è 800.840.840.
Annarita Bova ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

la lunga giornata.

Danni ai pescherecci «Mai viste onde così Situazione grave»

PORTO GARIBALDI «Prima della riunione prevista per oggi pomeriggio in prefettura, ho voluto compiere un sopralluogo nei territori del basso ferrarese interessati dagli allagamenti - ha detto il presidente della Provincia Tiziano Tagliani, durante la sosta di ieri mattina nella sede della protezione civile Trepponti - e da Lagosanto ho voluto subito recarmi qui, per verificare la situazione sul portocanale».

Mentre al tavolo tecnico convocato d'urgenza dal prefetto Michele Tortora hanno partecipato oltre ai sindaci dei Comuni del Delta, le forze dell'ordine e i Vigili del Fuoco, il sorvegliato speciale continua ad essere proprio il portocanale di Porto Garibaldi, tracimato nelle prime ore del mattino. Ancora disagi per la sospensione del servizio del traghetto e per i pescherecci attraccati in porto, ma in balia di onde alte più di cinque metri. «La nostra barca ha raschiature estese per il continuo sbattimento contro la banchina - racconta Diego Felletti, pescatore imbarcato sul Nonno Tonino - ma si è anche rotta la cima di poppa per le continue oscillazioni». Tantissimi i pescatori che hanno fatto la veglia notturna in porto, tra loro anche il presidente della cooperativa Piccola e Grande Pesca Ariberto Felletti, che ribadendo di non aver mai visto un mare così grosso nel portocanale, rilancia con decisione la necessità di una diga «perché problemi di acqua alta ci sono sempre stati, ma non di mare mosso in banchina, con onde così alte». I pescatori hanno collocato gomme di rinforzo alle barche, per evitare sbattimenti, ma le preoccupazioni permangono «e noi lo avevamo già detto agli studiosi di maree che hanno progettato l'allargamento dell'imboccatura del porto per fare l'idrovia».

Molti gli esercizi commerciali invasi dall'acqua sin dalla notte di giovedì, come l'ortofrutta di Alberico Cavallari di Via Caduti del Mare. «Oggi non ho potuto nemmeno aprire il negozio - racconta disperato il figlio Nando - perché c'erano almeno 40 centimetri di acqua, che dal portocanale è arrivata in strada e di conseguenza fin qui, trascinando a terra i bancali di frutta e verdura». Tanti gli interventi dei Vigili del Fuoco, anche sui lidi per alberi caduti e rami spezzati, come un grosso pino marittimo sradicato dal vento in via Monte Cristallo al Lido di Pomposa. Katia Romagnoli.

SABATO 7 FEBBRAIO 2015 LA NUOVA Primo piano | 3



In alto, Tiziano Tagliani, Marco Fabris e Alvise Jucchi



Assistenti della Protezione civile al lavoro



Portocanale a Porto Garibaldi

LA LUNGA GIORNATA

Danni ai pescherecci «Mai viste onde così Situazione grave»

IN PORTOCANALE
«Prima della riunione prevista per oggi pomeriggio in prefettura, ho voluto compiere un sopralluogo nei territori del basso ferrarese interessati dagli allagamenti - ha detto il presidente della Provincia Tiziano Tagliani, durante la sosta di ieri mattina nella sede della protezione civile Trepponti - e da Lagosanto ho voluto subito recarmi qui, per verificare la situazione sul portocanale».

LA LUNGA GIORNATA
Molti gli esercizi commerciali invasi dall'acqua sin dalla notte di giovedì, come l'ortofrutta di Alberico Cavallari di Via Caduti del Mare. «Oggi non ho potuto nemmeno aprire il negozio - racconta disperato il figlio Nando - perché c'erano almeno 40 centimetri di acqua, che dal portocanale è arrivata in strada e di conseguenza fin qui, trascinando a terra i bancali di frutta e verdura». Tanti gli interventi dei Vigili del Fuoco, anche sui lidi per alberi caduti e rami spezzati, come un grosso pino marittimo sradicato dal vento in via Monte Cristallo al Lido di Pomposa. Katia Romagnoli.

L'OMBREGGIA

Scuole chiuse su tutto il territorio. Salta la pavimentazione del Portocanale

IN OMBREGGIA
Viste le condizioni delle condizioni atmosferiche prevedono che il sabato sarà una giornata di maltempo con il mare mosso e il rischio di allagamenti in alcune zone del territorio. Le scuole sono state chiuse in tutta la provincia di Ferrara per la giornata di sabato 7 febbraio.

LA LUNGA GIORNATA
Molti gli esercizi commerciali invasi dall'acqua sin dalla notte di giovedì, come l'ortofrutta di Alberico Cavallari di Via Caduti del Mare. «Oggi non ho potuto nemmeno aprire il negozio - racconta disperato il figlio Nando - perché c'erano almeno 40 centimetri di acqua, che dal portocanale è arrivata in strada e di conseguenza fin qui, trascinando a terra i bancali di frutta e verdura». Tanti gli interventi dei Vigili del Fuoco, anche sui lidi per alberi caduti e rami spezzati, come un grosso pino marittimo sradicato dal vento in via Monte Cristallo al Lido di Pomposa. Katia Romagnoli.

Gli stabilimenti balneari contano i danni

Comacchio, la furia delle onde a Lidi sud. A Lido delle Nazioni distrutta parte del Prestige

IN OMBREGGIA
Viste le condizioni delle condizioni atmosferiche prevedono che il sabato sarà una giornata di maltempo con il mare mosso e il rischio di allagamenti in alcune zone del territorio. Le scuole sono state chiuse in tutta la provincia di Ferrara per la giornata di sabato 7 febbraio.

LA LUNGA GIORNATA
Molti gli esercizi commerciali invasi dall'acqua sin dalla notte di giovedì, come l'ortofrutta di Alberico Cavallari di Via Caduti del Mare. «Oggi non ho potuto nemmeno aprire il negozio - racconta disperato il figlio Nando - perché c'erano almeno 40 centimetri di acqua, che dal portocanale è arrivata in strada e di conseguenza fin qui, trascinando a terra i bancali di frutta e verdura». Tanti gli interventi dei Vigili del Fuoco, anche sui lidi per alberi caduti e rami spezzati, come un grosso pino marittimo sradicato dal vento in via Monte Cristallo al Lido di Pomposa. Katia Romagnoli.



acqua ambiente fiumi

Dito puntato sui lavori per l'idrovia

Forza Italia, Lega e Rifondazione chiedono che i tecnici relazionino su quanto sta accadendo.

PORTO GARIBALDI Più la situazione si fa critica, più aumentano gli interventi da parte dei diversi esponenti politici che chiedono interventi e chiarimenti. «Sicuramente la giornata di ieri è stata caratterizzata dal punto di vista climatico da eventi climatici molto rilevanti ma tutto ciò nulla ha che vedere con la speculazione politica né con il fatto che l'idrovia sia un'opera utile solo per le "opere di contorno" - scrive il consigliere provinciale di Forza Italia Cristiano Di Martino - tipo strade da rifare, stradine che portano al cimitero di qualche paese del basso ferrarese che si affaccia su questa pseudo opera, qualche ciclone». «Ecco dalla ex presidente della Provincia Zappaterra mi sarei aspettato la finalmente la verità sull'idrovia non un attacco sconclusionato al consigliere comunale Di Munno, reo di fare il proprio dovere cioè quello di ribadire come già il gruppo di Forza Italia aveva fatto in Provincia nella passata legislatura che il rifacimento del porto canale aveva più di qualche lacuna e che più volte forti di aver incontrato chi su quel porto canale ci naviga e non chi seduto sulla sua scrivania in regione pensa di conoscere il moto ondoso di quel tratto di mare. Più volte abbiamo detto che gli operatori ci segnalavano che alla prima seria mareggiata sarebbe accaduto il disastro ed è quello che è esattamente successo». La Lega Nord torna a puntare il dito sul progetto idrovia e in un'interrogazione chiederà conto alla Regione di danni, responsabilità, oltre alla richiesta di fondi adeguati per riportare la situazione alla normalità. Lo annuncia il capogruppo leghista in viale Aldo Moro, Alan Fabbri. «Con il progetto idrovia l'accesso di Portocanale è triplicato in dimensioni, questo ha provocato l'aumento esponenziale di afflusso di acqua e ha modificato le correnti, con conseguenze gravi e impreviste - spiega Maura Tomasi della Lega Nord di Comacchio - Con questa ondata di maltempo la situazione è degenerata. Compromessi anche i servizi: è infatti stata sospesa l'attività del traghetto che collega Porto Garibaldi a Lido degli Estensi - già difficoltosa, dopo il progetto idrovia, anche in normali condizioni meteorologiche -, si registrano problemi per l'ormeggio delle imbarcazioni, dei pescherecci e le attività economiche sono paralizzate». «Sono ancora da quantificare i danni che il maltempo e la mareggiata hanno e stanno ancora causando nel nostro territorio - fa presente il segretario comunale del Prc Andrea Rossetti - Qualche domanda sorge spontanea. La prima cosa che balza all'occhio è l'ingente quantità anomala di acqua in entrata dal porto canale. Da anni si parla del problema ma sembra che alla cosa non venga dedicata l'attenzione che merita. Possibile che la maggior parte dei soldi per

2 | Primo piano

LA NUOVA SARATO FERRARESE 2015

EMERGENZA MALTEMPO

Il mare ha colpito Porto Garibaldi e Lido degli Estensi. I soccorsi sono in corso. Le scialuppe di salvataggio sono state utilizzate per soccorrere i naufraghi. Le scialuppe di salvataggio sono state utilizzate per soccorrere i naufraghi.



«Il mare è entrato nelle nostre case»

Rabbia e paura a Porto Garibaldi, i cittadini chiedono aiuto. Il sindaco Fabbri: nuova allerta prevista nella notte

DALLA PRIMA

Una famiglia di mare e di barche, che con il mare è entrata nelle nostre case. Il mare è entrato nelle nostre case. Il mare è entrato nelle nostre case.



Una delle abitazioni colpite a Porto Garibaldi

Una famiglia di mare e di barche, che con il mare è entrata nelle nostre case. Il mare è entrato nelle nostre case. Il mare è entrato nelle nostre case.



Una famiglia di mare e di barche, che con il mare è entrata nelle nostre case. Il mare è entrato nelle nostre case. Il mare è entrato nelle nostre case.

Dito puntato sui lavori per l'idrovia

Forza Italia, Lega e Rifondazione chiedono che i tecnici relazionino su quanto sta accadendo

PROLOGO

La situazione è critica. Il mare è entrato nelle nostre case. Il mare è entrato nelle nostre case.

La situazione è critica. Il mare è entrato nelle nostre case. Il mare è entrato nelle nostre case.

La situazione è critica. Il mare è entrato nelle nostre case. Il mare è entrato nelle nostre case.

La situazione è critica. Il mare è entrato nelle nostre case. Il mare è entrato nelle nostre case.

La situazione è critica. Il mare è entrato nelle nostre case. Il mare è entrato nelle nostre case.

La situazione è critica. Il mare è entrato nelle nostre case. Il mare è entrato nelle nostre case.

La situazione è critica. Il mare è entrato nelle nostre case. Il mare è entrato nelle nostre case.

La situazione è critica. Il mare è entrato nelle nostre case. Il mare è entrato nelle nostre case.

<-- Segue

acqua ambiente fiumi

la costruzione dell' idrovia siano stati spesi a Ferrara tra l' altro per fare delle rotatorie, ed invece nel punto più importante, cioè il porto canale sia stata dedicata così poca attenzione? Credo che ora più che mai sia necessaria l' istituzione di un tavolo tecnico tra Provincia e Comune che pianifichi interventi volti a limitare i danni nel caso che in futuro si verifichino ancora situazioni analoghe, un tavolo che prenda in considerazione l' erosione della costa e la modifica urgente dell' imbocco del porto canale. Credo che la sicurezza e la tutela delle persone debba venire prima di tutto».

Cade il palco del Carnevale

Manservisi: domenica sfilata regolare. Nelle frazioni allagamenti in varie vie.

CENTO Tra vento, neve e pioggia, molti i disagi registrati ieri, come alberi e rami rotti o a rischio caduta, gazebo e tensostrutture danneggiate, disagi sulla viabilità secondaria e strade chiuse nelle frazioni per gli allagamenti. La neve che si è sciolta in fretta, ha riempito i fossi che hanno tracimato acqua su strade secondarie. Impegnati in modo continuato e per l'intero giorno, numerosi gli interventi di vigili del fuoco e forze dell'ordine, che hanno tenuto monitorata la situazione in tutto il centese.

Grossi danni al palco del Carnevale di Cento allestito in piazzale Bonzagni. Ieri mattina, riferisce il patron Ivano Manservisi, subito il sopralluogo per valutare la situazione: «Il peso della neve della notte e la pioggia dopo, hanno piegato il telo della copertura del palco. Ma tutto è risolvibile. Il carnevale va avanti, anche perché nel week end la condizioni atmosferiche dovrebbero migliorare».

Come anticipa il patron, già stamane il palco sarà sistemato: «L'azienda sarà a Cento per mettere a posto il palco, in modo che sia pronto domenica».

Ad Alberone allagata per 150 metri via Rossini, mentre verso le 12 a Renazzo un tir è rimasto bloccato su via Maestra Monca.

Con l'intervento della municipale di Cento, la strada è rimasta chiusa oltre due ore, dal momento che per rimuovere il mezzo pesante è stato necessario attendere un'auto gru da Bologna.

Per allagamenti chiuse via Ghisellini (da via Finalese a via Cristofori), via Lamborghini (a Buonacompria) e via Monsignore di Sopra (XII Morelli).

«A causa di infiltrazioni d'acqua legate alle nevicate di questi giorni - dice il sindaco Piero Lodi - domani (oggi, ndr) e forse lunedì l'anagrafe sarà aperta non nei consueto locali di Renazzo ma negli uffici accanto che in genere ospitano l'elettorale. Un trasloco di pochi metri che però non consente di rilasciare carte d'identità. Tutti gli altri servizi saranno garantiti». (be.ba.)

Primo piano | LA NUOVA SABATO 7 FEBBRAIO 2015

EMERGENZA MALTEMPO

Chiese provvisorie cedono per neve

Alberone di Cento, crolla la tensostruttura parrocchiale. A Cento stessa sorte per quella del santuario della Rocca

di ENZO



Corriere ieri mattina poco prima della

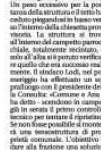
La tensostruttura del santuario. A destra, il Alberone



Cade il palco del Carnevale

Manservisi: domenica sfilata regolare. Nelle frazioni allagamenti in varie vie

di ENZO



Il palco del carnevale crollato

Il palco del carnevale crollato

Il carnevale di Cento, che si svolgerà domenica 8 febbraio, non è ancora in pericolo. Il sindaco Piero Lodi ha detto che il palco del carnevale è stato sistemato e che la sfilata partirà alle 10.30. «Il palco è stato sistemato e la sfilata partirà alle 10.30», ha detto il sindaco. «Il palco è stato sistemato e la sfilata partirà alle 10.30», ha detto il sindaco. «Il palco è stato sistemato e la sfilata partirà alle 10.30», ha detto il sindaco.

BONDENO

Rami sui cavi, le linee elettriche in tilt

di ENZO



La nevicata nell'area sotto il Bondeno

La nevicata nell'area sotto il Bondeno

SUPERFONDAMENTO

Volta via la tettoia del campo sportivo

di ENZO



Il campo sportivo di Ferrara con la tettoia in attesa di essere smontata

Il campo sportivo di Ferrara con la tettoia in attesa di essere smontata

acqua ambiente fiumi

bondeno.

Rami sui cavi, le linee elettriche in tilt

BONDENO L' ondata di maltempo che dalle scorse ore si è abbattuta sul Ferrarese, ha fatto registrare danni anche nel territorio matildico.

Mercoledì sera, le forti raffiche, miste e pioggia intensa e nevischio hanno provocato l' interruzione dell' energia elettrica in alcune zone frazionali. A Burana, per esempio, l' elettricità è mancata dalle 4,10 almeno fino alle 8 di ieri mattina. Senza energia per diverse ore anche a Pilastrì, mentre nel lato opposto del territorio comunale, come a Scortichino e Salvatonica, non si registra una vera e propria interruzione, ma qualche piccolo momento in cui la luce è saltata.

Senza energia elettrica dalla notte e fino alle prime ore della mattinata anche Ponti Spagna e Stellata con grave disagio per alcuni anziani, a causa degli impianti di riscaldamento andati in tilt. Il fortissimo vento ha messo a dura prova gli alberi di alto fusto, dai quali, in qualche caso, sono caduti a terra dei rami. In piazza Risorgimento, a Bondeno capoluogo, le raffiche hanno divelto durante la notte le tubature di una grondaia, cadute pesantemente a terra, per fortuna senza che nessuno transitasse dal giardino dell' edificio a quattro piani nel quale si è verificato l' incidente. Nelle campagne è caduta qualche tettoia o pensilina divelte negli edifici ad utilizzo agricolo, si registra, a seguito delle abbondanti piogge anche il parziale allagamento delle campagne. Notevoli i disagi anche nel Mesolano dove alberi sono caduti sui cavi della rete elettrica soprattutto in via Risaia e in via Biverare con polemiche da parte degli abitanti per via del fatto che alcuni abitanti avevano scritto da tempo al sindaco che i rami andavano tagliati.

4 Primo piano LA NOTIZIA SABATO 7 FEBBRAIO 2015

EMERGENZA MALTEMPO

Chiese provvisorie cedono per neve

Alberone di Cento, crolla la tensostruttura parrocchiale
A Cento stessa sorte per quella del santuario della Rocca

di ENZO

Le tensostrutture della chiesa parrocchiale di Alberone di Cento si sono crollate, così come è crollata quella del santuario della Rocca, in piazza Bologna.

Sono tra i danni più accenti della bufera che si è abbattuta sul Ferrarese mercoledì sera. Le tensostrutture sono state colpite dal vento fortissimo e dalla pioggia intensa.

Un particolare proprio il Comune, dove la tensostruttura è stata abbattuta. Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.



Carpanesi ieri mattina poco prima della crollata la tensostruttura parrocchiale di Alberone

La tensostruttura del santuario di Rocca, a Cento

Cade il palco del Carnevale

Manservigi: domenica sfilata regolare. Nelle frazioni allagamenti in varie vie

di ENZO

Un vento, senza pioggia, molto forte e gelido, con raffiche di neve, ha provocato il crollo del palco del Carnevale di Manservigi.

Il palco del Carnevale di Manservigi è crollato domenica mattina.

Il palco del Carnevale di Manservigi è crollato domenica mattina.

Il palco del Carnevale di Manservigi è crollato domenica mattina.

Il palco del Carnevale di Manservigi è crollato domenica mattina.

Il palco del Carnevale di Manservigi è crollato domenica mattina.

Il palco del Carnevale di Manservigi è crollato domenica mattina.

Il palco del Carnevale di Manservigi è crollato domenica mattina.

Il palco del Carnevale di Manservigi è crollato domenica mattina.

Il palco del Carnevale di Manservigi è crollato domenica mattina.

Il palco del Carnevale di Manservigi è crollato domenica mattina.

Il palco del Carnevale di Manservigi è crollato domenica mattina.

Il palco del Carnevale di Manservigi è crollato domenica mattina.

Il palco del Carnevale di Manservigi è crollato domenica mattina.

Il palco del Carnevale di Manservigi è crollato domenica mattina.

Il palco del Carnevale di Manservigi è crollato domenica mattina.

Il palco del Carnevale di Manservigi è crollato domenica mattina.

Il palco del Carnevale di Manservigi è crollato domenica mattina.

Il palco del Carnevale di Manservigi è crollato domenica mattina.

Il palco del Carnevale di Manservigi è crollato domenica mattina.

Il palco del Carnevale di Manservigi è crollato domenica mattina.

Il palco del Carnevale di Manservigi è crollato domenica mattina.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Cini, ha annunciato una spesa di 10 milioni per la ricostruzione.



acqua ambiente fiumi

Il vento flagella la città Alberi e muri abbattuti

Pericolo vicino alla scuola di Malborghetto, crollo in via Darsena Allagamenti di strade e piazze con tanti tronchi caduti e vie transennate.

FERRARA Il vento gelido che soffiava da nord come una furia per tutta la notte ha creato molti danni a Ferrara. In molti si sono svegliati ieri mattina con alberi vicino casa abbattuti dal forte vento o con allagamenti non previsti. Il temuto effetto neve per fortuna non c'è stato, solo qualche fiocco caduto giovedì sera tra le 22 e mezzanotte, ma è stato il vento a provocare i timori maggiori. Tante le piazze e le strade allagate: solita piscina in piazza Ariostea e il parcheggio di via Maverna a prova di surf per le auto. Tegole volate a terra anche in via Govoni con la strada che è stata transennata. È crollato nuovamente il muro pericolante di via Darsena di fronte all'ex Mof e sono finito a terra come birilli un'infinità di alberi soprattutto nella zona Nord della città. A cominciare da Malborghetto di Boara dove un grosso albero ha perfino invaso l'intera carreggiata provocando molti problemi e preoccupazioni nella vicina scuola elementare. Alberi franati anche nelle vie Prinella, Copparo, Belvedere, Svizzera, Pomposa, Leopardi, Poletti, Cortile e in tanti altri per un serie infinita di interventi da parte delle forze dell'ordine mobilitata per la sicurezza. Molte vie sono state chiuse al traffico fino a quando non è cessata l'emergenza. La situazione meteo viene costantemente monitorata ed è sempre in allerta anche il piano neve nel territorio comunale. (c.b.)

Primo piano LA NUOVA SABATO 7 FEBBRAIO 2015

EMERGENZA MALTEMPO

Treni in ritardo sulle linee nel nodo di Bologna

È la pioggia che ha abbattuto l'emergenza, dopo il maltempo di venerdì notte. I treni sono in ritardo di un'ora tutti i giorni. In attesa di un miglioramento, si attende che entro giovedì sera i treni tornino a circolare. Le compagnie ferroviarie stanno lavorando per risolvere il problema.

Il vento flagella la città Alberi e muri abbattuti

Pericolo vicino alla scuola di Malborghetto, crollo in via Darsena Allagamenti di strade e piazze con tanti tronchi caduti e vie transennate

IL TEMPO

Il vento gelido che soffiava da nord come una furia per tutta la notte ha creato molti danni a Ferrara. In molti si sono svegliati ieri mattina con alberi vicino casa abbattuti dal forte vento o con allagamenti non previsti. Il temuto effetto neve per fortuna non c'è stato, solo qualche fiocco caduto giovedì sera tra le 22 e mezzanotte, ma è stato il vento a provocare i timori maggiori. Tante le piazze e le strade allagate: solita piscina in piazza Ariostea e il parcheggio di via Maverna a prova di surf per le auto. Tegole volate a terra anche in via Govoni con la strada che è stata transennata. È crollato nuovamente il muro pericolante di via Darsena di fronte all'ex Mof e sono finito a terra come birilli un'infinità di alberi soprattutto nella zona Nord della città. A cominciare da Malborghetto di Boara dove un grosso albero ha perfino invaso l'intera carreggiata provocando molti problemi e preoccupazioni nella vicina scuola elementare. Alberi franati anche nelle vie Prinella, Copparo, Belvedere, Svizzera, Pomposa, Leopardi, Poletti, Cortile e in tanti altri per un serie infinita di interventi da parte delle forze dell'ordine mobilitata per la sicurezza. Molte vie sono state chiuse al traffico fino a quando non è cessata l'emergenza. La situazione meteo viene costantemente monitorata ed è sempre in allerta anche il piano neve nel territorio comunale. (c.b.)

Oltre trecento chiamate al centralino dei vigili del fuoco

Il vento gelido che soffiava da nord come una furia per tutta la notte ha creato molti danni a Ferrara. In molti si sono svegliati ieri mattina con alberi vicino casa abbattuti dal forte vento o con allagamenti non previsti. Il temuto effetto neve per fortuna non c'è stato, solo qualche fiocco caduto giovedì sera tra le 22 e mezzanotte, ma è stato il vento a provocare i timori maggiori. Tante le piazze e le strade allagate: solita piscina in piazza Ariostea e il parcheggio di via Maverna a prova di surf per le auto. Tegole volate a terra anche in via Govoni con la strada che è stata transennata. È crollato nuovamente il muro pericolante di via Darsena di fronte all'ex Mof e sono finito a terra come birilli un'infinità di alberi soprattutto nella zona Nord della città. A cominciare da Malborghetto di Boara dove un grosso albero ha perfino invaso l'intera carreggiata provocando molti problemi e preoccupazioni nella vicina scuola elementare. Alberi franati anche nelle vie Prinella, Copparo, Belvedere, Svizzera, Pomposa, Leopardi, Poletti, Cortile e in tanti altri per un serie infinita di interventi da parte delle forze dell'ordine mobilitata per la sicurezza. Molte vie sono state chiuse al traffico fino a quando non è cessata l'emergenza. La situazione meteo viene costantemente monitorata ed è sempre in allerta anche il piano neve nel territorio comunale. (c.b.)



DOSSIER

Venerdì, 06 febbraio 2015

DOSSIER

Venerdì, 06 febbraio 2015

Articoli

05/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 9	
Le valli di Argenta	1
04/02/2015 Governo Italiano	
#italiasicura - Piano 2015 per la riduzione del rischio idrogeologico	2
05/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 14	
Ancora allerta meteo attese neve o pioggia Rischio mareggiate	3
05/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 17	
Incontro sulle nutrie	5
05/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 18	
Alla ricerca di metano nel Mezzano	6

consorzi di bonifica

Le valli di Argenta

Il territorio, le bonifiche, gli insediamenti umani, gli ecosistemi.

L' OASI di Campotto si estende su una superficie di 1624 ha e comprende: campi coltivati, zone umide e un lembo di bosco idrofilo.

Le zone umide si sono formate dal XII secolo; suddivise in due zone: Cassa Campotto e Cassa Bassarone. Il Bosco del Traversante è un lembo di Bosco igrofilo di circa 150 ha, residuo della foresta planiziale igrofila tipica della bassa padana prima dell' intervento di bonifica.

LE BONIFICHE I fenomeni naturali degli ultimi millenni hanno depositato la maggior parte dei detriti ai lati dei fiumi, dando così luogo alla formazione di argini naturali. Si ha così un territorio instabile, caratterizzato da vaste zone prive di pendenza che non riescono quindi a scolare naturalmente le acque che sovente straripano e danno così origine a vaste zone paludose e insalubri. Il territorio di Argenta diviso dal fiume Reno presenta due diversi Consorzi di Bonifica che scolano le acque con diversi sistemi. Il loro lavoro consisteva nello scavare il fondo dei canali e trasportare in superficie la terra caricata sulle carriole, diversi metri oltre l' invaso del canale, venivano arruolati di settimana in settimana e grazie a loro furono scavati migliaia di Km di canali.

GLI INSEDIAMENTI furono sempre difficili dalle variazioni dell' ambiente naturale circostante a causa dell' acqua che cambia il territorio. La posizione strategica del territorio di Argenta, grazie alle acque del Po di Primaro la rendono appetibile sia dalle zone di Ravenna sia di Ferrara. Il primitivo borgo di Argenta si trovava nella zona della Seliciata, completamente distrutta dal bombardamento dell' aprile del 1945. GLI ECOSISTEMI L' ecosistema è caratterizzato da ambienti umidi di acqua dolce che presentano molte varietà di habitat. Nelle acque più profonde si trovano ninfee, nannufari e poligono anfibio, si trovano anche piante totalmente sommerse, in questo ambiente la presenza dominante è di anfibi, insetti quali libellule di diverse specie, e uccelli come il mignattino piombato. Mano a mano che la profondità dell' acqua diminuisce si trovano i canneti di canne di palude e tife, luogo di nidificazione di Aironi, Garzette. Nel bosco si incontra un ambiente principalmente umido dove sono presenti specie arboree come: Pioppi, Frassini, Salici, Olmi, e specie animali: Volpi, Lepri, Tassi, Tartarughe, Picchi, Gufi.



Le valli di Argenta

Il territorio, le bonifiche, gli insediamenti umani, gli ecosistemi

EDITORIALE
Alla scoperta delle Valli di Campotto

MERCOLEDÌ 14 maggio 2014
anno accademico, nel n. 25, al Museo delle Valli, un pubblico si ha accompagnato all'occasione di Campotto. La famiglia di ha scelto e ripreso come avremmo fare diverse le iniziative. Iniziativa di la dove in tre giorni. Roma, Anagni e Gallese. Iniziativa di la dove in tre giorni. Roma, Anagni e Gallese. Iniziativa di la dove in tre giorni. Roma, Anagni e Gallese.

LE BONIFICHE I fenomeni naturali degli ultimi millenni hanno depositato la maggior parte dei detriti ai lati dei fiumi, dando così luogo alla formazione di argini naturali. Si ha così un territorio instabile, caratterizzato da vaste zone prive di pendenza che non riescono quindi a scolare naturalmente le acque che sovente straripano e danno così origine a vaste zone paludose e insalubri. Il territorio di Argenta diviso dal fiume Reno presenta due diversi Consorzi di Bonifica che scolano le acque con diversi sistemi. Il loro lavoro consisteva nello scavare il fondo dei canali e trasportare in superficie la terra caricata sulle carriole, diversi metri oltre l' invaso del canale, venivano arruolati di settimana in settimana e grazie a loro furono scavati migliaia di Km di canali.

GLI INSEDIAMENTI furono sempre difficili dalle variazioni dell' ambiente naturale circostante a causa dell' acqua che cambia il territorio. La posizione strategica del territorio di Argenta, grazie alle acque del Po di Primaro la rendono appetibile sia dalle zone di Ravenna sia di Ferrara. Il primitivo borgo di Argenta si trovava nella zona della Seliciata, completamente distrutta dal bombardamento dell' aprile del 1945.

GLI ECOSISTEMI L' ecosistema è caratterizzato da ambienti umidi di acqua dolce che presentano molte varietà di habitat. Nelle acque più profonde si trovano ninfee, nannufari e poligono anfibio, si trovano anche piante totalmente sommerse, in questo ambiente la presenza dominante è di anfibi, insetti quali libellule di diverse specie, e uccelli come il mignattino piombato. Mano a mano che la profondità dell' acqua diminuisce si trovano i canneti di canne di palude e tife, luogo di nidificazione di Aironi, Garzette. Nel bosco si incontra un ambiente principalmente umido dove sono presenti specie arboree come: Pioppi, Frassini, Salici, Olmi, e specie animali: Volpi, Lepri, Tassi, Tartarughe, Picchi, Gufi.

STORIA, CULTURA E TRADIZIONE: LE VALLI DI ARGENTA

Alla scoperta delle Valli Argenta

GLI INSEDIAMENTI sul territorio di Argenta furono sempre stati difficili dalle variazioni dell' ambiente naturale circostante a causa dell' acqua che cambia il territorio. La posizione strategica del territorio di Argenta, grazie alle acque del Po di Primaro la rendono appetibile sia dalle zone di Ravenna sia di Ferrara. Il primitivo borgo di Argenta si trovava nella zona della Seliciata, completamente distrutta dal bombardamento dell' aprile del 1945.

GLI ECOSISTEMI L' ecosistema è caratterizzato da ambienti umidi di acqua dolce che presentano molte varietà di habitat. Nelle acque più profonde si trovano ninfee, nannufari e poligono anfibio, si trovano anche piante totalmente sommerse, in questo ambiente la presenza dominante è di anfibi, insetti quali libellule di diverse specie, e uccelli come il mignattino piombato. Mano a mano che la profondità dell' acqua diminuisce si trovano i canneti di canne di palude e tife, luogo di nidificazione di Aironi, Garzette. Nel bosco si incontra un ambiente principalmente umido dove sono presenti specie arboree come: Pioppi, Frassini, Salici, Olmi, e specie animali: Volpi, Lepri, Tassi, Tartarughe, Picchi, Gufi.



Tutti diversi con pregi e difetti che se mettiamo insieme diventano perfetti
MANCILLANI Gaia è la sorella, Anselmi Nicola l'ultima del gruppo, Bacchini Andrea la più grande, Bergamini Ilaria scarpice e timida, Bui Ilonora la genipì della classe, Caravita Niccolò il più divertente, Caporizzo Edoardo la Viorona della classe, Di Piero Filippo l'istruttore, Di Stefano Matteo la zinghera, Pampaloni Vasilij l'ingegnere, Testiari Nazario lo sportivo, Rossi Alessandro è quello sempre sorridente, Martelli Alessia è la più sensibile, Fontana Aurora la filosofa e responsabile, Zaffagnoli Mirco il più bravo a scattare, Morelli Martina è socievole, Squarozzi Nicola l'ingegnere, Travanti Gabriele l'attimo, Morelli Rebecca la più dolce e timida, Elina Afari è la new entry della 3 B.



#italiasicura - Piano 2015 per la riduzione del rischio idrogeologico

Sarà presentato Giovedì 5 Febbraio, alle ore 10.00, nella Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri a Roma, in via di Santa Maria in Via, 37/B (c/o Galleria Alberto Sordi) il report "Manutenzione Italia: Consorzi di bonifica in azione per #italiasicura - Piano 2015 per la Riduzione del Rischio Idrogeologico" interverranno alla conferenza stampa: GIAN LUCA GALLETTI Ministro Ambiente e Territorio ANGELO RUGHETTI Sottosegretario Semplificazione e Pubblica Amministrazione GIOVANNI LA VIA Presidente Commissione Ambiente Unione Europea ERASMO D' ANGELIS CapoStruttura Missione #italiasicura contro il Rischio Idrogeologico FRANCESCO VINCENZI Presidente A.N.B.I. (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni) Condividi Tweet.

The screenshot shows the official website of the Italian Government (Governo Italiano). The page features the Italian coat of arms and the text "Governo italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri". A navigation menu on the left includes sections like "Il Presidente Matteo Renzi", "Il Governo", "Ministri e Ministeri", "Consiglio dei Ministri", "Presidenza del Consiglio", "Costituzione italiana", "L'azione di Governo", "Provvedimenti", "Governo Informa", "Seguici su" (with links to Twitter, YouTube, Flickr, and Slideshare), and "Presidenza italiana del Consiglio della UE". The main content area displays the headline "#italiasicura - Piano 2015 per la riduzione del rischio idrogeologico". At the bottom, there are social media sharing buttons for Tweet, G+, and Facebook, and a footer with links for "Mappa", "Link", "Siti tematici", "Siti archeologici", "Concorsi", "Bandi di gara", "Come fare per", and "Visite".

acqua ambiente fiumi

Ancora allerta meteo attese neve o pioggia Rischio mareggiate

La Protezione civile: criticità a Ferrara, Bologna e sulla costa Previsti anche possibili innalzamenti dei livelli dei fiumi.

Nuova allerta meteo emanata dalla Protezione Civile dell' Emilia-Romagna «per possibili mareggiate, pioggia, vento, neve» nonché «criticità idraulica e idrogeologica nelle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini». Dopo l' avviso meteo emesso dal centro Arpa dell' Emilia-Romagna, scatta lo stato di preallarme maltempo a partire da ieri notte.

«Le previsioni meteo hanno rilevato- si legge infatti in una nota della Regione- quantitativi di pioggia tali da poter determinare probabili situazioni di piene dei fiumi e mareggiate. Particolarmente interessati i comuni vicini ai corsi d' acqua e i comuni sulla costa». Nel Ferrarese dunque oggi sono attese precipitazioni con ogni probabilità piovose, anche se alcune previsioni meteo non escludono nevicate. Secondo il servizio meteo dell' Arpa regionale, nel Ferrarese le previsioni registrano molto nuvoloso con piogge moderate al mattino; nel pomeriggio coperto con piogge deboli o piovigginini; dalla sera in pianura molto nuvoloso con deboli nevicate, sulla costa coperto con piogge deboli o piovigginini. Le temperature minime del mattino sono comprese tra 3° nell' interno e 7°C sulla costa, massime pomeridiane comprese tra 4° nell' interno e 7° sulla costa.

In caso di neve resta sempre in vigore il Piano Neve predisposto dal Comune con l' attivazione di una centrale operativa in Municipio per affrontare le criticità in caso di neve o ghiaccio con un nucleo di tecnici composto da 18 dipendenti comunali, 38 mezzi tra spargisale e spartineve e 700 tonnellate di sale pronte all' uso.

Il maltempo impone attenzione anche nei confronti dei rischi idrogeologici. Tra gli effetti attesi, precisa la Protezione Civile, «sono possibili innalzamenti dei livelli dei fiumi con superamento della soglia 2 (criticità moderata) e fenomeni di allagamento diffuso. Sono possibili anche danni alle opere idrauliche e fenomeni franosi».

Sulla costa poi, «si potrebbero verificare fenomeni di erosione, danni agli stabilimenti balneari e inondazioni, vento e mareggiate le quali potrebbero creare difficoltà alle attività in mare e al funzionamento delle strutture portuali». È previsto anche «vento forte che potrebbe creare anche difficoltà nella circolazione stradale». Nelle altre province della Regione resta confermata la fase di attenzione contenuta nell' allerta di protezione civile del 3 febbraio.

14 Cronaca LA NUOVA GIOVEDÌ FEBBRAIO 2015

Ancora allerta meteo attese neve o pioggia Rischio mareggiate

La Protezione civile: criticità a Ferrara, Bologna e sulla costa Previsti anche possibili innalzamenti dei livelli dei fiumi



Neve battente di notte alla Protezione civile per oggi

L'Arpa indica per la provincia rischi meteo nevica precipitazioni e deboli nevicate

La Protezione civile ha emesso una nuova allerta meteo per l'Emilia-Romagna, con previsioni di pioggia, vento e neve. Le previsioni meteo hanno rilevato quantitativi di pioggia tali da poter determinare probabili situazioni di piene dei fiumi e mareggiate. Particolarmente interessati i comuni vicini ai corsi d'acqua e i comuni sulla costa. Nel Ferrarese dunque oggi sono attese precipitazioni con ogni probabilità piovose, anche se alcune previsioni meteo non escludono nevicate. Secondo il servizio meteo dell'Arpa regionale, nel Ferrarese le previsioni registrano molto nuvoloso con piogge moderate al mattino; nel pomeriggio coperto con piogge deboli o piovigginini; dalla sera in pianura molto nuvoloso con deboli nevicate, sulla costa coperto con piogge deboli o piovigginini. Le temperature minime del mattino sono comprese tra 3° nell'interno e 7°C sulla costa, massime pomeridiane comprese tra 4° nell'interno e 7° sulla costa.

La Cgil e il Jobs Act incontro oggi a Legge

Prostituzione: fatti numeri, prospettive

ATC
Servizio accreditato
dell'Assicurazione
NUMERO VERDE
800 700 800
VIA S. GIUSEPPE, 100 - 44100 FERRARA
Prestazioni mediche
VIA S. GIUSEPPE, 100 - 44100 FERRARA

A.S.F.F.
Dario Vaccari
Amministratore Clinico
PROFESSIONALITÀ
E RISPETTO
Ferrara
Via Modena, 252
Tel. e fax 0532 206201
Cell. 342.379573
Poggio Renatico
Via Roma 105

Pazzi
ONORANZE FUNEBRI
Zuffoli
FERRARA
Via Bologna, 167/9
Poggio Renatico (FE)
Via dell'Argentario, 2
Ravenna (RA)
Via Mare, 182
Modena (MO)
Via S. Agostino, 20/9
Previdenza funeraria
Tel. e fax 0532 206201
Cell. 339 59 52 834
e-mail: ruffoli@tin.it



LEO ZANELLA di anni 68



CESARE FERRARI di anni 83



ADRIANA FILIPPI DI ROSSI di anni 72



MARCELLA MAZZEI ved. MARMUGI di anni 80



ADRIANO COLOMBANI di anni 60



<-- Segue

acqua ambiente fiumi

berra.

Incontro sulle nutrie

BERRA Lunedì 9 febbraio alle 16.45 presso la sala del nuovo centro civico in via Piave,69 l'assessorato all' Agricoltura, Caccia e Pesca del Comune organizza in collaborazione con l'Unione Terre e Fiumi un incontro di chiarimenti e delucidazioni sull' ordinanza che autorizza l' intervento per l' abbattimento delle nutrie.

Dopo l' introduzione del sindaco berrese Eric Zaghini intervengono con domande sull' argomento rappresentanti delle amministrazioni dell' Unione dei Comuni Terre e Fiumi, delle associazioni di categoria agricole e delle associazioni venatorie e coadiutori. Chiarimenti e delucidazioni saranno forniti da Claudio Castagnoli, responsabile del corpo di Polizia provinciale. Coordinerà l' incontro Fabio Galli, assessore all' Agricoltura Caccia e Pesca.

9 FEBBRAIO 2015 LA NUOVA **Copparo 17**

«Poste Italiane non può trattarci in questo modo»

Gl'amministratori di Ro contro la riorganizzazione di Ruina e Alberone. L'assessore Zanca: «Abbiamo convenzioni in atto per quindicimila euro»

di Maurizio Barbieri
F. S.

I sindaci della nostra provincia (in alto) si sono riuniti a Montebelluna il 27 gennaio scorso per discutere il progetto di riorganizzazione delle Poste Italiane. In basso: il sindaco di Ruina, Alberto di Noia, a sinistra, e il sindaco di Ro, Giancarlo Zanca, a destra.



Un gruppo davanti all'ufficio postale di Ruina nel 2012 quando gli uffici di tutti i comuni erano ancora aperti.

INTERVENTO DEL CAPOGRUPPO ALLA CAMERA PAGELLA

«Il centro il piano dei tagli»
Sotto il segno dei tagli, il capogruppo di centro-sinistra alla Camera, Paolo Pagella, ha criticato il piano di riorganizzazione delle Poste Italiane, sostenendo che il governo non ha tenuto conto delle esigenze dei cittadini e delle imprese.

Il piano di riorganizzazione delle Poste Italiane, presentato dal governo, prevede la chiusura di 10 mila uffici e la fusione di 10 mila uffici. Il piano è stato criticato dai sindaci e dagli imprenditori, che temono che la chiusura degli uffici comporti costi elevati per le imprese e per i cittadini.

Il sindaco di Ruina, Alberto di Noia, ha detto che il piano di riorganizzazione delle Poste Italiane è «inaccettabile» e che il governo non ha tenuto conto delle esigenze dei cittadini e delle imprese. Ha detto che il piano comporta costi elevati per le imprese e per i cittadini.

Il sindaco di Ro, Giancarlo Zanca, ha detto che il piano di riorganizzazione delle Poste Italiane è «inaccettabile» e che il governo non ha tenuto conto delle esigenze dei cittadini e delle imprese. Ha detto che il piano comporta costi elevati per le imprese e per i cittadini.

FORMIGIARA - CONTINUA LA LOTTA ALLA SINDROME DI LOWE

L'Aislo dalla parte di chi soffre

Anna Maria Dinelli è la presidente nazionale dell'associazione



Anna Maria Dinelli è la presidente nazionale dell'associazione Aislo, che si occupa di aiutare i malati di Lowe e i loro familiari. Ha detto che l'associazione ha fatto molto lavoro per aiutare i malati e i loro familiari.

COCCANILE

Auto veloci, chiesti i dissuasori

È una delle richieste dei cittadini alla giunta. Strade da sistemare



I cittadini di Coccanello hanno chiesto alla giunta di installare dissuasori sulle strade per ridurre la velocità delle auto. Hanno anche chiesto di sistemare le strade per migliorare la sicurezza.

COPPARO

Berco, la mensa via web

Il sindaco di Copparo, Roberto Berco, ha detto che la mensa scolastica sarà gestita via web. Ha detto che questo sistema permetterà di risparmiare e di migliorare la qualità del servizio.

BERRA

Morti due ex assessori

Due ex assessori del Comune di Berra sono morti di recente. Il sindaco ha detto che si tratta di un tragico evento e che il Comune si occupa di organizzare i funerali.

BERRA

Incontro sulle nutrie

Un incontro di chiarimenti e delucidazioni sulle nutrie si è tenuto a Berra. Il sindaco ha detto che il Comune si occupa di organizzare l'abbattimento delle nutrie.



<-- Segue

acqua ambiente fiumi

idrocarburi, diminuendo l'efficacia delle valutazioni ambientali emarginando le Regioni dal ruolo di controllo, avocando di fatto al ministero la direzione delle procedure di maggiore rilievo.

La documentazione è stata depositata presso il Comune di Ostellato.

«In conferenza dei servizi formuleremo il nostro parere - ha dichiarato Andrea Marchi, sindaco di Ostellato interpellato al proposito, - va rilevato che, di fatto, ora tutto è gestito direttamente dal ministero dell'ambiente in quanto le Regioni - ha concluso il sindaco di Ostellato - di fatto sono state esautorate».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



DOSSIER

Sabato 07 e Domenica 08 febbraio 2015

DOSSIER

Sabato 07 e Domenica 08 febbraio 2015

Articoli

08/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 7	
«Le risorse Ici per la sicurezza idraulica»	1
08/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 5	
Resta chiusa la Provinciale 53	2
08/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 5	
Ieri tre cani messi in salvo	3
08/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 4	
Impianti idrovori a pieno ritmo	4
08/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 4	
Arriva il ministro Galletti	5
08/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 3	
La Regione: 2,5 milioni per interventi urgenti	6
08/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 18	
«Basta sterminare le nutrie»	8
07/02/2015 Estense	
Maltempo, ora si contano i danni	9
07/02/2015 Estense	
Maltempo, il giorno dopo	11
08/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 3	
«Banchina corta: per le barche è un rischio»	13
08/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 3	
Bonaccini: «In settimana un sopralluogo ai lidi»	14
08/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 4	
Danni alle tensostrutture	15
08/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 4	
È già rientrata l'emergenza	16
08/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 4	
Protezione civile, giorni di fuoco per i volontari	17
08/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 5	
Al lavoro per prosciugare	19
08/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 5	
Sull'asilo vento di polemiche	20
08/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 6	
«Portocanale, ingresso troppo largo:nessuno ci ascolta»	21

consorzi di bonifica

la proposta del consorzio di bonifica ai comuni.

«Le risorse Ici per la sicurezza idraulica»

Riservare le risorse derivanti dall'Ici sugli impianti di bonifica a interventi per la sicurezza idraulica dei loro territori. È la proposta lanciata ai Comuni che applicano tale imposta dal Presidente del Consorzio Pianura di Ferrara e dirigente di Confagricoltura Ferrara Franco Dalle Vacche, nell'ambito delle riunioni zonali organizzate da Confagricoltura Ferrara. Sette gli incontri, tenuti a Bondeno, Consandolo, Codigoro, Ferrara, Sant'Agostino, Tresigallo e Copparo, con la partecipazione di oltre 600 agricoltori.

«Confagricoltura Ferrara crede che sia di fondamentale importanza l'incontro con i propri associati per poter fare il punto della situazione su quanto sta facendo l'Associazione», dichiara il Presidente Pier Carlo Scaramagli.

Molteplici i temi sviluppati: si è parlato degli adempimenti contenuti nel Piano di Azione Nazionale, come l'obbligo di patentino per l'uso di fitofarmaci e la taratura delle barre irroratrici, oltre che del decreto "milleproroghe" che contiene le indicazioni per il regime fiscale per energie da fonti rinnovabili e fotovoltaiche e la proroga dei termini per la revisione delle macchine agricole, e della Legge di Stabilità 2015.

Spazio anche agli esiti del dibattito politico-sindacale tenutosi a Roma il 18 novembre in occasione della Conferenza Economica di Agrinsieme, di cui lo stesso Scaramagli è Presidente del Coordinamento provinciale. Aggiornamenti anche circa i piani di contenimento delle nubi, che in questi giorni stanno vedendo la luce nei vari Comuni della provincia, e in merito al problema dei furti nelle aziende, oltre che una panoramica sugli importanti appuntamenti con i Lunedì dell'Agricoltura. Di estrema importanza anche gli aggiornamenti sulla PAC, sull'attività dell'OI Pera.



Export ortofrutta Persi 60 miliardi con l'embargo russo

Gli espositori ferraresi a Fruitlogistica di Berlino I produttori: «Strumenti di prevenzione inadeguati»

di spago. Davide Veronesi, presidente del settore ortofrutta di Ferrara Confagricoltura, è insoddisfatto per quanto riguarda la prevenzione contro la febbre aftosa. «L'embargo russo è un danno per i produttori, ma è un danno per il consumatore. Il problema è che gli strumenti di prevenzione sono inadeguati. Sarebbe necessario avere strumenti di prevenzione più efficaci».



Colobretti E-commerce e siti aziendali L'agricoltura diventa social

Ordinanza nutrie Domani a Berra si tiene un incontro

Domani si tiene il secondo appuntamento con i Lunedì dell'Agricoltura

Domani si tiene il secondo appuntamento con i Lunedì dell'Agricoltura organizzati da Confagricoltura Ferrara e Spazio alla Terra. L'incontro si terrà a Berra, in provincia di Ferrara, e sarà dedicato all'ordinanza ministeriale che regola l'uso dei fitofarmaci. L'incontro sarà presieduto dal presidente di Confagricoltura Ferrara Pier Carlo Scaramagli.

L'agricoltura blu tutela l'acqua

Scaramagli: Un aiuto ai soci per affrontare le evoluzioni del settore

Domani si tiene il secondo appuntamento con i Lunedì dell'Agricoltura organizzati da Confagricoltura Ferrara e Spazio alla Terra. L'incontro si terrà a Berra, in provincia di Ferrara, e sarà dedicato all'agricoltura blu. L'incontro sarà presieduto dal presidente di Confagricoltura Ferrara Pier Carlo Scaramagli.

LA PROPOSTA DEL CONSORZIO DI BONIFICA AI COMUNI

«Le risorse Ici per la sicurezza idraulica»

Riservare le risorse derivanti dall'Ici sugli impianti di bonifica a interventi per la sicurezza idraulica dei loro territori. È la proposta lanciata ai Comuni che applicano tale imposta dal Presidente del Consorzio Pianura di Ferrara e dirigente di Confagricoltura Ferrara Franco Dalle Vacche, nell'ambito delle riunioni zonali organizzate da Confagricoltura Ferrara. Sette gli incontri, tenuti a Bondeno, Consandolo, Codigoro, Ferrara, Sant'Agostino, Tresigallo e Copparo, con la partecipazione di oltre 600 agricoltori.

Corso OSS Operatore Socio Sanitario 9 marzo 2015



consorzi di bonifica

ARGENTA.

Ieri tre cani messi in salvo

IL PARAPETTO di un ponte crollato, in via del Gresolo, a Consandolo. Ed un black-out telefonico in zona artigianale a San Biagio (ex zuccherificio). Sono gli ultimi danni da maltempo, pioggia e vento, registrati in territorio argentano. Per il resto prosegue l'opera di intervento della municipale (che opera anche come protezione civile) dei consorzi di bonifica, del servizio regionale dei bacini idrici, e dei vigili del fuoco, anche ieri tempestati da chiamate di soccorsi e di messa in sicurezza, oltre a quelle di routine che interessano incendi e incidenti stradali. Intanto la piena del fiume Reno e dell'Idice sono rientrate nei limiti della normalità. Mentre i danni in agricoltura riguardano la compattazione del terreno, su cui si sono abbattute abbondanti precipitazioni. Da segnalare infine che, nel casolare di Campotto, allagato dall'esondazione del canale Coriolo (affluente del Sillaro) ieri sono stati tratti in salvo anche i tre cani tenuti dalla famiglia sfollata ed ospitata in via provvisoria all'ostello. Gli animali saranno affidati temporaneamente al canile.

FERRARA PRIMO PIANO | **Resto del Carlino** | **ALLARME MALTEMPO** | **Protezione civile, giorni**
Dalla città ai Lidi, impegnati più di cento

QUI DOMENICO
Impianti idrovori a pieno ritmo

QUI POGGIO RENATICO
Arriva il ministro Galletti

QUI CENTO
Danni alle tensostrutture

QUI PONTONAGGIO E OSTELLATO
È già rientrata l'emergenza

QUI
Ieri tre cani

QUI VOLONTARI

QUI

FERRARA PRIMO PIANO | **Resto del Carlino** | **QUI LAGGIORATO** | **Sull'asilo vento di polemiche**

I pompieri in via Calzolari: «La pista ciclabile ora è sicura»

di fuoco per i volontari operatori al giorno. «E c'è ancora da fare»

Le strade

IN CITTA'

Stop al traffico

In via Ravenna

Silvestri mattina in via

Sabbatini, un allarme

Ma subito in carreggiata

di una rissa, respinta

alla alla "Pianta Verde"

QUI DOMENICO
Resta chiusa la Provinciale 53

QUI MANZUETO
Al lavoro per prosciugare

QUI

QUI

consorzi di bonifica

QUI BONDENO.

Impianti idrovori a pieno ritmo

A PIENO ritmo. Per sollevare le acque verso i fiumi. A Bondeno gli impianti idrovori del Consorzio Bonifica Burana operano a pieno regime: le Pilastresi a Stellata, il Cippollette e il Moretta al confine sud del territorio sul Diversivo. L'acqua che passa nella Botte Napoleonica è alla massima delle sue potenzialità. Bondeno è il cuore delle acque. Qui confluiscano da oltre 90 mila ettari di territorio. Da venerdì, tutta l'acqua piovuta e la neve sciolta, proveniente anche da Modena, Mirandola e dalla Lombardia, è arrivata ai canali. Deve contribuire nel fiume. Che serve già alla riabilitazione delle turbine, le luci accese nella notte, i tecnici specializzati impegnati sugli impianti, scandiscono le ventiquattrore. Anche quando la luce elettrica è mancata per il maltempo, il lavoro non è cessato. «Tutto quello che poteva essere messo in atto è stato messo in atto conferma il direttore Cinalberto Bertozzi. Gli impianti stanno lavorando al massimo delle loro capacità. Questo dimostra che c'è la necessità reale di un nuovo impianto di sollevamento da costruire a Bondeno che stiamo progettando e che ha bisogno, ora più che mai, di essere finanziato».

FERRARA PRIMO PIANO

QUI BONDENO Impianti idrovori a pieno ritmo

A PIENO ritmo. Per sollevare le acque verso i fiumi. A Bondeno gli impianti idrovori del Consorzio Bonifica Burana operano a pieno regime: le Pilastresi a Stellata, il Cippollette e il Moretta al confine sud del territorio sul Diversivo. L'acqua che passa nella Botte Napoleonica è alla massima delle sue potenzialità. Bondeno è il cuore delle acque. Qui confluiscano da oltre 90 mila ettari di territorio. Da venerdì, tutta l'acqua piovuta e la neve sciolta, proveniente anche da Modena, Mirandola e dalla Lombardia, è arrivata ai canali. Deve contribuire nel fiume. Che serve già alla riabilitazione delle turbine, le luci accese nella notte, i tecnici specializzati impegnati sugli impianti, scandiscono le ventiquattrore. Anche quando la luce elettrica è mancata per il maltempo, il lavoro non è cessato. «Tutto quello che poteva essere messo in atto è stato messo in atto conferma il direttore Cinalberto Bertozzi. Gli impianti stanno lavorando al massimo delle loro capacità. Questo dimostra che c'è la necessità reale di un nuovo impianto di sollevamento da costruire a Bondeno che stiamo progettando e che ha bisogno, ora più che mai, di essere finanziato».



QUI POGGIO RENATICO Arriva il ministro Galletti

Con il sindaco Daniele Garani, l'assessore Paolo Zanella, il presidente del Consorzio di Bonifica Ferrara di Ferrara Franco Della Vacca, il presidente Cia Stefano Callorini e il presidente del Consorzio Opera Alta Bondeno verrà trapianto anche il seme del canale. Carlo Dell'opera irrigua, senza da mesi, ma la realizzazione del 5° fondamentale scende dal rimando e i chioschi del ramo sud. A Sant'Agostino la situazione è nella normalità. Tutto che ieri i volontari di Protezione Civile guidati da Ottavio Zeno si sono spostati nella città. A Mirandola il Centro sociale ha riaperto, utilizzando un'impresa e questi alcuni in attesa della messa in sicurezza del consorzio della vicina abitazione, dissestato e parzialmente crollato.

SONO almeno 150 gli ettari di campagna alligati in Poggio Renatico e Gallo, dove da venerdì è chiuso il ponte in via Ferruccio. I soccorsi si stanno svolgendo. Il servizio di rischio idrogeologico partecipa al lavoro con il ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio Gian Luca Galletti, senza nella sede comunale pagano intorno alle 17.45.

QUI TENSO Danni alle centostrutture

TORNATO il sereno nel Comune. Dopo la neve, la pioggia e il forte vento che hanno rovinato coperture e frangenti, è il momento di far fronte ai danni. In particolare quelli alle infrastrutture che sorreggono le fondazioni ad Alboreto e al Serravalle della Rocca e al Serravalle. I tecnici controllano la situazione che dovrebbe essere ripristinata in questi giorni. Nel primo caso, nella zona di Serravalle, si sono effettuati in questi giorni i lavori di ripristino. I lavori controllano la situazione che dovrebbe essere ripristinata in questi giorni. Nel primo caso, nella zona di Serravalle, si sono effettuati in questi giorni i lavori di ripristino. I lavori controllano la situazione che dovrebbe essere ripristinata in questi giorni. Nel primo caso, nella zona di Serravalle, si sono effettuati in questi giorni i lavori di ripristino.



Il Resto del Carlino DOMENICA 8 FEBBRAIO 2015

ALLARME MALTEMPO

Protezione civile, giorni Dalla città ai Lidi, impegnati più di cento

TUTTE le gallerie. Salvati. Sottose. Sarcophagi. Non sono stati giorni semplici, questi, per i volontari della Protezione civile della nostra provincia. «Angeli» normali pronti a correre e tamponare le emergenze. Ora la situazione, con il ciclo schiarito il vento tornato a soffiare, si sta normalizzando, spiega Mario Pizzi, responsabile della Protezione civile provinciale, ma in questi giorni non c'è stato un attimo di tregua. «Abbiamo operato - è il bilancio - con un centinaio di volontari al giorno, non solo nella nostra provincia ma anche nelle zone della regione più colpite dall'ondata di maltempo. La Protezione civile ha mobilitato anche quasi tutti i mezzi a disposizione, una ventina tra camion e fuoristrada. Anche perché siamo corsi in aiuto, con i generatori, alle popolazioni di Appennino bolognese rimaste al buio dopo la tempesta eccezionale, spiega Pizzi.

I VOLONTARI sono intervenuti in città - dove i problemi erano soprattutto legati a strade travasate e alberi caduti per la bora - ma soprattutto in provincia nella zona di Comacchio, Lido Estense, Porto Garibaldi e Lignano. Le zone piogge dal maltempo, «nell'area di Porto Garibaldi, ad esempio, abbiamo portato sacchi di sabbia per mettere in sicurezza abitazioni e negozi che si affacciano sul Porticciolo», ricorda Pizzi: «Abbiamo anche allestito due punti accoglienza e di primo soccorso tra Comacchio e Porto Garibaldi per ospitare, eventualmente, chi si fosse trovato a non poter



QUI PORTOMAGGIORE E OSTELLATO È già rientrata l'emergenza

È RIENTRATA l'emergenza a Portomaggiore e Ostellato. La cantina maggiore è ormai vuota e in via Massini per il cedimento di un albero di alto fusto a ridosso della scuola elementare, risolvendo la situazione e parte della cantina. Gli operai del Comune di una città incrinata hanno lavorato per molte ore per rimuovere l'albero e ripristinare la viabilità. Così come lo

QUI Ieri tre cani

IL PARAFETTO di un proprietario, in via del Grande, a Comacchio. Ed un black-out telefonico in zona artigianale a San Biagio (in località S. Maria). Sono gli ultimi danni da maltempo, pioggia e vento, registrati in territorio appennino. Per il resto prosegue l'opera di intervento della municipalità (che opera anche come protezione civile) del consorzio di bonifica, del servizio regionale dei bacini idrici e dei vigili del fuoco, anche nei settori di chiamata di soccorsi e di ricerca in sicurezza, oltre a quelle di routine che interessano i tecnici e i tecnici strada. È intanto la pena del fiume Reno - dell'Arno - che sono tornate nei limiti della normalità. Mentre i danni in agricoltura riguardano la coltivazione.



consorzi di bonifica

QUI POGGIO RENATICO.

Arriva il ministro Galletti

SONO almeno 150 gli ettari di campagna allagati fra Poggio Renatico e Gallo, dove da venerdì è chiuso il ponte su via Torniano poiché l'acqua del canale Cembalina è arrivata a lambirne la trave superiore. E proprio dal rischio idrogeologico partirà domani l'incontro con il ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio Gian Luca Galletti, atteso nella sede comunale poggese intorno alle 17.45.

Con il sindaco Daniele Garuti, l'assessore Paola Zanella, il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Franco Dalle Vacche, il presidente Cia Stefano Calderoni e il presidente del Consorzio Opera Atos Bortolotto verrà trattato anche il tema del canale Ciarle.

Dell'opera irrigua, attesa da trent'anni, manca la realizzazione del 3° fondamentale stralcio dei rimanenti 7 chilometri del ramo sud. A Sant'Agostino la situazione è nella normalità. Tanto che ieri i volontari di Protezione Civile guidati da Ottorino Zanoli si sono spostati sulla costa. A Mirabello il Centro sociale ha riaperto, utilizzando un ingresso e spazi sicuri, in attesa della messa in sicurezza del comignolo della vicina abitazione, distaccato e parzialmente crollato.

4 FERRARA PRIMO PIANO

QUI BONDENO Impianti idrovori a pieno ritmo

A PIENO ritmo. Per sollevare le acque verso i fiumi, a Bondeno gli impianti idrovori del Consorzio Bonifica Ferrara operano a pieno regime. Le Filature e Salsina, il Cavallotti e il Moretta al confine sud del territorio del Divorzio. L'acqua che scende nella Botta Napolitano è alla mandata delle sue pozze di risalita. Bondeno è il cuore delle acque. Qui costituiscono da oltre 90 mila ettari di territorio. Da venerdì, tutta l'acqua piovuta e la neve sciolta, precipitano anche da Mirabello, Mirandola e dalla Lunigiana. Arrivano ai canali. Dove cominciano ad essere in crisi. Deve cominciare nel fiume. Che scende già alla ribalta delle turbine, le luci accese nella notte, i tecnici specializzati impegnati sugli impianti, mandando le vertenze. Anche quando la luce elettrica è mancata per il maltempio, il lavoro non è cessato. «Tutto quello che poteva essere messo in atto è stato messo in atto», sottolinea il direttore Claudio Bertoni. «Gli impianti stanno lavorando al massimo della loro capacità. Questo significa che c'è la necessità reale di un nuovo impianto di sollevamento da costruire a Bondeno che siamo progettando e che ha bisogno, tra più che una, di mesi di lavorazione».

QUI POGGIO RENATICO Arriva il ministro Galletti

Con il sindaco Daniele Garuti, l'assessore Paola Zanella, il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Franco Dalle Vacche, il presidente Cia Stefano Calderoni e il presidente del Consorzio Opera Atos Bortolotto verrà trattato anche il tema del canale Ciarle.

SONO almeno 150 gli ettari di campagna allagati fra Poggio Renatico e Gallo, dove da venerdì è chiuso il ponte su via Torniano poiché l'acqua del canale Cembalina è arrivata a lambirne la trave superiore. E proprio dal rischio idrogeologico partirà domani l'incontro con il ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio Gian Luca Galletti, atteso nella sede comunale poggese intorno alle 17.45.

QUI CENTO Danni alle tensostrutture

TORNATO il sereno nel Comune. Dopo la neve, le piogge e il forte vento che hanno rovinato coperture e frangenti, è il momento di far fronte ai danni. In particolare quelli alle tensostrutture che sorreggono la funivia sul relais di Alboreto e al Serraglio di Santa Maria del Salice. Nei primi casi, sulla scena di venerdì, si sono riflettute le conseguenze. I tecnici controllano se la struttura che sorregge la funivia di Santa Maria del Salice, non è in grado di reggere, non è in grado di reggere. In caso contrario, per non correre rischi, si è deciso di sospendere l'attività. Stessa situazione al Serraglio della Rocca, dove la tenda chiusa è volata sotto il peso della neve. I frangenti, insieme al padre giardiniere Franco Pavesi, chiedono un piano per poterle acquistare.

QUI PORTOMAGGIORE E OSTELLATO È già rientrata l'emergenza

È RIENTRATA l'emergenza a Portomaggiore e Ostellato. La cartina magiorni è ormai verde. In via Massini per il rullo di un albero di alto fusto a ridosso della scuola elementare, rivolgendosi la macchina e parte della cartina. Gli operai del Comune di una città incaricata hanno lavorato per molte ore per rimuovere l'albero e ripristinare la viabilità. Così come lo

Il Resto del Carlino DOMENICA 8 FEBBRAIO 2015

ALLARME MALTEMPO

Protezione civile, giorni Dalla città ai Lidi, impegnati più di cento

TUTTE le giacche. Svalori. Sudore. Sarcosine. Non sono stati giorni semplici, questi, per i volontari della Protezione civile della nostra provincia. «Anche» normali pronti a correre e tamponare le emergenze. Ora la situazione, con il cielo schiarito il vento tornato a soffiare, si sta normalizzando, spiega Mario Piazzi, responsabile della Protezione civile provinciale, ma in questi giorni non c'è stato un attimo di tregua. «Abbiamo operato - è il bilancio - con un centinaio di volontari al giorno, non solo nella nostra provincia ma anche nelle zone della regione più colpite dall'ondata di maltempio. La Protezione civile ha mobilitato anche quasi tutti i mezzi a disposizione, una ventina tra camion e fuoristrada. Anche perché siamo corsi in aiuto, con i generatori, alle popolazioni dell'Appennino bolognese rimaste al buio dopo la tempesta eccezionale», spiega Piazzi.

I VOLONTARI sono intervenuti in città - dove i problemi erano soprattutto legati a strade travasate da neve e alberi caduti per la bora - ma soprattutto in provincia nella zona di Comacchio, Lido Estense, Porto Garibaldi e L'Espresso. Le zone poggiate dal maltempio, «nell'area di Porto Garibaldi, ad esempio, abbiamo portato sacchi di sabbia per mettere in sicurezza abitazioni e negozi che si affacciavano sul Porticciolo», ricorda Piazzi: «Abbiamo anche allestito due punti accoglienza e di primo soccorso tra Comacchio e Porto Garibaldi per ospitare, eventualmente, chi si fosse trovato a non poter



consorzi di bonifica

La Regione: 2,5 milioni per interventi urgenti

Tagliani: «Ora miglioramenti al Portocanale»

di FEDERICO MALAVASI DUE MILIONI e mezzo per gli interventi urgenti, seguiti dalla richiesta al governo dello stato di emergenza. Sono le armi messe in campo dalla Regione, che ieri mattina, nel day after dell'ondata di maltempo che ha flagellato la costa, ha incontrato a Ravenna i sindaci e i presidenti delle Province delle zone colpite. La delegazione ferrarese (composta dal presidente della Provincia Tiziano Tagliani, dai sindaci di Comacchio, Mesola e Goro e dai consiglieri regionali Pd Marcella Zappaterra e Paolo Calvano) ha fatto al presidente della Regione Stefano Bonaccini un primo quadro dei danni registrati sul territorio. Già domani la Regione delibererà lo stanziamento dei fondi per gli interventi di somma urgenza, in attesa di una esatta stima dei danni conteggio che verrà presentato nei prossimi giorni da ogni presidente di Provincia alla quale potrebbe fare seguito la richiesta di stato di emergenza. «La priorità ha detto Bonaccini in municipio a Ravenna è far fronte alle emergenze prevalentemente per la costa che è stata toccata da un evento di carattere eccezionale, con picchi d'ondata e mare combinati insieme». Ed è proprio sulla situazione della costa che insiste anche Tagliani. «La criticità maggiore è ai lidi ha detto: la risagomatura del Portocanale è l'intervento per fronteggiare le mareggiate. Bisogna intervenire rapidamente per ripristinare i danni sulle spiagge e ai bagni». NEL FRATTEMPO, il maltempo sembra dare tregua al Basso Ferrarese. La notte nel corso della quale si attendeva una seconda mareggiata è passata senza particolari problemi. Il livello dell'acqua sul litorale è rimasto alto, ma la (quasi) assenza di vento ha permesso al mare di assorbire, evitando che si verificassero fenomeni come quello dell'altra notte.

Ma le criticità non sono finite. Molte strade soprattutto tra Estensi e Porto Garibaldi sono ancora allagate e pompieri e protezione civile sono tuttora al lavoro. Inizia poi in queste ore la vera e propria conta dei danni. «Si iniziano a vedere le lesioni riportate da strade e marciapiedi ha spiegato il sindaco di Comacchio Marco Fabbri. I danni agli stabilimenti balneari sono molto ingenti. Fa impressione vedere danneggiati bagni come quelli di Spina, che hanno davanti 300 metri di spiaggia». I livelli di acqua, prosegue Fabbri, sono rimasti alti «anche in valle. Nei prossimi giorni dovremo quantificare anche i danni subiti dagli argini interni». Della necessità di proteggere la costa parla anche Gianni Michele Padovani, sindaco di Mesola e assessore provinciale alla protezione civile. «In questi giorni osserva si sono registrati danni

FERRARA PRIMO PIANO

ALLARME MALTEMPO

«Lido Nazioni, divorati metri di spiaggia»

LA VIOLENZA mareggiata che, complice un'ondata eccezionale, ha provocato la distruzione di metri di spiaggia e di stabilimento balneare. La violenza è stata quella del mare che ha incontrato a Ravenna i sindaci e i presidenti delle Province delle zone colpite. La delegazione ferrarese (composta dal presidente della Provincia Tiziano Tagliani, dai sindaci di Comacchio, Mesola e Goro e dai consiglieri regionali Pd Marcella Zappaterra e Paolo Calvano) ha fatto al presidente della Regione Stefano Bonaccini un primo quadro dei danni registrati sul territorio. Già domani la Regione delibererà lo stanziamento dei fondi per gli interventi di somma urgenza, in attesa di una esatta stima dei danni conteggio che verrà presentato nei prossimi giorni da ogni presidente di Provincia alla quale potrebbe fare seguito la richiesta di stato di emergenza.

«Bagno devastato: il titolare del 'Cristallo'»

IL TITOLARE DEL 'CRISTALLO' ha subito un danno enorme per colpa del maltempo. Il bagno è stato devastato e il titolare ha chiesto un contributo per la ricostruzione.

I PUNTI CRITICI

Black out
Diverse le interruzioni di corrente in tutta la provincia. I danni sono stati rilevati a San Giuseppe e a Mesola.

Terre sommerse
I livelli di acqua ai lidi sono rimasti alti, ma la (quasi) assenza di vento ha permesso al mare di assorbire, evitando che si verificassero fenomeni come quello dell'altra notte.

FERRARA PRIMO PIANO

NOTTATA TRANQUILLA
IL VENTO CALATE E IL MARE HA IMPRESO A RINGHIARE. I LIVELLI DELL'ACQUA E RIMASTI ALTI MA NON HA CREATO PROBLEMI

NUOVA ALLERTA
IL CENTRO DELLA PROVINCIA DI PORTO CANALE È SOTTO ALLERTA PER VENTI E MAREGGIATE

Bonaccini: (in settimana un sopralluogo ai lidi)

I PESCATORI: «Banchina cotta: per le barche è un rischio»

per interventi urgenti
Tagliani: «Ora miglioramenti al Portocanale»

addio terrazza»
«Ci costerà 50mila euro»

Contro servizi in Ferrara ricerca personale sottoposto



<-- Segue

importanti dal Lido di Volano fino a Spina.

consorzi di bonifica

Dobbiamo dare priorità alle barriere a mare, per evitare che si ripropongano problemi di questo tipo». Inizia infine a volgere al meglio anche la situazione di fiumi e canali. «Il livello del Volano è sceso prosegue Padovani ma ci sono ancora tantissime terre allagate. Il Consorzio di Bonifica sta lavorando, ma non è un compito semplice, visti i 120 millimetri d' acqua caduti in poche ore».

Cronaca , Primo Piano.

Maltempo, ora si contano i danni

Le associazioni agricole: "servono opere idrauliche straordinarie"

Jolanda di Savoia Ostellato Vento forte e piogge intense che, in poche ore, hanno allagato le campagne del territorio, con campi, frutteti e intere aziende agricole finite letteralmente sott' acqua, in particolare nel Basso Ferrarese. Cia Ferrara sta monitorando costantemente la situazione delle aziende agricole che si trovano ad affrontare l'ennesima emergenza idraulica, del tutto simile a quelle che hanno colpito, negli ultimi anni, il territorio di Ferrara. "Non è davvero possibile - afferma Stefano Calderoni, presidente provinciale Cia - che un' ondata di pioggia, anche se particolarmente intensa, provochi immediatamente uno stato di emergenza. I cambiamenti climatici e i problemi ad essi correlati sono ormai sotto gli occhi di tutti e non possono più essere ignorati. A rischio sono le aziende agricole che subiscono dai danni ai terreni ed alle abitazioni rurali, ma anche la sicurezza stessa delle persone e del territorio. Ecco perché non può essere ulteriormente demandata la messa in sicurezza delle campagne e delle zone maggiormente a rischio di dissesto idrogeologico". Secondo l' associazione ferrarese non sono dunque sufficienti i soldi stanziati per gli interventi degli ultimi anni volti a risolvere la situazione e nemmeno i fondi messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna per continuare con la realizzazione delle opere di sicurezza idraulica.

"Non è davvero possibile - afferma Stefano Calderoni, presidente provinciale Cia - che un'ondata di pioggia, anche se particolarmente intensa, provochi immediatamente uno stato di emergenza. I cambiamenti climatici e i problemi ad essi correlati sono ormai sotto gli occhi di tutti e non possono più essere ignorati. A rischio sono le aziende agricole che subiscono dai danni ai terreni ed alle abitazioni rurali, ma anche la sicurezza stessa delle persone e del territorio. Ecco perché non può essere ulteriormente demandata la messa in sicurezza delle campagne e delle zone maggiormente a rischio di dissesto idrogeologico". Secondo l' associazione ferrarese non sono dunque sufficienti i soldi stanziati per gli interventi degli ultimi anni volti a risolvere la situazione e nemmeno i fondi messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna per continuare con la realizzazione delle opere di sicurezza idraulica. "Il Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara - continua Calderoni - ha quantificato in 40 milioni di euro l' ammontare degli investimenti necessari per mettere in sicurezza il territorio ferrarese ed evitare le situazioni di emergenza provocate da bombe d'acqua o precipitazioni intense. La situazione, sempre secondo i dati forniti dal Consorzio di Bonifica, è preoccupante per l' intera Regione dove il valore del dissesto idrogeologico supera la soglia di un miliardo di euro ed è evidente che per risolvere la situazione, occorre pianificare investimenti ingenti e tempestivi". La prima sommaria mappatura dell' altra associazione agricola, Coldiretti, indica nel territorio del comune di Ferrara uno dei punti più a rischio, con campi allagati causa la tracimazione dei canali di scolo; altri punti critici i territori di Poggio Renatico, Voghiera, Portomaggiore, Copparo, Berra, Formignana, oltre ai centri abitati di Comacchio, in particolare Portogaribaldi dove il portocanale ha superato gli argini. Tracimazioni nei campi già coltivati ad orticole, si segnalano a Mesola e zone limitrofe. Livello alto nei canali del codigorese e di Lagosanto, così come per il Po di Volano. "Oltre al ristagnare dell' acqua piovana nei campi, fenomeno normale nei mesi invernali, preoccupa l' eventuale

The screenshot shows the Estense.com website interface. The main article is titled "Maltempo, ora si contano i danni" with the sub-headline "Le associazioni agricole: 'servono opere idrauliche straordinarie'". Below the title is a grid of six photographs showing flooded agricultural fields. The article text is partially visible, discussing the impact of heavy rain and the need for infrastructure work. The sidebar on the right contains "Ultimi Commenti" and "Articoli più discussi dell'ultima settimana".

perdurare di queste circostanze, ovvero piogge intense e vento forte - commenta il presidente di Coldiretti Ferrara, Sergio Gulinelli - che sta mettendo sotto pressione il sistema della nostra bonifica con il rischio di esondazioni e quindi danni, sia alle imprese agricole che alla cittadinanza. Rileviamo tra l'altro che già diverse aziende hanno avuto danni diretti dal vento impetuoso di questi giorni, a tunnel, alberature, tetti di magazzini e case". Il monitoraggio delle diverse situazioni, che per quanto riguarda gli allagamenti in diverse zone della provincia ricalcano quelle manifestatesi a maggio 2014, ovviamente continua e solo nelle prossime ore sarà possibile rilevare eventuali situazioni problematiche anche in altri comuni, come ad esempio interruzioni della distribuzione di acqua potabile ed energia elettrica come nel Mesolano ed in altri centri del basso ferrarese.

Cronaca , Primo Piano.

Maltempo, il giorno dopo

Ripristinate quasi totalmente le utenze Enel. Danni: a Ferrara la situazione più critica nei campi.

Protezione civile, vigili del fuoco e polizie locali sono ancora al lavoro in tutto il Ferrarese per arginare i danni dell'ondata di maltempo. "La zona più critica - riferisce Alceste Zecchi, responsabile provinciale della protezione civile - rimane il comacchiese, in particolare la zona di Marozzo, dove da 24 ore stiamo attivi con oltre 40 volontari per ridurre il livello dell'acqua e svuotare le golene". Il super lavoro sta interessando anche i vigili del fuoco, il cui centralino è stato assalito da centinaia di chiamate già nelle prime ore della mattina: tutte le squadre sono fuori per rimuovere alberi pericolanti sulle strade o su cavi elettrici e per prosciugare aree allagate. Alla task force si uniscono i tecnici dei vari comuni, oltre a quelli di Hera, Enel e Terna e dei due consorzi di bonifica. È in via di risoluzione infatti il problema delle case dove il maltempo ha provocato l'interruzione di luce e riscaldamento. "Ieri sera erano circa 300 le utenze scollegate - fa sapere Zecchi -; in mattinata gran parte del problema è stato risolto e a breve la corrente raggiungerà anche le ultime case rimaste isolate". Nella città di Ferrara hanno suonato in continuazione anche i telefoni della centrale operativa della Polizia Municipale che nelle giornate del 5 e 6 febbraio ha ricevuto 741 telefonate relative a questa emergenza, gestendo complessivamente 134 interventi (70 nella giornata del 5 e 64 nella giornata del 6).

In particolare oltre agli interventi effettuati in via Ferraresi e Beethoven e in via Pontegradella, in viale Alfonso I d'Este la circolazione è stata interrotta complessivamente per circa dieci ore, Viale Belvedere dalle 7.30 alle 18 circa di venerdì; Via Vallelunga dalle ore 9.50 alle 16; Via Comacchio 790 dalle 24.30 alle 3.30 di questa notte in attesa dei tecnici della Provincia. Nella prima mattinata di ieri in via Ravenna in località Gaibanella, il personale della Polizia Municipale ha rilevato la presenza di un albero che abbattuto dal vento aveva ostruito completamente la carreggiata provocando un incidente stradale. A questo proposito il Comando "ringrazia la ditta 'Pianeta Verde' con sede in via Bassa che, transitando sul posto si offriva spontaneamente di sezionare l'albero, permettendo il veloce ripristino della circolazione altrimenti non possibile per il mancato intervento dei vigili del fuoco subsistati da molteplici altre richieste". Altri ringraziamenti arrivano da vari sindaci della provincia per il super lavoro di vigili del fuoco, carabinieri, volontari e singoli cittadini. Quanto ai danni, secondo Coldiretti, nella regione è a Ferrara la situazione più critica nei campi a causa delle abbondanti piogge e nevicate che hanno alzato il livello di fiumi che però hanno fatto fatica a scaricare in mare a causa del vento e della marea. Nel Ferrarese sono sott'acqua migliaia di ettari nelle zone con i terreni il cui livello è maggiormente sotto il livello del mare. Codigoro, Mezzogoro, Mezzano, dove l'acqua ristagna ormai da 24 ore, "i problemi principali in queste zone riguardano il fiumento le cui piantine, soprattutto in caso di gelate, rischiano di andare perse, mettendo in pericolo la produzione di grano. Se non si riesce a smaltire l'acqua in tempi rapidi - afferma Coldiretti - potrebbe diventare impossibile anche effettuare le prossime

The screenshot shows the website 'estense.com' with the article 'Maltempo, il giorno dopo'. The article title is 'Ripristinate quasi totalmente le utenze Enel. Danni: a Ferrara la situazione più critica nei campi'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. The website header includes 'SCARICA LA NUOVA APP', 'iPad', 'abc.it', and 'estense.com'. There are also social media sharing options and a 'L'Espresso' logo.

più critica nei campi a causa delle abbondanti piogge e nevicate che hanno alzato il livello di fiumi che però hanno fatto fatica a scaricare in mare a causa del vento e della marea. Nel ferrarese sono sott'acqua migliaia di ettari nelle zone con i terreni il cui livello è maggiormente sotto il livello del mare, Codigoro, Mezzogoro, Mezzano, dove l'acqua ristagna ormai da 24 ore. "I problemi principali in queste zone riguardano il frumento le cui piantine, soprattutto in caso di gelate, rischiano di andare perse, mettendo in pericolo la produzione di grano. Se non si riesce a smaltire l'acqua in tempi rapidi - afferma Coldiretti - potrebbe diventare impossibile anche effettuare le prossime semine di orticole di pregio come pomodoro, cocomeri, meloni".

acqua ambiente fiumi

I PESCATORI.

«Banchina corta: per le barche è un rischio»

PASSATE la tempesta e la paura, i pescatori di Porto Garibaldi sono raccolti al bar del Porto, dove si trovano spesso nei momenti di pausa, a tirare un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo. Dopo il maltempo dei giorni scorsi la situazione sta tornando lentamente alla normalità, ma quanta paura: «L' acqua arrivava praticamente all' altezza delle banchine e alcune barche hanno rischiato di finire fuori dall' acqua». Fortunatamente non si sono registrati particolari danni: «I gommoni di protezione hanno retto bene. Le barche esterne poi non hanno rischiato moltissimo, ma quelle interne avrebbero potuto danneggiarsi contro il cemento. Abbiamo fatto avanti e indietro a più riprese tutti quanti per tenere costantemente sotto controllo la situazione. Le onde arrivavano a più di un metro. E questo capita già e il rischio è sempre alto da che è stato fatto l' allargamento dell' imboccatura del portocanale» Lamentano questa situazione da sempre, i pescatori, che avevano segnalato i rischi dell' allargamento sin dai primi tempi: «Quando c' è vento e mare da levante la situazione è tragica, anche al di fuori del maltempo di questi giorni». E propongono quella che ritengono l' unica soluzione possibile: «La banchina va allungata di 400 metri nel mare. Anzi, si sarebbe prima dovuta fare questa operazione e poi allargare il portocanale. Non stiamo come si stanno potendo prendere certe decisioni senza tenere conto delle indicazioni delle persone che in mare ci vanno, che hanno esperienza e che sanno come vanno queste cose». Intanto nei giorni scorsi il lavoro è rimasto fermo: «Non si poteva fare diversamente, il mare non era affrontabile».

DOMENICA 8 FEBBRAIO 2015 **Il Resto del Carlino**

FERRARA PRIMO PIANO 3

NOTTATA TRANQUILLA
IL VENTO E IL MARE HA RIPRESO A RICEVERE. IL LIVELLO DELL'ACQUA È RIMASTO AL TO MA NON HA CREATO PROBLEMI

NUOVA ALLERTA
ANCORA CRITICATA DAL PUNTO DI VISTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO. NUOVA ALLETTA PER VENTO E MAREGGIATE

I PESCATORI
«Banchina corta: per le barche è un rischio»

Bonaccini: (in settimana un sopralluogo ai lidi)

IL PRIMO pensiero del presidente della Regione Stefano Bonaccini è il monitoraggio per l'allargamento della Gola della Saline - è stato per le popolazioni rivierasche, colpite dalle mareggiate e dalle inondazioni - «Però, come ho detto, non si può fare un sopralluogo in questi giorni». Nel pomeriggio, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, è stato in un'aula della Regione a Ravenna con tutti i sindaci della provincia e una rappresentanza di consiglieri regionali, tra cui il ferrarese Marcello Zapparelli.

PAOLO CALVINO «A Ravenna abbiamo trascorso due ore per il primo delle emergenze ha sottolineato il presidente della Regione - legato alle alluvioni e mareggiate. Domani mi dirà della situazione di 2,5 milioni di euro per le opere di prima necessità, inoltre

chiederemo al governo lo stato di emergenza».

L'OPERATO della Regione non si limiterà a questo. Stefano Bonaccini infatti ha promesso che «la prossima settimana faremo un sopralluogo nei territori allagati per verificare le criticità e stabilire il piano di intervento. Insomma, come preannunciavo, stamerò poco in ufficio e molto sul territorio. L'altra parte c'è bisogno di fatti, senza perdere un minuto di tempo. Bisogna venire incontro alle esigenze delle famiglie in difficoltà per l'emergenza del maltempo e predisporre un piano di intervento prima che si cominci a occuparsi del programma della stagione turistica, vitale per l'economia dell'intera riviera, romagnola e ferrarese, ma non soltanto».

Franco Vantini

per interventi urgenti
Tagliani: «Ora miglioramenti al Portocanale»

Ferrara. La notte - nel corso della quale si attendeva una seconda mareggiata - è passata senza particolari problemi. Il livello dell'acqua sul litorale è rimasto alto, ma le quasi assenze di vento ha permesso di stare di osservazione, evitando che si verificassero fenomeni come quelli dell'altra notte. Ma le criticità non sono finite.

Molte strade - soprattutto tra Estense e Porto Garibaldi - sono ancora allagate; pompieri e protezione civile sono tornati al lavoro. Infatti poi in queste ore la sera proprii comandi dei vigili. «Si inizia a vedere le barche riprovarsi da strade e marciapiedi - ha spiegato il sindaco di Comacchio Marco Fabbri - i danni agli stabilimen-

ti balneari sono molto ingenti. Fa impressione vedere danneggiati banchi come quello di Spina, che hanno davanti 500 metri di spiaggia». I livelli di acqua, spiega Fabbri, sono rimasti alti anche in valle. Nei prossimi giorni dovrà essere quantificata anche i danni subiti dagli impianti. Della necessità di prorogare la cosa

parla anche Michele Padovani, sindaco di Mesola e assessore provinciale alla protezione civile: «In questi giorni - osserva - si sono registrati danni importanti sul Lido di Volano fino a Spina. Dobbiamo dare priorità alle barche a mare, per evitare che si ripropagano problemi di questo tipo». Intra infine a volgere al meglio anche la situazione di Fiume e canali. «Il livello del Velino è sotto il normale - osserva - ma non ancora sufficiente per allargare il canale. Il Consorzio di Bonifica sta lavorando, ma non è un compito semplice, visto il 120 metri di acqua salata in poche ore».

addio terrazza»
«Ci costerà 50mila euro»

mare tutto e questo potrebbe comportare almeno due mesi e oltre in più».

IL CONTROLLO della Regione è già stato fatto: «è venuta una rappresentazione che ha concluso che il danno è esteso e ci ha detto di stare attenti perché le previsioni non sono buone neppure per la prossima settimana, ma non cerchiamo di mettere in sicurezza prima». Davanti alla situazione sulla palcoscenico, però il lago Pretrage «siamo sul punto di massima erosione, quindi cerchiamo di fare tutti gli sforzi al mare che fare con situazioni del genere», spiega il sindaco Jacopo Vitali. «Certo questa ha avuto una particolare violenza. Purtroppo il mio bagno è in una posizione particolarmente critica perché è a fianco al Lido, balneo qualche anno fa e in cui non sono più stati fatti interventi, cosa che si ha ritenuto ancora più sproporzionati e infatti il mare è entrato da quella parte. Oltre al danno, qui lamentiamo anche la bolla: «Sono anni che chiediamo che si faccia qualcosa, ma nessuno ci ascolta, così dobbiamo tirare avanti con le nostre sole forze. Siamo stanchi e demoralizzati perché non ci aiuta nessuno e il problema di cui allargando perché sono anche tanti altri che lo dicono, non è più una questione di pochi».

ANCHE il sindaco di Comacchio Marco Fabbri si è soffermato sulla situazione degli stabilimenti balneari, le strutture che

hanno subito i maggiori danni dalla mareggiata dell'ultima notte: «Nei Lidi nord - ha spiegato il primo cittadino - sono stati colpiti praticamente tutti i bagni. Situazione non molto diversa nei lidi sud. I danni sono ingenti e la città è solo all'inizio». Un'ultima nota: Bonaccini, quando, dopo una stagione estiva mai veramente d'accordo, si è abbattuto sugli stabilimenti balneari della zona. La speranza di tutti è che dal governo arrivino aiuti concreti, per un settore messo letteralmente in ginocchio dal maltempo».

Cinzia Bonaccini

Centro servizi in Ferrara
ricerca personale
amboscuola

per lettura dati, smistamento pratiche e assistenza ai clienti. Si richiede un utilizzo basilare del pc e buona predisposizione ai rapporti interpersonali.

Per colloqui chiamare 0532.904314

acqua ambiente fiumi

Bonaccini: «In settimana un sopralluogo ai lidi»

IL PRIMO pensiero del presidente della Regione Stefano Bonaccini a Portomaggiore per l'inaugurazione della Casa della Salute è stato per le popolazioni rivierasche colpite dalle mareggiate e dalle inondazioni dei giorni scorsi. Nel Ferrarese sono finite sott'acqua Porto Garibaldi e Lido degli Estensi e altre zone del Delta. Bonaccini in mattinata aveva diretto un summit a Ravenna con tutti i sindaci della provincia e una rappresentanza di consiglieri regionali, tra cui i ferraresi Marcella Zappaterra e Paolo Calvano. «A Ravenna abbiamo trascorso due ore per fare il punto delle emergenze ha sottolineato il presidente della Regione legato alle alluvioni e mareggiate. Domani sarà deliberato lo stanziamento di 2,5 milioni di euro per le spese di prima necessità, inoltre chiederemo al governo lo stato di emergenza».

L'OPERATO della Regione non si limiterà a questo, Stefano Bonaccini infatti ha promesso che «la prossima settimana faremo un ulteriore sopralluogo nei territori allagati per verificare le criticità e stabilire il piano di intervento. Insomma, come preannunciato, staremo poco in ufficio e molto sul territorio». D'altra parte c'è bisogno di fatti, senza perdere un minuto tempo. Bisogna venire incontro alle esigenze delle famiglie in difficoltà per l'emergenza del maltempo e predisporre un piano di intervento prima che si cominci a organizzare il programma della stagione turistica, vitale per l'economia dell'intera riviera, romagnola e ferrarese, ma non soltanto.

Franco Vanini.

FERRARA PRIMO PIANO 3

NOTTATA TRANQUILLA
IL VENTO È CALATO E IL MARE HA RIPRESO A RICEVERE. IL LIVELLO DELL'ACQUA È RIMASTO AL TO MA NON HA CREATO PROBLEMI

NUOVA ALLERTA
ANCORA CRITICITÀ DAL PUNTO DI VISTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO. NUOVA ALLERTA PER VENTO E MAREGGIATE

Bonaccini: (in settimana un sopralluogo ai lidi)

IL PRIMO pensiero del presidente della Regione Stefano Bonaccini a Portomaggiore per l'inaugurazione della Casa della Salute è stato per le popolazioni rivierasche colpite dalle mareggiate e dalle inondazioni dei giorni scorsi. Nel Ferrarese sono finite sott'acqua Porto Garibaldi e Lido degli Estensi e altre zone del Delta. Bonaccini in mattinata aveva diretto un summit a Ravenna con tutti i sindaci della provincia e una rappresentanza di consiglieri regionali, tra cui i ferraresi Marcella Zappaterra e Paolo Calvano. «A Ravenna abbiamo trascorso due ore per fare il punto delle emergenze ha sottolineato il presidente della Regione legato alle alluvioni e mareggiate. Domani sarà deliberato lo stanziamento di 2,5 milioni di euro per le spese di prima necessità, inoltre chiederemo al governo lo stato di emergenza».

L'OPERATO della Regione non si limiterà a questo, Stefano Bonaccini infatti ha promesso che «la prossima settimana faremo un ulteriore sopralluogo nei territori allagati per verificare le criticità e stabilire il piano di intervento. Insomma, come preannunciato, staremo poco in ufficio e molto sul territorio. D'altra parte c'è bisogno di fatti, senza perdere un minuto tempo. Bisogna venire incontro alle esigenze delle famiglie in difficoltà per l'emergenza del maltempo e predisporre un piano di intervento prima che si cominci a organizzare il programma della stagione turistica, vitale per l'economia dell'intera riviera, romagnola e ferrarese, ma non soltanto.

Franco Vanini

I PESCATORI
«Banchina corta: per le barche è un rischio»

PASSATE l'impetuosa e la paura, i pescatori di Porto Garibaldi sono raccolti ai bar del Porto, dove si trovano spesso nei momenti di pausa, a tirare un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo. Dopo il maltempo dei giorni scorsi la situazione sta tornando lentamente alla normalità, ma questa paura: «L'acqua arrivava praticamente all'altezza delle banchine e alcune barche hanno rischiato di finire fuori dall'acqua». Fortunatamente non si sono registrati particolari danni: «Il gommone di proprietà hanno eroso bene. Le barche che erano per non hanno rischiato di naufragare, ma quelle stimate avrebbero potuto danneggiarsi contro il cemento. Abbiamo fatto scendere e salire a più riprese tutti i gommoni per tenere costantemente sotto controllo la situazione. Le onde arrivano a più di un metro. Il questo capita già e il rischio è sempre alto da che il mare fa l'allungamento dell'imboccatura del porticciolo. L'ancoraggio questa situazione da sempre, i pescatori, che avevano segnalato i rischi dell'allungamento sia dai primi tempi. «Quando c'è vento e mare da temere la situazione è tragica, anche al di fuori del maltempo di questi giorni». E proprio quella che ritengono l'unica soluzione possibile: «La banchina va allungata di 400 metri sul mare. Anzi, si sarebbe prima dovuta fare questa operazione e poi allargare il porticciolo. Non capiamo come si siano potute prendere certe decisioni senza sapere come delle indicazioni delle persone che in mare ci vanno, che hanno esperienza e che sanno come vanno queste cose. Intanto nei giorni scorsi il lavoro è rimasto fermo. Non si poteva fare diversamente, il mare non era affluibile».

cl.bo.

per interventi urgenti
Tagliani: «Ora miglioramenti al Portocanale»

Ferrarese. La notte - nel corso della quale si attendeva una seconda mareggiata - è passata senza particolari problemi. Il livello dell'acqua sul litorale è rimasto alto, ma la (quasi) assenza di vento ha permesso al mare di assestarsi, evitando che si verificassero fenomeni come quelli dell'altra notte. Ma le criticità non sono finite.

Molte strade - soprattutto tra Estensi e Porto Garibaldi - sono ancora allagate e i pompieri e protezione civile sono tornati al lavoro. Inizia poi in queste ore la vera e propria corsa dei danni. «Si inizia a vedere le scansioni riportate da strade e marciapiedi» - ha spiegato il sindaco di Comacchio Marco Fabbrì - «I danni agli stabilimen-

ti balneari sono molto ingenti. Fa impressione vedere danneggiati bagni come quelli di Spina, hanno davanti 300 metri di spiaggia. I livelli di acqua, proprio Fabbrì, sono rimasti alti: «anche in valle. Nei prossimi giorni dovremo quantificare anche i danni subiti dagli argini interni». Della necessità di proseguire la co-

parla anche Gianni Michele Padovani, sindaco di Mesola e assessore provinciale alla protezione civile: «In questi giorni - osserva - sono registrati danni importanti dal Lido di Volano fino a Spina. Dobbiamo dare priorità alle barche a mare, per evitare che si ripropongano problemi di questo tipo». Intra infine un voto al meglio anche la situazione di fiumi e canali. «Il livello del Velino è sotto - prosegue Padovani - ma non ancora sufficiente per allagare il Consorzio di Bonifica della vorarola, ma non è un compito semplice, visto i 120 chilometri d'acqua sottesi in poche ore».

addio terrazza»
«Ci costerà 50mila euro»

mare tutto e questo potrebbe comportare almeno due mesi e oltre in più.

IL CONTROLLO della Regione è già stato fatto: «È venuta una rappresentanza che ha commentato che il danno è enorme e che il detto di stare attenti perché le previsioni non sono buone rispetto per la prossima settimana, ma noi cerchiamo di mettere in sicurezza prima». Danni alla spiaggia sulla palizzata, lavoro per il bagno Prestigios. «Siamo al punto di massima erosione, quindi ormai siamo in più allarmati ad avere che fare con situazioni del genere» - spiega il sindaco Jacopo Vitali - «Certo questa ha avuto una particolare violenza. Purtroppo il mio bagno è in una posizione particolarmente critica perché è a fianco al Lido. Fatto qualche anno fa e in cui non sono più stati fatti interventi, cosa che si ha rimesso ancora più esposti e infatti il mare è entrato da quella parte. Oltre al danno, qui lamentiamo anche la bolla: «Sono anni che diciamo che si faccia qualcosa, ma nessuno ci ascolta, così dobbiamo tirare avanti con le nostre sole forze. Siamo stanchi e demoralizzati perché non ci aiuta nessuno e il problema si sta allargando perché sento anche tanti altri che lo dicono, non è più una questione di pochi».

ANCHE il sindaco di Comacchio Marco Fabbrì si è soffermato sulla situazione degli stabilimenti balneari, le strutture che hanno subito i maggiori danni dalla mareggiata dell'ultima notte: «Nei Lidi nord - ha spiegato il primo cittadino - sono stati colpiti pesantemente tutti i bagni. Sfortunatamente non molto diversi nei livelli di danni sono i bagni in comune e solo all'interno. Un'ulteriore buona notizia, dopo una stagione estiva mai veramente difficile, si è abbattuta sugli stabilimenti balneari della costa. La speranza di tutti è che dal governo arrivino nuovi contributi, per un settore messo letteralmente in ginocchio dal maltempo».

Cinzia Bonaccini

Centro servizi in Ferrara
ricerca personale
ambasciato

per lettura dati, smistamento pratiche e assistenza ai clienti. Si richiede un utilizzo basilare del pc e buona predisposizione ai rapporti interpersonali.

Per colloqui chiamare 0532.904314



acqua ambiente fiumi

QUI CENTO.

Danni alle tensostrutture

TORNATO il sereno nel Centese. Dopo la neve, la pioggia e il forte vento che hanno colpito capoluogo e frazioni, è il momento di far fronte ai danni. In particolare quelli alle tensostrutture che ospitano le funzioni religiose ad Alberone e al Santuario della Rocca di Cento.

Nel primo caso, nella serata di venerdì, è stato effettuato un sopralluogo. I fabbri controlleranno se la struttura che sostituisce la chiesa di Santa Maria del Salice, resa inagibile dal sisma, si potrà recuperare. In caso contrario sarà sostituita con un'altra tensostruttura di proprietà comunale. Stessa situazione al Santuario della Rocca, dove la tenda-chiesa è crollata sotto il peso della neve: i frati cappuccini, assieme al padre guardiano Ivano Puccetti, chiedono un aiuto per poterne acquistare una nuova, in quanto non è possibile ricostruire quella danneggiata. Un po' di polemiche hanno accompagnato un altro aspetto: quello dell'insufficiente manutenzione dei fossi sulle vie secondarie. A causa di infiltrazioni d'acqua, probabilmente l'ufficio anagrafe domani non sarà aperto nei consueti locali di Renazzo, ma negli uffici accanto che in genere ospitano il servizio elettorale.

4 FERRARA PRIMO PIANO

QUI BONDENO Impianti idrovori a pieno ritmo

A PIENO ritmo. Per salvare le acque nei fiumi, a Bondeno gli impianti idrovori del Consorzio Bonifica Ferrara operano a pieno regime. Le Filarete e la Salsina, il Cavallotto e il Moretta al confine sud del territorio nel Diversivo. L'acqua che scende nella Bonca Napolitano è alla mandata delle sue pozze di raccolta. Bondeno è il cuore delle acque. Qui confluiscono da oltre 90 mila ettari di territorio. Da venerdì, tutta l'acqua piovuta e la neve sciolta, precipitate anche da Modena, Mantova e dalla Lombardia, arrivano ai canali. Deve correre nel fiume. Che non sia alla ribalta delle turbine, le luci accese nella notte, tecnici specializzati impegnati sugli impianti, scandiscono le verifiche. Anche quando la luce elettrica è mancata per il maltempio, il lavoro non è cessato. «Tutto quello che poteva essere messo in atto è stato messo in atto», sottolinea il direttore Claudio Bertoni. «Gli impianti stanno lavorando al massimo della loro capacità. Questo significa che c'è la necessità reale di un nuovo impianto di sottopancia da installare a Bondeno che siamo progettando e che ha lo stesso tipo più che una, di sottopancia».

QUI POGGIO RENATICO Arriva il ministro Galletti

Con il sindaco Daniele Garani, l'assessore Paolo Zanella, il presidente del Consorzio di Bonifiche Filarete di Ferrara Franco Delle Vacche, il presidente Cia Stefano Calabretti e il presidente del Consorzio Opera Area Bondeno verrà tracciato anche il tema del canale. Carlo Dell'opera irrigua, senza da mesi, manca la realizzazione del 5° fondamentale servizio del rinascimento e chiusura del ramo sud. A Sant'Agostino la situazione è nella normalità. Tutto che ieri i volontari di Protezione Civile guidati da Ottavio Zeno si sono spostati nella città. A Mirabello il Centro sociale ha risposto, utilizzando un'impresa e questi idranti, in attesa della neve in sicurezza del consorzio della vicina abitazione, disaccanto e parzialmente crollato.

QUI CENTO Danni alle tensostrutture

TORNATO il sereno nel Centese. Dopo la neve, la pioggia e il forte vento che hanno colpito capoluogo e frazioni, è il momento di far fronte ai danni. In particolare quelli alle tensostrutture che ospitano le funzioni religiose ad Alberone e al Santuario della Rocca di Cento. Nel primo caso, nella serata di venerdì, è stato effettuato un sopralluogo. I fabbri controlleranno se la struttura che sostituisce la chiesa di Santa Maria del Salice, resa inagibile dal sisma, si potrà recuperare. In caso contrario sarà sostituita con un'altra tensostruttura di proprietà comunale. Stessa situazione al Santuario della Rocca, dove la tenda-chiesa è crollata sotto il peso della neve: i frati cappuccini, assieme al padre guardiano Ivano Puccetti, chiedono un aiuto per poterne acquistare una nuova, in quanto non è possibile ricostruire quella danneggiata. Un po' di polemiche hanno accompagnato un altro aspetto: quello dell'insufficiente manutenzione dei fossi sulle vie secondarie. A causa di infiltrazioni d'acqua, probabilmente l'ufficio anagrafe domani non sarà aperto nei consueti locali di Renazzo, ma negli uffici accanto che in genere ospitano il servizio elettorale.

Il Resto del Carlino DOMENICA 8 FEBBRAIO 2015

ALLARME MALTEMPO

Protezione civile, giorni Dalla città ai Lidi, impegnati più di cento

TUTTE le giurie. Svalori. Svalore. Sarcosini. Non sono stati giorni semplici, questi, per i volontari della Protezione civile della nostra provincia. «Angeli» normali pronti a correre e tamponare le emergenze. Ora la situazione, con il ciclo schiarito il vento tornato a soffiare, si sta normalizzando, spiega Mario Pizzi, responsabile della Protezione civile provinciale, ma in questi giorni non c'è stato un attimo di tregua. «Abbiamo operato - è il bilancio - con un centinaio di volontari al giorno, non solo nella nostra provincia ma anche nelle zone della regione più colpite dall'ondata di maltempio. La Protezione civile ha mobilitato anche quasi tutti i mezzi a disposizione, una ventina tra camion e fuoristrada. Anche perché siamo corsi in aiuto, con i generatori, alle popolazioni dell'Appennino bolognese rimaste al buio dopo la tempesta eccezionale», spiega Pizzi.

I VOLONTARI sono intervenuti in città - dove i problemi erano soprattutto legati a strade travasate da neve e alberi caduti per la bora - ma soprattutto in provincia nella zona di Comacchio, Lido Estense, Porto Garibaldi e Lignano. Le zone piogge dal maltempio, «nell'area di Porto Garibaldi, ad esempio, abbiamo portato sacchi di sabbia per mettere in sicurezza abitazioni e negozi che si affacciano sul Porticciolo», ricorda Pizzi: «Abbiamo anche allestito due punti accoglienza e di primo soccorso tra Comacchio e Porto Garibaldi per ospitare, eventualmente, chi si fosse trovato a non poter



QUI PORTOMAGGIORE E OSTELLATO È già rientrata l'emergenza

È RIENTRATA l'emergenza a Portomaggiore e Ostellato. La tempesta maggiore è ormai venuta meno in via Massini per il crollo di un albero di alto fusto a ridosso della scuola elementare, rivolgendosi la ricostruzione e parte della cittadina. Gli operai del Comune di una ditta incaricata hanno lavorato per molte ore per rimuovere l'albero e ripristinare la viabilità. Così come lo

QUI Ieri tre cani

IL PARAFETTO di un proprietario crollato, in via del Crocchio, a Comacchio. Ed un black-out telefonico in zona artigianale a San Biagio (in località Fiume). Sono gli ultimi danni da maltempio pioggia e vento, registrati in territorio emiliano. Per il resto prosegue l'opera di intervento della municipalità (che opera anche come protezione civile) del consorzio di bonifica, del servizio regionale dei bacini idrici, e dei vigili del fuoco, anche nei settori di chiamata di soccorsi e di ricerca in sicurezza, oltre a quelle di routine che interessano i tecnici e i tecnici strada. È intanto la pena del fiume Reno - dell'Arno - che sono rimaste nei limiti della normalità. Mentre i danni in agricoltura riguardano la coltivazione.

acqua ambiente fiumi

QUI PORTOMAGGIORE E OSTELLATO.

È già rientrata l'emergenza

È RIENTRATA l'emergenza a Portomaggiore e Ostellato. Le criticità maggiori si erano verificate in via Mazzini per il crollo di un albero di alto fusto a ridosso della scuola elementare, travolgendo la recinzione e parte della ciclabile. Gli operai del Comune e di una ditta incaricata hanno lavorato per molte ore per rimuovere l'albero e ripristinare la viabilità. Così come in via Congo, vicino alla palestra e alla piscina comunale. Qualche timore per l'ingrossamento del canale Diversivo, arrivato a sfiorare la sede stradale di ponte Volpi, strategico snodo viario.

«Serviranno alcuni giorni per tornare alla normalità afferma l'assessore ai lavori pubblici di Portomaggiore Andrea Baraldi. Il vento forte ha abbattuto molti cartelli stradali, la segnaletica verticale in molte strade è da ripristinare. Soprattutto bisogneràappare le numerose buche che si sono aperte nelle strade». Era andato in difficoltà anche la zona di Ostellato, in particolare le frazioni di Libolla e di Dogato. In quest'ultimo paese un albero aveva sbarrato l'ingresso al cimitero e un altro la via Bordocchia. Anche qui tutto è tornato alla normalità già da venerdì sera.

FERRARA PRIMO PIANO

QUI BONDENO Impianti idrovori a pieno ritmo

A PIENO ritmo. Per salvare le acque verso i fiumi, a Bondeno gli impianti idrovori del Consorzio Bonifica Ferrara operano a pieno regime. Le Filaterie e Salsola, il Cavallotti e il Moretta al confine sud del territorio con il Diversivo. L'acqua che scende nella Botta Napolitano è il risultato delle precipitazioni. Bondeno è il cuore delle acque. Qui confluiscono da oltre 90 mila ettari di territorio. Da venerdì, tutti l'acqua piovuta o la neve sciolta, precipitata anche da montagna, Milandola e dalla Lombardia, si riversa ai canali. Deve correre nel fiume. Che se ne va alla rovescia delle turbine, le luci accese nella notte, i tecnici specializzati impegnati sugli impianti, scandiscono le verifiche. Anche quando la luce elettrica è mancata per il maltempio, il lavoro non è cessato. «Tutto quello che poteva essere messo in atto è stato messo in atto», sottolinea il direttore Claudio Bertoni. «Gli impianti stanno lavorando al massimo della loro capacità. Questo significa che c'è la necessità reale di un nuovo impianto di sottoposito da costruire a Bondeno che siamo progettando e che ha lo stesso tipo più che una, di sottopositi».

QUI POGGIO RENATICO Arriva il ministro Galletti

Con il sindaco Daniele Garani, l'assessore Paolo Zanella, il presidente del Consorzio di Bonifica Filaterie di Ferrara Franco Delle Vacche, il presidente Cia Stefano Callorini e il presidente del Consorzio Opera Alta Bondeno verrà tracciato anche il tema del canale. Carlo Dell'opera irrigua, senza da mesi, manca la realizzazione del 5° fondamentale tronco del rimbando e i chiosconi del ramo sud. A Sant'Agostino la situazione è nella normalità. Tutto che ieri i volontari di Protezione Civile guidati da Ottavio Zeno si sono spostati nella città. A Mirabello il Centro sociale ha risposto, utilizzando una gru e un camion. In attesa della messa in sicurezza del consorzio della vicina abbazia, è disancato e parzialmente crollato.

QUI TENETO Danni alle tesostrutture

TORNATO il sereno nel Comune. Dopo la neve, le piogge e il forte vento che hanno rovinato coperture e frangenti, è il momento di far fronte ai danni. In particolare quelli alle tesostrutture che sorreggono le frazioni di Albareto e di Serrato della Rocca di Coma. Nel primo caso, nella zona di Serrato, si sono effondate in un'area di circa 100 metri. I tecnici controllano la situazione che coinvolge la chiesa di Santa Maria del Salvo, non semplice da smonta, si potrà recuperare. In caso contrario sarà necessario con un'alta manomissione di proprietà comunale. Stessa situazione a Serrato della Rocca, dove la tenda chiesa è crollata sotto il peso della neve e i frangenti, insieme al padre giardiniere Franco Pavesi, chiedono un piano per poterla acquistare.

Il Resto del Carlino DOMENICA 8 FEBBRAIO 2015

ALLARME MALTEMPO

Protezione civile, giorni Dalla città ai Lidi, impegnati più di cento

TUTTE le frazioni. Salsola, Salsola Salsola. Non sono stati giorni semplici, questi, per i volontari della Protezione civile della nostra provincia. «Anche gli "Angeles" normali pronti a correre e tamponare le emergenze. Ora la situazione, con il cielo schiarito il vento tornato a soffiare, si sta normalizzando», spiega Mario Pizzi, responsabile della Protezione civile provinciale, ma in questi giorni non c'è stato un attimo di tregua. «Abbiamo operato - è il bilancio - con un centinaio di volontari al giorno, non solo nella nostra provincia ma anche nelle zone della regione più colpite dall'ondata di maltempio. La Protezione civile ha mobilitato anche quasi tutti i mezzi a disposizione, una ventina tra camion e fuoristrada. Anche perché siamo corsi in aiuto, con i generatori, alle popolazioni dell'Appennino bolognese rimaste all'oscuro di Porto Garibaldi, ad esempio, abbiamo portato sacchi di sabbia per mettere in sicurezza abitazioni e negozi che si affacciano sul Porticciolo», ricorda Pizzi: «Abbiamo anche allestito due punti accoglienza e di primo soccorso tra Comacchio e Porto Garibaldi per ospitare, eventualmente, chi si fosse trovato a non poter».



QUI PORTOMAGGIORE E OSTELLATO È già rientrata l'emergenza

È RIENTRATA l'emergenza a Portomaggiore e Ostellato. Le criticità maggiori si erano verificate in via Mazzini per il crollo di un albero di alto fusto a ridosso della scuola elementare, travolgendo la recinzione e parte della ciclabile. Gli operai del Comune e di una ditta incaricata hanno lavorato per molte ore per rimuovere l'albero e ripristinare la viabilità. Così come in via Congo, vicino alla palestra e alla piscina comunale. Qualche timore per l'ingrossamento del canale Diversivo, arrivato a sfiorare la sede stradale di ponte Volpi, strategico snodo viario. «Serviranno alcuni giorni per tornare alla normalità afferma l'assessore ai lavori pubblici di Portomaggiore Andrea Baraldi. Il vento forte ha abbattuto molti cartelli stradali, la segnaletica verticale in molte strade è da ripristinare. Soprattutto bisogneràappare le numerose buche che si sono aperte nelle strade. Era andato in difficoltà anche la zona di Ostellato, in particolare le frazioni di Libolla e di Dogato. In quest'ultimo paese un albero aveva sbarrato l'ingresso al cimitero e un altro la via Bordocchia. Anche qui tutto è tornato alla normalità già da venerdì sera.

QUI Ieri tre cani

IL PARAFETTO di un proprietario, in via del Crocchio, a Comacchio. Ed un black-out telefonico in zona artigianale a San Biagio (in macchinario). Sono gli ultimi danni da maltempio, pioggia e vento, registrati in territorio emiliano. Per il resto prosegue l'opera di intervento della municipalità (che opera anche come protezione civile) del consorzio di bonifica, del servizio regionale dei bacini idrici e dei vigili del fuoco, anche nei settori di chiamata di soccorsi e di messa in sicurezza, oltre a quelle di routine che interessano i tecnici e i tecnici strada. È in corso la messa in sicurezza di un albero a ridosso dell'ingresso al cimitero e un altro la via Bordocchia. Anche qui tutto è tornato alla normalità già da venerdì sera.



acqua ambiente fiumi

Protezione civile, giorni di fuoco per i volontari

TUTE gialle. Stivali. Sudore. Sacrificio. Non sono stati giorni semplici, questi, per i volontari della Protezione civile della nostra provincia. Angeli' normali pronti a correre e tamponare le emergenze. Ora la situazione, con il cielo schiarito e il vento tornato a tacere, si sta normalizzando, spiega Marco Piazzzi, responsabile della Protezione civile provinciale, ma in questi giorni non c'è stato un attimo di tregua. «Abbiamo operato è il bilancio con un centinaio di volontari al giorno, non solo nella nostra provincia ma anche nelle zone della regione più colpite dall'ondata di maltempo». La Protezione civile ha mobilitato anche quasi tutti i mezzi a disposizione, una ventina tra camion e fuoristrada. «Anche perché siamo corsi in aiuto, con i generatori, alle popolazioni dell'Appennino bolognese rimaste al freddo dopo la nevicata eccezionale», spiega Piazzzi.

I VOLONTARI sono intervenuti in città dove i problemi erano soprattutto legati a strade invase da rami e alberi caduti per la bora ma soprattutto in provincia, nella zona di Comacchio, Lido Estensi, Porto Garibaldi e Lagosanto, le zone piegate dal maltempo.

«Nell'area di Porto Garibaldi, ad esempio, abbiamo portato sacchi di sabbia per mettere in sicurezza abitazioni e negozi che si affacciano sul Portocanale», ricorda Piazzzi: «Abbiamo anche allestito due punti accoglienza e di primo soccorso tra Comacchio e Porto Garibaldi per ospitare, eventualmente, chi si fosse trovato a non poter restare in casa. Ma al momento osserva non ci risultano sfollati».

ED È ANCORA con i piedi nell'acqua Guerrino Ferroni, responsabile della Protezione civile Trepponti, quella di Comacchio.

«In questo momento stiamo scolando una casa coloniale sulla Romea, dopo il lido di Spina dice Un'altra squadra è a Estensi per un condominio allagato, e altri uomini stanno lavorando nella zona di via Leopardi, sempre a Estensi. Lì la strada è un fiume. Abbiamo due pompe molto grosse, da 150 litri al secondo, e ci sarà da lavorare ancora per due o tre giorni».

Sono più di quaranta, ricorda, i volontari che in questi giorni si sono rimboccati le maniche. Gli effetti-maltempo, ieri, hanno dato ancora da fare anche ai vigili del fuoco: alle 18, dicono dalla centrale operativa, erano ancora impegnati in un centinaio di interventi. In città, abbiamo detto, la situazione ormai è tornata alla normalità, resta solo qualche albero da mettere in sicurezza. Quelli appena passati sono stati giorni impegnativi anche per la polizia municipale: tra giovedì e venerdì, mentre il cielo estense era violentato da un bora mai vista e le strade invase da rami e piante, la



<-- Segue

acqua ambiente fiumi
municipale ha gestito complessivamente 134 interventi a garanzia della sicurezza dei cittadini e della circolazione. In particolare 70 nella giornata di giovedì e 64 in quella di venerdì; 741 le telefonate arrivate al centralino dei vigili urbani e relativi a quest' emergenza.
Maristella Carbonin.

CARBONIN MARISTELLA

acqua ambiente fiumi

QUI MAROZZO.

Al lavoro per prosciugare

LA quiete, dopo la tempesta. Almeno così sembra, in quel di Marozzo, frazione di Lagosanto, dove almeno una ventina di famiglie nei giorni scorsi sono state interessate dall' esondazione del canale Po di Volano che, a causa delle piogge e di un persistente vento di bora, si è ingrossato causando disagi e danni in magazzini e abitazioni.

Già dalle prime ore del mattino di ieri, la situazione stava lentamente migliorando e il livello dell' acqua stava visibilmente scendendo. Il coordinamento sinergico fra Comune, con l' attivissimo vicesindaco Davide Bigoni sempre sul posto, e squadre della protezione civile locale, guidate da Donatella Moretti, ha permesso di alleviare il rischio di ulteriori danni e pericoli. «Abbiamo attivato informa Bigoni un intervento anche con i vigili del fuoco che hanno messo a disposizione pompe idrovore mobile per prosciugare velocemente le anse d' acqua ancora presenti in magazzini e cortili di diverse abitazioni». «Il nostro impegno non si ferma qui assicura Donatella Moretti : anche per i prossimi giorni saremo operativi e vigileremo per la sicurezza dei nostri cittadini».

DOMENICA 8 FEBBRAIO 2015 **Il Resto del Carlino** **FERRARA PRIMO PIANO** 5

I pompieri in via Catolai: «La pista ciclabile ora è sicura»
Matteo e Barbara Malacotti riprovano la sicurezza dei vigili del fuoco di Ferrara intervenuti ieri in Via Catolai, al civico 178. «I pompieri hanno rimosso con tempestività un albero del nostro giardino che ricombeva sulla pista ciclabile»

di fuoco per i volontari operatori al giorno. «E c'è ancora da fare»

restare in casa. Ma al momento - osserva - non ci risultano vittime».

ED È ANCORA con i piedi nell'acqua Guerrino Ferroni, responsabile della Protezione civile. L'episodio, quella di Comacchio, alla questo momento stiamo "scoprendo" una casa coloniale sulla Roma, dopo il lido di Spina - dice. Un'altra squadra è a Fieschi per un condominio affollato, e altri soccorsi stanno lavorando nella zona di via Loredani, sempre a Fieschi. Lì la strada è un fiume. Abbiamo due pompe mobile grosse da 150 litri al secondo, e ci sarà da lavorare ancora per due o tre giorni. Sono più di quaranta, ricorda, i volontari che in questi giorni si sono dati al lavoro. «I soccorsi sono stati impegnati in un centinaio di interventi. In città, abbiamo detto la situazione ormai è tornata alla normalità, resta solo qualche albero da mettere in sicurezza. Quelli impegnati anche per la pulizia ambientale tra giovedì e venerdì, mentre il ciclo onirico era violentato da un bora mai visto in strada: invase da rami e piante, la municipalità ha gestito complessivamente 134 interventi a garanzia della sicurezza dei cittadini e della circolazione. In particolare 70 nella giornata di giovedì e 64 in quella di venerdì. 313 le idrolavori arrivate al controllo dei vigili urbani e relativi a quest'operazione».

Marcella Carboni

IN CITTÀ

Le strade
Tra gli interventi della Polizia municipale di Ferrara legati all'emergenza maltempo ricordiamo quelli effettuati in via Ferraresi, via Beethoven, via Pestigaglia e in Viale Alfonso I d'Este

Stop al traffico
La circolazione è stata completamente interrotta per circa dieci ore: giovedì in via Belvedere (ore 7.30-18) e via Vallunga (9.50-16); venerdì in via Comacchio (10.30-15.30) in attesa dei tecnici della Provincia

In via Ravenna
Giovedì mattina in via Ravenna, località Galbanello, un albero abbattuto dal vento ha ostruito la carreggiata provocando un incidente. È stato rimosso, ricorda la Municipale, grazie alla ditta "Pianeta Verde"

QUI LAGOSANTO
Sull'asilo vento di polemiche

AL l'indomani del grave danno strutturale, dovuto al maltempo, che ha sequestrato gran parte del tetto della nuova Scuola per l'infanzia e nido, inaugurata solo un anno fa, l'interrogativo dominante che tutti si pongono è: Lagospina, giunta comunale, opposizioni cittadine e cittadini, è come possono accadere eventi del genere in un edificio nuovo, costruito con moderne tecnologie e materiali di elevato valore architettonico. Una squadra di tecnici, ieri mattina, era già all'opera per tagliare un po' di manufatti e mettere in sicurezza il manico di copertura, ma ci vorrà più tempo per quantificare danni, cause e responsabilità, come ha detto, amareggiato, il sindaco Romano. Per fortuna i bambini non erano a scuola, altrimenti le conseguenze sarebbero potute essere ben più drammatiche, osserva un alto funzionario. La preoccupazione è lo spettro che si avvia con più impeto proprio da parte di molte mamme, che ora hanno tempo per il futuro, mettono in dubbio la sicurezza dei propri bambini e si chiedono, adesso, dove portarli i propri figli e quanto durerà la chiusura della scuola. Ma c'è dell'altro. Alcune mamme hanno inteso, da settimane, un rignefianc-

to, in un piano, della paventazione della struttura pubblica, una mamma, avvolta e perno incalzante, e avrebbe segnato il fatto alla rappresentanza di classe.

MA OFFRE davvero generale di sicurezza questo edificio scolastico? Non è il completamento, certo Federico Mengacci, capogruppo 5 nelle di minoranza consigliere, a mettere in discussione la qualità della tenuta degli annessi. Quando i tre gruppi di opposizione (Lagospina, Morozzo e Lagospina per tutti) hanno chiesto a sindaco e giunta, l'istituzione di una commissione speciale d'inchiesta per accertare responsabilità, l'obiettivo è stato e tempi di risposta. Perché, sostengono, non è possibile che solo questo edificio, costato quasi 6 milioni di euro, costruito con tecniche innovative e antisismiche, abbia subito un danno così grave con un vento di media potenza. Ritengono, inoltre, che quando piove forte, entra l'acqua dalle giunture delle vetrate, e in alcuni punti del pavimento deforma, è stato meno del nostro sindaco.

Nicola Bigoni

ARGENTA
messi in salvo

del terreno, su cui si sono abbattute abbondanti precipitazioni. Da segnalare infine che, nel casolare di Campetto, all'aperta dell'ovestramento del canale Corchia (affluente del Villaro) ieri sono stati tratti in salvo anche tre cani tenuti dalla famiglia sfilata ed ospitati in via provvisoria all'asilo. Gli animali saranno affidati temporaneamente al canile.

QUI CODIGORO
Resta chiusa la Provinciale 53

zione - afferma il sindaco di Codigoro - e stanno (ieri per chi legge ndr) il livello è sceso di una ventina di centimetri, incrociando le dita penso che il peggio sia passato. Sperando che il mare continui a ritirarsi scappa ad il Consorzio di Bonifica continua a rilevare quella che predica dalle campagne con la stessa attenzione, che ci ha dimostrato nei giorni scorsi.

QUI MAROZZO
Al lavoro per prosciugare

LA quiete, dopo la tempesta. Almeno così sembra, in quel di Marozzo, frazione di Lagosanto, dove almeno una ventina di famiglie nei giorni scorsi sono state interessate dall' esondazione del canale Po di Volano che, a causa delle piogge e di un persistente vento di bora, si è ingrossato causando disagi e danni in magazzini e abitazioni. Già dalle prime ore del mattino di ieri, la situazione stava lentamente migliorando e il livello dell' acqua stava visibilmente scendendo. Il coordinamento sinergico fra Comune, con l' attivissimo vicesindaco Davide Bigoni sempre sul posto, e squadre della protezione civile locale, guidate da Donatella Moretti, ha permesso di alleviare il rischio di ulteriori danni e pericoli. «Abbiamo attivato informa Bigoni un intervento anche con i vigili del fuoco che hanno messo a disposizione pompe idrovore mobile per prosciugare velocemente le anse d' acqua ancora presenti in magazzini e cortili di diverse abitazioni». «Il nostro impegno non si ferma qui assicura Donatella Moretti : anche per i prossimi giorni saremo operativi e vigileremo per la sicurezza dei nostri cittadini».

Bigoni - un intervento anche con i vigili del fuoco che hanno messo a disposizione pompe idrovore mobile per prosciugare velocemente le anse d'acqua ancora presenti in magazzini e cortili di diverse abitazioni. Il nostro impegno non si ferma qui - assicura Donatella Moretti - anche per i prossimi giorni saremo operativi e vigileremo per la sicurezza dei nostri cittadini».

acqua ambiente fiumi

QUI LAGOSANTO.

Sull' asilo vento di polemiche

ALL' indomani del grave danno strutturale, dovuto al maltempo, che ha scoperchiato gran parte del tetto della nuova Scuola per l'infanzia e nido, inaugurata solo un anno fa, l'interrogativo dominante che tutti si pongono a Lagosanto, giunta comunale, opposizioni consiliari e cittadini, è come possono accadere eventi del genere in un edificio nuovo, costruito con moderne tecnologie e materiali di elevato valore architettonico. Una squadra di tecnici, ieri mattina, era già all'opera per togliere un po' di masserie e mettere in sicurezza il manto di copertura; ma ci vorrà più tempo per quantificare danni, cause e responsabilità, come ha detto, amareggiata, il sindaco Romanini. Per fortuna i bambini non erano a scuola, altrimenti le conseguenze sarebbero potute essere ben più drammatiche, osservano molti genitori. La preoccupazione e lo sgomento si leva con più impulso proprio da parte di molte mamme, che ora hanno timore per il futuro, mettono in dubbio la sicurezza dei propri bambini e si chiedono, adesso, dove portare i propri figli e quanto durerà la chiusura della scuola. Ma c'è dell'altro. Alcune mamme hanno notato, da settimane, un rigonfiamento, in un punto, della pavimentazione della struttura pubblica; una mamma, rivela, è persino inciampata, e avrebbe segnalato il fatto alla rappresentante di classe. MA OFFRE davvero garanzie di sicurezza questo edificio scolastico? Non ne è completamente certo Federico Menegatti, capogruppo 5 stelle di minoranza consigliere, che azzarda l'ipotesi che l'immobile sia stato costruito troppo in fretta, a scapito della qualità della tenuta degli assemblaggi. Quindi i tre gruppi di opposizione (Lagosanto che cambia, Lagosanto in Movimento e Lagosanto per tutti) hanno chiesto a sindaco e giunta, l'istituzione di una commissione speciale d'inchiesta, per accertare responsabilità, l'effettivo danno e tempi di risipistino. Poiché, sostengono, non è possibile che solo questo edificio, costato quasi 4 milioni di euro, costruito con tecniche innovative e antisismiche, abbia subito un danno così grave con un vento di media potenza. Rilevano, inoltre, che quando piove forte entra l'acqua dalle guarnizioni delle vetrate, e in alcuni punti del pavimento deformato, è stato messo del nastro adesivo. Nicola Bigoni.

DOMENICA 8 FEBBRAIO 2015 **Il Resto del Carlino** **FERRARA PRIMO PIANO** 5

I pompieri in via Catolai: «La pista ciclabile ora è sicura»
Matteo e Barbara Malacosti riprendono la sicurezza dei vigili del fuoco di Ferrara intervenuti ieri in Via Catolai, al civico 178. «I pompieri hanno rimosso con tempestività un albero del nostro giardino che ricombeva sulla pista ciclabile»

di fuoco per i volontari operatori al giorno. «E c'è ancora da fare»

IN CITTA'
Le strade
Tra gli interventi della Polizia municipale di Ferrara legati all'emergenza maltempo ricordiamo quelli effettuati in via Ferraresi, via Beethoven, via Pellegrinella e in Viale Alfonso I d'Este

Stop al traffico
La circolazione è stata completamente interrotta per circa dieci ore: giovedì in via Belvedere (ore 7.30-18) e via Vallunga (9.50-16); venerdì in via Comacchio (10.30-15.20) e in piazza dei tecnici della Provincia

In via Ravenna
Giovedì mattina in via Ravenna, località Galbani, un albero abbattuto dal vento ha ostruito la carreggiata provocando un incidente. È stato rimosso, ricorda la Municipale, grazie alla ditta "Flaneta Verde"

ARGENTA messi in salvo
del terreno, su cui si sono abbattute abbondanti precipitazioni. Da segnalare infine che, nel casolare di Camporo, alla periferia dell'abitato del casale, il Corallo (affiancato dal Ulmaro) ieri sono stati tratti in salvo anche i tre cani della famiglia Stibila ed ospitati in via provvisoria all'asilo. Gli animali saranno affidati temporaneamente al canile.

QUI CODIGORO Resta chiusa la Provinciale 53
Il MARE sta sconvolgendo l'acqua del Po di Volano per l'abbondante pioggia scesa venerdì scorso ed anche i percorsi di allagamenti. Rimane chiusa, anche oggi, al traffico la strada provinciale 53 che conduce a Lagosanto, poiché le acque del ramo vocale del Po hanno lavato le gornie e lambiscono le carreggiate e quindi il traffico è stato interrotto per il ponte tarascio che insiste sulla sponda sinistra del Po all'altezza della sperica Torre della Piana. «Sono stato ad osservare il fiume verso mes-

QUI MAROZZO Al lavoro per prosciugare
LA quiete, dopo la tempesta. Almeno così sembra, in quel di Marozzo, frazione di Lagosanto, dove almeno una ventina di famiglie nei giorni scorsi sono state interessate dall'inondazione del canale Po di Volano e a causa delle piogge di un persistente vento di bora, si è impegnato mandando fucili e dieri in marcia e abitanti. Gli ultimi primi ore del mattino di ieri, la situazione era drammatica: il livello è sceso di mezzo metro e il livello dell'acqua stava sensibilmente scendendo. Il servizio di pompieri è intervenuto per prosciugare il canale. Il mare di acqua non è ancora prosciugato. I canali di diverse situazioni, di notte vengono inondata. La famiglia di Donatella Morici, che anche per i prossimi giorni saranno operati e vigilati per la sicurezza dei suoi cittadini.

MA OFFRE davvero garanzie di sicurezza questo edificio scolastico? Non ne è completamente certo Federico Menegatti, capogruppo 5 stelle di minoranza consigliere, che azzarda l'ipotesi che l'immobile sia stato costruito troppo in fretta, a scapito della qualità della tenuta degli assemblaggi. Quindi i tre gruppi di opposizione (Lagosanto che cambia, Lagosanto in Movimento e Lagosanto per tutti) hanno chiesto a sindaco e giunta, l'istituzione di una commissione speciale d'inchiesta, per accertare responsabilità, l'effettivo danno e tempi di risipistino. Poiché, sostengono, non è possibile che solo questo edificio, costato quasi 4 milioni di euro, costruito con tecniche innovative e antisismiche, abbia subito un danno così grave con un vento di media potenza. Rilevano, inoltre, che quando piove forte entra l'acqua dalle guarnizioni delle vetrate, e in alcuni punti del pavimento deformato, è stato messo del nastro adesivo. Nicola Bigoni

BIGONI NICOLA

<-- Segue

acqua ambiente fiumi
sono persi da qualche parte e i lavori sono stati ridotti. Così ci è rimasto solo l' allargamento, che ci domandiamo a cosa serve ora. La pesca, poi, è stata abbandonata totalmente, anche nel momento in cui sono state fatte le darsene: non ce n' è una per i pescherecci, come prospettato».

BOCCACCINI CINZIA



DOSSIER

Lunedì, 09 febbraio 2015

DOSSIER

Lunedì, 09 febbraio 2015

Articoli

09/02/2015 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 10	
«Fossi e canali in tilt»	1
09/02/2015 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 45	
«La rete di scolo ha retto. Ma occorre investire»	2
08/02/2015 Lugonotizie	
Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale al lavoro 24 ore su 24 per...	4
07/02/2015 COMUNICATO STAMPA	
Emergenza idraulica: le strutture della Renana tutte operative a pieno...	5
09/02/2015 Gazzetta di Modena Pagina 8	
La Bassa è ormai un lago Timori per il disgelo	7
09/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 6	
«No alle trivelle nelle Valli del Mezzano»	8
09/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 12	
In valle 40 quintali di rifiuti	9
09/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 13	
Emergenza ai Lidi: la spiaggia è sparita	10
08/02/2015 Sesto Potere	
Maltempo, le piene sui fiumi romagnoli e sugli affluenti del Reno in...	12

consorzi di bonifica

«Fossi e canali in tilt»

Drei: «Ho già chiesto un incontro con il Consorzio di bonifica»

FORLÌ. «Quando questa fase di totale emergenza sarà finalmente alle spalle dovremo guardare con grande attenzione insieme al Consorzio di bonifica il sistema di scolo di fossi e canali, che si è dimostrato un autentico punto debole del territorio». A ricordarlo da subito, dopo le ultime 72 ore trascorse in prima linea cercando di informare i cittadini anche attraverso il proprio profilo facebook, è il sindaco di Forlì Davide Drei che, mai come in questo frangente, ha sentito sulle sue spalle anche il peso delle altre due cariche: presidente rispettivamente della Provincia e dell'Unione dei Comuni della Romagna forlivese.

«La situazione sta progressivamente migliorando - prosegue - anche se rimangono allagamenti nelle abitazioni private e, nel comprensorio, molte frane sono ripartite. Da domani (oggi ndr) faremo la conta dei danni negli edifici pubblici, operazione che ci prenderà qualche giorno di tempo ma che ha la priorità per quantificare i danni in attesa che ci venga riconosciuto lo stato di crisi regionale. Problemi anche in qualche scuola, tutte assolutamente praticabili, ma che in alcuni casi hanno registrato infiltrazioni». Da parte del sindaco un grazie corale «a forze dell'ordine e Protezione civile» e, in particolare, ai cittadini «che hanno dimostrato di sapersi rimboccare le maniche».



«E' come se fosse passato un uragano»

Il caso eclatante di via XIII Novembre a Villafranca
L'acqua ha raggiunto i quattro metri d'altezza

FORLÌ. È per fortuna non c'è scappato il morto. Difficile pensare all'altro guardando le immagini di devastazione che arrivano da via XIII Novembre a Villafranca, una sorta di epicentro della due giorni di alluvione che ha messo in ginocchio gran parte del Forlivese. L'acqua, arrivata anche a 4 metri d'altezza, ha toccato il balcone del primo piano di una fila di case, allagando scantinati e tavernette.

«Tutto è iniziato venerdì scorso alla 18 di notte», ricordano i residenti - «quando l'acqua ha iniziato a entrare nei locali sotto il livello del suolo, continuando poi a salire». Un fenomeno improvvisabile, di una violenza inaudita, contro il quale c'è stato poco da fare. «I Vigili del Fuoco erano impegnati oltre 300 interventi in due giorni interi e noi abbiamo cercato di arrangerci: provengono le persone, che hanno visitato letteralmente di strada garage e locali, le cui pareti in alcuni casi sono state sinate dalla acqua rimasta intrappolata».

In strada c'erano alcuni contenitori d'acqua ma per fortuna sono arrivati i volontari della Protezione civile con i quali abbiamo creato una sorta di diga con i sacchi di sabbia che ci ha permesso di bloccare il flusso ininterrotto che arrivava dai campi. A quel punto le pompe sbrivare hanno potuto iniziare a liberare le case.

La furia del maltempo non ha dato tempo a nessuno di trovare ripari adeguati. «E' come se ci fosse piombato addosso un vero e proprio uragano. E' accaduto tutto in poche ore, dalla notte di venerdì a metà mattinata. Non sappiamo quali siano le cause, se sia un problema del sistema di fossi e canali o qualcos'altro. In questo momento ci preme liberare le case, salvare il possibile e fare la conta dei danni operando in un risarcimento».

Danni, inizia la conta per inviare tutto in Regione. La Protezione civile invita privati ed aziende a comunicare entro pochi giorni l'entità dei danni. Si può far riferimento al proprio Comune di residenza che si farà carico di raccogliere i dati. Si parla già di diverse decine di milioni di euro per tutto il Forlivese. Le segnalazioni devono riguardare danni causati dall'acqua, dalla rete elettrica, o comunque dalla situazione di emergenza che si è verificata, con l'individuazione dell'aspetto presuntivo del danno subito. Il tutto sarà inoltrato alla Regione alla quale è stato chiesto il riconoscimento dello stato di crisi per poter accedere a contributi specifici.



Devastazione e allagamenti in via XIII Novembre a Villafranca

IL SINDACO Elogi ai volontari e ai cittadini

FORLÌ. «Quando questa fase di totale emergenza sarà finalmente alle spalle dovremo guardare con grande attenzione insieme al Consorzio di bonifica il sistema di scolo di fossi e canali, che si è dimostrato un autentico punto debole del territorio». A ricordarlo da subito, dopo le ultime 72 ore trascorse in prima linea cercando di informare i cittadini anche attraverso il proprio profilo facebook, è il sindaco di Forlì



Il sindaco Davide Drei

«Fossi e canali in tilt» Drei: «Ho già chiesto un incontro con il Consorzio di bonifica»

rispettivamente della Provincia e dell'Unione dei Comuni della Romagna forlivese. «La situazione sta progressivamente migliorando - anche se rimangono allagamenti nelle abitazioni private e, nel comprensorio, molte frane sono ripartite. Da domani (oggi ndr) faremo la conta dei danni negli edifici pubblici, operazione che ci prenderà qualche giorno di tempo ma che ha la priorità per quantificare i danni in attesa che ci venga riconosciuto lo stato di crisi regionale. Problemi anche in qualche scuola, tutte assolutamente praticabili, ma che in alcuni casi hanno registrato infiltrazioni». Da parte del sindaco si chiede ai cittadini che hanno dimostrato di sapersi rimboccare le maniche, e ai cittadini «che hanno dimostrato di sapersi rimboccare le maniche».

L'esperto, Pardolesi (Servizio tecnico di bacino) «Campagne trasformate. Si è costruito molto»

FORLÌ. «La dove c'era l'arba ora c'è una città...», canta Adriano Celentano ne «Il ragazzo della via Gluck» e mai come in quelle parole sono lo spirito di quanto l'urbanizzazione di vaste aree della campagna abbia incisa anche sulla difficoltà di questa a smaltire la mole di pioggia caduta. «L'esperto è dieci anni fa si è costruito molto», ricorda Pardolesi, responsabile assetto idraulico del Servizio tecnico bacini (Tb) romagnoli - «Inevitabile quindi che le case colpite siano molte di più». Relativamente ai problemi del Bacino (o Bacini) di Forlì e Balzaccano un ruolo negativo potrebbe averlo giocato anche la Temporalità. «Le pompe che si trovano liberate dalle bombe», sottolinea Pardolesi - hanno scaricato su un sistema di fossi e canali probabilmente non più adeguato, che è andato in tilt».



consorzi di bonifica

«La rete di scolo ha retto. Ma occorre investire»

Bosi (Consorzio di bonifica): «Dove sono stati fatti gli interventi la piena non ha prodotto danni»

RAVENNA. Di fronte all' eccezionale ondata di maltempo che ha colpito il Ravennate, i fiumi hanno retto, seppur anch' essi sovraccaricati da una valanga d' acqua. Diverso il discorso per i canali di scolo, dove si sono alternate luci e ombre. Pur limitate sotto un certo aspetto, non sono infatti mancate le tracimazioni, soprattutto nella rete secondaria. Il perché lo spiega il direttore del Consorzio di bonifica, Vincenzo Bosi.

«Laddove sono stati effettuati interventi, anche se datati (in alcuni punti risalgono alla fine degli anni '80, ndr) il sistema nel suo complesso ha resistito all' intensità dell' evento. Ma ci sono ancora diversi tratti dove non è stato fatto nulla o dove i lavori di adeguamento strutturale alle mutate condizioni del territorio negli ultimi 40 anni (subsidenza ed urbanizzazione) sono stati solo parziali. Ed è lì che sono emerse le criticità». Un problema di adeguamento anche ai recenti mutamenti climatici e non solo del territorio e quindi di manutenzione straordinaria. Questione di finanziamenti, distribuiti nell' ultimo decennio sulla scia dell' emotività dopo i sempre più ricorrenti eventi alluvionali, che hanno permesso lavori a macchia di leopardo e non interventi programmati e strutturali. E questione anche di scelte politiche. «Dopo l' alluvione del 1996 - commenta Bosi - per qualche anno i fondi sono arrivati. Poi, complice anche il contesto economico, si sono chiusi i rubinetti». Ecco spiegate allora certe differenze. Per il canale Fosso Ghiaia l' argine dal lato del paese era stato alzato e rinforzato ed ha resistito all' ondata di piena; sull' altro lato invece ci sono state delle fuoriuscite in quanto tale arginatura è dai primi anni '80 che non subisce manutenzioni straordinarie. Discorso analogo per il via Cupa, che nel tragitto di 30 chilometri tra l' entroterra faentino e il mare in alcuni tratti è tracimato. Idem per il canale Acquara alta; col Bevano che non riusciva a scaricare in mare per l' alta marea, il vento forte e la pioggia, gli affluenti che confluivano nello scolo sono esondati. I campi trasformati in laghi nella zona della Standiana ne sono la conferma. Si è salvata invece Ravenna; nonostante i progetti strutturali non siano stati finanziati e completati in toto, grazie alle nuove idrovore realizzate post '96 e all' ampliamento dei canali a monte lo scolo Lama ha contenuto notevolmente le esondazioni pur avendo allagato in misura minore la periferia sud della città. «L' evento assolutamente eccezionale che si è verificato ha dimostrato che se si interviene il rischio idraulico si riduce tantissimo o quanto meno si contrastano le conseguenze più invasive - affer ma Bosi - . Il problema è che per innalzare gli argini,



A scopa precauzionale è stata mantenuta in vigore l'ordinanza di evacuazione relativa all'abitato di Lido di Savoia (veri liberati dall'acqua), così come quella che dispone il divieto di accesso alle pinete. Sconsigliati anche i parchi pubblici per il rischio di caduta degli alberi



Il sole che ieri ha fatto capolino ha consentito ai residenti e operatori di liberare negozi, alberghi, case, garage, scantinati e stabilimenti balneari che erano stati sommersi dalla piena. Ricognizione dei danni provocati in vista della richiesta dello stato di emergenza



«La rete di scolo ha retto. Ma occorre investire»

Bosi (Consorzio di bonifica): «Dove sono stati fatti gli interventi la piena non ha prodotto danni»

RAVENNA. Di fronte all' eccezionale ondata di maltempo che ha colpito il Ravennate, i fiumi hanno retto, seppur anch' essi sovraccaricati da una valanga d' acqua. Diverso il discorso per i canali di scolo, dove si sono alternate luci e ombre. Pur limitate sotto un certo aspetto, non sono infatti mancate le tracimazioni, soprattutto nella rete secondaria. Il perché lo spiega il direttore del Consorzio di bonifica, Vincenzo Bosi. «Laddove sono stati effettuati interventi, anche se datati (in alcuni punti risalgono alla fine degli anni '80, ndr) il sistema nel suo complesso ha resistito all' intensità dell' evento. Ma ci sono ancora diversi tratti dove non è stato fatto nulla o dove i lavori di adeguamento strutturale alle mutate condizioni del territorio negli ultimi 40 anni (subsidenza ed urbanizzazione) sono stati solo parziali. Ed è lì che sono emerse le criticità. Un problema di adeguamento anche ai recenti mutamenti climatici non solo del territorio e quindi di manutenzione straordinaria. Questione di finanziamenti, distribuiti nell' ultimo decennio sulla scia dell' emotività dopo i sempre più ricorrenti eventi alluvionali, che hanno permesso lavori a macchia di leopardo e non interventi programmati e strutturali. E questione anche di scelte politiche. «Dopo l' alluvione del 1996 - commenta Bosi - per qualche anno i fondi sono arrivati. Poi, complice anche il contesto economico, si sono chiusi i rubinetti». Ecco spiegate allora certe differenze. Per il canale Fosso Ghiaia l' argine dal lato del paese era stato alzato e rinforzato ed ha resistito all' ondata di piena; sull' altro lato invece ci sono state delle fuoriuscite in quanto tale arginatura è dai primi anni '80 che non subisce manutenzioni straordinarie. Discorso analogo per il via Cupa, che nel tragitto di 30 chilometri tra l' entroterra faentino e il mare in alcuni tratti è tracimato. Idem per il canale Acquara alta; col Bevano che non riusciva a scaricare in mare per l' alta marea, il vento forte e la pioggia, gli affluenti che confluivano nello scolo sono esondati. I campi trasformati in laghi nella zona della Standiana ne sono la conferma. Si è salvata invece Ravenna; nonostante i progetti strutturali non siano stati finanziati e completati in toto, grazie alle nuove idrovore realizzate post '96 e all' ampliamento dei canali a monte lo scolo Lama ha contenuto notevolmente le esondazioni pur avendo allagato in misura minore la periferia sud della città. «L' evento assolutamente eccezionale che si è verificato ha dimostrato che se si interviene il rischio idraulico si riduce tantissimo o quanto meno si contrastano le conseguenze più invasive - affer ma Bosi - . Il problema è che per innalzare gli argini, occorre spendere risorse che non sono state investite. Non lo sono state fare e per innalzare gli argini, allargare i canali, installare nuove idrovore e potenziare il sistema di pompe occorre che Stato e Regioni investano. Ed investano con continuità. Non lo possono fare i Consorzi cui è demandata per legge la manutenzione ordinaria e l' esercizio delle opere di bonifica. Colui che manda il segnale dell' emergenza, a Roma ed a livello statale, è il premier Matteo Renzi sulla programmazione delle opere urgenti per fronteggiare il rischio idrogeologico in Italia. La speranza è che quest' anno si presentino un piano di partenza, l' idroscopo, infatti, ha bisogno di risorse. Servirebbero risorse di bilancio in modo continuativo, non con la logica dell' emergenza. Non sono solo opere da fare in un anno o da completare, occorre anche interventi sull' assetto e il già fatto alla luce dell' inquinamento e del rischio idrogeologico. Servono regole gestionali che diano nel tempo. E poi c' è un problema di carattere di acqua ma, scarsezza serbi, vengono anche perché in cui le criticità saranno dovute alla siccità e ci ritorna verso gli per il problema opposto di questi giorni».

Gianluca Rossi

PAURA A FORNACE

Non trova il figlioletto di tre anni e va nel panico

Mobilitati forze dell'ordine e vigili del fuoco. Ma il bimbo era in casa nascosto nel cassettone dei giochi

RAVENNA. Se voleva giocare e vacillava senza dubbio ha raggiunto il suo scopo. Nessuno era infatti riuscito a scoprirlo nel rifugio che aveva trovato. Nascosto in un cassettone dei giochi, il bimbo - 3 anni - non si era mosso da casa. Ma non si è divertito per nulla la madre che, nel pomeriggio di ieri, ha vissuto momenti di angoscia. La donna non riusciva più a trovarlo da mezzogiorno e in panico, ha lanciato l'allarme alle forze dell'ordine. I familiari si sono accorti l'appello preoccupato delle profetesse. Mobilitate otto pattuglie tra carabinieri e polizia, che hanno subito raggiunto Fornace Zentrini, oltre ai vigili del fuoco, tra cui i soccorritori. C'era infatti il timore che il piccolo potesse essere finito nel canale che si trova vicino all'abitazione, non distante dalla quale passa anche la linea ferroviaria. Tuttavia la zona per quest'ora, del bimbo non c'era però traccia. Ma proprio quando erano state allertate an-



Il maltempo non ferma la sfilata delle mascherine



Sopra, il carro allegro della parrocchia del Beato Tommaso è tra le sfilate organizzate dalla parrocchia di S. Simone e Giuda. Sotto, le mascherine e i motorizzati della Mostra Forncense

<-- Segue

consorzi di bonifica

allargare i canali, installare nuove idrovore o potenziare il sistema di pompe occorre che Stato e Regioni investano. Ed investano con continuità. Non lo possono fare i Consorzi cui è demandata per legislazione, con le risorse dei contribuenti, solo la manutenzione ordinaria e l'esercizio delle opere di bonifica. Coincidenza temporale ha voluto che proprio il 5 febbraio, all'inizio dell'emergenza, a Roma vi sia stato un incontro con il premier Matteo Renzi sulla programmazione delle opere urgenti per fronteggiare il rischio idrogeologico in Italia. La speranza è che quel summit rappresenti un punto di partenza; l'idraulica, infatti, ha logiche diverse rispetto alla politica. Servirebbero risorse distribuite in modo continuativo, non con la tempistica dell'emergenza. Non ci sono solo opere da fare ex novo o da completare; occorre anche intervenire sull'esistente o il già fatto alla luce delle trasformazioni del territorio. Servono logiche gestionali che durino nel tempo. E poi ora c'è un problema di eccesso di acqua ma, stiamone certi, verranno anche periodi in cui le criticità saranno dovute alla siccità e ci ritroveremo qui per il problema opposto di questi giorni».

Gianluca Rossi.

Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale al lavoro 24 ore su 24 per il ripristino della rete

Prosegue il lavoro del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale per far fronte alla situazione di emergenza che si è venuta a creare nella rete scolante in seguito al maltempo dei giorni scorsi. Ora, grazie agli interventi attuati e al miglioramento delle condizioni meteorologiche, non ci sono più situazioni di pericolo per la popolazione. Nello specifico, si continua a lavorare per riparare la rottura del canale Arginello, verso la foce in Canal Vela, presso la discarica di Lugo. Si sta operando per impiantare il cantiere e consolidare l'argine in modo da permettere alle macchine operatrici di accedere per ripristinare la rottura arginale. Il Consorzio ha inoltre attivato una nuova procedura per eseguire lavori di somma urgenza per il ripristino, tra Voltana e Alfonsine, dell'impianto idrovoro Ballirana, sommerso sempre dalla rotta del canale Arginello (importo stimato 70.000 euro). Come già anticipato ieri, le strade nel comparto di via Paurosa a Lugo non sono più allagate mentre la limitrofa cassa di espansione Brignani, che era tracimata, continua a svuotarsi. Sempre a proposito di casse di espansione, il Consorzio segnala che il funzionamento di quella di Alfonsine ha evitato l'allagamento dell'abitato a ovest del fiume Senio. Un'altra procedura per lavori di somma urgenza è stata attivata poi per il ripristino della chiavica in destra Reno del canale di Scolo Marcaccina, presso l'abitato di Sant'Alberto, nel comune di Ravenna (importo previsto 20.000 euro). Si stanno definendo inoltre le modalità operative di intervento sul Fosso Vecchio a Villa Prati di Bagnacavallo, che ha subito una rottura arginale su un fronte di 20 metri per 3 di altezza. La zona allagata è di circa 200 ettari, per un volume di circa 2 milioni di metri cubi d'acqua. Non ci sono insediamenti abitativi. Allagamenti diffusi sono ancora segnalati in particolare tra Conselice e Lavezzola. Per la loro risoluzione bisognerà attendere un ulteriore calo della quota dell'acqua dei canali di scolo, affinché essi possano ricominciare a ricevere. «Ora stiamo lavorando per risolvere le situazioni più critiche - sottolinea il presidente del Consorzio, Alberto Asioli - e fare in modo che le aree allagate vengano svuotate il più in fretta possibile. Abbiamo inoltre attivato procedure per interventi di somma urgenza per circa 275mila euro complessivi e altre saranno attivate a breve. Collaboreremo strettamente con le Province, la Protezione Civile e i Comuni interessati per stilare l'elenco dei danni occorsi e degli interventi strutturali che sarà necessario attuare in un secondo momento. Contiamo naturalmente anche sui fondi che potranno arrivare dalla Regione Emilia-Romagna.»

The screenshot shows the website Lugonotizie.it with the following content:

- Header:** Lugonotizie.it - il quotidiano della tua città in tempo reale. Navigation links for various regions and categories like Cronaca, Politica, Economia, Cultura, Spettacolo, Sport, Altro.
- Article Title:** Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale al lavoro 24 ore su 24 per il ripristino della rete
- Text:** Prosegue il lavoro del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale per far fronte alla situazione di emergenza che si è venuta a creare nella rete scolante in seguito al maltempo dei giorni scorsi. Ora, grazie agli interventi attuati e al miglioramento delle condizioni meteorologiche, non ci sono più situazioni di pericolo per la popolazione. Nello specifico, si continua a lavorare per riparare la rottura del canale Arginello, verso la foce in Canal Vela, presso la discarica di Lugo. Si sta operando per impiantare il cantiere e consolidare l'argine in modo da permettere alle macchine operatrici di accedere per ripristinare la rottura arginale. Il Consorzio ha inoltre attivato una nuova procedura per eseguire lavori di somma urgenza per il ripristino, tra Voltana e Alfonsine, dell'impianto idrovoro Ballirana, sommerso sempre dalla rotta del canale Arginello (importo stimato 70.000 euro). Come già anticipato ieri, le strade nel comparto di via Paurosa a Lugo non sono più allagate mentre la limitrofa cassa di espansione Brignani, che era tracimata, continua a svuotarsi. Sempre a proposito di casse di espansione, il Consorzio segnala che il funzionamento di quella di Alfonsine ha evitato l'allagamento dell'abitato a ovest del fiume Senio. Un'altra procedura per lavori di somma urgenza è stata attivata poi per il ripristino della chiavica in destra Reno del canale di Scolo Marcaccina, presso l'abitato di Sant'Alberto, nel comune di Ravenna (importo previsto 20.000 euro). Si stanno definendo inoltre le modalità operative di intervento sul Fosso Vecchio a Villa Prati di Bagnacavallo, che ha subito una rottura arginale su un fronte di 20 metri per 3 di altezza. La zona allagata è di circa 200 ettari, per un volume di circa 2 milioni di metri cubi d'acqua. Non ci sono insediamenti abitativi. Allagamenti diffusi sono ancora segnalati in particolare tra Conselice e Lavezzola. Per la loro risoluzione bisognerà attendere un ulteriore calo della quota dell'acqua dei canali di scolo, affinché essi possano ricominciare a ricevere. «Ora stiamo lavorando per risolvere le situazioni più critiche - sottolinea il presidente del Consorzio, Alberto Asioli - e fare in modo che le aree allagate vengano svuotate il più in fretta possibile. Abbiamo inoltre attivato procedure per interventi di somma urgenza per circa 275mila euro complessivi e altre saranno attivate a breve. Collaboreremo strettamente con le Province, la Protezione Civile e i Comuni interessati per stilare l'elenco dei danni occorsi e degli interventi strutturali che sarà necessario attuare in un secondo momento. Contiamo naturalmente anche sui fondi che potranno arrivare dalla Regione Emilia-Romagna.»
- Community Section:** Includes a weather forecast for Lugo (Domenica 8 Febbraio 2015) and a section for irrigation products (Irrigazione a Goccia).
- Appointments Section:** Mentions a public event in Lugo.

Emergenza idraulica: le strutture della Renana tutte operative a pieno regime

BOLOGNA - Da giovedì mattina il comprensorio della Bonifica Renana è stato interessato da precipitazioni particolarmente intense, specialmente nell'area di pianura, dove si sono riversati tra gli 80 e i 100 mm di pioggia nelle ultime 36 ore, con picchi massimi di 120 mm verificatisi nell'imolese e nel medicinese. La rete di quasi 2.000 km di canali artificiali del Consorzio, da 48 ore riceve tutte le acque della pianura bolognese, in attesa che scenda il livello dei corsi d'acqua naturali cui sono destinate. Nei principali canali si sono raggiunti livelli di invaso che i tecnici della Renana non ricordavano da decenni e da giovedì 5 febbraio tutte le 25 casse di laminazione consortili stanno lavorando a pieno regime, stoccando le acque di piena transittanti nel reticolo di scolo della Bonifica. Complessivamente il sistema delle casse del Consorzio può accogliere oltre 42 milioni di metri cubi di pioggia, in attesa di farle defluire, passata la piena. Nelle prossime ore, l'ondata di piena è attesa nel nodo idraulico di Saiarino, ad Argenta, dove sono già entrate in funzione le principali casse di sistema della Renana: Campotto Bassarone e Vallesanta, ampie 850 ettari. Nelle ultime ore alla criticità del reticolo di pianura si è sommata la piena dei fiumi regionali in cui scaricano i canali di bonifica: ciò ha reso necessario l'impiego di tutti gli impianti idrovori di sollevamento della Renana (cioè 26 impianti, dotati di 61 pompe) per consentire lo scarico dei canali. Da giovedì stanno funzionando a pieno ritmo tutte queste strutture di sollevamento meccanico delle acque: sia gli impianti idrovori principali (Forcelli, Bagnetto, Due Luci, Campotto, Valle Santa, Saiarino, Correcchio, Massarolo e Malalbergo) sia gli impianti di sollevamenti minori presenti nella pianura. Sono tutti attivi da 36 ore con il massimo impegno delle 61 pompe ed una potenza energetica impegnata pari a 13.208 kWh. Oltre 70 gli addetti tra tecnici e operai, gli addetti della Bonifica Renana impegnati stabilmente da giovedì scorso nella gestione dell'emergenza alluvionale Ieri, una situazione particolarmente critica si è verificata nei dintorni di Medicina, dove già da giovedì il torrente regionale Gaiana è esondato, riversando le proprie acque nel reticolo della Renana, già impegnato dalle abbondanti acque di pianura dei propri bacini. L'impianto idrovoro Massarolo (che solleva le acque dell'area di questo sottobacino) è stato quindi impegnato nel pompaggio di una portata d'acqua superiore alle proprie capacità e ciò ha reso difficile mantenere asciutta l'area interessata. Nel medicinese, per risolvere gli allagamenti di una area di circa 250 ettari e salvaguardare dal rischio di crollo degli argini dello scolo Acquarolo una serie di case isolate, nella scorsa notte si è eccezionalmente deciso di scaricare parte delle acque di tale scolo nel Canale Emiliano Romagnolo. Quindi, su richiesta della Bonifica Renana e del Comune di Medicina, il direttore della Protezione Civile Emilia-Romagna Mainetti e il direttore della Difesa del Suolo regionale Bortone hanno autorizzato

COMUNICATO STAMPA

Emergenza idraulica: le strutture della Renana tutte operative a pieno regime

Al lavoro tutte le 26 idrovore con 61 pompe per il sollevamento meccanico dell'acqua di pioggia nella pianura bolognese

BOLOGNA - Da giovedì mattina il comprensorio della Bonifica Renana è stato interessato da precipitazioni particolarmente intense, specialmente nell'area di pianura, dove si sono riversati tra gli 80 e i 100 mm di pioggia nelle ultime 36 ore, con picchi massimi di 120 mm verificatisi nell'imolese e nel medicinese.

La rete di quasi 2.000 km di canali artificiali del Consorzio, da 48 ore riceve tutte le acque della pianura bolognese, in attesa che scenda il livello dei corsi d'acqua naturali cui sono destinate. Nei principali canali si sono raggiunti livelli di invaso che i tecnici della Renana non ricordavano da decenni e da giovedì 5 febbraio tutte le 25 casse di laminazione consortili stanno lavorando a pieno regime, stoccando le acque di piena transittanti nel reticolo di scolo della Bonifica. Complessivamente il sistema delle casse del Consorzio può accogliere oltre 42 milioni di metri cubi di pioggia, in attesa di farle defluire, passata la piena.

Nelle prossime ore, l'ondata di piena è attesa nel nodo idraulico di Saiarino, ad Argenta, dove sono già entrate in funzione le principali casse di sistema della Renana: Campotto Bassarone e Vallesanta, ampie 850 ettari.

Nelle ultime ore alla criticità del reticolo di pianura si è sommata la piena dei fiumi regionali in cui scaricano i canali di bonifica: ciò ha reso necessario l'impiego di tutti gli impianti idrovori di sollevamento della Renana (cioè 26 impianti, dotati di 61 pompe) per consentire lo scarico dei canali. Da giovedì stanno funzionando a pieno ritmo tutte queste strutture di sollevamento meccanico delle acque: sia gli impianti idrovori principali (Forcelli, Bagnetto, Due Luci, Campotto, Valle Santa, Saiarino, Correcchio, Massarolo e Malalbergo) sia gli impianti di sollevamenti minori presenti nella pianura. Sono tutti attivi da 36 ore con il massimo impegno delle 61 pompe ed una potenza energetica impegnata pari a 13.208 kWh. Oltre 70 gli addetti tra tecnici e operai, gli addetti della Bonifica Renana impegnati stabilmente da giovedì scorso nella gestione dell'emergenza alluvionale

Ieri, una situazione particolarmente critica si è verificata nei dintorni di Medicina, dove già da giovedì il torrente regionale Gaiana è esondato, riversando le proprie acque nel reticolo della Renana, già impegnato dalle abbondanti acque di pianura dei propri bacini. L'impianto idrovoro Massarolo (che solleva le acque dell'area di questo sottobacino) è stato quindi impegnato nel pompaggio di una portata d'acqua superiore alle proprie capacità e ciò ha reso difficile mantenere asciutta l'area interessata.

Nel medicinese, per risolvere gli allagamenti di una area di circa 250 ettari e salvaguardare dal rischio di crollo degli argini dello scolo Acquarolo una serie di case isolate, nella scorsa notte si è eccezionalmente deciso di scaricare parte delle acque di tale scolo nel Canale Emiliano Romagnolo.

questo intervento di natura eccezionale; stanotte i tecnici delle Renana hanno aperto le paratoie per riversare nel CER la quota d'acqua piovana in esubero rispetto alla capacità di tenuta del reticolo idraulico medicinese. Altra situazione d'emergenza si è verificata ieri a Castel Guelfo, dove le Renana è intervenuta con la propria unità di pompa idrovora mobile per facilitare il deflusso dello scolo Canalazzo, a salvaguardia delle abitazioni del capoluogo.

La Bassa è ormai un lago Timori per il disgelo

Canali a livelli di guardia, pompe in funzione ma i fossi straripano e isolano case Il Consorzio Burana: «Servono interventi e se la tempera resta bassa è un bene»

di Francesco Dondi Strade secondarie allagate, ettari di terreni allagati, fossi che non riescono più a contenere l'acqua: è iniziato il disgelo nella Bassa e le difficoltà nella gestione idrica tornano prepotentemente alla ribalta. Ieri mattina è stata riaperto il tratto della provinciale 8, tra San Felice e Mortizzuolo, rimasto bloccato per quasi 24 ore a causa della presenza dell'acqua. Non va invece meglio a ridosso dei canali più grandi perché le chiaviche non sono del tutto ermetiche. Via Vallicella, a Finale, resta infatti chiusa al traffico mentre proseguono le polemiche sulla situazione di via Santa Maria, a Massa, isolata nonostante un provvidenziale intervento della protezione civile, utile quantomeno ad evitare l'allagamento delle abitazioni.

A Gavello e tutta la campagna mirandolese è già in sofferenza mentre i filari di alberi da frutto sono inaccessibili se non con potenti mezzi o trattori. Ma quello che accadrà nei prossimi giorni resta un'incognita legata al disgelo, soprattutto quello della neve in Appennino. Se le temperature notturne resteranno basse allora il deflusso sarà lento e tranquillo, ma in caso di bomba d'acqua allora per tutto il sistema suonerà l'allarme rosso.

«A oggi - spiegano dalla Bonifica di Burana - stiamo gestendo l'acqua con grandi sforzi ma senza particolari criticità. Gli impianti idrovori, compreso "Le Pilastresi", stanno andando al doppio della media, ma il deflusso sta procedendo con costanza. È evidente che le campagne vadano in sofferenza per i problemi legati ai fossi, ma i canali hanno ancora spazio per accogliere acqua. Non si può però abbassare la guardia e ancora una volta diventa necessario porre l'attenzione sugli interventi che da tempo sollecitiamo».

In sostanza Burana chiede più spazio per la gestione delle acque come evidenziava il direttore Cinalberto Bertozzi pochi mesi fa. «Entro pochi mesi - spiegava - verrà inaugurato anche il nuovo impianto Sussidiario II a Pilastresi, un'opera da diversi milioni di euro che migliorerà il prelievo da Po finalizzato all'agricoltura. Per contro altri importanti opere, tra cui il raddoppio della Cassa d'espansione del Canale di San Giovanni, la realizzazione di una nuova Cassa di espansione del Canale Collettore delle Acque Alte e Cassa di espansione di Quarantoli o il nuovo impianto Cavaliere sono ormai divenuti indispensabili - quando l'acqua è troppa - per fronteggiare lo scolo ed evitare allagamenti. Perché l'acqua, come abbiamo visto, cerca spazio, ma se non lo trova se lo prende».

LUNEDÌ 9 FEBBRAIO 2015 GAZZETTA Primo piano | 9



La Bassa è ormai un lago Timori per il disgelo

Canali a livelli di guardia, pompe in funzione ma i fossi straripano e isolano case Il Consorzio Burana: «Servono interventi e se la tempera resta bassa è un bene»

di Francesco Dondi

Strade secondarie allagate, ettari di terreni allagati, fossi che non riescono più a contenere l'acqua: è iniziato il disgelo nella Bassa e le difficoltà nella gestione idrica tornano prepotentemente alla ribalta. Ieri mattina è stata riaperto il tratto della provinciale 8, tra San Felice e Mortizzuolo, rimasto bloccato per quasi 24 ore a causa della presenza dell'acqua. Non va invece meglio a ridosso dei canali più grandi perché le chiaviche non sono del tutto ermetiche. Via Vallicella, a Finale, resta infatti chiusa al traffico mentre proseguono le polemiche sulla situazione di via Santa Maria, a Massa, isolata nonostante un provvidenziale intervento della protezione civile, utile quantomeno ad evitare l'allagamento delle abitazioni.

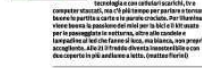


La campagna allagata sta diventando un problema: acqua in eccesso in fossi e in canali, ma i canali non riescono a contenere tutto l'acqua

La testimonianza

«I miei due giorni nel black out totale»

Passare poco più di 24 ore senza corrente elettrica, dalle 8 di venerdì alle 8 di sabato, quando ho avuto un'idea di quanto è difficile vivere in un'area a rischio di blackout. Il mio caso è quello di via Santa Maria, a Massa, isolata nonostante un provvidenziale intervento della protezione civile, utile quantomeno ad evitare l'allagamento delle abitazioni.



Un'immagine del lago di Po che ha isolato via Santa Maria, a Massa, isolata nonostante un provvidenziale intervento della protezione civile, utile quantomeno ad evitare l'allagamento delle abitazioni.

Piacentini (VITTIME DELLA STRADA)

Prende il suo trattore e libera marciapiedi e ciclabili

«Un grosso vedone ha ciclabili e marciapiedi abbandonati dei pedoni che richiama di colpo sul suo fianco. Lo ha fatto il proprietario di via Santa Maria, a Massa, isolata nonostante un provvidenziale intervento della protezione civile, utile quantomeno ad evitare l'allagamento delle abitazioni.



Un'immagine del lago di Po che ha isolato via Santa Maria, a Massa, isolata nonostante un provvidenziale intervento della protezione civile, utile quantomeno ad evitare l'allagamento delle abitazioni.

Potati cento alberi, 10 sono stati abbattuti

A Modena personale impegnato per eliminare rami e fronde. Sulle strade 15 tonnellate di sale



Un'immagine del lago di Po che ha isolato via Santa Maria, a Massa, isolata nonostante un provvidenziale intervento della protezione civile, utile quantomeno ad evitare l'allagamento delle abitazioni.

Il clima una giornata di intensi geli, con temperature minime di -10°C. Soprattutto nella notte di venerdì, quando il vento ha spazzato via la neve che ha coperto le strade. I soccorsi sono stati numerosi gli interventi del Consorzio Burana. Per abbattere i rami e le fronde che hanno ostacolato il traffico, si sono utilizzati i mezzi di cantiere. In tutto, sono stati abbattuti 10 alberi e rimossi 15 tonnellate di rami e fronde. I soccorsi sono stati numerosi gli interventi del Consorzio Burana. Per abbattere i rami e le fronde che hanno ostacolato il traffico, si sono utilizzati i mezzi di cantiere. In tutto, sono stati abbattuti 10 alberi e rimossi 15 tonnellate di rami e fronde.

acqua ambiente fiumi

OSTELLATO IL GRIDO DI ALLARME DEL FORUM H2O E DEI NO TRIV.

«No alle trivelle nelle Valli del Mezzano»

DAL FORUM italiano dei Movimenti per l' Acqua di Pescara, e dal comitato No Triv svela che ad «appena un mese dalla conversione in legge del decreto Sblocca Italia » sono state presentate al ministero dell' ambiente sei istanze per trivellazioni».

E insieme avvertono: «Serve una mobilitazione per salvare la vera ricchezza nazionale costituita da beni culturali, paesaggio e produzioni di qualità». Sono nella nostra regione sono 3 le procedure di Via, Valutazione di impatto ambientale avviate per lo scavo di pozzi. I progetti sono previsti a Ostellato, proposto dalla società AleAnna Resources, nella Important bird area Iba Valli di Comacchio e Bonifica del Mezzano, un' area di importanza internazionale per l' avifauna. Un altro a Solarolo 1 km dal centro abitato di Solarolo (Ravenna), e il terzo a 1 chilometro dal centro abitato di San Pietro in Casale (Bologna), a pochi chilometri da Cento, in piena area terremotata nel 2012, proposto dalla società Po valley operations. «Il coordinamento nazionale No-Triv e il Forum Italiano dei Movimenti per l' Acqua auspicano un' immediata mobilitazione delle amministrazioni locali e dei cittadini per fermare l' aggressione al territorio e alla salute dei cittadini promossa dal decreto Sblocca Italia». I comitati, infine, ricordano che tutti, cittadini, associazioni di categoria, enti, possono inviare osservazioni a questi progetti.

6 FERRARA PROVINCIA

BASSO FERRARESE

CARNEVALE SULL'ACQUA

Cannibali in laguna

La Furia del West

Il sorriso della piratessa

IL SINDACO Nuovo sindaco da Napoleone...
VORACI La Compagnia 'Al Bazz' si espone con una barca...
ENRANI Questa tipica del cinema...
APPLAUSI Tanti, per la...
SPADINO galante tra i dardi...

Folla di visitatori per le maschere più belle
Comacchio, la città cancella per un pomeriggio l'incubo del maltempo

OSTELLATO IL GRIDO DI ALLARME DEL FORUM H2O E DEI NO TRIV
«No alle trivelle nelle Valli del Mezzano»

ARGENTA CHIEDEVA SOLDI PER UN'ASSOCIAZIONE
Casalinga caccia il truffatore

acqua ambiente fiumi

comacchio - coordinamento dell' ente parco.

In valle 40 quintali di rifiuti

Giornata ecologica per 240 cacciatori: ripulito il territorio.

COMACCHIO I cacciatori impegnati per pulire il territorio. È quanto accaduto ieri quando, col coordinamento del personale dell' Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Delta del Po, si è svolta una delle "prestazioni ecologiche" in programma, nel sub-comprendorio 2 Centro Storico e Valli di Comacchio da parte dei cacciatori che fruiscono delle zone contigue del Parco del Delta del Po dell' Emilia-Romagna. L' attività è un requisito fondamentale per chi, in possesso del tesserino caccia per l' accesso alle aree contigue nella stagione venatoria scorsa, intende presentare domanda al Sub-comprendorio 2 per la prossima stagione venatoria. L' iniziativa ha visto coinvolti circa 240 cacciatori, suddivisi tra Stazione Foce, Argine Fattibello-Foce e Valli di Comacchio; sono stati raccolti circa 40 quintali di materiale vario tra cui plastica, carta, legno e non solo. E tutto, grazie al supporto di Area e coop Brodolini, è stato poi conferito agli impianti di smaltimento. «La giornata assume ancora maggiore importanza in quanto svolta subito dopo le recenti giornate di maltempo» rileva l' Ente parco, che ringrazia «associazioni, Area, Brodolini e i cacciatori che, con responsabilità, hanno reso l' iniziativa pregevole da ogni punto di vista».

12 | Provincia

Un altro passo avanti per il museo Rambaldi

Vigarano Mainarda, parere favorevole della Soprintendenza regionale al fondo Superato il primo gradino per ottenere la rilevanza di interesse nazionale

di VIGARANO MAINARDA

Il Museo museo agli oggetti di Carlo Rambaldi, ne vuole il riconoscimento di bene culturale per gli effetti speciali, ha fatto un "consorzio" passo avanti per arrivare ad ottenere un importante riconoscimento nazionale dei beni culturali che vengono.

La Soprintendenza regionale ha dato un parere favorevole al valore del Fondo Carlo Rambaldi, che si trova nel comune di Vigarano Mainarda, nel sub-comprendorio 2 Centro Storico e Valli di Comacchio da parte dei cacciatori che fruiscono delle zone contigue del Parco del Delta del Po dell' Emilia-Romagna. L' attività è un requisito fondamentale per chi, in possesso del tesserino caccia per l' accesso alle aree contigue nella stagione venatoria scorsa, intende presentare domanda al Sub-comprendorio 2 per la prossima stagione venatoria. L' iniziativa ha visto coinvolti circa 240 cacciatori, suddivisi tra Stazione Foce, Argine Fattibello-Foce e Valli di Comacchio; sono stati raccolti circa 40 quintali di materiale vario tra cui plastica, carta, legno e non solo. E tutto, grazie al supporto di Area e coop Brodolini, è stato poi conferito agli impianti di smaltimento.



Il sindaco Piretti e Victor Rambaldi "servizi" della casa di King Kong

Il primo gradino affinché il museo Rambaldi venga riconosciuto di "interesse culturale nazionale" è stato superato. Il parere favorevole della Soprintendenza regionale ha permesso di superare il primo gradino per ottenere la rilevanza di interesse nazionale.

Il museo è stato allestito da Carlo Rambaldi, il creatore di alcuni dei più famosi effetti speciali del cinema. Il museo è stato allestito da Carlo Rambaldi, il creatore di alcuni dei più famosi effetti speciali del cinema. Il museo è stato allestito da Carlo Rambaldi, il creatore di alcuni dei più famosi effetti speciali del cinema.

VOGHERA Il ministro Galletti e i rifiuti

di VOGHERA

Il ministro Galletti è in visita a Voghera per discutere con i cacciatori del territorio della gestione dei rifiuti. Il ministro Galletti è in visita a Voghera per discutere con i cacciatori del territorio della gestione dei rifiuti. Il ministro Galletti è in visita a Voghera per discutere con i cacciatori del territorio della gestione dei rifiuti.

BENO CENTESE Petizione per salvare le Poste

di BENO CENTESE

La popolazione chiede un'azione per salvare le Poste. La popolazione chiede un'azione per salvare le Poste. La popolazione chiede un'azione per salvare le Poste.

di VIGARANO MAINARDA

COMACCHIO - COORDINAMENTO DELL' ENTE PARCO

In valle 40 quintali di rifiuti

Giornata ecologica per 240 cacciatori: ripulito il territorio

di VIGARANO MAINARDA

I cacciatori impegnati per pulire il territorio. I cacciatori impegnati per pulire il territorio. I cacciatori impegnati per pulire il territorio.



Alcuni dei cacciatori impegnati nella raccolta rifiuti



La raccolta dei rifiuti nella valle

di VIGARANO MAINARDA

Applausi per i baby sbandieratori

di VIGARANO MAINARDA

Un gruppo di bambini ha sfilato in parata per il Carnevale. Un gruppo di bambini ha sfilato in parata per il Carnevale. Un gruppo di bambini ha sfilato in parata per il Carnevale.



Un momento dell'intervento per mettere in sicurezza l'area



Un momento dell'intervento per mettere in sicurezza l'area

acqua ambiente fiumi

Emergenza ai Lidi: la spiaggia è sparita

Il mare ha mangiato il litorale, i danni sono ingenti. Elogi al sindaco dagli esponenti della minoranza: è stato bravo.

LIDO NAZIONI Si sono già rimboccati le maniche gli operatori balneari del litorale comacchiese, per svuotare i Bagni da acqua e sabbia trascinati dall' impeto furioso del mare in burrasca. Se ai Lidi Estensi e Spina i 200 metri di arenile che separano il mare dai bagni sono in gran parte stati risucchiati dalle onde, la situazione più critica è quella che si registra ai lidi nord, dove alcuni bagni, come il Cristallo, il Prestige, l' ex-Lidò si ritrovano ancora sott' acqua. La spiaggia antistante i campeggi Vigna sul Mar e i 3 Moschetieri al Lido di Pomposa è sparita, mentre quella che circonda numerosi altri bagni, come lo Chalet del Mare, Oasi e Galattico, generalmente meno esposti all' erosione, si è ridotta della metà, portandosi via buona parte della duna sabbiosa realizzata dagli operatori a metà ottobre.

«Ad ogni mareggiata il mare avanza sempre di più e la spiaggia diventa sempre più corta - spiega preoccupato Nicola Bocchimpani, presidente dell' Asbalneari dei lidi Scacchi, Pomposa e Nazioni - e nonostante gli sforzi miei e dei colleghi per tenere in ordine e pulito durante l' inverno, non sappiamo mai quante file di ombrelloni riusciremo a mettere fuori in primavera e ci tocca di stringere le file o puntarle di traverso». La particolarità dei tre citati Lidi nord è quella che insistono su area privata e non demaniale e quindi i costi per il ripristino sono sempre a carico dei proprietari dei bagni, «ma il mare non è di proprietà privata - aggiunge Bocchimpani amareggiato - e auspichiamo un intervento della regione risolutivo anche qui».

Intanto, dopo il super-lavoro dei giorni scorsi, i volontari della protezione civile "Treponti" sono nuovamente scesi in campo per dare man forte agli organizzatori del Carnevale sull' acqua e alle forze dell' ordine, presidiando strade, incroci e parcheggi. Le pompe idrovore sono state via via spostate nei luoghi interessati dagli allagamenti.

E mentre i cittadini cercano di fare il possibile per tornare quanto prima alla normalità, le polemiche non placano. «È evidente che qualcosa non funziona - dice il consigliere dell' Onda Davide Michetti - Io non sono un tecnico, ma forse è il caso che si vengano a fare dei sopralluoghi di un certo tipo perché si eviti che si ripresentino situazioni di questo tipo».

«Detto questo, mi preme ringraziare pubblicamente il sindaco Marco Fabbri per come si è comportato in questi giorni - va avanti Michetti - Fabbri ha lavorato giorno e notte accanto ai tecnici della protezione

LUNEDÌ 9 FEBBRAIO 2015 LA NUOVA Provincia 13

Emergenza ai Lidi: la spiaggia è sparita

Il mare ha mangiato il litorale, i danni sono ingenti. Elogi al sindaco dagli esponenti della minoranza: è stato bravo

L'EROSIONE

Si sono già rimboccati le maniche gli operatori balneari del litorale comacchiese, per svuotare i Bagni da acqua e sabbia trascinati dall' impeto furioso del mare in burrasca. Se ai Lidi Estensi e Spina i 200 metri di arenile che separano il mare dai bagni sono in gran parte stati risucchiati dalle onde, la situazione più critica è quella che si registra ai lidi nord, dove alcuni bagni, come il Cristallo, il Prestige, l' ex-Lidò si ritrovano ancora sott' acqua. La spiaggia antistante i campeggi Vigna sul Mar e i 3 Moschetieri al Lido di Pomposa è sparita, mentre quella che circonda numerosi altri bagni, come lo Chalet del Mare, Oasi e Galattico, generalmente meno esposti all' erosione, si è ridotta della metà, portandosi via buona parte della duna sabbiosa realizzata dagli operatori a metà ottobre.



La spiaggia di Lido Nazioni. Il mare ha mangiato buona parte del litorale, adesso il costone è davanti ed è un'isola di acqua per Pompa



I Bagni ad Alberone di Castro

A CENTO E ALBERONE
Chiese temporanee l' dopo i danni si cercano soluzioni



I Bagni ad Alberone di Castro

IL RISCHIO

Si sono già rimboccati le maniche gli operatori balneari del litorale comacchiese, per svuotare i Bagni da acqua e sabbia trascinati dall' impeto furioso del mare in burrasca. Se ai Lidi Estensi e Spina i 200 metri di arenile che separano il mare dai bagni sono in gran parte stati risucchiati dalle onde, la situazione più critica è quella che si registra ai lidi nord, dove alcuni bagni, come il Cristallo, il Prestige, l' ex-Lidò si ritrovano ancora sott' acqua. La spiaggia antistante i campeggi Vigna sul Mar e i 3 Moschetieri al Lido di Pomposa è sparita, mentre quella che circonda numerosi altri bagni, come lo Chalet del Mare, Oasi e Galattico, generalmente meno esposti all' erosione, si è ridotta della metà, portandosi via buona parte della duna sabbiosa realizzata dagli operatori a metà ottobre.



I Bagni ad Alberone di Castro



I Bagni ad Alberone di Castro

A CENTO E ALBERONE
Chiese temporanee l' dopo i danni si cercano soluzioni

I Bagni ad Alberone di Castro

IL RISCHIO

Si sono già rimboccati le maniche gli operatori balneari del litorale comacchiese, per svuotare i Bagni da acqua e sabbia trascinati dall' impeto furioso del mare in burrasca. Se ai Lidi Estensi e Spina i 200 metri di arenile che separano il mare dai bagni sono in gran parte stati risucchiati dalle onde, la situazione più critica è quella che si registra ai lidi nord, dove alcuni bagni, come il Cristallo, il Prestige, l' ex-Lidò si ritrovano ancora sott' acqua. La spiaggia antistante i campeggi Vigna sul Mar e i 3 Moschetieri al Lido di Pomposa è sparita, mentre quella che circonda numerosi altri bagni, come lo Chalet del Mare, Oasi e Galattico, generalmente meno esposti all' erosione, si è ridotta della metà, portandosi via buona parte della duna sabbiosa realizzata dagli operatori a metà ottobre.



I Bagni ad Alberone di Castro



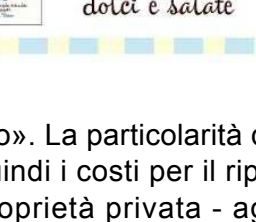
I Bagni ad Alberone di Castro

A CENTO E ALBERONE
Chiese temporanee l' dopo i danni si cercano soluzioni

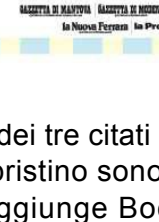
I Bagni ad Alberone di Castro

IL RISCHIO

Si sono già rimboccati le maniche gli operatori balneari del litorale comacchiese, per svuotare i Bagni da acqua e sabbia trascinati dall' impeto furioso del mare in burrasca. Se ai Lidi Estensi e Spina i 200 metri di arenile che separano il mare dai bagni sono in gran parte stati risucchiati dalle onde, la situazione più critica è quella che si registra ai lidi nord, dove alcuni bagni, come il Cristallo, il Prestige, l' ex-Lidò si ritrovano ancora sott' acqua. La spiaggia antistante i campeggi Vigna sul Mar e i 3 Moschetieri al Lido di Pomposa è sparita, mentre quella che circonda numerosi altri bagni, come lo Chalet del Mare, Oasi e Galattico, generalmente meno esposti all' erosione, si è ridotta della metà, portandosi via buona parte della duna sabbiosa realizzata dagli operatori a metà ottobre.



I Bagni ad Alberone di Castro



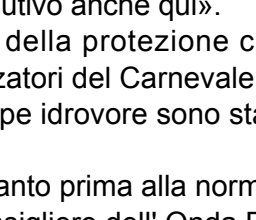
I Bagni ad Alberone di Castro

A CENTO E ALBERONE
Chiese temporanee l' dopo i danni si cercano soluzioni

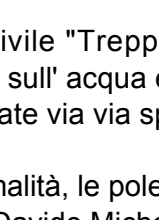
I Bagni ad Alberone di Castro

IL RISCHIO

Si sono già rimboccati le maniche gli operatori balneari del litorale comacchiese, per svuotare i Bagni da acqua e sabbia trascinati dall' impeto furioso del mare in burrasca. Se ai Lidi Estensi e Spina i 200 metri di arenile che separano il mare dai bagni sono in gran parte stati risucchiati dalle onde, la situazione più critica è quella che si registra ai lidi nord, dove alcuni bagni, come il Cristallo, il Prestige, l' ex-Lidò si ritrovano ancora sott' acqua. La spiaggia antistante i campeggi Vigna sul Mar e i 3 Moschetieri al Lido di Pomposa è sparita, mentre quella che circonda numerosi altri bagni, come lo Chalet del Mare, Oasi e Galattico, generalmente meno esposti all' erosione, si è ridotta della metà, portandosi via buona parte della duna sabbiosa realizzata dagli operatori a metà ottobre.



I Bagni ad Alberone di Castro



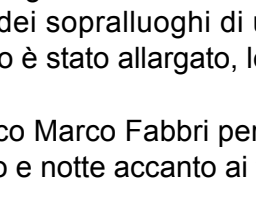
I Bagni ad Alberone di Castro

A CENTO E ALBERONE
Chiese temporanee l' dopo i danni si cercano soluzioni

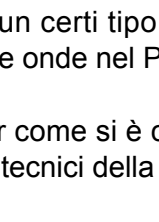
I Bagni ad Alberone di Castro

IL RISCHIO

Si sono già rimboccati le maniche gli operatori balneari del litorale comacchiese, per svuotare i Bagni da acqua e sabbia trascinati dall' impeto furioso del mare in burrasca. Se ai Lidi Estensi e Spina i 200 metri di arenile che separano il mare dai bagni sono in gran parte stati risucchiati dalle onde, la situazione più critica è quella che si registra ai lidi nord, dove alcuni bagni, come il Cristallo, il Prestige, l' ex-Lidò si ritrovano ancora sott' acqua. La spiaggia antistante i campeggi Vigna sul Mar e i 3 Moschetieri al Lido di Pomposa è sparita, mentre quella che circonda numerosi altri bagni, come lo Chalet del Mare, Oasi e Galattico, generalmente meno esposti all' erosione, si è ridotta della metà, portandosi via buona parte della duna sabbiosa realizzata dagli operatori a metà ottobre.



I Bagni ad Alberone di Castro



I Bagni ad Alberone di Castro

A CENTO E ALBERONE
Chiese temporanee l' dopo i danni si cercano soluzioni

I Bagni ad Alberone di Castro



<-- Segue

acqua ambiente fiumi

civile, ha sempre risposto al telefono alle diverse chiamate di emergenza raccogliendo tutte le segnalazioni. Indipendentemente dalle idee e dalla politica, un plauso ad un primo cittadino che non ci ha lasciati soli». Elogi anche da parte del consigliere Antonio Di Munno (Pdl/Il Faro): «È stato bravo, molto bravo. Un sindaco deve esserci e lui c'era. Un segnale forte, abbiamo apprezzato tutti». «Adesso però bisogna darsi una mossa - esorta Di Munno - Dobbiamo capire cosa è successo e quindi prendere provvedimenti. Basta con le storielle, non saremo esperti del settore, ma nemmeno dei "polli". Chiederemo indagini ben precise, se necessario». Infine, giovedì è prevista la visita del presidente della Regione Stefano Bonaccini per fare il punto della situazione e capire quali sono le urgenze del territorio, territorio che senza alcun dubbio è rimasto in ginocchio...

Maltempo, le piene sui fiumi romagnoli e sugli affluenti del Reno in esaurimento

« Polizia Ferroviaria dell' Emilia Romagna, bilancio attività di controllo a bordo Banche, domani a Bologna presidio regionale lavoratori Bcc dell' Emilia-Romagna » Maltempo, le piene sui fiumi romagnoli e sugli affluenti del Reno in esaurimento Pubblicato 8 domenica 2015 17:11 (Sesto Potere) - Bologna - 8 febbraio 2015 - Arpa Emilia-Romagna comunica che il Centro Funzionale del Servizio IdroMeteoClima ha terminato il monitoraggio idro-meteorologico. Emesso l'ultimo bollettino alle ore 9 di domenica 8 febbraio. I fenomeni di piena sui bacini romagnoli e sugli affluenti di destra del fiume Reno sono in esaurimento. I livelli idrometrici sono rientrati al di sotto di tutte le soglie e sono attese solo deboli precipitazioni sulla Romagna, a carattere nevoso fino a quote collinari. Pertanto l'attività di monitoraggio si può ritenere conclusa.

allagamento fiume Sui fiumi romagnoli i livelli idrometrici sono rientrati al di sotto di tutte le soglie, ad eccezione dell'ultima sezione del Pisciatello, Due Tigli, dove il lento deflusso in mare farà rientrare i livelli al di sotto della soglia 1 (criticità ordinaria) nella mattinata di domenica 8 febbraio. Sul bacino del Reno i livelli idrometrici sono rientrati al di sotto di tutte le soglie, ad eccezione della sezione di Sant'Antonio sull'Idice, dove i livelli rientreranno comunque al di sotto della soglia 1 (criticità ordinaria) nel corso della giornata di domenica 8 febbraio. Ultimo bollettino di monitoraggio emesso dal Centro funzionale di Arpa Emilia-Romagna Bollettino di monitoraggio degli eventi in corso - ore 9 di domenica 8 febbraio Bollettini di monitoraggio precedenti Bollettino di monitoraggio degli eventi in corso - ore 9 di sabato 7 febbraio Bollettino di monitoraggio degli eventi in corso - ore 19 di venerdì 6 febbraio Bollettino di monitoraggio degli eventi in corso - ore 13 di venerdì 6 febbraio Bollettino di monitoraggio degli eventi in corso - ore 8 di venerdì 6 febbraio Bollettino di monitoraggio degli eventi in corso - ore 22 di giovedì 5 febbraio Bollettino di monitoraggio degli eventi in corso - ore 16 di giovedì 5 febbraio Bollettino di monitoraggio degli eventi in corso - ore 11.30 di giovedì 5 febbraio La criticità idrologico-idraulica mostrata nei bollettini allegati è classificata in tre fasce: - ordinaria , condizioni di rischio che possono dar luogo solo a danni localizzati e disagi locali - moderata , possibilità di danni di media gravità su ambiti territoriali ristretti - elevata , possibilità che si verifichino danni più estesi, a scala provinciale o addirittura maggiore. Informazioni più dettagliate sono disponibili nel Manuale di Protezione civile " Il sistema regionale di allertamento per il rischio idrogeologico-idraulico"

SESTOPOTERE

Domenica 8 Febbraio 2015 - 17:35

HOME EMILIA-ROMAGNA TOSCANA E MARCHE VENETO E NORO EST LOMBARDIA E NOR

« Polizia Ferroviaria dell'Emilia Romagna, bilancio attività di controllo a bordo... Banche, domani a

Maltempo, le piene sui fiumi romagnoli e sugli esaurimento

Pubblicato 8 domenica 2015 17:11

(Sesto Potere) - Bologna - 8 febbraio 2015 - Arpa Emilia-Romagna comunica che il C monitoraggio idro-meteorologico. Emesso l'ultimo bollettino alle ore 9 di domenica 8 febbr destra del fiume Reno sono in esaurimento. I livelli idrometrici sono rientrati al di sotto Romagna, a carattere nevoso fino a quote collinari. Pertanto l'attività di monitoraggio si può



Sui fiumi romagnoli i livelli idrometrici ultima sezione del Pisciatello, Due Tig della soglia 1 (criticità ordinaria) nella m Sul bacino del Reno i livelli idrometrici sezione di Sant'Antonio sull'Idice, dove ordinaria) nel corso della giornata di do

Ultimo bollettino di monitoraggio emes:
Bollettino di monitoraggio degli eventi ir
Bollettini di monitoraggio precedenti
Bollettino di monitoraggio degli eventi ir
Bollettino di monitoraggio degli eventi ir
Bollettino di monitoraggio degli eventi ir
Bollettino di monitoraggio degli eventi ir
Bollettino di monitoraggio degli eventi ir
Bollettino di monitoraggio degli eventi ir
Bollettino di monitoraggio degli eventi ir

allagamento: fiume

La criticità idrologico-idraulica mostrata nei bollettini allegati è classificata in tre fasce:
- *ordinaria*, condizioni di rischio che possono dar luogo solo a danni localizzati e disagi locali
- *moderata*, possibilità di danni di media gravità su ambiti territoriali ristretti
- *elevata*, possibilità che si verifichino danni più estesi, a scala provinciale o addirittura magg Informazioni più dettagliate sono disponibili nel Manuale di Protezione civile " il sistema regio

Condividi:

Mi piace 1
 Tweet 1
 Pin it
 E-mail
 Stampa

Pubblicato in Bologna, Ferrara, Forlì - Cesena, Ravenna, Rimini



DOSSIER

Martedì, 10 febbraio 2015

DOSSIER

Martedì, 10 febbraio 2015

Articoli

10/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 19	
Le Pilastresi a pieno regime per smaltire l' acqua dei canali	1
10/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 22	
E Poggio Renatico chiede impegni per il canale Ciarle	2
10/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 6	
Riciclo dei rifiuti e rischio idraulico nell' agenda di Galletti	3
10/02/2015 Estense	
Galletti a Poggio per parlare del progetto Ciarle	5
09/02/2015 Estense	
Emergenza idraulica, scongiurato l' allagamento	6
10/02/2015 Estense	
Quella sulle nutrie è una caccia alle streghe	8
10/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 12	
Riaperto il ponte sulla Provinciale 25	10
10/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 13	
«Nutrie, danni all' agricoltura per 60mila euro»	11
10/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 16	
«Danni oltre il milione di euro»	12
10/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 23	
Maltempo, a disposizione 5milioni euro	13

consorzi di bonifica

dopo il maltempo - Pompe in funzione.

Le Pilastresi a pieno regime per smaltire l'acqua dei canali

STELLATA Tecnici del Burana al lavoro da venerdì mattina ad oggi 24 ore su 24, con le pompe idrovore alla massima potenza per scolare l'enorme massa d'acqua abbattutasi sul territorio. Il direttore del Consorzio della Bonifica Burana, ingegner Cinalberto Bertozzi, spiega il lavoro svolto: «Da venerdì mattina l'impianto Pilastresi, a Stellata, è stato acceso a piena potenza (quattro gruppi idrovori funzionanti), nonostante il blackout delle prime ore di venerdì. Accanto a Pilastresi, tuttora in funzione, ha pompato a pieno regime l'impianto Cipolletta e il Moretta a intermittenza. La Botte Napoleonica, nel frattempo, scaricava 36-38 metri cubi al secondo, oggi continua a scaricarne una ventina.

Anche gli impianti idrovori di Bondeno-Palata e l'impianto di scolo S. Bianca hanno scaricato a gravità milioni di metri cubi di acqua nel Panaro». Tutto il Ferrarese - ricorda Bertozzi - «è stato congestionato, faticando a ricevere le acque del bacino Burana-Volano; accanto a ciò l'impianto Valpagliaro, a valle della Botte Napoleonica, non è ancora perfettamente funzionante dopo il danno del 2010. Oggi la situazione è in miglioramento: a parte qualche ristagno di acqua nelle zone più depresse, abbiamo scongiurato allagamenti assicurando lo scolo del bacino di monte e dei territori ferraresi di valle». Grazie al lavoro del personale del Consorzio, impiegato 24 ore al giorno «si è evitato il peggio». E il presidente del Burana Francesco Vincenzi, ribadisce la necessità, a livello locale, come in tutta Italia - ad elevata criticità idrogeologica - di interventi preventivi importanti.

MARTedì 10 FEBBRAIO 2015 LA NUOVA Bondeno ♦ Alto Ferrarese | 19

DOPO IL MALTEMPO - POMPE IN FUNZIONE
Le Pilastresi a pieno regime per smaltire l'acqua dei canali

STELLATA
Tecnici del Burana al lavoro da venerdì mattina ad oggi 24 ore su 24, con le pompe idrovore alla massima potenza per scolare l'enorme massa d'acqua abbattutasi sul territorio. Il direttore del Consorzio della Bonifica Burana, ingegner Cinalberto Bertozzi, spiega il lavoro svolto: «Da venerdì mattina l'impianto Pilastresi, a Stellata, è stato acceso a piena potenza (quattro gruppi idrovori funzionanti), nonostante il blackout delle prime ore di venerdì. Accanto a Pilastresi, tuttora in funzione, ha pompato a pieno regime l'impianto Cipolletta e il Moretta a intermittenza. La Botte Napoleonica, nel frattempo, scaricava 36-38 metri cubi al secondo, oggi continua a scaricarne una ventina.

Le memorie di una donna che assaltò il municipio

Bondeno, sabato alla sala 2000 la presentazione del libro di Bracciano Lodi. Le testimonianze di Lidia Bellodi, ultima sopravvissuta di quel 18 febbraio 1945



Da sinistra Bracciano Lodi, Lidia Bellodi e Francesco Polverini

Silvana Lodi (moglie di Bracciano Lodi) alla quale oggi è dedicata la mostra. A destra Lidia Bellodi che è stata un'eroe di guerra. In basso: il municipio di Bondeno, sede della mostra.

BONDENO
Sono passati settant'anni dall'evento che assaltò il municipio, da parte di un gruppo di donne di Bondeno, che si battono per la memoria di Lidia Bellodi, una donna coraggiosa, che non si arrese mai.

Per l'Avis più donatori e tanto impegno sociale



Da sinistra Geronzi, Paganelli, Calzoli, Moroni e Bergamini

ogni aspetto del mondo del volontariato bondenese. In questi giorni il territorio è stato attraversato da una grande manifestazione di solidarietà e di impegno sociale.

BONDENO
L'Avis ha chiamato anche quest'anno a raccolta i suoi donatori, per sostenere il servizio di assistenza domiciliare.

«Contro i pescatori di frodo un tavolo in prefettura»

«Il sindaco ha convocato una riunione con i pescatori di frodo, per discutere le modalità di intervento. Il tavolo di lavoro è stato convocato in prefettura, per discutere le modalità di intervento.

BONDENO
«Mazzetta di craxisti» con i corsi dell'Utet
BONDENO
Cine apre il nuovo ufficio in piazza Garibaldi
BONDENO
Cancelleria letteraria della Società Operaia
BONDENO
«Penelope di realtà» La personale di Bondeno

DOMANI INCONTRO CON LE CONTADINE

Il Palio di Bondeno si prepara a lanciare la nuova sfida

Il Palio di Bondeno, dopo aver lanciato la nuova sfida, si prepara a lanciare la nuova sfida.

BONDENO
Il Palio di Bondeno, dopo aver lanciato la nuova sfida, si prepara a lanciare la nuova sfida.

BONDENO
«Contro i pescatori di frodo un tavolo in prefettura»

«Il sindaco ha convocato una riunione con i pescatori di frodo, per discutere le modalità di intervento.

BONDENO
L'Avis ha chiamato anche quest'anno a raccolta i suoi donatori, per sostenere il servizio di assistenza domiciliare.

BONDENO
«Mazzetta di craxisti» con i corsi dell'Utet

BONDENO
Cine apre il nuovo ufficio in piazza Garibaldi

BONDENO
Cancelleria letteraria della Società Operaia

BONDENO
«Penelope di realtà» La personale di Bondeno

BONDENO
«Contro i pescatori di frodo un tavolo in prefettura»



consorzi di bonifica

E Poggio Renatico chiede impegni per il canale Ciarle

POGGIO RENATICO- Richiamare l'attenzione sul progetto "Ciarle", un'opera che prevede un canale che parte dal Diversivo, all'altezza di S. Agostino, e dovrebbe portare acqua verso il territorio poggese e verso i comuni di Mirabello e Vigarano Mainarda.

I lavori iniziati 30 anni fa non sono ancora stati completati e per ora c'è solo un ramo che si ferma a Chiesa Nuova. Questo il motivo dell'incontro di ieri con il ministro dell'ambiente Galletti. Realizzare l'opera favorirebbe lo sviluppo frutticolo e zootecnico della zona oltre ad aumentare la sicurezza idraulica della zona fungendo da cassa di espansione quanto il Reno è in piena. Il sindaco Garuti, Dalle Vacche presidente del consorzio di bonifica pianura di Ferrara e Stefano Calderoni, presidente Cia hanno avviato il discorso che potrebbe dare sviluppi positivi.

22 Portomaggiore

LA NUOVA - MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 2015

«Gestione dei rifiuti Una realtà virtuosa che è di esempio»

Voghiera, il ministro Galletti elogia l'impegno nel settore Area illustra un innovativo progetto per ridurre gli scarti



Da sinistra a destra: Tognoli, Galletti, Calderoni e Chiesa Caricchi

IL CONFERMA parte a porta e di proposte attenti obiettivi che consentano di arrivare ad una certificazione più equa per i cittadini. Anche il primo cittadino di Ferrara ha ringraziato il ministro per quello che è stato un attento momento di confronto tecnico con il ministro. Sotto la presidenza di Anna Spia (Assitalia) vengono invece gli altri. Il ministro Galletti e Calderoni si sono incontrati a Voghiera, in provincia di Ferrara, a fianco del sindaco di Voghiera, il sindaco di Mal Tordinella, il sindaco di Chiesa Caricchi e il sindaco di Mal Tordinella. «In realtà, la piccola comunità di Voghiera è un esempio di come si può gestire i rifiuti in modo virtuoso», ha detto il ministro Galletti. «L'obiettivo è di arrivare a 100 mila tonnellate di rifiuti in meno l'anno, con un risparmio di 100 milioni di euro».

POGGIO RENATICO- Richiamare l'attenzione sul progetto "Ciarle", un'opera che prevede un canale che parte dal Diversivo, all'altezza di S. Agostino, e dovrebbe portare acqua verso il territorio poggese e verso i comuni di Mirabello e Vigarano Mainarda. I lavori iniziati 30 anni fa non sono ancora stati completati e per ora c'è solo un ramo che si ferma a Chiesa Nuova. Questo il motivo dell'incontro di ieri con il ministro dell'ambiente Galletti. Realizzare l'opera favorirebbe lo sviluppo frutticolo e zootecnico della zona oltre ad aumentare la sicurezza idraulica della zona fungendo da cassa di espansione quanto il Reno è in piena.

Dopo aver presentato al ministro Galletti gli obiettivi fissati negli accordi, il sindaco di Area ha illustrato il nuovo progetto denominato "3rd Life Lab" che consentirà di evitare la produzione di un quantitativo di rifiuti che potrebbe arrivare a 100 mila tonnellate l'anno. Il progetto, per ogni anno, consentirà di risparmiare 100 milioni di euro.

Il ministro Galletti ha elogiato l'impegno nel settore Area illustra un innovativo progetto per ridurre gli scarti. Il ministro Galletti ha elogiato l'impegno nel settore Area illustra un innovativo progetto per ridurre gli scarti.

MIGLIARO - STASERA Ricicovoco Il consiglio comunale di Fiesola

IL 20 FEB Dopo l'assemblea del consiglio comunale di Fiesola che si è svolta venerdì scorso, il consiglio comunale di Fiesola si riunirà sabato 21, alle 20, nella sede comunale di Migliaro. In agenda: la discussione e l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo del 2014, la deliberazione sulla proposta di autorizzazione all'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto del municipio di Fiesola. Presente il sindaco Roberto Tassi.

MIGLIARINO Aule fredde, le medie traslocano Una pompa in tilt, tre classi trasferite alle elementari e in biblioteca

IL 20 FEB Il maltempo dei giorni scorsi ha causato seri problemi alle scuole di Migliarino. Aule fredde, le medie traslocano. Una pompa in tilt, tre classi trasferite alle elementari e in biblioteca.

PORTOMAGGIORE Cercano di entrare a scuola Ma scatta il sistema d'allarme

IL 20 FEB Nella notte tra domenica e lunedì, l'Ente Portomaggiore ha ricevuto un allarme che ha scattato il sistema di sicurezza. Cercano di entrare a scuola. Ma scatta il sistema d'allarme.

PORTOMAGGIORE Cercano di entrare a scuola Ma scatta il sistema d'allarme

IL 20 FEB Nella notte tra domenica e lunedì, l'Ente Portomaggiore ha ricevuto un allarme che ha scattato il sistema di sicurezza. Cercano di entrare a scuola. Ma scatta il sistema d'allarme.

Portomaggiore non dimentica la Shoah

IL 20 FEB Portomaggiore non dimentica la Shoah. L'Ente ha organizzato una manifestazione per ricordare le vittime della Shoah.

L'apericena del 5 Stelle

IL 20 FEB L'apericena del 5 Stelle. L'Ente ha organizzato un aperitivo per i cittadini.



consorzi di bonifica

TOUR DEL MINISTRO DELL' AMBIENTE.

Riciclo dei rifiuti e rischio idraulico nell' agenda di Galletti

IERI POMERIGGIO il ministro dell' Ambiente Gianluca Galletti era a Voghiera, nella delizia estense di Belriguardo una tappa della visita in provincia di Ferrara, invitato dal sindaco Chiara Cavicchi. «Il riuso delle idee fa bene all' ambiente», il tema dell' incontro, cui hanno preso parte anche Tiziano Tagliani e Caterina Ferri, sindaco e assessore all' Ambiente del Comune di Ferrara, Riccardo Bizzarri, sindaco di Masi Torello; inoltre i sindaci di Portomaggiore Nicola Minarelli, di Copparo Nicola Rossi, di Formignana Marco Ferrari e di Poggio Renatico Daniele Garuti.

Completavano il tavolo rappresentanti dell' Università e della Città del Ragazzo, oltre ai dirigenti di Area, Gian Paolo Barbieri e Raffaele Alessandri, rispettivamente presidente e direttore generale. E' stata l' occasione per presentare alcune idee innovative sul tema della prevenzione nella produzione di rifiuti, tra cui «Second Life Lab». L' idea di Area è l' introduzione di un percorso alternativo volto alla prevenzione della produzione dei rifiuti e all' inserimento delle

persone svantaggiate, mediante la costituzione di appositi circuiti di raccolto di beni di consumo di provenienza domestica. Il progetto consentirebbe di evitare la produzione di un quantitativo di rifiuti che potrebbe stimarsi in almeno 8-12 kg per abitante (circa 1000 tonnellate nell' ambito Area), per ogni anno, fornendo al mondo del volontariato sociale un ulteriore ambito di attività di inserimento lavorativo (dalle 10 alle 15 persone). E' un progetto che piace molto al sindaco di Ferrara Tiziano Tagliani: «Prima erano solo dei costi, con questa soluzione ci sarebbe una riduzione nella produzione di rifiuti e una ricaduta positiva sull' occupazione». Il ministro dell' Ambiente ha elogiato il lavoro di Area e il porta a porta e la tariffa a corrispettivo: «Siete molto più avanti rispetto alla maggior parte d' Italia, compreso il comune capoluogo di Regione, Bologna, ferma alla Tarsu». Infine il presidente di Area Gian Paolo Barbieri ha anticipato l' intenzione di realizzare uno stabilimento per la produzione di metano utilizzando i rifiuti organici. NELLO SPIRITO fra ambiente e agricoltura la successiva tappa di Galletti a Poggio Renatico; accolto dal sindaco Garuti, ha proposto una soluzione per tentare di dar corso all' attesa conclusione del trentennale progetto Canale Ciarle. «L' opera potrebbe essere inserita fra le priorità regionali sul dissesto idrogeologico ha proposto. Nell' accordo di programma potrebbe intercettare risorse, visto il considerevole investimento del Governo su questo tema». Un' opzione pensata a fronte dell' illustrazione di Stefano Calderoni, che in tal senso ne ha specificato il carattere innovativo: «separare la funzione di scolo da quella irrigua». Che «favorisca l' abbassamento del rischio idraulico» lo ha sottolineato anche presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Franco Dalle Vacche,

6 FERRARA CRONACA | Il Resto del Carlino | MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 2015

I NODI DEL CENTRO FARINA: «SIAMO PRONTI A COLLABORARE»

«Festa del Regalo, al via un bando di idee»

La proposta di Ascom all' ordine degli architetti

I PUNTI

Il tavolo
Ascom propone a Confesercenti, ordine degli architetti, Comune e proprietà di sedersi a un tavolo per discutere del futuro della kermesse

Al lavoro
La proposta è di lanciare un concorso di idee per migliorare la Festa del Regalo e renderla «più verde e più adatta al periodo natalizio»

UN CONCORSO di idee per rigenerare sul finire del Linateo e della Festa del Regalo. E' questo l'oggetto della lettera che nei prossimi giorni Ascom invierà all'ordine degli architetti, ai proprietari dello spazio in si vuole la manifestazione, all'amministrazione e alla Confesercenti. «Vogliamo lanciare un bando di idee per valutare come quegli spazi possano essere migliorati ed essere resi accessibili e fruibili a tutti - ha spiegato Davide Urbani, direttore generale di Ascom - Non trascureremo poi che la soluzione si trova anche aumentando che il verde, i bollini e conosci allo spirito del Natale». Quella dell'associazione di commercianti vuole essere una risposta a quella che nei mesi scorsi si è vista vivente come una battaglia per il futuro della Festa del Regalo, una risposta che si muove nella direzione di una collaborazione tra tutti gli attori che sono interessati al miglioramento architettonico di quegli spazi, che devono essere abbelliti anche rispetto alle logiche aspettative di turisti e ferraresi. Sebbene insistenti ad un tavolo e lavorano insieme - è l'obiettivo finale di Urbani - nell'interesse della città e verso una soluzione che sia la migliore per tutti.

LA SCUOLA DI MEDICINA SULLE MANOVRE PER IL NUOVO RETTORE
«Ancora nessuna indicazione formale su Zaui»

Dal Consiglio della Scuola di Medicina si è pubblicamente la seguente nota

«N. MARETTI all'articolo apparso sul *Il Resto del Carlino*-Ferrara in data 4/2/2015, relativo alle presunte candidature fino ad ora conosciute per le elezioni del nuovo Rettore di questa Scuola di Medicina, all'unanimità, precisa quanto segue: 1) La Scuola di Medicina, struttura di Udine deposita al covilamento dell'Ateneo via didattica e assistenziale dei tre Dipartimenti Medici (Dipartimento di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sportiva; Dipartimento di Scienze Mediche; Dipartimento di Scienze Biomediche e Chirurgia Specialistiche) e, ottenendo l'arrenda allefianche interne all'Ateneo relative alla definizione delle progettualità che l'Università perseguirà nel prossimo triennio (Rettorato 2015-2018); 2) La Scuola di Medicina ritiene indispensabile che il nuovo Rettore sappia interpretare pienamente le esigenze di potenziamento e sviluppo di tutti i settori disciplinari del nostro Ateneo, consapevole che solo un'Accademia forte, coesa e integrata può far fronte a questo compito culturale, economico e sociale della nostra Città, in un contesto di competizione regionale, nazionale e internazionale; 3) La Scuola di Medicina è profondamente integrata nel tessuto socio-sanitario cittadino, e, per questo, riconosce competenze scientifiche e assistenziali, attive nella nostra Città personale di altissima qualificazione professionale. Non potrà quindi ritenersi dal comitato incaricato di delineare il profilo del prossimo Rettore.

PER QUESTI motivi, l'indicazione emessa nell'articolo, che il prof. Zaui "rappresenta la Scuola di Medicina" nella città di Ferrara, non corrisponde a quanto finora formalmente e costantemente espresso da questo Consiglio. In questo momento, il Consiglio della Scuola di Medicina, in un contesto di incerta definizione delle candidature e delle relative progettualità, ripete assolutamente inattuabile una qualsivoglia presa di posizione formale nel proporre un candidato se non pienamente condiviso con tutti i Docenti e Ricercatori della Scuola.

Il Presidente della Scuola di Medicina
prof. Leonardo Trombelli



Il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti (al centro) durante l'incontro alla Delizia di Belriguardo.

TOUR DEL MINISTRO DELL' AMBIENTE
Riciclo dei rifiuti e rischio idraulico nell' agenda di Galletti

IERI POMERIGGIO il ministro dell' Ambiente Gianluca Galletti era a Voghiera, nella delizia estense di Belriguardo una tappa della visita in provincia di Ferrara, invitato dal sindaco Chiara Cavicchi. «Il riuso delle idee fa bene all' ambiente», il tema dell' incontro, cui hanno preso parte anche Tiziano Tagliani e Caterina Ferri, sindaco e assessore all' Ambiente del Comune di Ferrara, Riccardo Bizzarri, sindaco di Masi Torello; inoltre i sindaci di Portomaggiore Nicola Minarelli, di Copparo Nicola Rossi, di Formignana Marco Ferrari e di Poggio Renatico Daniele Garuti.

NELLO SPIRITO fra ambiente e agricoltura la successiva tappa di Galletti a Poggio Renatico; accolto dal sindaco Garuti, ha proposto una soluzione per tentare di dar corso all' attesa conclusione del trentennale progetto Canale Ciarle. «L' opera potrebbe essere inserita fra le priorità regionali sul dissesto idrogeologico - ha proposto - Nell' accordo di programma potrebbe intercettare risorse, visto il considerevole investimento del Governo su questo tema». Un' opzione pensata a fronte dell' illustrazione di Stefano Calderoni, che in tal senso ne ha specificato il carattere innovativo: «separare la funzione di scolo da quella irrigua». Che «favorisca l' abbassamento del rischio idraulico» lo ha sottolineato anche presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Franco Dalle Vacche, che ha specificato il carattere innovativo: «separare la funzione di scolo da quella irrigua». Che «favorisca l' abbassamento del rischio idraulico» lo ha sottolineato anche presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Franco Dalle Vacche, che ha specificato il carattere innovativo: «separare la funzione di scolo da quella irrigua». Che «favorisca l' abbassamento del rischio idraulico» lo ha sottolineato anche presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Franco Dalle Vacche, che ha specificato il carattere innovativo: «separare la funzione di scolo da quella irrigua».

Franco Vianelli
Cristina Romagnoli



<-- Segue

consorzi di bonifica

che ha specificato come il 3° stralcio, per circa 10 milioni di euro, inserito nel Piano Irriguo Nazionale, sia immediatamente cantierabile. Ad Atos Bortolotto l' espressione del disagio e della preoccupazione dei molti agricoltori presenti.

Franco Vanini Cristina Romagnoli.

GALLETTI GIANLUCA

Poggio Renatico.

Galletti a Poggio per parlare del progetto Ciarle

Galletti: "Per risolvere solo le urgenze servono 17 miliardi di euro"

Poggio Renatico. È passato anche per Poggio Renatico il ministro dell' ambiente Luca Galletti - nel ferrarese per un tour istituzionale, essendo passato prima per Voghiera a parlare di raccolta rifiuti porta a porta -, per partecipare ad una riunione operativa per il progetto del canale Ciarle, pronto ormai da decenni e immediatamente cantierabile ma per il quale non sono mai stati trovati fondi per completarlo, essendo da decenni a metà dall' essere completato. Il progetto prevede il collegamento del Cer - il canale emiliano romagnolo - da Sant' Agostino a Banca Reno per dare una capacità irrigatoria agli agricoltori della zona e che, oltre ai benefici agricoli, "sarebbe anche un intervento di sicurezza idraulica", come ha spiegato l' ex assessore provinciale all' agricoltura e alla protezione civile e ora presidente provinciale della Cia Stefano Calderoni. Durante la riunione operativa, svoltasi nella residenza municipale e alla quale hanno partecipato la giunta comunale, il ministro, Calderoni, il presidente del consorzio di bonifica, alcuni membri dell' opposizione e gli agricoltori interessati dalle finalità del progetto, il ministro Galletti ha consigliato ai proponenti di inserire l' opera all' interno delle priorità idrogeologiche della Regione che entreranno quindi nel piano d' intesa che verrà firmato con il governo. "Ci sono anche dei fondi importanti che stanno arrivando - ha spiegato Galletti -, poi magari non verrà finanziata subito, anche perché l' Emilia-Romagna è piena di criticità come ad esempio il fiume Baganza, ma entro qualche anno lo sarà". "Da quanto abbiamo visto con la ricognizione nazionale dei problemi del dissesto idrogeologico solo per risolvere le cose urgenti segnalate dalle regioni servirebbero 17 miliardi di euro, sono una cifra infinita", ha concluso il ministro.

The screenshot shows the Estense.com website interface. At the top, there are advertisements for Subaru Forester and a dental clinic. The main article is titled "Galletti a Poggio per parlare del progetto Ciarle" with a sub-headline "Galletti: 'Per risolvere solo le urgenze servono 17 miliardi di euro'". The article text is partially visible, mentioning the minister's visit and the project details. Below the text is a photo of a meeting around a conference table. To the right, there are sections for "Ultimi Commenti" and "Articoli più discussi dell'ultima settimana". At the bottom of the article, there is a "Scrivi un commento" section with a form for name, email, website, and comment.

Bondeno.

Emergenza idraulica, scongiurato l'allagamento

Situazione in miglioramento, nessun rischio allagamento per il comprensorio del Burana.

Bondeno. Tecnici del Burana al lavoro da venerdì mattina ad oggi 24 ore su 24, pompe idrovore alla massima potenza, rete dei canali saturata dalla ricezione dell'enorme massa d'acqua che si è abbattuta sul territorio: un fine settimana di eccezionale impegno per il Consorzio di Burana. Il direttore del Consorzio della Bonifica Burana, Cinalberto Bertozzi, spiega il lavoro svolto: "Da venerdì mattina l'impianto Pilastresi è stato acceso a piena potenza (quattro gruppi idrovori funzionanti), nonostante il blackout delle prime ore di venerdì, poi risolto. Accanto a Pilastresi, che tuttora è in funzione, ha pompato a pieno regime l'impianto Cipolletta e il Moretta a intermittenza, secondo l'afflusso di acqua. La Botte Napoleonica, nel frattempo, scaricava 36-38 metri cubi al secondo, oggi continua a scaricarne una ventina. Anche gli impianti idrovori di Bondeno-Palata - a servizio di oltre 15.700 ettari di terreni bolognesi fra Samoggia e Panaro - e l'impianto di scolo S. Bianca - a servizio di quasi 18.000 ettari ricadenti nella provincia di Modena e, in piccola parte, di quella ferrarese - hanno scaricato a gravità milioni di metri cubi di acqua alla massima potenza nel fiume Panaro".

Bondeno, va ricordato, è infatti il punto nevralgico di sfogo delle acque dell'enorme catino di bassa pianura costituito dai terreni modenesi e mantovani da cui si avviano, attraverso il ferrarese, verso il mare Adriatico. "Come abbiamo visto dalle notizie di cronaca di questi giorni - prosegue Bertozzi - tutto il territorio ferrarese è stato completamente congestionato, faticando a ricevere le acque del bacino Burana-Volano; accanto a ciò l'impianto Valpagliaro, posto a valle della Botte Napoleonica, non è ancora perfettamente funzionante dopo il danno subito nel 2010 per il cedimento della fondazione del sostegno. Venerdì e sabato, nonostante si fossero messe in atto tutte le manovre di scarico alla massima potenza, l'acqua continuava a crescere. Oggi la situazione è in miglioramento, a parte qualche ristagno di acqua nelle zone più depresse, abbiamo scongiurato allagamenti assicurando lo scolo del bacino di monte e dei territori ferraresi di valle". Nel fine settimana appena trascorso al sostegno Passo dei Rossi, Pilastresi, nel mantovano e nel Canale Quarantoli si sono registrate infatti quote idriche eccezionali, pari soltanto a quelle di maggio 1996 che causarono l'allagamento di buona parte del comprensorio di bassa pianura del Burana. Grazie al lavoro del personale del Consorzio, impiegato 24 ore al giorno per far funzionare le pompe, rimuovere le ostruzioni (basti pensare al carico di rami secchi trascinati con sé dalla neve), mettere in atto le manovre idrauliche per i deflussi delle acque nei canali, monitorare in tempo reale la situazione delle quote idriche, si è evitato il peggio.

The screenshot shows the website estense.com with the article "Emergenza idraulica, scongiurato l'allagamento". The article text is partially visible, matching the main text on the left. The website header includes "estense.com" and "Quotidiano on-line di informazione ferrarese". There are various navigation links and advertisements on the page.

ostruzioni (basti pensare al carico di rami secchi trascinati con sé dalla neve), mettere in atto le manovre idrauliche per i deflussi delle acque nei canali, monitorare in tempo reale la situazione delle quote idriche, si è evitato il peggio. Il presidente del Burana Francesco Vincenzi, da pochi mesi presidente dell' associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, reduce da un intervento alla presidenza del Consiglio dei Ministri il 5 febbraio scorso, ribadisce la necessità, a livello locale, come su tutto il territorio italiano - ad elevata criticità idrogeologica - di interventi preventivi importanti: "Il Burana ha svolto un lavoro eccezionale, calcolando che ai 70 mm di pioggia caduti in media va sommato il carico della neve creando una situazione critica con pochi precedenti. Ma per scongiurare altri eventi simili il Consorzio della Bonifica Burana ha da tempo progettato un potenziamento del sistema di scolo dell' impianto Pilastresi con la costruzione di un nuovo impianto denominato 'Cavaliera' e la realizzazione di una cassa di espansione in località Passo dei Rossi a S. Martino Spino di Mirandola. "L' impianto Cavaliera già progettato dal Burana, da ubicarsi in località Malcantone a Bondeno - anticipa Vincenzi - prevede una portata di scolo fino a 60 metri cubi al secondo scolando per sollevamento dal Canale Pilastresi, attraverso la costruzione di un nuovo canale collettore, nel fiume Po in prossimità della confluenza con il Panaro. Le modifiche che si sono susseguite negli ultimi 60 anni sul territorio, sia in termini di urbanizzazione che di modifica delle pratiche colturali, impongono un potenziamento delle infrastrutture di bonifica. Riparare i danni dopo le alluvioni ha un costo in termini di risarcimenti e riparazioni cinque volte maggiore all' adozione di interventi strutturali e preventivi. Evitando, inoltre, la perdita di vite umane che non conosce ricompensa."

Lettere al Direttore.

Quella sulle nutrie è una caccia alle streghe

Vi scriviamo in merito all' orrendo episodio di violenza perpetrato su una nutria, bastonata a morte e gettata in un canale, da parte di un cittadino del Comune di Poggio Renatico, riportata sulla stampa locale il giorno 05/02/2015. Un tale atto, indegno di una società civile, non rappresenta che la punta dell' iceberg di quanto sta capitando da tempo nelle nostre campagne, e che le Vostre recenti ordinanze per il contenimento di nutrie, volpi, piccioni, corvidi, emesse sotto la crescente pressione del mondo agricolo e delle Associazioni di categoria, non faranno altro che legittimare. Con il sollecito affinché chi ha compiuto questo gesto venga prontamente perseguito penalmente, come prevede la Legge 189/2004 (e successive integrazioni), vorremmo esprimere un parere riguardo a quella che sempre più si configura come una moderna caccia alle streghe.

Si sta infatti scaricando sulle nutrie (che non hanno voce né avvocati al seguito!) l'intera colpa dei danni ai raccolti e agli argini; tuttavia, il reale peso del "fattore nutria" sul dissesto e sul danno economico non è stato mai quantificato. Gli interventi che i Comuni attuano non dovrebbero essere infatti univoci, ma plurali e proporzionali al contributo di ogni singolo fattore. Nessun animale è nocivo ma è il frutto di un naturale equilibrio che si è evoluto in milioni di anni: c'è solo un elemento che crea squilibrio, l' uomo. In pratica, non ha senso prendersela solo ed unicamente con le nutrie quando è universalmente riconosciuto dagli Enti di Ricerca e di Protezione dell' Ambiente, che il danno provocato dalle loro gallerie incide molto meno della rada e sporadica manutenzione dei canali, della natura del sedimento argilloso del nostro territorio, della distruzione degli alberi sulle sponde e della periodica messa in asciutta dei canali, voluta dal Consorzio di Bonifica, che accentua in modo esponenziale la tendenza degli argini a franare. Le esondazioni e le frane degli argini erano un fatto noto e comune già molto tempo prima che la nutria diventasse endemica. Per quanto riguarda i danni provocati dalle nutrie alle colture, essi non sono maggiori di quelli provocati, ad es., dalle lepri; ma contro queste ultime nessun provvedimento è emesso in quanto le lepri sono oggetto di interesse della lobby venatoria. Recenti pubblicazioni scientifiche hanno dimostrato che se si interviene su una popolazione animale abbattendone una fetta, gli individui rimasti subiranno meno pressione nella competizione per il cibo, e si riprodurranno il doppio. E' dunque totalmente privo di logica (oltre che crudele) sterminare le nutrie sperando di contenerne il numero. L' ISPRa ha chiaramente dato indicazioni su come dovrebbero essere gli argini per poter essere più sicuri: andrebbe effettuata ristrutturazione, (contestualmente ad una regolare pulizia dei letti dei fiumi/canali da sedimenti) così da evitare di dover intervenire continuamente per la loro messa in sicurezza quando indeboliti dalla presenza di curculio e/o tane scavate da mammiferi selvatici (nutria, volpe, tasso). Meglio costruire gli argini con un' anima interna di sabbia e tenerli puliti da erba e arbusti, senza dimenticare il contributo che altre specie, come la volpe, forniscono in quanto naturali predatori di questi roditori.

Certamente è meno dispendioso ed oneroso, e molto più strabogativo, scatenare l' odio di agricoltori e cittadini verso queste streghe moderne, capro espiatorio delle mancanze e della cattiva gestione territoriale degli esseri umani, piuttosto che investire in interventi etici, sensati e lungimiranti.

Vi chiediamo di riflettere sia su quanto accaduto che sulle considerazioni esposte, di collaborare con le Associazioni animaliste e ambientaliste e gli Enti di Ricerca per una corretta gestione del territorio, e di sollecitare le Autorità competenti affinché simili episodi di barbarie vengano perseguiti e non debbano ripetersi in futuro.

The screenshot shows the website 'estense.com' with the article 'Quella sulle nutrie è una caccia alle streghe' dated 10 febbraio 2015. The article text is partially visible, matching the main text on the left. The website header includes 'SCARICA LANUOVAAPP', 'CLINICA DEL SORRISO', and 'BRONTOESCE'. The article content includes a paragraph about the killing of a nutria and a call for legal action. The right sidebar shows 'Ultimi Commenti' and 'Articoli più discussi dell'ultima settimana'.

e detriti) così da evitare di dover intervenire continuamente per la loro messa in sicurezza quando indeboliti dalla presenza di cunicoli e/o tane scavate da mammiferi selvatici (nutria, volpe, tasso). Meglio costruire gli argini con un' anima interna di sabbia e tenerli puliti da erba e arbusti, senza dimenticare il contributo che altre specie, come la volpe, forniscono in quanto naturali predatori di questi roditori. Certamente è meno dispendioso ed oneroso, e molto più sbrigativo, scatenare l' odio di agricoltori e cittadini verso queste streghe moderne, capro espiatorio delle mancanze e della cattiva gestione territoriale degli esseri umani, piuttosto che investire in interventi etici, sensati e lungimiranti. Vi chiediamo di riflettere sia su quanto accaduto che sulle considerazioni esposte, di collaborare con le Associazioni animaliste e ambientaliste e gli Enti di Ricerca per una corretta gestione del territorio, e di sollecitare le Autorità competenti affinché simili episodi di barbarie vengano perseguiti e non debbano ripetersi in futuro. Finora abbiamo fatto raccolte firme, tavoli informativi, ricorsi al TAR, ed ancora ne faremo, incrementando inoltre la vigilanza sul territorio, evidentemente a giusta ragione. Siamo disponibili ad un confronto reale e non di facciata, che parta però dal presupposto che il massacro indiscriminato non sia sempre e comunque l' unica risposta valida. O.I.P.A. ANIMAL DEFENDERS L.A.V. IDEA ANIMALISTA Poggio Renatico e Galliera A.V.E.D.E.V. LEGA DEL CANE ANIMAL LIBERATION E.N.P.A. A.A.E. Onlus ANIMALIAMO BONDENO E.N.P.A. Sez. Cento L.I.D.A.

acqua ambiente fiumi

POGGIO.

Riaperto il ponte sulla Provinciale 25

È stato riaperto ieri mattina alla circolazione il ponte di via Torniano, sulla SP 25, ai piedi del cavalcavia autostradale, fra Poggio Renatico e Gallo. Il provvedimento era stato preso venerdì, a fronte della quota raggiunta dalla Cembalina: il canale era arrivato a lambire la trave superiore del ponte, che presenta da tempo problemi e per cui si attendono i finanziamenti. Il livello dell'acqua si è ora abbassato e anche la rete di canali ha riportato a regime il sistema delle campagne, in questi giorni allagate.

BONDENO E ALTO FERRARESE

BONDENO DALLA SUA STORIA DI «DONNA CORAGGIOSA» È NATO UN LIBRO SCRITTO DA BRACCIANO LODI
«Assalto al Municipio: 70 anni fa c'ero anch'io»
Lidia Bellodi: «Bruciamo i registri dell'anagrafe per evitare il fronte ai nostri giovani»

SANT'AGOSTINO
Nuovo box velox
In via Mazzini
È STATO installato la scorsa settimana un nuovo box velox in via Mazzini a Sant'Agostino, a intercettare la detrazione sul territorio, per le stampe, presso il Cavo Napolitano, ed i tratti di vicinati di cui abbiamo verificato l'effettivo intervento. Il comandante della polizia municipale Carlo Gregoli. Conosciamo ai box sono stati collocati i diversi cartelli di previsione. La scelta della collocazione è legata a specifici for bonaccorsi, che tendono a essere utilizzati solo in centro abitato.



POGGIO
Riaperto il ponte sulla Provinciale 25
È stato riaperto ieri mattina alla circolazione il ponte di via Torniano, sulla SP 25, ai piedi del cavalcavia autostradale, fra Poggio Renatico e Gallo. Il provvedimento era stato preso venerdì, a fronte della quota raggiunta dalla Cembalina: il canale era arrivato a lambire la trave superiore del ponte, che presenta da tempo problemi e per cui si attendono i finanziamenti. Il livello dell'acqua si è ora abbassato e anche la rete di canali ha riportato a regime il sistema delle campagne, in questi giorni allagate.

«Assalto al Municipio: 70 anni fa c'ero anch'io»
Lidia Bellodi: «Bruciamo i registri dell'anagrafe per evitare il fronte ai nostri giovani»

SANT'AGOSTINO
Sabato torna il Carnevale
DOPO il bell'incendio dell'anno scorso (2014) torna sabato il Carnevale di Sant'Agostino, organizzato dall'associazione culturale Satori e Color con le associazioni di volontariato, le scuole, la parrocchia e la mamma. Il Comitato Artigiani e Concessionari, il Carnevale di Frazione, l'appuntamento con la 7ª edizione della manifestazione dedicata a bambini, ragazzi e a tutta la famiglia è in piazza Ferrar...



MIRABELLO ELETTO A DICEMBRE, IL CONSENSO DEGLI STUDENTI PER POLTRONIERI «HA ESPOSTO PROPOSTE CONCRETE»
Il sindaco: «Collaboreremo con il Consiglio dei ragazzi»

MIRABELLO ELETTO A DICEMBRE, IL CONSENSO DEGLI STUDENTI PER POLTRONIERI «HA ESPOSTO PROPOSTE CONCRETE»
Il sindaco: «Collaboreremo con il Consiglio dei ragazzi»

SPECIALE riunione di giunta, sabato mattina, alla scuola media "Giuseppe Giove". Gli amministratori di Mirabello hanno incontrato, insieme all'insegnante di riferimento Silvia Caricani, il nuovo Consiglio degli studenti. Il comitato degli studenti, eletto a dicembre scorso, è composto dal sindaco Alessandra Ruggieri, dal vice Caterina Gialli, dagli assessori Letizia Casari (Ambiente), Lorenzo Gamberti (Agricoltura), Chiara Vincenzi (Problemi e servizi), Bianca Cova (Sport) e Francesco Piazzi (Servizi) e dai consiglieri Tommaso Burattini, Lara Frakerri, Samuele Bombardieri, Deborah Caputo, Luca Pabbiani, Michela Amadio, Vincenzo Cardì, Alessio Pinna e Ferdinando Malini. Numerose le questioni prese in esame, a partire dalla presentazione del processo partecipativo "Mirabello Collabora": i giovani saranno fra i protagonisti del progetto e lunedì 16 parteciperanno al Consiglio comunale degli adulti per illustrare il loro contributo che verrà nella comunicazione. Si è inoltre discusso di raccolta differenziata e di cosa necessari per attivarla al meglio a scuola, del programma di gemellaggio con una provincia vicina a Wiprocity, dell'utilizzo della palestra e dei futuri eventi sportivi, dai tornei ai giochi studenteschi. «Abbiamo trovato in questi ragazzi l'entusiasmo di voler essere tutti alla comunità - hanno affermato il sindaco Angela Poltronieri e gli assessori Anna Arzuffini, Giovanni Sandri e Alberto Piazzi - Hanno esposto proposte concrete e introduciamo collaborazioni con loro».



acqua ambiente fiumi

COPPARO E CODIGORO.

«Nutrie, danni all' agricoltura per 60mila euro»

Berra, i sindaci dell' Unione fanno il punto sull' abbattimento del micidiale roditore.

PROMOSSO dall' assessore Fabio Galli, si è svolto ieri sera a Berra, un incontro alla presenza dei sindaci Eric Zaghini, Nicola Rossi e Antonio Giannini, del commissario Edmondo Cirelli e del comandante della Polizia Provinciale, Claudio Castagnoli su come applicare le ordinanze per contenere le nutrie. Gremita la sala civica da esponenti del mondo agricolo, venatorio, cittadino, rappresentanti della Protezione civile e funzionari delle amministrazioni, con tanti cittadini costretti a rimanere in piedi. Castagnoli ha spiegato come si debba sempre tener conto, in caso di soppressione, del benessere dell' animale.

«NON CI sono certezze granitiche, soprattutto considerato, spesso, le norme contraddittorie, ci deve sempre guidare il buon senso, il rispetto delle regole e la trasparenza nei nostri comportamenti.

Complessivamente fra i 19 comuni che hanno già adottato le ordinanze, sono state prelevate 514 nutrie sulle 840 avvistate, durante le 48 uscite effettuate dai volontari venatori che si accreditano sempre ad un sistema vocale, in grado di far conoscere a tutte le forze di polizia, chi sta operando e in quale località».

Con delle diapositive, l' assessore Galli, spiegando come anche l' incontro e il confronto sia espressione di quell' Unione dei Comuni Terre e Fiumi', ha illustrato i punti dell' ordinanza mentre il sindaco Zaghini ha spiegato come si sta cercando di porre la massima attenzione ad ogni aspetto del problema di non facile soluzione e che è stato trasmesso dallo Stato ai comuni che a loro volta stanno cercando di fornire, insieme alla Provincia, le migliori risposte possibili. «Nonostante la carenza di risorse da parte dello Stato in un territorio a forte criticità idraulica». Nel duplice ruolo di sindaco di Copparo e vicepresidente della Provincia, Rossi ha ricordato che è stato realizzato un tavolo per esporre le problematiche al prefetto, al quale hanno partecipato le forze di polizia, i tecnici della sicurezza idraulica, le organizzazioni agricole, venatorie e animalist. «Proprio per cercare gli strumenti più adeguati e nel modo maggiormente condiviso su come affrontare la questione della sovra popolazione delle nutrie. Il mondo agricolo dopo la modifica legislativa ha perso 60.000 euro di contributi per i danni delle nutrie causavano; e non scordiamo che oltre il 40% del nostro territorio è sotto il livello del mare, ci difendono argini pensili che se hanno tante tane presentano maggiori fragilità». «La grande partecipazione dice Galli le tante domande formulate, hanno dimostrato l' importanza dell' incontro al quale ne sono certo sarà necessario farne seguire altri in tutti i comuni della nostra provincia».

MARTE 10 FEBBRAIO 2015 | **Il Resto del Carlino** | **COPPARO E CODIGORO** | 13

«Nutrie, danni all' agricoltura per 60mila euro» *Berra, i sindaci dell' Unione fanno il punto sull' abbattimento del micidiale roditore*

«Racconti...»
di De Micheli
La notte dei racconti presentati dalla Compagnia Accademia Perduta è lo spettacolo con Ferruccio Filippuzzi in programma ogni settimana. Il teatro Filippuzzi è la rassegna di Ferruccio Filippuzzi e le immagini di Massimo Ottieri, si rappresentano un padre e un figlio, il figlio interroga, il padre risponde. Con una storia. E sempre stato così. Dovrebbe essere così, il figlio viene al mondo, si guarda intorno, prova a vivere, arriva il primo giorno. E qualcuno più grande prova a rispondere. La storia siamo noi le nostre storie passate, le storie che stiamo vivendo, le storie che vivremo...



RECONTRO PUBBLICO Secondo da sinistra il sindaco Zaghini, in fondo, in diritta Castagnoli

48 uscite effettuate dai volontari venatori che si accreditano sempre ad un sistema vocale, in grado di far conoscere a tutte le forze di polizia, chi sta operando e in quale località. Con delle diapositive, l' assessore Galli, spiegando come anche l' incontro e il confronto sia espressione di quell' Unione dei Comuni Terre e Fiumi', ha illustrato i punti dell' ordinanza mentre il sindaco Zaghini ha spiegato come si sta cercando di porre la massima attenzione ad ogni aspetto del problema di non facile soluzione e che è stato trasmesso dallo Stato ai comuni che a loro volta stanno cercando di fornire, insieme alla Provincia, le migliori risposte possibili. «Nonostante la

carezza di risorse da parte dello Stato in un territorio a forte criticità idraulica. Nel duplice ruolo di sindaco di Copparo e vicepresidente della Provincia, Rossi ha ricordato che è stato realizzato un tavolo per esporre le problematiche al prefetto, al quale hanno partecipato le forze di polizia, i tecnici della sicurezza idraulica, le organizzazioni agricole, venatorie e animalist. «Proprio per cercare gli strumenti più adeguati e nel modo maggiormente condiviso su come affrontare la questione della sovra popolazione delle nutrie. Il mondo agricolo dopo la modifica legislativa ha perso 60.000 euro di contributi per i danni delle nutrie causavano; e non scordiamo che oltre il 40% del nostro territorio è sotto il livello del mare, ci difendono argini pensili che se hanno tante tane presentano maggiori fragilità». «La grande partecipazione dice Galli le tante domande formulate, hanno dimostrato l' importanza dell' incontro al quale ne sono certo sarà necessario farne seguire altri in tutti i comuni della nostra provincia».

CODIGORO ALLOASI DI CANNEVIE Percorsi fluviali nel Parco del Delta Workshop tra tecnici e operatori

È stata inaugurata ieri la nuova sede del Rione Crusar, che adesso si trova in via Garibaldi 108/A. Il compito del taglio del nastro è stato affidato al sindaco Nicola Rossi (nella foto). Con la nuova sede del Rione Crusar si completa l'assegnazione delle sedi ai quattro rioni del Palio di Copparo. Al taglio del nastro erano presenti anche i rappresentanti



TURISHO L'attuale è organizzata dal Delta 2000. Presidente e Fono Parco del Delta

PROMUOVERE i nuclei percorsi fluviali attraverso il Parco del Delta del Po e trasformarli in un prodotto turistico dall'alto valore naturalistico da proporre ai visitatori provenienti da tutta Italia. E quindi l'obiettivo principale è quello di promuovere il territorio, del progetto Navigando nello spazio rurale promosso dal Delta 2000 in sintonia con la Provincia e Friate per la gestione del Parco e della Biodiversità del Delta del Po.

NEL CORSO dei mesi scorsi, i tour operator, giornalisti e operatori sono arrivati nel Parco per visitare le sue vie d'acqua, attraverso luoghi suggestivi, tenendo dalle comitive via turistiche, vedere manifesti artistici di grande pregio e dialogare con i tecnici, in materia originale e approfondita, la Biodiversità del Delta del Po. I risultati saranno presentati ogni, dalle 15-30, all'Onu Cannevie (Stimola

Rione Crusar La nuova sede

È stata inaugurata ieri la nuova sede del Rione Crusar, che adesso si trova in via Garibaldi 108/A. Il compito del taglio del nastro è stato affidato al sindaco Nicola Rossi (nella foto). Con la nuova sede del Rione Crusar si completa l'assegnazione delle sedi ai quattro rioni del Palio di Copparo. Al taglio del nastro erano presenti anche i rappresentanti



DELL'Associazione dei Rioni di Copparo. Al taglio del nastro erano presenti anche i rappresentanti

COPPARO PRIMA USCITA DI SUCCESSO La Carnevalata porta in piazza centinaia di grandi e piccoli

Una settimana di tempo per organizzare la seconda uscita dei carri allegorici



PIAZZA Anche se le temperature sono ancora fredde, la Carnevalata dell'Arco non si ferma

Sabbi per tutta la giornata. Grande attesa era per domenica, sempre dalle 15-18, per il concorso di Fasano, manifestazione del carnevale allegorico, spicca dal Ferrarese, che presenterà i bambini e i genitori che potranno ammirare i carri allegorici più creativi. A conclusione del festeggiamento, per il Rione Crusar i volontari potranno assistere anche alla sfilata di Fasano. Sarà presente il contributo dell'Associazione Amici del Carnevale, che ha organizzato la manifestazione di Fasano. Il presidente Avio Giorgio ha detto che il carnevale è un momento di grande gioia e di partecipazione. Il carnevale è un momento di grande gioia e di partecipazione. Il carnevale è un momento di grande gioia e di partecipazione.

acqua ambiente fiumi

«Danni oltre il milione di euro»

Almeno cento gli stabilimenti danneggiati tra i lidi nord e sud.

«**ABBIAMO** già chiesto 100.000 euro per i primi lavori, fra Spiaggia Romea ed il Lido delle Nazioni e davanti al bagno Jamaica al Lido di Spina, perché le onde hanno rotto le dune e l' acqua salata era entrata verso l' interno». Sono i primi provvedimenti, a quattro giorni dall' eccezionale mareggiata che ha flagellato la costa, disposti da Andrea Peretti responsabile del Servizio tecnico di bacino Po di Volano e della costa impegnato da giovedì notte assieme ai propri collaboratori.

«È STATO un evento eccezionale e la Regione chiederà lo stato di emergenza nazionale per ottenere maggiori risorse, così da aiutare, se possibile, anche a chi ha attività in spiaggia privata». «Siamo in ginocchio e non scordatevi di noi dice Nicola Bocchimpani, presidente del Consorzio Alleanza per lo Sviluppo Balneare', l' associazione che raggruppa gli stabilimenti di Nazioni, Scacchi e Pomposa il mare si è mangiato una quota di sabbia imponente. Con il vicepresidente Giulio Camisotti, stiamo effettuando la conta dei danni che, anche se non ancora definitivi, temo supereranno il milione di euro. Per capire la furia del mare immaginate un' altezza di 80 centimetri per 4.000 metri di arenile che devono essere ripasciti per ogni Bagno: migliaia e migliaia di metri cubi di metri cubi di sabbia con spese ingentissime. Senza contare che, ad esempio il Prestige alle Nazioni, ha il locale invaso da grandi tronchi d' albero».

CAMISOTTI spiega la situazione dal punto di vista tecnico: «I Bagni hanno subito una bella botta. Dalle foto e dai sopralluoghi si vede che mancano dai 70 cm a 1.20-1.40 metri di sabbia. Una quantità non facile da reperire». Sono cinquanta gli stabilimenti colpiti, senza contare i campeggi di Pomposa e Scacchi: «La potenza della mareggiata l' hanno vista tutti e per questo l' erosione è stata ancora maggiore del solito. A questo punto, però, bisogna fare un esame di coscienza: le dighe nelle attuali condizioni non servono più al loro scopo e vanno sistemate. Senza questo lavoro è anche inutile un' operazione di ripascimento, peraltro difficilissima perché le quantità di sabbia necessaria sono enormi e non si sa dove recuperarle; i costi rischiano di essere notevoli». Intanto i tecnici della regione stanno valutando interventi urgenti a salvaguardia dell' abitato di Nazioni, che non appare più al sicuro dopo che l' acqua è arrivata anche sulla strada.

· Altro servizio in Nazionale.

16 **il Resto del Carlino** MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 2015

Comacchio & LIDI

«Scagliati in mare 60mila metri cubi di sabbia»

Lido Volano, provenienti dalla Sacca di Goro dovevano servire al ripascimento

GIANFRANCO VITALI
Serve subito un tavolo che metta insieme Regione, Province, Comuni e le associazioni di categoria, Bagni e imprenditori

GINZA NOCCACCHI
SONO ormai entro la fine della settimana le stime dei danni del mareggiato nel territorio di Comacchio. Così ha chiesto la Regione, i dati ha radunato la somma in soccorso ai comuni più martoriati: puntando a 5 milioni di euro il contributo. La mareggiata ha colpito un po' tutti: privati, attività commerciali e balneari. I consensi degli stabilimenti balneari hanno già fatto le prime stime che per quanto approssimative creano un quadro davvero pesante: 100 i Bagni danneggiati tra Nord e Sud.

LA SITUAZIONE peggiore si registra a Lido delle Nazioni, tra cui il paese di Nazioni, Scacchi e Pomposa si calò una citta di un milione di euro tra danni alle spiagge e agli stabilimenti. Colpo pesante anche per Estense-Spina, toccando la lunga spiaggia: «Siamo ancora in attesa di conti e la stima approssimativa è di un milione di euro». «Chissà se ci riparerà qualche cosa e chissà fra quanto. In precedenti occasioni non si è mai preso il buco di un quartiere. Situazione inimmaginabile anche per Lido di Volano, dove il mare ha fatto un importante lavoro di ripascimento: «Con il subalimento avevano già sparato ottanta metri cubi di sabbia proveniente dalla Sacca di Goro - spiega il referente degli stabilimenti di Volano, Luca Calligaris - erano pronte a essere usate per il lavoro, ma tutta la sabbia è sparata via senza.

EROSIONE
Tre immagini eloquenti dei Lidi Nord colpiti duramente dalla subsidenza

... tutti gli stabilimenti non hanno subito danni, a parte un paio in cui non si era ancora arrivati a fare il ripascimento, però è partito il lavoro che avrebbe potuto garantire una certa tranquillità per alcuni anni con 50 metri in più di spiaggia. Ora è il punto e a capo con condizioni di pericolosità estrema, tant' è vero che non si sono in giro con le spiagge per ripristinare gli spiagge. In più c'è da considerare che la spiaggia è la riserva principale degli stabilimenti e quella è la parte più colpita.

«Migliaia di euro di danni anche a Porto Garibaldi, la spiaggia meno colpita del punto di vista strutturale, ma dove si sarà tanto lavoro da fare e ci sarà solo il mare», spiega il referente di Estense-Spina, Gianfranco Vitali (Assenti) chiede la costruzione di un tavolo che metta insieme Regione, Province e Comuni, associazioni di categoria del territorio, delle stabilimenti balneari.

«Danni oltre il milione di euro»

Almeno cento gli stabilimenti danneggiati tra i lidi nord e sud

NICOLA BOCCHIMPANI
Siamo in ginocchio, non scordatevi di noi: il mare ha mangiato 80 centimetri di spiaggia in altezza e 4000 metri in lunghezza

effettuando la conta dei danni che, anche se non ancora definitivi, temo supereranno il milione di euro. Per capire la furia del mare immaginate un' altezza di 80 centimetri per 4.000 metri di arenile che devono essere ripasciti per ogni Bagno: migliaia e migliaia di metri cubi di metri cubi di sabbia con spese ingentissime. Senza contare che, ad esempio il Prestige alle Nazioni, ha il locale invaso da grandi tronchi d' albero.

CAMISOTTI spiega la situazione dal punto di vista tecnico: «I Bagni hanno subito una bella botta. Dalle foto e dai sopralluoghi si vede che mancano dai 70 cm a 1.20-1.40 metri di sabbia. Una quantità non facile da reperire. Sono cinquanta gli stabilimenti colpiti, senza contare i campeggi di Pomposa e Scacchi: «La potenza della mareggiata l' hanno vista tutti e per questo l' erosione è stata ancora maggiore del solito. A questo punto, però, bisogna fare un esame di coscienza: le dighe nelle attuali condizioni non servono più al loro scopo e vanno sistemate. Senza questo lavoro è anche inutile un' operazione di ripascimento, peraltro difficilissima perché le quantità di sabbia necessaria sono enormi e non si sa dove recuperarle; i costi rischiano di essere notevoli». Intanto i tecnici della regione stanno valutando interventi urgenti a salvaguardia dell' abitato di Nazioni, che non appare più al sicuro dopo che l' acqua è arrivata anche sulla strada.

Sopra il Prestige, sotto un' attività di Porto Garibaldi

■ Altro servizio in Nazionale

acqua ambiente fiumi

Maltempo, a disposizione 5milioni euro

La Regione raddoppia la somma per gli interventi urgenti. Intanto a Lagosanto sono già iniziati i lavori al tetto dell' asilo Vitali (Ascom): è indispensabile essere rapidi e tempestivi.

«Ora è indispensabile essere rapidi e tempestivi». Gianfranco Vitali, presidente di Ascom Comacchio ritorna sul tema maltempo che ha flagellato Comacchio ed i suoi Lidi la scorsa settimana: «È necessario costruire un tavolo di confronto che metta insieme il pubblico (Regione, Province e Comuni), le associazioni di categoria, degli stabilimenti balneari insomma di chi si occupa del turismo e del terziario: questa situazione deve essere affrontata in modo coordinato coinvolgendo tutti gli attori del mondo economico ed associativo». «Lo scopo è gestire con efficacia e con rapidità gli interventi ora soprattutto che la Regione ha stanziato fondi per fare fronte all' emergenza. È importante segnalare tutti danni subiti sia ai beni immobili ma anche mobili (arredi, impianti).

«La stagione è alle porte e dobbiamo inoltre evitare che la burocrazia diventi l' ennesimo calvario per i nostri operatori».

PORTO GARIBALDI «Mettiamo a disposizione 5 milioni - ha spiegato l' assessore regionale al bilancio, Emma Petitti - per gli interventi urgenti. La decisione è stata presa dalla giunta per dare una risposta immediata ai cittadini, alle imprese e ai sindaci. Lavoriamo per consentire un rapido ritorno alle condizioni di normalità sulla costa e in tutti i territori rimasti danneggiati dopo essere stati colpiti da un evento meteorologico con caratteristiche eccezionali». «La notizia che certo alleggerirà gli animi.

Intanto sono iniziati ieri mattina i lavori di risistemazione della porzione di tetto del polo scolastico "Scuola del Sorriso" di Lagosanto. Tetto che il forte vento dell' ondata di maltempo di giovedì e venerdì della scorsa settimana, ha scoperchiato in buona parte. Una scuola inaugurata nel dicembre del 2013 e che il 24 gennaio scorso era stata intitolata al compianto sindaco Paola Ricci, grazie alla quale il plesso scolastico è diventato una realtà. Nella giornata di venerdì, dopo lo scoperchiamento di parte del tetto la scuola, con l'assistenza del sindaco Maria Teresa Romanini, è stata chiusa ed avvisati immediatamente i responsabili della ditta costruttrice che ha mandato un tecnico per un sopralluogo. Ieri i lavori di risistemazione del tetto sono cominciati e dovrebbero terminare, se le condizioni meteo si manterranno stabili, nel giro di un paio di settimane quindi, stando a questi tempi determinati dal sopralluogo dei tecnici, entro i primi di marzo l' edificio, che ospita oltre 100 bambini, tra scuola dell' infanzia e Nido, sarà nuovamente fruibile.



Distrutta la macchina pulisci mare
Trovata sulla spiaggia di Lido Nazioni, danni al sabbiodotto

Maltempo, a disposizione 5milioni euro

La Regione raddoppia la somma per gli interventi urgenti. Intanto a Lagosanto sono già iniziati i lavori al tetto dell' asilo



La "Scuola del Sorriso" di Lagosanto occupata dalla neve

Vitali (Ascom): è indispensabile essere rapidi e tempestivi
«Ora è indispensabile essere rapidi e tempestivi». Gianfranco Vitali, presidente di Ascom Comacchio ritorna sul tema maltempo che ha flagellato Comacchio ed i suoi Lidi la scorsa settimana: «È necessario costruire un tavolo di confronto che metta insieme il pubblico (Regione, Province e Comuni), le associazioni di categoria, degli stabilimenti balneari insomma di chi si occupa del turismo e del terziario: questa situazione deve essere affrontata in modo coordinato coinvolgendo tutti gli attori del mondo economico ed associativo». «Lo scopo è gestire con efficacia e con rapidità gli interventi ora soprattutto che la Regione ha stanziato fondi per fare fronte all' emergenza. È importante segnalare tutti danni subiti sia ai beni immobili ma anche mobili (arredi, impianti).



Una riunione della giunta di Comacchio

Lavori in corso per il gran finale di domenica

COMACCHIO - CARNEVALE SULL'ACQUA
Finali del carnevale con gran finale di domenica. I lavori di risistemazione del tetto della scuola dell' infanzia e Nido sono in corso per il gran finale di domenica. I lavori di risistemazione del tetto sono cominciati e dovrebbero terminare, se le condizioni meteo si manterranno stabili, nel giro di un paio di settimane quindi, stando a questi tempi determinati dal sopralluogo dei tecnici, entro i primi di marzo l' edificio, che ospita oltre 100 bambini, tra scuola dell' infanzia e Nido, sarà nuovamente fruibile.

Intanto sono iniziati ieri mattina i lavori di risistemazione della porzione di tetto del polo scolastico "Scuola del Sorriso" di Lagosanto. Tetto che il forte vento dell' ondata di maltempo di giovedì e venerdì della scorsa settimana, ha scoperchiato in buona parte. Una scuola inaugurata nel dicembre del 2013 e che il 24 gennaio scorso era stata intitolata al compianto sindaco Paola Ricci, grazie alla quale il plesso scolastico è diventato una realtà. Nella giornata di venerdì, dopo lo scoperchiamento di parte del tetto la scuola, con l'assistenza del sindaco Maria Teresa Romanini, è stata chiusa ed avvisati immediatamente i responsabili della ditta costruttrice che ha mandato un tecnico per un sopralluogo. Ieri i lavori di risistemazione del tetto sono cominciati e dovrebbero terminare, se le condizioni meteo si manterranno stabili, nel giro di un paio di settimane quindi, stando a questi tempi determinati dal sopralluogo dei tecnici, entro i primi di marzo l' edificio, che ospita oltre 100 bambini, tra scuola dell' infanzia e Nido, sarà nuovamente fruibile.

<-- Segue

acqua ambiente fiumi

Intanto il sindaco di Lagosanto in questi giorni incontrerà i genitori dei bambini che frequentano la scuola del sorriso per metterli al corrente dello stato dell' arte dei lavori e sui tempi di ritorno nella struttura e, come ha sottolineato lo stesso primo cittadino laghese, si stanno valutando soluzioni alternative per poter dare ai bambini la possibilità di andare a scuola in questi giorni di chiusura del plesso danneggiato. Una soluzione di non facile attuazione perché le scuole attive a Lagosanto avrebbero sì spazi disponibili, ma sorge il problema della sicurezza trattandosi di bambini piccoli. Ma come ha detto lo stesso sindaco Romanini una risposta deve essere data a quei genitori che hanno i propri figli al nido ed alla scuola d' infanzia.

Maria Rosa Bellini.



DOSSIER

Mercoledì, 11 febbraio 2015

DOSSIER

Mercoledì, 11 febbraio 2015

Articoli

11/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 19	
<u>Emergenza nutrie, via ai piani per la cattura e soppressione</u>	1
10/02/2015 lanuovaferrara.it	
<u>Le Pilastresi a pieno regime per smaltire l' acqua dei canali</u>	2
11/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 20	
<u>Il vicesindaco Baraldi: i cittadini segnalino danni dal maltempo</u>	3
11/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 21	
<u>Fabbri e Pettazzoni chiedono le cause degli allagamenti</u>	4
11/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 21	
<u>La costa prepara il bilancio dei danni</u>	5
11/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 23	
<u>Porto Garibaldi e dimenticanze</u>	7

consorzi di bonifica

emessa un' ordinanza.

Emergenza nutrie, via ai piani per la cattura e soppressione

ARGENTA Anche il Comune di Argenta, con un' ordinanza del sindaco Antonio Fiorentini, ha dichiarato l' emergenza nutrie. Il provvedimento è urgente, durerà fino al 30 aprile ed è stato confezionato sulla falsariga dei piani di controllo della Provincia. La decisione (con i pareri di dipartimento Sanità Pubblica, Provincia, Ente Parco Delta del Po e Consorzio Bonifica Renana), tiene conto di diversi fattori, primo fra tutti i potenziali rischi idraulici che può provocare la nutria scavando le tane negli argini. E del pericolo per la circolazione stradale, della minaccia per la conservazione della biodiversità della biocenosi locali e degli elevati danni alle coltivazioni agricole. In attesa che venga emanato un piano di controllo globale, il sindaco firmando l' ordinanza sull' emergenza nutrie e tenendo conto che parte del territorio è sottoposto al regime delle sic/zps (siti di interesse comunitario/zone di protezione speciale), ha stabilito le modalità di cattura con gabbie-trappole la successiva soppressione e anche l' abbattimento della nutria con arma da fuoco. In quest' ultimo caso, l' autorizzazione riguarda i coadiutori, cacciatori (durante l' esercizio venatorio), agricoltori (se in possesso di porto d' armi), polizia provinciale, municipale e Corpo forestale dello Stato. Particolari disposizioni sono state emanate per l' utilizzo del fucile nei sic/zps. Questo l' elenco dei coadiutori argentani citati nell' ordinanza: Marco Andregretti, Giancarlo Andregretti, Bruno Baldassarri, Massimo Baldassarri, Luciano Baldrati, Gianluigi Bertazzoli, Marco Bertazzoli, Franco Calzolari, Giorgio Carnaroli, Franco Checchi, Silvano Coatti, Bruno D' Ippoliti, Rossano Geminiani, Valerio Ghiraldini, Giuseppe Galdi, Gianni Gregori, Enzo Parigi, Paolo Parigi, Mauro Rubbini, Luigi Signani, Giuliano Trioschi, Mirco Mongardi e Vittorio Magnani.

MERCATO DEL FEVERAIO 2015 LA NUOVA

Argenta 19



Alcuni sindaci argentani. Con un'ordinanza il presidente ha dichiarato l'emergenza nutrie e ha stabilito i piani di controllo della Provincia.

Comune e anziani
Accordo trovato
Sondaggio dei sindacati pensionati alla base del confronto L'amministrazione ha già accolto alcune richieste

DAI PAI COMUNICATIVI
Oltre il 50% contento della sua condizione

INCONTRO IN ENOTECA
Formazione e informazione Coffee Job al Barattori

EMESSA L'ORDINANZA
Emergenza nutrie, via ai piani per la cattura e soppressione

SI SVOLGERÀ IL 7 E L'8 MARZO
"Lo Sbaracco", novità in vista

ARGENTA
Per organizzare il meglio la prossima settimana, con "Lo Sbaracco", venerdì 13 febbraio...

ARGENTA
Anche il Comune di Argenta, con un'ordinanza del sindaco Antonio Fiorentini, ha dichiarato l'emergenza nutrie...

ARGENTA
Per l'adozione della manifestazione commemorativa sono in corso le attività di preparazione...

ARGENTA
Il presidente della Provincia, Antonio Fiorani, ha dichiarato l'emergenza nutrie...

ARGENTA
Il sindaco di Argenta, Antonio Fiorentini, ha dichiarato l'emergenza nutrie...

ARGENTA
Il sindaco di Argenta, Antonio Fiorentini, ha dichiarato l'emergenza nutrie...

ARGENTA
Il sindaco di Argenta, Antonio Fiorentini, ha dichiarato l'emergenza nutrie...

ARGENTA
Il sindaco di Argenta, Antonio Fiorentini, ha dichiarato l'emergenza nutrie...

ARGENTA
Il sindaco di Argenta, Antonio Fiorentini, ha dichiarato l'emergenza nutrie...

ARGENTA
Il sindaco di Argenta, Antonio Fiorentini, ha dichiarato l'emergenza nutrie...

ARGENTA
Il sindaco di Argenta, Antonio Fiorentini, ha dichiarato l'emergenza nutrie...

ARGENTA
Il sindaco di Argenta, Antonio Fiorentini, ha dichiarato l'emergenza nutrie...

ARGENTA
Il sindaco di Argenta, Antonio Fiorentini, ha dichiarato l'emergenza nutrie...



Le Pilastresi a pieno regime per smaltire l'acqua dei canali

STELLATA. *Tecnici del Burana al lavoro da venerdì mattina ad oggi 24 ore su 24, con le pompe idrovore alla massima potenza per scolare l'enorme massa d'acqua abbattutasi sul territorio. Il direttore...*

STELLATA. Tecnici del Burana al lavoro da venerdì mattina ad oggi 24 ore su 24, con le pompe idrovore alla massima potenza per scolare l'enorme massa d'acqua abbattutasi sul territorio. Il direttore del Consorzio della Bonifica Burana, ingegner Cinalberto Bertozzi, spiega il lavoro svolto: «Da venerdì mattina l'impianto Pilastresi, a Stellata, è stato acceso a piena potenza (quattro gruppi idrovori funzionanti), nonostante il blackout delle prime ore di venerdì. Accanto a Pilastresi, tuttora in funzione, ha pompato a pieno regime l'impianto Cipolletta e il Moretta a intermittenza. La Botte Napoleonica, nel frattempo, scaricava 36-38 metri cubi al secondo, oggi continua a scaricarne una ventina. Anche gli impianti idrovori di Bondeno-Palata e l'impianto di scolo S. Bianca hanno scaricato a gravità milioni di metri cubi di acqua nel Panaro». Tutto il Ferrarese - ricorda Bertozzi - «è stato congestionato, faticando a ricevere le acque del bacino Burana-Volano; accanto a ciò l'impianto Valpagliaro, a valle della Botte Napoleonica, non è ancora perfettamente funzionante dopo il danno del 2010. Oggi la situazione è in miglioramento: a parte qualche ristagno di acqua nelle zone più depresse, abbiamo scongiurato allagamenti assicurando lo scolo del bacino di monte e dei territori ferraresi di valle». Grazie al lavoro del personale del Consorzio, impiegato 24 ore al giorno «si è evitato il peggio». E il presidente del Burana Francesco Vincenzi, ribadisce la necessità, a livello locale, come in tutta Italia - ad elevata criticità idrogeologica - di interventi preventivi importanti.

The screenshot shows the website 'la Nuova Ferrara' with a news article titled 'Le Pilastresi a pieno regime per smaltire l'acqua dei canali'. The article text is identical to the one provided in the main text. The website interface includes a search bar, navigation tabs for different categories like 'SPORT', 'TEMPO LIBERO', and 'FOTO', and several advertisements on the right side, including one for 'FREE Online Courses' and another for 'Haber'.

acqua ambiente fiumi

Il vicesindaco Baraldi: i cittadini segnalano danni dal maltempo

portomaggiore.

PORTOMAGGIORE. La perturbazione meteo che ha colpito gran parte dell' Italia a metà della settimana scorsa non ha risparmiato neppure la zona del Portuense.

Le precipitazioni nevose non hanno interessato il territorio, ma le intense piogge (unite al vento forte) hanno messo in apprensione la popolazione fino a mezzogiorno di domenica. Questo perché alcuni canali sono esondati nelle campagne allagandole di conseguenza.

La situazione più preoccupante è stata quella che si è registrata nel Canale Diversivo, il cui livello ha rasantato i ponti di accesso a Portomaggiore. Durante le tre giornate, tutta la situazione era stata tenuta sotto controllo sia dalla Protezione Civile, sia dagli uffici tecnici comunali. Poi, fortitamente il livello è calato e non è stata più necessaria la chiusura dei ponti, come del resto gli altri corsi d'acqua sono rientrati nei propri alvei, facendo superare l'emergenza allagamenti.

Le strade del territorio, però, hanno subito disagi per la creazione di buche nella sede stradale o in molti punti per la segnalatica divelta dal fortissimo vento e da raffiche viste in poche altre occasioni. Inoltre, alberi di medio e alto fusto, in giardini privati e pubblici, hanno creato problemi alla viabilità. Nel pomeriggio di venerdì, era stato istituito un 'tavolo' per coordinare le diverse emergenze sotto la supervisione dell' ufficio ambientale comunale.

Già lunedì mattina squadre di operai hanno iniziato ad intervenire per ripristinare la segnaletica che poteva creare pericolo alla circolazione, mentre le buche saranno chiuse nel giro di pochi giorni. «Invito i cittadini - fa appello il vicesindaco Andrea Baraldi che sta seguendo la vicenda - a segnalare qualsiasi buca o cartello o altra problematica non sia ripristinata a stretto giro. Le aree dove si sono verificate cadute di alberi o grossi rami, saranno riportate alla situazione precedente qualora i mezzi pesanti riusciranno ad accedervi. Quelle impossibilitate dal terreno pesante saranno delimitate con transenne e messe in sicurezza nell' attesa di poter intervenire. Tutte le spese sostenute per i danni del maltempo saranno inserite in un apposito capitolo: abbiamo la promessa dal presidente della Regione di rimborsi per calamità naturali».

Enrico Menegatti.

20 | Portomaggiore

Crollo del Palasport, sei condanne

Portomaggiore, assolti solo i costruttori delle parti in muratura, Comune e Provincia risarciti con 100 e 150mila euro

PORTOMAGGIORE

Lei condanna a due anni e sei mesi, con un'ulteriore sospensione per il crollo del tetto del palasport di Portomaggiore, secondo il giudice Francesco Maresca, sono stati i sei imputati nel maxi processo di Portomaggiore. I sei imputati sono: il sindaco Roberto Baraldi, il vicesindaco Andrea Baraldi, il presidente del Consiglio comunale Roberto Baraldi, il presidente della Provincia di Ferrara, il presidente della Provincia di Ferrara, il presidente della Provincia di Ferrara, il presidente della Provincia di Ferrara.



La superior dell'edificio crollato dal marzo 2010 dopo una serie di allagamenti e infiltrazioni d'acqua. In alto: il crollo del tetto del palasport di Portomaggiore.

Il vicesindaco Baraldi: i cittadini segnalano danni dal maltempo

Banditi esperti per il furto dei 50 vitelli

Portoverrara, indagini a tutto campo dei carabinieri. L'allevamento è gestito da madre e figlia



L'allevamento di vitelli, in zona Burattina, a Portoverrara

PORTOMAGGIORE

Badolato sui rifiuti bruciati: chiarezza sull'assicurazione

PORTOMAGGIORE

Cinque anni fa, il sindaco Roberto Badolato si era candidato a sindaco di Portomaggiore. In quel momento, il sindaco Roberto Badolato si era candidato a sindaco di Portomaggiore. In quel momento, il sindaco Roberto Badolato si era candidato a sindaco di Portomaggiore.



Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP) alla sua destra, con il vicesindaco, con il vicesindaco

Roberto Badolato (CP

L'interrogazione.

Fabbi e Pettazzoni chiedono le cause degli allagamenti

COMACCHIO Le cause degli allagamenti sulla costa comacchiese a scorsa settimana, dovuti dall'ondata di maltempo, arrivano anche in Regione.

Il bondenese Alan Fabbi e il centese Marco Pettazzoni (Ln) insieme interrogano la giunta dell'Emilia-Romagna per sapere se la Regione intenda accertare le cause che hanno determinato i fatti, e se sia determinata a individuare le responsabilità progettuali e destinare delle risorse economiche per ricreare le condizioni di sicurezza.

I due consiglieri scrivono che i lavori della idrovia nel lotto di Porto Garibaldi hanno determinato l'allargamento dell'accesso al Portocanale della medesima località, pari a tre volte le dimensioni originarie, «con la conseguenza che l'afflusso di un maggior quantitativo di acqua di mare provoca un mutamento delle correnti e dei movimenti ondosi», rendendo problematica la sosta delle imbarcazioni in porto, con conseguenti rischi per la sicurezza dei passeggeri delle motonavi turistiche e dei pescherecci.

Fabbi e Pettazzoni aggiungono che dopo gli ultimi incontri tra Provincia di Ferrara, Capitaneria e addetti ai lavori, si è deciso di riportare l'imboccatura del Portocanale alle dimensioni precedenti i lavori della idrovia, al fine di ricreare le necessarie condizioni di sicurezza.

MERCOLO 11 FEBBRAIO 2015 LA NUOVA **Comacchio** 21

DOPO L'ONDATA DI MALTEMPO

La costa prepara il bilancio dei danni

Una prima stima sarà consegnata al presidente della Regione, che è atteso domani nel Comacchiese

COMACCHIO
In vista del dissestamento dell'area di emergenza sulla costa comacchiese a scorsa settimana, dovuti dall'ondata di maltempo, arrivano anche in Regione. I bondenese Alan Fabbi e il centese Marco Pettazzoni (Ln) insieme interrogano la giunta dell'Emilia-Romagna per sapere se la Regione intenda accertare le cause che hanno determinato i fatti, e se sia determinata a individuare le responsabilità progettuali e destinare delle risorse economiche per ricreare le condizioni di sicurezza.



«Se non si prendono provvedimenti sul serio, si rischia di perdere la fiducia dei cittadini», dice Fabbi. «È necessario che la giunta regionale si occupi di individuare le responsabilità e di destinare risorse per la ricostruzione».

Il presidente della Regione, Luca Zaia, è atteso domani nel Comacchiese per una prima stima dei danni. La giunta regionale ha già avviato le procedure per la ricostruzione dell'area di emergenza.

Le cause degli allagamenti sulla costa comacchiese a scorsa settimana, dovuti dall'ondata di maltempo, arrivano anche in Regione. I bondenese Alan Fabbi e il centese Marco Pettazzoni (Ln) insieme interrogano la giunta dell'Emilia-Romagna per sapere se la Regione intenda accertare le cause che hanno determinato i fatti, e se sia determinata a individuare le responsabilità progettuali e destinare delle risorse economiche per ricreare le condizioni di sicurezza.

Il presidente della Regione, Luca Zaia, è atteso domani nel Comacchiese per una prima stima dei danni.

La giunta regionale ha già avviato le procedure per la ricostruzione dell'area di emergenza.

Le cause degli allagamenti sulla costa comacchiese a scorsa settimana, dovuti dall'ondata di maltempo, arrivano anche in Regione.

COMACCHIO

La Delta Adventure dà vita a Expo marchio del turismo

La Delta Adventure dà vita a Expo marchio del turismo. L'azienda comacchiese ha appena firmato un accordo con la Provincia di Ferrara per la gestione del porto turistico di Porto Garibaldi.

COMACCHIO

Ripulito il cippo di Scantamburlo

Ripulito il cippo di Scantamburlo. I lavori nello spazio che ricorda il vice brigadiere ucciso 9 anni fa sono conclusi.

COMACCHIO

Corapienti di Comacchio

Corapienti di Comacchio. I carabinieri hanno sequestrato un fucile di un ex detenuto.

COMACCHIO

Il cippo che ricorda Cristiano Scantamburlo

Il cippo che ricorda Cristiano Scantamburlo. I lavori nello spazio che ricorda il vice brigadiere ucciso 9 anni fa sono conclusi.



acqua ambiente fiumi

La costa prepara il bilancio dei danni

Una prima stima sarà consegnata al presidente della Regione, che è atteso domani nel Comacchiese.

COMACCHIO In vista del riconoscimento dello stato di emergenza nazionale richiesto al governo, la Regione Emilia Romagna, dopo aver raddoppiato le risorse, da 2,5 a 5 milioni di euro, per fronteggiare l'emergenza atmosferica dei giorni scorsi, chiede ai Comuni di quantificare le stime dei danni subiti dagli operatori, come è avvenuto in occasione delle precipitazioni eccezionali che si sono avute il 14 giugno 2008.

Una prima - anche se ancora approssimativa - stima dei danni sarà sottoposta all'attenzione del governatore Stefano Bonaccini, la cui visita sul litorale è prevista per domani mattina.

«Anche se i problemi alle strutture al Lido di Volano sono concentrati su due soli bagni, - spiega Luca Callegarini, presidente della cooperativa degli stabilimenti balneari del Lido di Volano -, per l'esattezza al bagno Pinguino con le verande da rifare e al bagno Virna, che avrà 10mila euro di danni per l'acqua che ha invaso vani frigo, mobili, impianti e prese elettriche, la situazione resta critica e preoccupante». Infatti una parte dei lavori di ripascimento dell'arenile con sabbia dragata dallo scanno di Goro sono andati in fumo, ma «per fortuna la ditta esecutrice - aggiunge Callegarini - è ancora sul posto e andrà avanti. Non sarà complicato recuperare la sabbia trascinata dalle ondate a soli 10 metri dalla battigia».

Al Lido delle Nazioni, come si è già detto, i bagni Cristallo, Prestige, ex-Lido hanno subito l'impeto devastante dell'ingressione marina, che non ha neppure risparmiato il lungomare Italia e infatti i funzionari del Servizio tecnico Bacino Po di Volano e della costa stanno già effettuando rilievi, prevedendo un significativo intervento di protezione civile, a difesa dell'abitato del Lido delle Nazioni, più a ridosso del mare. «Al Lido delle Nazioni il livello dell'arenile si è abbassato di mezzo metro - spiega - e questo è un danno incommensurabile anche per i bagni non invasi dall'acqua». Secondo Callegarini sarebbe opportuno prendere spunto dagli operatori ravennati, che in situazioni analoghe hanno raspato la sabbia divorata dal mare, ancora prospiciente la battigia per poi reimpiegare nella creazione del rinforzo dunoso.

Al Lido degli Estensi l'area attorno ai lavori dell'idrovia ha manifestato tutta la sua fragilità, tanto che il consigliere comunale Andrea Malano (L'Onda) ha postato sul suo profilo Facebook alcune immagini di un condominio sommerso sino ai garage del piano terra.

«Diversi esperti e tutti i pescatori che vivono quotidianamente sulla loro pelle il mare - scrive Malano -

MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 2015 LA NUOVA **Comacchio** 21

DOPO L'ONDATA DI MALTEMPO

La costa prepara il bilancio dei danni

Una prima stima sarà consegnata al presidente della Regione, che è atteso domani nel Comacchiese

COMACCHIO

Una prima - anche se ancora approssimativa - stima dei danni sarà sottoposta all'attenzione del governatore Stefano Bonaccini, la cui visita sul litorale è prevista per domani mattina.



Il Lido di Volano, provincia dell'Empo subito scosso



Una vista al Lido di Volano

L'INTERROGAZIONE Fabbrì e Pettazzoni chiedono le cause degli allagamenti

COMACCHIO

Le cause degli allagamenti sulla costa comacchiese, a scorsa settimana, dovuti all'ondata di maltempo, sono state interrogate dal consigliere regionale Fabbrì e Pettazzoni. Il loro interrogato la giunta dell'Ente Comacchio per sapere se la Regione Emilia Romagna ha fornito i dati necessari per la stima dei danni subiti dagli operatori, come è avvenuto in occasione delle precipitazioni eccezionali che si sono avute il 14 giugno 2008.

Enel garantisce i rimborsi per i black out

Enel ha fatto sapere che i clienti di Enel Energia sono stati rimborsati per i black out avvenuti il 14 giugno 2008. Il rimborsamento è stato effettuato da Enel Energia, che ha garantito ai clienti di Enel Energia un rimborsamento di 100 euro per ogni cliente che ha subito un black out.

Un garage del piano terra

Un garage del piano terra è stato allagato dall'acqua che ha invaso il garage del piano terra. Il danno è stato causato dall'acqua che ha invaso il garage del piano terra.

LIDO DEGLI ESTENSI - GIUGI PER UN 6 GENNE Dimentica di denunciare il fucile del padre deceduto

Un uomo di 61 anni è stato denunciato per aver dimenticato di denunciare il fucile del padre deceduto. Il fucile era stato trovato in casa del padre deceduto.

COMACCHIO La Delta Adventures dà vita a Edgè marchio del turismo

La Delta Adventures di via Edgè - Ravenna ha dato vita a Edgè, marchio del turismo. Il marchio è stato creato per promuovere il turismo nella zona di Edgè.

SAN GIUSEPPE Ripulite il cippo di Scantamburlo Lavori nello spazio che ricorda il vice brigadiere ucciso 9 anni fa

Il cippo di Scantamburlo è stato ripulito. I lavori sono stati effettuati dalla ditta incaricata per la manutenzione del cippo.



<-- Segue

acqua ambiente fiumi

avevano dichiarato che alle prime grosse burrasche avrebbero avuto problemi, ma nessuno li ascoltava».



DOSSIER

Giovedì, 12 febbraio 2015

DOSSIER

Giovedì, 12 febbraio 2015

Articoli

12/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 12	
<u>Scaramagli (Agrinsieme) «L' Ici torni alla Bonifica»</u>	1
12/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 18	
<u>«Per il nuovo canale lavoro alla Regione»</u>	2
11/02/2015 lanuovaferrara.it	
<u>Emergenza nutrie, via ai piani per la cattura e soppressione</u>	3
12/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 16	
<u>Ggev, a tutela dell' ambiente</u>	4

dopo le piogge.

Scaramagli (Agrinsieme) «L' Ici torni alla Bonifica»

Le intense piogge dei giorni scorsi hanno riaperto i riflettori sul problema del rischio idraulico. «L' opera compiuta dai Consorzi di bonifica è stata poderosa, ma è più che mai evidente la necessità di interventi di potenziamento delle strutture atte a proteggere il nostro territorio da disastri simili a quelli che sono accaduti recentemente in Liguria e Toscana - denuncia Pier Carlo Scaramagli, di Agrinsieme Ferrara - Gli anomali andamenti climatici oggi non sono più straordinari, vista la loro frequenza. Occorrono interventi di manutenzione straordinaria ed il potenziamento di canali, impianti idrovori, fognature, e la creazione di nuove opere per ridurre il livello di rischio che si è oggettivamente elevato. Occorre porre rimedio al naturale invecchiamento dell' enorme patrimonio rappresentato dall' insieme delle opere di bonifica, ma per fare questo - prosegue Scaramagli - servirebbe una maggiore attenzione pubblica che si concretizzasse in erogazioni finanziarie». Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha recentemente stimato che per effettuare i più urgenti interventi di bonifica occorrerebbero circa 40 milioni di euro. Non solo l' impegno pubblico si è però ridotto, ora si è aggiunto il versamento dell' Ici sugli impianti idrovori e manufatti di regolazione, denunciato dal presidente Franco Dalle Vacche. Una recente sentenza della Cassazione obbliga infatti il Consorzio di Bonifica a pagare centinaia di migliaia di euro di Ici ai Comuni che hanno intrapreso la via giudiziaria. Una vicenda iniziata anni fa, quando ancora i Consorzi della nostra provincia erano tre. «E' auspicabile che i Comuni che riceveranno tali somme le investano nella sicurezza idraulica - conclude Scaramagli - a tutela del nostro territorio e degli stessi cittadini».

12 Cronaca LA NUOVA GAZZETTA FERRARENSE

DOPO LE PIOGGE
Scaramagli (Agrinsieme) «L' Ici torni alla Bonifica»

Le intense piogge dei giorni scorsi hanno riaperto i riflettori sul problema del rischio idraulico. «L' opera compiuta dai Consorzi di bonifica è stata poderosa, ma è più che mai evidente la necessità di interventi di potenziamento delle strutture atte a proteggere il nostro territorio da disastri simili a quelli che sono accaduti recentemente in Liguria e Toscana - denuncia Pier Carlo Scaramagli, di Agrinsieme Ferrara - Gli anomali andamenti climatici oggi non sono più straordinari, vista la loro frequenza. Occorrono interventi di manutenzione straordinaria ed il potenziamento di canali, impianti idrovori, fognature, e la creazione di nuove opere per ridurre il livello di rischio che si è oggettivamente elevato. Occorre porre rimedio al naturale invecchiamento dell' enorme patrimonio rappresentato dall' insieme delle opere di bonifica, ma per fare questo - prosegue Scaramagli - servirebbe una maggiore attenzione pubblica che si concretizzasse in erogazioni finanziarie». Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha recentemente stimato che per effettuare i più urgenti interventi di bonifica occorrerebbero circa 40 milioni di euro. Non solo l' impegno pubblico si è però ridotto, ora si è aggiunto il versamento dell' Ici sugli impianti idrovori e manufatti di regolazione, denunciato dal presidente Franco Dalle Vacche. Una recente sentenza della Cassazione obbliga infatti il Consorzio di Bonifica a pagare centinaia di migliaia di euro di Ici ai Comuni che hanno intrapreso la via giudiziaria. Una vicenda iniziata anni fa, quando ancora i Consorzi della nostra provincia erano tre. «E' auspicabile che i Comuni che riceveranno tali somme le investano nella sicurezza idraulica - conclude Scaramagli - a tutela del nostro territorio e degli stessi cittadini».

Notti e servizi stile-Gad I Vigili urbani dicono no

Respetto dai sindacati il progetto del comando per estendere i controlli fino alle Finotelli (Sulpi): meno soldi e agenti più impegnati, si pronuncia la magistratura

Si riapre la vertenza sul fondo di disagio in aprile la sentenza della Corte d'appello

Il progetto della nuova Gad adattare un'area di 12 ettari in 12 alloggi. Ogni unità vale 60 centesimi. Obblighi di spesa del 20 per cento. Obblighi di spesa del 20 per cento. Obblighi di spesa del 20 per cento.

Malumori per la nuova pagella: ogni punto vale 60 centesimi e il saldo non arriva

Comune di Ferrara decide di adottare il fondo con i progetti, stanziando per il 2015, 14 milioni di euro. Obblighi di spesa del 20 per cento. Obblighi di spesa del 20 per cento.

LUI SOGNA ESPERIENZE PICCANTI? REGALAGLI TUTTI I SAPORI DEL MONDO.

ACQUISTA IL RIGLIETTO "ESPERIENZE PICCANTI" E REGALAGLI TUTTI I SAPORI DEL MONDO. FINO AL 30 APRILE 2015. SCONTO



consorzi di bonifica

poggio renatico - il ministro Galletti.

«Per il nuovo canale lavoro alla Regione»

POGGIO RENATICO Il mondo agricolo aspetta che venga completata la realizzazione del progetto "Ciarle". Si tratta di un nuovo canale che partendo dal Diversivo, in territorio di S. Agostino, si sviluppa in due rami. Uno per arrivare fino a Gallo, l'altro punterebbe verso i comuni di Mirabello e S. Agostino. Il progetto è vecchio di 30 anni e, al momento, è stato realizzato solo il tratto che arriva fino a Chiesa Nuova. Nel territorio ci sono diverse aziende agricole con impianti frutticoli e zootecnici altamente specializzati, che necessitano di aver garantito il rifornimento idrico. Nel contempo se si completa il ramo del Ciarle fino a Gallo diventerebbe anche una cassa di espansione quando il fiume Reno è in piena ed i terreni agricoli si inzuppano. Gli agricoltori sono da tempo attivi nel chiedere questa opera e, tramite del sindaco Daniele Garuti hanno incontrato il ministro dell'ambiente Gianluca Galletti, durante la sua visita nella provincia. Nell'incontro Franco Dalle Vacche, presidente del consorzio di Bonifica pianura di Ferrara, Stefano Calderoni, presidente provinciale della Cia, e Atos Bortolotti delle associazioni agricole, hanno spiegato l'esigenza. Se il ramo del Ciarle viene completato fino a Gallo con la sua funzione darebbe respiro, e garanzie occupazionali, a tutta l'agricoltura della zona. Inoltre sarebbe una salvaguardia al rischio di dissesto idrogeologico potendo immettere nel canale le acque del Reno quando, ormai troppo spesso, è in piena.

«Per completare l'opera - ha detto il ministro - consiglio di contattare la Regione e chiedere di inserire questa opera nell'accordo di programma che stanno preparando, per poi inviarlo al Governo e al mio ministero, sulle opere da fare per il piano di sicurezza idraulica e per le quali è già stato predisposto un sostanzioso finanziamento».

Si apre quindi uno spiraglio di speranza, anche perché il progetto Ciarle potrebbe essere privilegiato dal fatto di poter essere messo subito in cantiere, che è una priorità riconosciuta tra chi vuole attingere fondi per il dissesto idrogeologico.

Giuliano Barbieri ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

18 **Bondeno** • **Alto Ferrarese**



SCORTICINO Ieri tolte le trasse in via Normandia

Due dei due, l'importanza della strada e del collegamento con la città di Bondeno, ha fatto sì che i lavori di manutenzione, in attesa di un finanziamento, siano stati realizzati in due fasi. La prima, quella che ha tolto le trasse, è stata completata in questi giorni. La seconda, quella che riguarda la sistemazione della strada, è ancora in corso.

Continua l'odissea per i rifiuti ex Orbit

Vigarano Mainarda, finora smaltita solo la metà del pulvisi. Si tratta di 5mila tonnellate e ormai sono passati 16 anni



Il problema dei rifiuti ex Orbit a Vigarano Mainarda è ancora attuale. La Regione Emilia-Romagna ha autorizzato la costruzione di un impianto di trattamento dei rifiuti, ma i lavori sono ancora in corso. Il Comune di Vigarano Mainarda ha chiesto al Tribunale Amministrativo Regionale di annullare la sentenza del Tribunale di Bologna che ha respinto la richiesta di risarcimento.

Carabinieri e polizia ancora davanti alla Miror

Un'auto di linea è stata sequestrata dai carabinieri e dalla polizia. L'auto era stata sequestrata perché sospettata di essere coinvolta in un traffico di rifiuti. I carabinieri e la polizia sono ancora davanti alla Miror, un impianto di trattamento dei rifiuti.

Presunti maltrattamenti al nido di Ficarolo: ieri interrogatorio di garanzia

Un'indagine di garanzia è stata avviata nei confronti di un nido di Ficarolo. I presunti maltrattamenti sono stati denunciati dai genitori dei bambini. I carabinieri e la polizia sono ancora davanti al nido.

LANOVIA - GENOVA • FERRARA • BOLOGNA



«Per il nuovo canale lavoro alla Regione»

Il ministro dell'ambiente Gianluca Galletti ha incontrato i rappresentanti del consorzio di Bonifica pianura di Ferrara e delle associazioni agricole.



Galletti ha sottolineato l'importanza del progetto Ciarle e ha chiesto alla Regione di intervenire per la sua realizzazione. Ha anche parlato della necessità di migliorare la sicurezza idraulica della pianura ferrarese.

Carabinieri e polizia ancora davanti alla Miror

Un'auto di linea è stata sequestrata dai carabinieri e dalla polizia. L'auto era stata sequestrata perché sospettata di essere coinvolta in un traffico di rifiuti. I carabinieri e la polizia sono ancora davanti alla Miror, un impianto di trattamento dei rifiuti.

Presunti maltrattamenti al nido di Ficarolo: ieri interrogatorio di garanzia

Un'indagine di garanzia è stata avviata nei confronti di un nido di Ficarolo. I presunti maltrattamenti sono stati denunciati dai genitori dei bambini. I carabinieri e la polizia sono ancora davanti al nido.

AMSEF
CONSA (Ferrara)
Via Caracciolo, 21 (vicino all'ospedale)
Tel. 0532 209920 - Fax 0532 209927
FERRARA
Via Fiumana di Ferrara, 80
Tel. 0532 209920 - Fax 0532 201877
SANTA MARIA MADALENA (Rovigo)
Via S. Maria, 262
Tel. 0425 148542 - Fax 0425 148576
Reperibilità 24h 348 9491165
www.amsef.it

Emergenza nutrie, via ai piani per la cattura e soppressione

ARGENTA. Anche il Comune di Argenta, con un' ordinanza del sindaco Antonio Fiorentini, ha dichiarato l' emergenza nutrie. Il provvedimento è urgente, durerà fino al 30 aprile ed è stato confezionato...

ARGENTA. Anche il Comune di Argenta, con un' ordinanza del sindaco Antonio Fiorentini, ha dichiarato l' emergenza nutrie. Il provvedimento è urgente, durerà fino al 30 aprile ed è stato confezionato sulla falsariga dei piani di controllo della Provincia. La decisione (con i pareri di dipartimento Sanità Pubblica, Provincia, Ente Parco Delta del Po e Consorzio Bonifica Renana), tiene conto di diversi fattori, primo fra tutti i potenziali rischi idraulici che può provocare la nutria scavando le tane negli argini. E del pericolo per la circolazione stradale, della minaccia per la conservazione della biodiversità della biocenosi locali e degli elevati danni alle coltivazioni agricole. In attesa che venga emanato un piano di controllo globale, il sindaco firmando l' ordinanza sull' emergenza nutrie e tenendo conto che parte del territorio è sottoposto al regime delle sic/zps (siti di interesse comunitario/zone di protezione speciale), ha stabilito le modalità di cattura con gabbie-trappole la successiva soppressione e anche l' abbattimento della nutria con arma da fuoco. In quest' ultimo caso, l' autorizzazione riguarda i coadiutori, cacciatori (durante l' esercizio venatorio), agricoltori (se in possesso di porto d' armi), polizia provinciale, municipale e Corpo forestale dello Stato. Particolari disposizioni sono state emanate per l' utilizzo del fucile nei sic/zps. Questo l' elenco dei coadiutori argentani citati nell' ordinanza: Marco Andreghetti, Giancarlo Andreghetti, Bruno Baldassarri, Massimo Baldassarri, Luciano Baldrati, Gianluigi Bertazzoli, Marco Bertazzoli, Franco Calzolari, Giorgio Carnaroli, Franco Checcoli, Silvano Coatti, Bruno D' Ippoliti, Rossano Geminiani, Valerio Ghiraldini, Giuseppe Graldi, Gianni Gregori, Enzo Parigi, Paolo Poppi, Mauro Rubbini, Luigi Signani, Giuliano Trioschi, Mirco Mongardi e Vittorio Magnani.

The screenshot shows the website interface for lanuovaferrara.it. At the top, there are navigation links for 'QUOTIDIANI LOCALI', 'LAVORO ANNUNCI ASTE', 'MICROLOGIE GUIDA TV', and 'VERSIONE DIGITALE | SEGUICI SU'. The main header features the site name 'la Nuova Ferrara' and a search bar. Below the header, there are navigation tabs for 'HOME', 'CRONACA', 'SPORT', 'TEMPO LIBERO', 'ITALIA MONDO', 'FOTO', 'VIDEO', 'RISTORANTI', 'ANNUNCI LOCALI', and 'PRIMA'. A red banner advertises 'DRIVER CENTER. IL POSTO DI CHI GUIDA'. The main article is titled 'EMESSA UN'ORDINANZA' and 'Emergenza nutrie, via ai piani per la cattura e soppressione'. The article text is partially visible, starting with 'ARGENTA. Anche il Comune di Argenta, con un'ordinanza del sindaco Antonio Fiorentini, ha dichiarato l'emergenza nutrie. Il provvedimento è urgente, durerà fino al 30 aprile ed è stato confezionato...'. To the right of the article, there are several advertisements: 'FREE Online Courses' by ecX, 'IN EDICOLA' for 'LA NUOVA FERRARA' magazine, and 'Appartamenti' for sale in Sant'agostino (FE). At the bottom of the article, there is a small box for 'ACCADEMIA CUCINA ITALIANA'.

<-- Segue

acqua ambiente fiumi

percorso ciclo-turistico destra Po. A tal proposito auspichiamo un ripensamento da parte dell'amministrazione, anche attraverso un piano di recupero dilazionato nel tempo, per il suo riutilizzo da parte di diverse associazioni di volontariato».

Le GGEV ferraresi, socie del Csv, fanno parte del Coordinamento Associazioni Volontariato Protezione Civile (Cavpc) di Ferrara e della Federazione delle Guardie Ecologiche Volontarie (FederGev) di Bologna. Le Ggev ferraresi hanno in essere importanti convenzioni con enti pubblici, tra cui quelle con la Provincia di Ferrara coordinati dal Corpo di polizia provinciale e con il Comune di Ferrara per la vigilanza del bosco di Porporana, del parco Schiaccianoci e per l'abbandono dei rifiuti.

Quest'ultima, con la partecipazione di Hera, è coordinata dal Corpo di Polizia Locale Terre Estensi.
Francesca Gallini.



DOSSIER

Venerdì, 13 febbraio 2015

DOSSIER

Venerdì, 13 febbraio 2015

Articoli

13/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 3

Memorandum Ferrara sul tavolo di Bonaccini

1

12/02/2015 ilrestodelcarlino.com

Sos maltempo, l'agricoltura conta i danni

3

acqua ambiente fiumi

Memorandum Ferrara sul tavolo di Bonaccini

Le richieste dei 24 sindaci consegnate ieri mattina al presidente della Regione A Comacchio la riunione sui guasti alla costa provocati del maltempo.

COMACCHIO È stata una giornata non proprio balneare per il presidente della Regione Emilia Romagna.

Ieri Bonaccini aveva la febbre e, partendo da Comacchio, ha viaggiato fin giù nel Ravennate e quindi nel Riminese. Sei tappe litoranee per incontrare amministratori, fare la conta dei danni del maltempo che si è scatenato nella settimana scorsa e delle richieste di intervento. Primo appuntamento nella sede del Parco, nella città delle valli.

Qui il nostro direttore ha consegnato a Bonaccini l'edizione della Nuova di ieri che proponeva il Memorandum per il Ferrarese: due intere pagine nelle quali i ventiquattro sindaco della nostra provincia, uno per uno, hanno evidenziato il primo e più urgente che la Regione deve affrontare e risolvere negli ambiti comunali locali e in aree più larghe. Bonaccini ha confidato che già nella prima mattinata, durante il viaggio verso Comacchio, aveva letto il Memorandum. prima di partecipare alla riunione sulla costa, ha promesso di fornire le prime risposte alla Nuova entro un mese. Lo abbiamo segnato sull'agenda.

Ad accogliere il governatore il sindaco di Comacchio Marco Fabbri, quello di Goro Diego Viviani, il presidente della Provincia di Ferrara Tiziano Tagliani, i consiglieri regionali del Pd Marcella Zappaterra e Paolo Calvano, il presidente del Parco del Delta del Po Massimo Medri.

Da Bologna sono invece arrivati, assieme a Bonaccini, il sottosegretario Andrea Rossi, Paola Gazzolo, assessore regionale alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna e l'assessore regionale al turismo Andrea Corsini.

«Stiamo cercando di capire come muoverci - dice il presidente Bonaccini - aspettiamo quindi le singole relazioni da parte delle diverse province colpite e quindi procederemo nel più breve tempo possibile».

«Con questo "viaggio" - aggiunge la consigliera Marcella Zappaterra - si è cercato di dare un segnale importante, di vicinanza alle popolazioni colpite. Una sorta di rinnovo del nostro impegno costante sul territorio». Il consigliere regionale Pd Calvano: «La riunione è andata molto bene. Ha dimostrato la grande operatività della giunta regionale. Poche passerelle, molti fatti». «Stiamo ultimando la nostra documentazione - fa presente il sindaco di Goro Viviani - I danni sono ingenti, è stata senza dubbio una mareggiata anomala, di una forza imprevedibile e imprevisiva». «L'incontro di questa mattina è stato molto positivo - conclude Fabbri - Il fatto di venire sui territori e stare vicino ai sindaci e dunque all'



Memorandum Ferrara sul tavolo di Bonaccini

Le richieste dei 24 sindaci consegnate ieri mattina al presidente della Regione A Comacchio la riunione sui guasti alla costa provocati del maltempo

Il nostro direttore ha consegnato a Bonaccini l'edizione della Nuova di ieri che proponeva il Memorandum per il Ferrarese: due intere pagine nelle quali i ventiquattro sindaco della nostra provincia, uno per uno, hanno evidenziato il primo e più urgente che la Regione deve affrontare e risolvere negli ambiti comunali locali e in aree più larghe. Bonaccini ha confidato che già nella prima mattinata, durante il viaggio verso Comacchio, aveva letto il Memorandum. prima di partecipare alla riunione sulla costa, ha promesso di fornire le prime risposte alla Nuova entro un mese. Lo abbiamo segnato sull'agenda.

«Al più presto la stima dei danni»

Il governatore in viaggio è fiducioso sull'accoglimento dello stato d'emergenza

«Coni Comati, sotto il coordinamento della Provincia, stiamo facendo una stima dei danni per il maltempo che ha assediato il Governi. Abbiamo chiesto la stata d'emergenza e crederemo che verrà accolta».

Lo annuncia Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna, a proposito del maltempo che ha colpito la costa ferrarese. Bonaccini, in un'occasione, ha fatto sapere ai sindaci che hanno allestito un documento di lavoro da consegnare al Governi. «Il documento è stato consegnato ai sindaci e stiamo lavorando per la sua approvazione».

«Coni Comati, sotto il coordinamento della Provincia, stiamo facendo una stima dei danni per il maltempo che ha assediato il Governi. Abbiamo chiesto la stata d'emergenza e crederemo che verrà accolta».

Lo annuncia Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna, a proposito del maltempo che ha colpito la costa ferrarese. Bonaccini, in un'occasione, ha fatto sapere ai sindaci che hanno allestito un documento di lavoro da consegnare al Governi. «Il documento è stato consegnato ai sindaci e stiamo lavorando per la sua approvazione».

«Coni Comati, sotto il coordinamento della Provincia, stiamo facendo una stima dei danni per il maltempo che ha assediato il Governi. Abbiamo chiesto la stata d'emergenza e crederemo che verrà accolta».

Lo annuncia Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna, a proposito del maltempo che ha colpito la costa ferrarese. Bonaccini, in un'occasione, ha fatto sapere ai sindaci che hanno allestito un documento di lavoro da consegnare al Governi. «Il documento è stato consegnato ai sindaci e stiamo lavorando per la sua approvazione».

«Coni Comati, sotto il coordinamento della Provincia, stiamo facendo una stima dei danni per il maltempo che ha assediato il Governi. Abbiamo chiesto la stata d'emergenza e crederemo che verrà accolta».

Lo annuncia Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna, a proposito del maltempo che ha colpito la costa ferrarese. Bonaccini, in un'occasione, ha fatto sapere ai sindaci che hanno allestito un documento di lavoro da consegnare al Governi. «Il documento è stato consegnato ai sindaci e stiamo lavorando per la sua approvazione».

«Coni Comati, sotto il coordinamento della Provincia, stiamo facendo una stima dei danni per il maltempo che ha assediato il Governi. Abbiamo chiesto la stata d'emergenza e crederemo che verrà accolta».

Lo annuncia Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna, a proposito del maltempo che ha colpito la costa ferrarese. Bonaccini, in un'occasione, ha fatto sapere ai sindaci che hanno allestito un documento di lavoro da consegnare al Governi. «Il documento è stato consegnato ai sindaci e stiamo lavorando per la sua approvazione».

«Coni Comati, sotto il coordinamento della Provincia, stiamo facendo una stima dei danni per il maltempo che ha assediato il Governi. Abbiamo chiesto la stata d'emergenza e crederemo che verrà accolta».

Lo annuncia Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna, a proposito del maltempo che ha colpito la costa ferrarese. Bonaccini, in un'occasione, ha fatto sapere ai sindaci che hanno allestito un documento di lavoro da consegnare al Governi. «Il documento è stato consegnato ai sindaci e stiamo lavorando per la sua approvazione».



intera comunità in questi momenti di difficoltà è un segnale importante, specie in un momento in cui i cittadini ed gli stessi sindaci si sentono abbandonati dalla politica regionale e nazionale.

Poche promesse e proclami, ma la volontà e l' impegno di affrontare seriamente questa calamità. Già nei prossimi giorni la Regione, sulla base della prima conta dei danni, inoltrerà la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza a Roma. Nel breve periodo è anche prevista l' istituzione di una commissione consiliare alla presenza delle associazioni di categoria, ed in particolare di quella dei pescatori, per fare alcune considerazioni rispetto all' accaduto e all' attuale situazione del porto».

Sos maltempo, l' agricoltura conta i danni

Imola (Bologna), 12 febbraio 2015 - In agricoltura si contano i danni, ma siamo solo all' inizio. Stalle senza elettricità e acqua, serre crollate sotto il peso della neve, mancate consegne di latte in collina, campi allagati, frutteti a rischio asfissia, necessità di riseminare i terreni finiti sott' acqua. Sono questi, al momento, i danni del maltempo. E se Coldiretti Emilia Romagna stima danni per oltre 5 milioni, nell' Imolese è ancora tutto da quantificare. C' è però un distinguo. "In Vallata i problemi più grossi sono stati provocati dagli smottamenti. E dalle frane, a cui si aggiungono un eccesso di neve e il black out durato anche giorni - precisa Giovanni Duo, responsabile Codiretti Imola -. In pianura, invece, l' eccesso di acqua ha causato veri e propri allagamenti". Coldiretti sta raccogliendo le segnalazioni dai suoi associati, in modo da incrociarle con quelle delle altre associazioni. Insomma, troppo presto per capire quale fetta di quei 5 milioni di euro annunciati rappresenti l' Imolese.

Sulla stessa lunghezza d' onda, Giordano Zambrini, presidente Cia Imola: "In queste ore gli agricoltori arrivano per denunciare i danni". Ma aggiunge: "In collina ci sono stati tre smottamenti che hanno interessato altrettante aziende. Una ha portato via una parte di vigneto. Ancora non sappiamo l' entità del danno, ma fra tutti e tre i casi si potrebbe parlare di qualche centinaio di migliaia di euro". Mentre in pianura "gli allagamenti più importanti hanno riguardato le zone tra Sasso Morelli e Sesto Imolese. Sono campi vocati prevalentemente alla frutticoltura per cui non dovremmo registrare grossi problemi". Con qualche eccezione. Giuliano Veronesi ha una serra di asparagi a Castel Guelfo, composta da otto tunnel. Uno di questi si è distrutto sotto il peso della neve: "E' una struttura lunga 120 metri e larga 6. Dieci quintali di prodotto per ognuna. Per fortuna il raccolto non è compromesso, ma dovrò sostituire il tunnel e investire dai 5 ai 7mila euro". A Zello Giordano Alpi tiene controllati i 5 ettari di sementi di carota piantate a ottobre: "Bisognerà vedere se il prodotto ha patito molto. La carota è già nata, per cui speriamo non si marciscano le radici". C' è poi qualche agricoltore prossimo a contare i danni, come Tiziano Tullini che aveva da poco seminato 30mila euro di cipolla a Sesto Imolese. Infine, in collina il black out durato giorni ha lasciato senza luce alcuni allevamenti. Come l' azienda di Silvana Neri a Fontanelice. Cento capi di bestiame, di cui 40 in mungitura: "Per due giorni non ho munto e questo significa un ammanco notevole. Finora si tratta di 25 quintali in meno, un mancato reddito pari a 1.500 euro. Ma ancora non siamo tornati alla normalità, per cui è un dato destinato a salire". di Valentina Vaccari.

Il Resto del Carlino

Sos maltempo, l'agricoltura conta i danni

Alleramenti senza mungitura, seminati a rischio asfissia
di Valentina Vaccari

Imola (Bologna), 12 febbraio 2015 - In agricoltura si contano i danni, ma siamo solo all' inizio. Stalle senza elettricità e acqua, serre crollate sotto il peso della neve, mancate consegne di latte in collina, campi allagati, frutteti a rischio asfissia, necessità di riseminare i terreni finiti sott' acqua. Sono questi, al momento, i danni del maltempo. E se Coldiretti Emilia Romagna stima danni per oltre 5 milioni, nell' Imolese è ancora tutto da quantificare. C' è però un distinguo. "In Vallata i problemi più grossi sono stati provocati dagli smottamenti. E dalle frane, a cui si aggiungono un eccesso di neve e il black out durato anche giorni - precisa Giovanni Duo, responsabile Codiretti Imola -. In pianura, invece, l' eccesso di acqua ha causato veri e propri allagamenti". Coldiretti sta raccogliendo le segnalazioni dai suoi associati, in modo da incrociarle con quelle delle altre associazioni. Insomma, troppo presto per capire quale fetta di quei 5 milioni di euro annunciati rappresenti l' Imolese.

Sulla stessa lunghezza d' onda, Giordano Zambrini, presidente Cia Imola: "In queste ore gli agricoltori arrivano per denunciare i danni". Ma aggiunge: "In collina ci sono stati tre smottamenti che hanno interessato altrettante aziende. Una ha portato via una parte di vigneto. Ancora non sappiamo l' entità del danno, ma fra tutti e tre i casi si potrebbe parlare di qualche centinaio di migliaia di euro". Mentre in pianura "gli allagamenti più importanti hanno riguardato le zone tra Sasso Morelli e Sesto Imolese. Sono campi vocati prevalentemente alla frutticoltura per cui non dovremmo registrare grossi problemi". Con qualche eccezione. Giuliano Veronesi ha una serra di asparagi a Castel Guelfo, composta da otto tunnel. Uno di questi si è distrutto sotto il peso della neve: "E' una struttura lunga 120 metri e larga 6. Dieci quintali di prodotto per ognuna. Per fortuna il raccolto non è compromesso, ma dovrò sostituire il tunnel e investire dai 5 ai 7mila euro". A Zello Giordano Alpi tiene controllati i 5 ettari di sementi di carota piantate a ottobre: "Bisognerà vedere se il prodotto ha patito molto. La carota è già nata, per cui speriamo non si marciscano le radici". C' è poi qualche agricoltore prossimo a contare i danni, come Tiziano Tullini che aveva da poco seminato 30mila euro di cipolla a Sesto Imolese. Infine, in collina il black out durato giorni ha lasciato senza luce alcuni allevamenti. Come l' azienda di Silvana Neri a Fontanelice. Cento capi di bestiame, di cui 40 in mungitura: "Per due giorni non ho munto e questo significa un ammanco notevole. Finora si tratta di 25 quintali in meno, un mancato reddito pari a 1.500 euro. Ma ancora non siamo tornati alla normalità, per cui è un dato destinato a salire". di Valentina Vaccari.

di Valentina Vaccari

STRUMENTI | INVIA | STAMPA | NEWSLETTER | e-mail



DOSSIER

Lunedì, 16 febbraio 2015

DOSSIER

Lunedì, 16 febbraio 2015

Articoli

14/02/2015 **Asterisco** Informazioni

Irriframe sarà tra i protagonisti di Expo Milano

1

14/02/2015 **Il Resto del Carlino** (ed. Ferrara) Pagina 7

«Interventi di bonifica, elevato il rischio idraulico»

2

14/02/2015 **La Nuova Ferrara** Pagina 28

Strada senza guard rail, ex sindaco nei guai

3

Irriframe sarà tra i protagonisti di Expo Milano

Irriframe, sistema irriguo esperto voluto dall'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.) e realizzato dal Consorzio C.E.R., sarà una delle eccellenze, che rappresenterà l'Italia al prossimo Expo Milano. La conferma si è avuta dall' Expo delle Idee, cui sono intervenuti il Presidente, Francesco Vincenzi ed il Direttore Generale A.N.B.I., Massimo Gargano. Irriframe consente di fornire agli agricoltori utili indicazioni sul momento migliore e sul corretto volume per irrigare, garantendo un risparmio idrico fino al 25%. Tali indicazioni si basano su disponibilità idrica, caratteristiche dell'impianto consortile d'irrigazione, sistema irriguo aziendale, condizioni climatiche, umidità del suolo, tipo di coltura e sua fase colturale. Attualmente il sistema Irriframe, per la cui estensione è operativo un Protocollo d'Intesa MIPAAF (Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali) - A.N.B.I. I.N.E.A. (Istituto Nazionale Economia Agraria), è già attivo su una superficie di circa 1.600.000 ettari (circa il 48% della superficie consortile irrigabile di tutta Italia) ricadenti nelle regioni Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Puglia, Basilicata e Calabria. L'uso razionale dell'acqua irrigua, consentito da Irriframe, soddisfa in maniera certificata le prescrizioni dell'Unione Europea, legate alla buona gestione dell'acqua in agricoltura (misure P.S.R., condizionalità, disciplinari di produzione integrata, Piani Tutela Acque, Direttiva 2000/60, piani di conservazione dell'acqua, deroghe al prelievo, deroghe allo spandimento di azoto di origine animale, ecc.), le attese delle imprese agricole che da tale migliore uso dell'acqua derivano economie nella fase produttiva e quindi un miglior reddito e una maggiore competitività nei mercati. Ad Irriframe si stanno già interessando numerosi Paesi, soprattutto dell'area mediterranea e asiatica, interessati all'ottimizzazione d'uso della risorsa idrica in aree scarsamente dotate di una risorsa primaria quale l'acqua, da cui dipende, ad esempio, anche l'84% del made in Italy agroalimentare.

ASTERISCO
INFORMAZIONI
di FABRIZIO STELLATO
Agenzia giornalistica, radiotelevisiva e di comunicazione

Home Argomenti Chi siamo Archivio il Settimanale Approfondimenti video

Home Argomenti Ambiente Irriframe sarà tra i protagonisti di Expo Milano

Irriframe sarà tra i protagonisti di Expo Milano

12/02/2015

superficie di circa 1.600.000 ettari (circa il 48% della superficie consortile irrigabile di tutta Italia) ricadenti nelle regioni Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Puglia, Basilicata e Calabria.

L'uso razionale dell'acqua irrigua, consentito da Irriframe, soddisfa in maniera certificata le prescrizioni dell'Unione Europea, legate alla buona gestione dell'acqua in agricoltura (misure P.S.R., condizionalità, disciplinari di produzione integrata, Piani Tutela Acque, Direttiva 2000/60, piani di conservazione dell'acqua, deroghe al prelievo, deroghe allo spandimento di azoto di origine animale, ecc.), le attese delle imprese agricole che da tale migliore uso dell'acqua derivano economie nella fase produttiva e quindi un miglior reddito e una maggiore competitività nei mercati.

Ad "Irriframe" si stanno già interessando numerosi Paesi, soprattutto dell'area mediterranea e asiatica, interessati all'ottimizzazione d'uso della risorsa idrica in aree scarsamente dotate di una risorsa primaria quale l'acqua, da cui dipende, ad esempio, anche l'84% del "made in Italy" agroalimentare.

[Indietro](#)

[Tweet](#)

Irriframe, sistema irriguo "esperto" voluto dall'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.) e realizzato dal Consorzio C.E.R., sarà una delle eccellenze, che rappresenterà l'Italia al prossimo Expo Milano. La conferma si è avuta dall' "Expo delle Idee", cui sono intervenuti il Presidente, Francesco Vincenzi ed il Direttore Generale A.N.B.I., Massimo Gargano.

"Irriframe" consente di fornire agli agricoltori utili indicazioni sul momento migliore e sul corretto volume per irrigare, garantendo un risparmio idrico fino al 25%.

Tali indicazioni si basano su disponibilità idrica, caratteristiche dell'impianto consortile d'irrigazione, sistema irriguo aziendale, condizioni climatiche, umidità del suolo, tipo di coltura e sua fase colturale.

Attualmente il sistema Irriframe, per la cui estensione è operativo un Protocollo d'Intesa MIPAAF (Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali) - A.N.B.I. - I.N.E.A. (Istituto Nazionale Economia Agraria), è già attivo su una superficie di circa 1.600.000 ettari (circa il 48% della superficie consortile irrigabile di tutta Italia) ricadenti nelle regioni Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Puglia, Basilicata e Calabria.

Asterisco Informazioni di Fabrizio Stellato P.I. 02954650277

e-mail: info@asterisco.net redazione@asterisco.net

telefono: +39 041 5952 495 +39 041 5952 438

fax: +39 041 5959 224

ufficio: via Elsa Morante 5/B 30020 Marcon (Ve) Cattina

Questo sito è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'irriducibile giudizio della Redazione, in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestato a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al sito, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Direttore:
Fabrizio Stellato

Caporedattore:
Cristina De Rossi

Webmaster:
Enzo Zabeo

Sede:
via Elsa Morante, 5/B
30020 Marcon
Venezia

<-- Segue

acqua ambiente fiumi

iscrizione dell' ex sindaco e dell' ex assessore nel registro degli indagati per poter valutare la loro posizione. Prima ancora era stato chiamato a deporre il consulente della procura, l' ingegner Francesco Rendine, che in sostanza aveva attribuito all' assenza del guard rail il ruolo determinante nella tragedia. I familiari della vittima, costituiti parte civile attraverso l' avvocato Eleonora Baldi, avevano ottenuto di citare il Comune di Fiscaglia come responsabile civile.

Il processo riprende il 27 febbraio.

Alessandra Mura.

acqua ambiente fiumi

BERRA.

Contenere il temibile "castorino"

Promosso dall' assessore Fabio Galli, si è svolto a Berra un incontro sul delicato tema, di una corretta applicazione delle ordinanze emesse dai sindaci per contenere la popolazione del temibile "castorino". Gremita la sala civica da esponenti del mondo agricolo, venatorio, cittadini, rappresentanti della Protezione Civile e funzionari dei comuni. Il comandante della Polizia Provinciale Claudio Castagnoli ha spiegato che «ci deve sempre guidare il buon senso, il rispetto delle regole e la trasparenza nei comportamenti. Complessivamente fra i 19 comuni che hanno già adottato le ordinanze, sono state prelevate 514 nutrie sulle 840 avvistate, durante le 48 uscite effettuate dai volontari venatori che si accreditano sempre ad un sistema vocale, in grado di far conoscere a tutte le Forze dell' Ordine, chi sta operando e in quale località». L' assessore Galli ha illustrato l' ordinanza mentre il sindaco di Berra Erik Zaghini ha spiegato come si stia cercando di porre la massima attenzione ad ogni aspetto del problema di non facile soluzione e trasmesso dallo Stato ai Comuni che stanno cercando di fornire, con la collaborazione della Provincia, le migliori risposte possibili «nonostante la carenza di risorse da parte dello Stato in un territorio a forte criticità idraulica». Nel duplice ruolo di sindaco di Copparo e vicepresidente della Provincia, Nicola Rossi ha sottolineato come sia stato realizzato un tavolo per esporre le problematiche al Prefetto, «proprio per cercare gli strumenti più adeguati e nel mondo maggiormente condiviso su come affrontare la questione nutria. Il mondo agricolo dopo la modifica legislativa ha perso 60.000 euro di contributi per i danni che le nutrie causavano e non scordiamo che oltre il 40% del nostro territorio è sotto il livello del mare, ci difendono argini pensili che se hanno tante tane presentano maggiori fragilità». «La grande partecipazione - ha concluso Galli - ha dimostrato l' importanza dell' incontro».

(a.t.)



Il peso dell'Imu sulla sopravvivenza delle imprese

La Cia molto preoccupata per la tassazione giudicata iniqua il presidente Calderoni: servirebbe una revisione del tributo

Molte le continue lamentele dei coltivatori di vigna e di uliveto, che si lamentano per il peso dell'Imu sulla sopravvivenza delle imprese. Il presidente della Cia Ferrara, Claudio Calderoni, si lamenta per il peso dell'Imu sulla sopravvivenza delle imprese. Il presidente della Cia Ferrara, Claudio Calderoni, si lamenta per il peso dell'Imu sulla sopravvivenza delle imprese. Il presidente della Cia Ferrara, Claudio Calderoni, si lamenta per il peso dell'Imu sulla sopravvivenza delle imprese.



Trattore nei vigneti ferraresi

«Competitivi per l'Expo 2015»

Il presidente nazionale Guido: promuovere il marchio italiano

Il capo presentato il programma di Confagricoltura per l'Expo 2015. «Sono molto le aziende che in questo momento si stanno preparando per fare il marchio italiano. Il presidente della Cia Ferrara, Claudio Calderoni, si lamenta per il peso dell'Imu sulla sopravvivenza delle imprese.

FERRARA Sede centrale
Via Bologna 637/B | Chiesuol del Fosso FE
Tel. 0532.979111 | Fax 0532.979237
ferrara@confagricoltura.it

www.confagricoltura.org/ferrara

UFFICI DI DELEGAZIONE

FERRARA	Via Bologna 637/B	0532 979225
ARGENTA	Via Digi Menzoni 5	0532 804067
BERRA	Piazza della Repubblica 33/B	0532 831040
BONDENO	Via Leopardi 1	0532 893052
LENIZO	Corno Guercino 74	051 903220
COOPARO	Piazza Matteotti 51/A	0532 713015
COPPARO	Via Marconi 5/A	0532 860033
MASSAFISCAGLIA	Via Matteotti 42	0533 539496
MIGLIANICO	Via Forti 59	0533 52017
POGGIO RENAIICO	Via Formisani 12	0532 825378
PORTOMAGGIORE	Piazza Umberto I 32	0532 811036
SANT'AGOSTINO	Via Fruttini 27 (San Carlo)	0532 84002
TREVISSALTO	Via Roma 23	0533 601030



Primi cantieri contro la frana Italia

Da Milano alla Calabria, via libera a 700 milioni Volontariato e collette, così riparte Genova Pochi e in ritardo, il caos rimborsi Da Saponara e Giampileri, Sicilia indifesa A Rotterdam il gioiello della piazza serbatoio Polizza per tutti? Una soluzione che divide Da Milano alla Calabria, via libera a 700 milioni di ANTONIO CIANCIULLO ROMA - Per i primi 700 milioni è arrivato il semaforo verde. Tra maggio e dicembre dello scorso anno è stata sbloccata la prima parte dei 2,3 miliardi stanziati per i lavori destinati ad arginare il dissesto idrogeologico. Nella lista dei cantieri da aprire con urgenza figurano le opere per la messa in sicurezza del lago d' Idro (Lombardia), per il fiume Bisagno (Liguria), per il canale scolmatore di nord-ovest (Milano), per la cassa di espansione a Figline (Toscana), mentre la distribuzione regionale dei soldi privilegia la Lombardia, con 57 interventi per 137,8 milioni, seguita dalla Toscana con 33 interventi per 62,4 milioni, dalla Calabria con 50 interventi per 58,5 milioni. E' una buona notizia ma solo il primo passo di un lungo cammino. La situazione infatti si è rovesciata. Non esistono più le emergenze: ci sono semplici pause in un flusso continuo di dissesti che da un momento all' altro possono trasformarsi in catastrofi. Per la difesa dalle alluvioni siamo all' anno zero. Finora abbiamo pagato i cerotti tre volte più delle cure. Abbiamo usato gli stanziamenti per la sicurezza come i soldi del monopoli, moneta finta per addobbare i bilanci, per fare bella figura rinviando all' infinito la spesa. Abbiamo messo i quattrini, quelli veri, sulle attività che moltiplicavano il problema: dall' uso dei combustibili fossili alla cementificazione. Adesso qualcosa sembra inizi a cambiare. A partire dai fondi per il riassetto idrogeologico, che hanno avuto l' aggiunta di due zeri, e dalla legge contro il consumo di suolo, che si è riaffacciata in questo Parlamento. Sarà un mutamento reale? "Penso di sì per una buona ragione: non è più possibile far finta di niente", risponde Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi e riferimento scientifico per Italia sicura, la task force voluta dal governo Renzi. "Fino a qualche anno fa succedeva un disastro, si piangeva, si prometteva. Poi si dimenticava e tutto tornava come prima, o quasi. Adesso frane e alluvioni non si contano più in base agli anni, ma alle settimane: è un succedersi continuo di lutti. In queste condizioni dimenticare non è più possibile perché mentre si curano gli effetti di un' inondazione si guarda il cielo temendo la prossima". Negli ultimi due decenni si sono perse tutte le opportunità per ridurre i danni. I fondi stanziati sono stati spesi in misura irrisoria. Molte opere, come gli interventi sul Bisagno, sono state bloccate dai contenziosi. Altre, come l' argine a Carrara, sono crollate al primo test. Leggi come la 183, che avevano fatto fare un salto di qualità nella programmazione degli interventi nei bacini fluviali, sono state cancellate. Come ricorda

HOME - LUOGHI - ARCHIVIO - SPECIALE 2014 - SPECIALE 2013 - SPECIALE 2012 - SPECIALE 2011

RE LE INCHIESTE

PRIMI CANTIERI CONTRO LA FRANA ITALIA

Dopo i disastri e le promesse dell'autunno, una tranche dei fondi per la messa in sicurezza del territorio è stata finalmente attivata. Ma, avvertono climatologi e geologi, bisogna fare molto di più perché gli eventi estremi stanno diventando la norma e l'emergenza rischia di essere quotidiana. Senza contare il problema dei risarcimenti alle vittime del maltempo, sempre difficili e in ritardo e che molti pensano possano essere gestiti ormai solo con l'assicurazione obbligatoria. Eppure prevenire in maniera creativa può essere un affare, come ci insegna l'Olanda

di GLORIA BAGNARIOL, ANTONIO CIANCIULLO, GIULIA DESTEFANIS, ANTONIO FRASCHILLA e ALICE GUSSONI. Video di ALICE GUSSONI, MANUELA MODICA, SIMONA PAMPALLONA e GIORGIO RUTA

16 febbraio 2015

Da Milano alla Calabria, via libera a 700 milioni

Consiglio

Candidati

1 Volontariato e collette, così riparte Genova

1 Pochi e in ritardo, il caos rimborsi

1 Da Saponara e Giampileri, Sicilia indifesa

Scriviamo insieme un futuro più sicuro. SOGIN

Erasmus D' Angelis, coordinatore per conto del governo di Italia sicura, tra dipartimenti, enti vari, centri regionali, consorzi di bonifica si contano 3.600 soggetti che intervengono sulla gestione del dissesto idrogeologico praticamente senza coordinarsi, senza visione globale. Inoltre 8 diverse strutture hanno ordinato un monitoraggio sullo stato di avanzamento dei cantieri: senza un numero che torni incrociando le carte. Il risultato è che dei 1.600 interventi finanziati dagli accordi di programma sottoscritti nel 2010 per oltre 2 miliardi di euro, solo 209 sono stati conclusi (per un valore di 121 milioni di euro). Degli altri, 308 interventi devono ancora essere avviati, 636 sono in fase di progettazione, 459 in esecuzione. "La macchina nazionale della prevenzione era in folle, girava a vuoto, e intanto le bombe d' acqua, le frane si susseguivano con enormi danni e pesantissimi tributi in vite umane", afferma il ministro dell' Ambiente Gian Luca Galletti. "Quella macchina l' abbiamo rimessa in moto, e ha ripreso a camminare: oggi abbiamo in corso 1.732 interventi per un valore di un miliardo e 617 milioni di euro; entro la fine dell' anno contiamo di attivare altri 654 cantieri per lavori da 807 milioni di euro; nei primi mesi del 2015 partiranno 659 cantieri per opere del valore di un miliardo e 96 milioni. Inoltre abbiamo deciso di attuare un Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico che in 7 anni, dal 2015 al 2021, avrà una dotazione di altri 7 miliardi e mezzo di euro". "Il dissesto idrogeologico, i mutamenti climatici e la crisi impongono un cambiamento alle priorità della politica e della spesa pubblica. Per la Liguria è più importante la corretta gestione del territorio che il progetto della Gronda di Genova o il Terzo Valico ferroviario", rilancia Ermete Realacci, presidente della Commissione ambiente della Camera. Si farà veramente sul serio? Quello che è certo è la natura fa sul serio. Abbiamo imbottito l' atmosfera di gas serra e il risultato è che le piogge hanno assunto un andamento monsonico. È come se, dovendo riempire un bicchiere, invece di versare l' acqua con una bottiglia usassimo un secchio: la quantità di pioggia che prima cadeva in un mese ora può cadere in un giorno. I calcoli idraulici sulla tenuta dei ponti, delle strade e delle arie infrastrutture sono in buona parte da rifare. "Il dato ufficiale delle Nazioni Unite è che l' intensità delle piogge nelle zone temperate è aumentata di 9 volte nel periodo 1990 - 2010 rispetto al periodo 1960 - 1990", precisa il climatologo Giampiero Maracchi. "E sa che succede quando cadono 300 millimetri di pioggia in 3 o 4 ore? Vuol dire che 3 mila tonnellate di acqua precipitano in un quadrato di 100 metri per 100 metri, poco più di un palazzo. Sostenere un colpo del genere è difficile, farlo in paese dissestato come il nostro quasi impossibile". Anche gli economisti sono sempre più allarmati. Secondo NatCatService, in Europa l' 80% delle perdite causate da disastri naturali nel periodo 1980-2009 è stato determinato da eventi meteo; e i danni per le alluvioni, sotto la pressione violenta del cambiamento climatico, triplicheranno nel corso del secolo. Tra l' altro dalle stime di uno studio appena pubblicato da Lorenzo Carrera, Gabriele Standardi, Francesco Bosello e Jaroslav Mysiak risulta che ai danni diretti che generalmente vengono conteggiati per i disastri idrogeologici bisogna aggiungere un 20% di danni indotti che ricadono sull' intero sistema produttivo (nel caso dell' uragano Katrina si sale al 39%). Non sono solo proiezioni. "Nel novembre scorso l' assieme delle alluvioni è costato tra i 700 e gli 800 milioni di euro: è 25 volte più della cifra che era stata inserita nella Finanziaria dello scorso anno, prima degli altri 20 milioni aggiunti all' ultimo momento per le esondazioni Sardegna", continua Graziano. Ma la stima di 2 miliardi all' anno per 20 anni per mettere in sicurezza il territorio è attendibile? "No, i 40 miliardi di euro vengono fuori da un calcolo aritmetico molto elementare e discutibile: è la somma dei piani idrogeologici di ogni regione nati da analisi non confrontabili per metodi di calcolo e sistemi di valutazione dei dati", risponde il presidente dei geologi. "Lo screening vero per capire cosa c' è da fare sta cominciando adesso. Stiamo preparando un vademecum per i progettisti e i presidenti di Regione dovranno redigere l' elenco delle priorità". Volontariato e collette, così riparte Genova di GIULIA DESTEFANIS GENOVA - Il simbolo dell' alluvione del 9 ottobre 2014, nel centro di Genova sommerso per la seconda volta in tre anni, è il quartiere di Borgo Incrociati, lì accanto alla tombatura del torrente Bisagno. Quattro mesi dopo il disastro qui il 20% dei commercianti non è ancora ripartito. C' è chi ha già ricevuto i rimborsi regionali ed è riuscito a riaprire, come la trattoria Colombo: "I clienti ci danno forza, hanno persino organizzato una colletta per noi", racconta Alessandro Oberti provando a mettere da parte la rabbia. Ma c' è anche chi soldi non ne ha ancora visti: "Ho danni

per 197 mila e 700 euro - dice Stefano Di Bert dell' osteria Pacetti, una storia iniziata nel 1885 e spazzata via da 2 metri e mezzo di fango - Con gli 8 mila euro racimolati grazie alla Caritas e altre raccolte fondi ho mantenuto i due dipendenti e iniziato i lavori. Ma siamo alla frutta. Se spero nei rimborsi? Nel 2011 ho denunciato 97 mila euro di danni e ho avuto solo l' 11 per cento...". I risarcimenti. Questa volta però le cose procedono meglio: la Liguria è stata la prima Regione a sperimentare nuove norme europee che permettono rimborsi immediati (prima i commercianti dovevano riaprire e presentare le fatture delle spese per avere il contributo). "Per il bando per danni inferiori a 40 mila euro abbiamo già rimborsato 1220 pratiche su 1740 - spiega il segretario generale della Camera di Commercio di Genova Maurizio Caviglia - E si è appena chiuso il bando per danni maggiori: abbiamo ricevuto 270 domande". Il rimborso in entrambi i casi è del 60% della cifra denunciata, l' 80% per chi era già stato alluvionato nel 2011, e comunque non superiore a 150 mila euro. "Quindi uno come me, che per il mancato allerta ho avuto 3 milioni di danni, può continuare solo con i prestiti delle banche", dice Corrado Gazzo dello studio di radiologia Gazzo. In tutto la Regione ha stanziato 40 milioni. "Un aiuto l' hanno dato anche tanti periti stimando i danni gratuitamente - continua Caviglia - Hanno fatto risparmiare alle aziende qualcosa come 500 mila euro". A dare una mano hanno contribuito le raccolte fondi come "Non c' è fango che tenga", che ha messo insieme 500 mila euro, la Siae che ne ha distribuiti 600 mila, o Confesercenti che con Unicredit ha stanziato prestiti a tasso zero per 470 mila euro. Buone notizie anche dal comune: stanzierà un contributo minimo di 300 euro per le 123 famiglie sfollate, che corrisponde al rimborso di Tasi e Tari, oltre a rateizzare i pagamenti di Imu e Tasi e risarcire la Tari con un contributo minimo di 300 euro alle 2247 imprese colpite. I lavori strutturali. Intanto le emergenze non aspettano (e i dati sul cambiamento climatico allarmano: secondo gli ultimi elaborati dal comune nel 2014 ha piovuto il 74% in più del 2013, il 163% in più del 2012). Bisogna investire sulle opere per proteggere la città: "Sono in corso 99 interventi di somma urgenza per 49 milioni - fa il punto l' assessore alla Protezione Civile Gianni Crivello - Ma soprattutto riparte a maggio, chiuso il capitolo dei ricorsi, il cantiere per lo scolmatore del Fereggiano", il primo lotto dei lavori per la messa in sicurezza del Bisagno, almeno 3 anni di cantiere per 45 milioni. "Nel frattempo, appena arriveranno i 317 milioni promessi dal governo con la campagna Italia sicura, andremo avanti con la copertura e lo scolmatore del Bisagno, e poi con interventi sul Chiaravagna e sul Fegino a Ponente, sul Belvedere a Sampierdarena e sullo Sturla a Levante. Certo, in una città con 88 torrenti di cui 28 tombati, e cambiamenti climatici in corso, i lavori non azzereranno il rischio". Ma faranno dormire sonni più tranquilli. Anche perché "ottobre per noi è già vicino - aggiunge da Borgo Incrociati il titolare dell' osteria Pacetti - E vedere iniziare i lavori per metterci in sicurezza aiuterà a ridurre le pastiglie per la pressione, che sale ogni volta che vedo i nuvoloni". Pochi e in ritardo, il caos rimborsi di ALICE GUSSONI ROMA - Francesco Mangone, marmista, vive e lavora a Pima Porta, periferia nord di Roma. Nella notte del 31 gennaio 2014 la zona è stata completamente allagata e la sua azienda ha subito danni per 200.000 euro. Dopo quasi un anno dal catastrofico evento non è riuscito nemmeno a capire se potrà accedere ai fondi messi a disposizione dalla Regione Lazio, che solo a luglio ha finalmente riconosciuto lo stato di calamità naturale: "Nei rimborsi non ci speriamo più" commenta amaro. "Quando dopo l' alluvione abbiamo chiamato i Vigili del Fuoco per avere un accertamento del danno - ricorda - ci è stato risposto che c' erano altre emergenze, così abbiamo provveduto a fare da soli e a febbraio abbiamo consegnato quasi 200 autocertificazioni, con tanto di documentazione fotografica. Nel frattempo però dovevamo tornare a lavorare e molti si sono arrangiati a sistemare da soli, ma ora non possono più dimostrare il danno subito e per ottenere il rimborso è stata richiesta la certificazione di un ente privato". Finora gli abitanti di Prima Porta hanno ricevuto solo 1.700 euro di contributo di solidarietà, offerto dal Comune di Roma, a cui sono seguiti ulteriori 800 euro, ma solo per chi presentava un ISEE inferiore ai 30.000. Per le PMI è ancora tutto da vedere: il contributo offerto dalla Camera di Commercio, pari a un massimo di 5.000 euro, non ha messo in salvo molte delle aziende colpite, che ora rischiano di chiudere. Lo stato di "calamità naturale" invece per il momento solleva tutti da qualsiasi responsabilità, finora palleggiata tra ARDIS, l' Autorità di Bacino Tevere, cui spettavano i lavori di manutenzione straordinari, il Consorzio di

Bonifiche Agro Romano, per la manutenzione ordinaria e il Ministero dei Lavori Pubblici e Comune di Roma, che hanno competenza territoriale in alcuni tratti del Tevere. Condividi ORBETELLO - Paolo Caminati è un agricoltore di Albinia, frazione di Orbetello, in provincia di Grosseto. Durante l'esondazione del fiume Albegna il 12 novembre 2012, in seguito a cui hanno perso la vita 6 persone, la sua azienda ha subito danni per 270mila euro, ma il Comune gliene ha riconosciuti inizialmente solo 90mila. I moduli per chiedere un rimborso, che ammonta al 14% sul totale, sono arrivati nel 2014, mentre il 2 ottobre il fiume tornava a esondare provocando ancora due vittime e nuovi danni. "Qui la notte quando diluvia abbiamo paura", ci racconta. "Molte aziende - aggiunge - hanno chiuso e la beffa è che alla fine i soldi, quando arriveranno, saranno garantiti solo per chi ha avuto un danno superiore al 33% del Prodotto lordo vendibile (Plv): in pratica devi sperare che superi di almeno un terzo il valore della tua azienda, altrimenti non riceverai nulla".

OLBIA - Moreno Contini vive e lavora a Olbia e insieme agli alluvionati del 13 novembre del 2013 sta intentando una causa alla Regione Sardegna per disastro colposo: "I danni subiti superano i 600 milioni di euro e coinvolgono 61 Comuni, nulla se paragonata alla tragedia umana: 18 persone morte e 2700 sfollati. Ma per mettere in sicurezza l'intera regione basterebbe un investimento di 130 milioni, che invece continua a non essere stanziato. Questo a nostro parere perché la calamità naturale fa sembrare un incidente quello che invece avviene per colpa dell'abbandono da parte delle istituzioni". Contini parla a nome degli abitanti di Olbia, ma anche per quanto riguarda gli altri comuni colpiti dal disastro non ci sono state iniziative degli enti locali a favore delle vittime: "Noi non sappiamo nemmeno se e quando arriveranno i soldi dei rimborsi. A febbraio 2014 ci hanno fatto compilare dei moduli, e da allora non ci hanno fatto sapere più nulla".

GENOVA - Ines Repetto ha un mobilificio in via Fereggiano, nel quartiere Marassi. Il 4 novembre 2011 la strada si è trasformata in un fiume in piena: le vittime saranno 6, mentre l'intera città subisce danni che supereranno i 100 milioni. Il danno subito da Ines Repetto è di 60mila euro, che per lei ha significato ricominciare l'attività da zero. Dopo sei mesi riesce a ripartire, ma a anni di distanza ancora nessun rimborso all'orizzonte: "Il bando della Filse prevede di essere in regola con il Durc, che significa non avere arretrati né con l'Inps né con i fornitori. Ma se l'attività è stata ferma a causa della devastazione subita è quasi impossibile essere in regola con tutti i pagamenti. Per il momento i fondi sono bloccati e riuscire a ottenerli è quasi impossibile". Nonostante il contributo promesso sia del 40% sul valore del patrimonio iniziale dell'impresa, il bando dell'agenzia di sviluppo ligure Filse è blindato: 30 milioni che fermentano in conti bloccati e che farebbero parte di un tesoretto di 300 milioni accumulati negli anni.

Da Saponara e Giampileri, Sicilia indifesa di ANTONIO FRASCHILLA PALERMO - Il 22 novembre del 2011 un'alluvione travolse il versante Tirrenico dei Nebrodi. Una bomba d'acqua che fece arrivare a valle milioni di metri cubi di fango e alberi, spazzando intere aree, da Saponara a Barcellona Pozzo di Gotto, passando per Villafranca Tirrena e Rometta. I morti furono 4 e circa 700 le persone sfollate. Nei paesi colpiti arrivarono il capo della Protezione civile nazionale, allora Guido Bertolaso, e l'ex governatore Raffaele Lombardo. Venne dichiarato lo Stato di calamità, promessi fondi e aiuti immediati, annunciato il commissariamento straordinario della Sicilia sul fronte del dissesto idrogeologico. Ben 50 milioni di euro, più "fondi europei e nazionali", sarebbero stati spesi a breve. Così per lo meno recitavano le cronache di quei giorni. Sono trascorsi tre anni e lo scorso 22 novembre sono state ricordate le vittime con una cerimonia a Barcellona Pozzo di Gotto. Ma non un solo euro è mai arrivato da queste parti. Qui non è cambiato nulla e ancora gli abitanti quando su nel cielo vedono nuvole nere, incrociano le dita o pregano che non piova. E la situazione non cambia sull'altro versante dei Nebrodi, quello che va da Giampileri ai centri della costa Jonica, compresa Messina, che ciclicamente si allaga per le forti piogge. "La verità è che qui sono stati spesi solo i fondi per rimettere in piedi Giampileri, per il resto non è stato fatto nulla", sussurrano dalla struttura commissariale. Condividi A Giampileri la notte del 30 settembre del 2009 un fiume di fango distrusse un intero paese. Trentasette persone morirono intrappolate nelle loro case. La strada statale e la ferrovia rimasero fuori uso per settimane e alcune frazioni restarono isolate per giorni. Ad Altolia, un paese di 300 anime, i soccorritori riuscirono a entrare dopo 3 giorni dall'alluvione. Per rimettere in piedi Giampileri sono stati spesi ben 150 milioni. Ma altri

70 milioni, promessi e annunciati da Stato e Regione, non sono stati spesi: e sono i fondi più importanti, perché dovevano servire a realizzare le opere di prevenzione e messa in sicurezza di fiumare, torrenti e costoni franosi. Invece anche qui nulla è stato fatto. Non una ruspa o un operaio della Protezione civile si è visto nei paesi che insieme a Giampileri vennero coinvolti dagli eventi del 2009: Scaletta Zanclea e Ali Terme su tutti. Non un solo intervento è stato fatto per pulire le fiumare che come vene attraversano tutti i Nebrodi scendendo sui due versanti, Tirrenico e Jonico. Non un euro è stato speso per piazzare argini nei torrenti ma soprattutto per mettere in sicurezza migliaia di case a ridosso di costoni che franano. A Barcellona Pozzo di Gotto non sono stati puliti i canali che attraversano la città e che, nel 2011, si sono trasformati in fiumi di fango che hanno travolto tutto. Stesso discorso nel Catanese, dove l'autunno scorso una tromba d'aria e una bomba d'acqua hanno causato danni per milioni di euro a Paternò, Giarre, Acireale e Aci Trezza. Milioni di euro non sono mai arrivati, altri però c'erano e non sono stati spesi. Nella programmazione con fondi Europei erano previsti circa 20 milioni di euro per il "dissesto idrogeologico". Soldi mai spesi, tanto che il governo Crocetta li stava perfino dirottando altrove, salvo poi fare marcia indietro perché si trattava di finanziamenti vincolati. L'assessore regionale al Territorio e ambiente, Maurizio Croce, ha stilato recentemente un ampio piano d'interventi che prevede l'utilizzo anche di forestali e precari di enti regionali. Da Roma sono arrivati 17 milioni di euro per Messina e dintorni, mentre rimangono da spendere i fondi Ue. Croce è ottimista, ma davanti non si trova certo una situazione facile da affrontare. Intanto da queste parti si spera sempre che non piova forte. A Rotterdam il gioiello della piazza serbatoio Condividi Polizza per tutti? Una soluzione che divide di GLORIA BAGNARIOL ROMA - "Il Comune non si assume la responsabilità e dice di non avere soldi, alla provincia lo stesso ritornello, di fondi statali non se ne parla. Sono tre mesi che sono fuori casa e non ho idea di quando potrò tornarci". Stefano Cannatà è una delle vittime dell'alluvione che ha colpito la Val Bisagno (Liguria) lo scorso ottobre. "Il territorio non è stato messo in sicurezza, i costi da affrontare per la ricostruzione sono altissimi, ci siamo arrangiati come potevamo e fortunatamente abbiamo incontrato la solidarietà di molte persone, ma non si dovrebbe andare avanti con il volontariato". Quello di Cannatà è tutt'altro che un caso isolato. Secondo il rapporto Anci-Cresme sono oltre cinque milioni gli italiani che vivono in una zona di pericolo, l'80% dei comuni è a rischio idrogeologico e ogni anno si spendono 3,5 milioni di euro per riparare i danni di frane, alluvioni e terremoti. A lungo il riflesso condizionato è stato sempre lo stesso: ogni volta che lo Stato si trova ad affrontare una nuova catastrofe ricorre ad altre tasse con interventi deliberati solo dopo gli eventi. "Ci si accorge di dover trovare dei finanziamenti solo dopo i disastri, questo è un sistema che ha molti difetti, è necessario trovare una soluzione alternativa per non dover ricorrere tutte le volte alla fiscalità generale". A parlare è Roberto Manzato, direttore generale dell'Ania. L'Associazione Nazionale fra imprese assicuratrici che da anni propone una norma per rendere obbligatorie le assicurazioni su questo tipo di eventi senza essere mai riuscita a trasformarla in norma. L'ultimo tentativo è stato fatto a giugno 2013 da tre senatori di Forza Italia (Vincenzo Fasano, Franco Cardillo e Giuseppe Esposito), ma il progetto di legge è ancora fermo a Palazzo Madama. Un accenno viene fatto anche nella proposta di revisione della protezione civile presentato in commissione ambiente alla camera dalla responsabile del Pd Chiara Braga. Manovra che rispecchia le parole del ministro Graziano Delrio che all'indomani dell'alluvione ad Alessandria aveva garantito che il governo stava valutando l'ipotesi "di introdurre l'assicurazione obbligatoria per soggetti pubblici e privati contro le calamità naturali". Sono passati quattro mesi, le piogge si sono calmate e le istituzioni hanno nuovamente abbandonato l'argomento. Secondo Manzato è difficile raggiungere una norma di "buon senso" perché i governi hanno paura di fare una mossa impopolare: "Capisco che in un momento di crisi è difficile chiedere dei soldi, questa mossa verrebbe percepita come una nuova tassa. Ma sono già i contribuenti italiani a pagare i disastri naturali, servirebbe più coraggio". La copertura obbligatoria è un sistema adottato già in altri paesi europei (la Francia per esempio) e la Commissione europea ha lanciato una consultazione nell'aprile 2013 al fine di incoraggiarne l'utilizzo. L'allora Commissario per il Mercato interno, Michel Barnier, sosteneva che nonostante l'aumento delle calamità naturali gli Stati Membri non stavano "sfruttando appieno le capacità del settore assicurativo per

cautelarsi". Firmare una polizza però potrebbe significare anche avvantaggiare le compagnie e per alcuni è ingiusto ridurre la tutela dei beni comuni all'interno degli schemi del mercato assicurativo. Le associazioni di categoria sono divise tra chi esprime forti perplessità per un ulteriore balzello a carico di produttori e cittadini e chi invece, come Coldiretti Sardegna, promuove il piano. "Nel nostro territorio stiamo già sperimentando un sistema del genere - spiega Luca Saba direttore generale Coldiretti Sardegna - la regione con una spesa annua di circa 5 milioni di euro assicura l'80% della cifra, mentre ai produttori spetta l'altro 20%. Nel 2003 la Sardegna aveva fatto un mutuo di 250 milioni di euro per ripagare i danni, oggi le casse delle istituzioni sono vuote, non si potrebbe più prevedere una simile spesa. Credo sia giusto da parte degli agricoltori fare questo sforzo e assicurare i fabbricati, è un segnale positivo di responsabilità. Che messaggio manderemo altrimenti a chi non ha più un lavoro, a chi ha perso la casa? Certo, sarebbe bello se lo Stato potesse pagare tutto, ma non è possibile, e in questo modo ci garantiamo un rimborso più rapido". La velocità dei tempi di rimborso è uno dei punti di forza della proposta delle associazioni di assicurazioni, nonostante questo però attualmente sono pochi i cittadini che hanno scelto di pagare una polizza. "Il sistema è più diffuso tra gli agricoltori - spiega Manzato - ma è normale che sia così, con questo quadro giuridico per un privato ora rischia di non essere conveniente. Chi ha interesse ad assicurarsi è solo chi vive in una zona a rischio, ma se sono gli unici a farlo a quel punto i premi sarebbero troppo alti. Assicurare una casa sulla riva di un fiume o al centro di una città ha costi molt, se tutti fossero tenuti a farlo queste spese potrebbero essere distribuite". Una forma di condividere il rischio quindi, ma non tutti credono sia giusto prendersi questa responsabilità, secondo Stefano Cannata è doveroso fare una distinzione: "Sono disposto ad assicurarmi e a pagare i danni quando vengono veramente dal cielo, ma se i disastri sono stati causati da una gestione sbagliata, non capisco perché devo essere io a pagare. La pioggia mi distrugge il tetto della casa? Pago io, sono d'accordo. Se invece una valanga di acqua mi sommerge la casa perché nessuno si è preoccupato di mettere in sicurezza la strada, nonostante gli allarmi e i rapporti degli esperti, perché devo essere io responsabile?". © Riproduzione riservata 16 febbraio 2015.

ANTONIO CIANCIULLO



DOSSIER

Mercoledì, 18 febbraio 2015

DOSSIER

Mercoledì, 18 febbraio 2015

Articoli

18/02/2015 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Ferrara) Pagina 12	<i>FORTINI CLAUDIA</i>	
<u>«Su via Canal Bianco mettetevi d' accordo»</u>		1
17/02/2015 <i>Comunicato Stampa</i>		
<u>ANBI IN FRANCIA: PRESENTATO IRRIFRAME AI PAESI EUROMEDITERRANEI FORTE...</u>		3
18/02/2015 <i>La Nuova Ferrara</i> Pagina 17		
<u>Cento 5 Stelle chiede controlli sulle tubature dell' acqua</u>		4
18/02/2015 <i>La Nuova Ferrara</i> Pagina 31		
<u>Progetto innovativo per il trattamento delle acque reflue</u>		5
18/02/2015 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Ferrara) Pagina 11	<i>LODI PIERO</i>	
<u>Rischio amianto nelle tubature Il sindaco faccia una verifica'</u>		6

<-- Segue

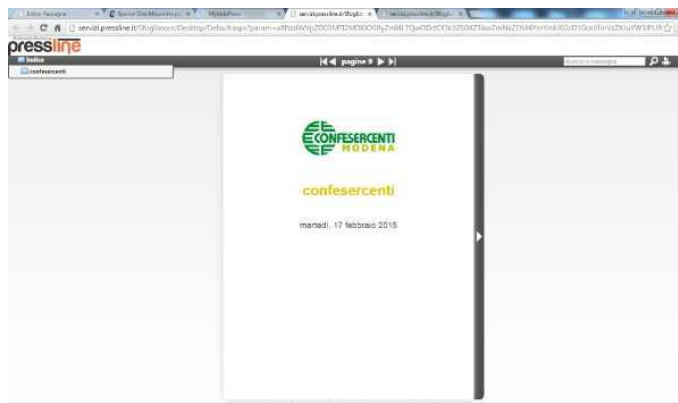
sbarramenti e catene».

consorzi di bonifica

FORTINI CLAUDIA

ANBI IN FRANCIA: PRESENTATO IRRIFRAME AI PAESI EUROMEDITERRANEI FORTE INCREMENTO NELLE RICHIESTE DI MISSIONE IN ITALIA

Risparmiare annualmente almeno 500 milioni di metri cubi d'acqua: è questo l'obiettivo dichiarato anche in sede internazionale dall'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.) per il sistema irriguo Irriframe attualmente attivo in 60 Consorzi operanti su quasi il 50% della superficie irrigua nazionale (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna). L'annuncio è stato dato a Marsiglia, in Francia, durante il Forum sull'acqua, organizzato dalla Regione Paca, presenti i rappresentanti dei Paesi euromediterranei, interessati ad una virtuosa gestione della risorsa idrica. Ampio è stato l'interesse suscitato dal software italiano che, attraverso la combinazione di più parametri, offre il miglior consiglio irriguo all'agricoltore, permettendo un risparmio fino al 25% nel fabbisogno d'acqua (nel 2014 sono stati calcolati oltre 150.000 bilanci idrici, interessanti circa 9.000 appezzamenti di terreno ed inviati più di 30.000 sms di consiglio irriguo agli agricoltori); ne sono conseguenza le numerose richieste di missioni straniere per verificare l'applicabilità di tale tecnologia made in Italy in altre zone del Pianeta. Il sistema Irriframe, che sarà tra i protagonisti di Expo 2015, è stato molto apprezzato anche dalle associazioni ecologiste presenti, perché risponde ad esigenze ambientali (preleva una quota di risorsa sostenibile e mirata a raggiungere un equilibrio ambientale tra apporti naturali ed impieghi), produttive (crea valore aggiunto alla filiera acqua, massimizzando il reddito dell'agricoltore e liberando risorse crescenti per l'impiego nei settori industriale e civile), etiche (armonizza l'irrigazione con altre pratiche colturali per fornire prodotti agricoli sempre più sani e con ridotto impiego di antiparassitari, diserbanti, concimi). L'impegno green dei Consorzi di bonifica italiani commenta Anna Chiumeo, Direttore dell'Unione Regionale Bonifiche Puglia, che ha rappresentato l'ANBI al Forum di Marsiglia è attivo anche nel campo delle energie rinnovabili attraverso l'annuale produzione idroelettrica di oltre 380 milioni di kilowattora, cui aggiungere altri 2 milioni circa derivanti dal fotovoltaico. Non solo: sono in atto in alcuni Consorzi di bonifica, di cui uno pugliese, sperimentazioni sull'uso di materiale boschivo e fogliame, in particolare di ulivi e viti, per trasformarlo in pellet o per adoperarlo nel riscaldamento di edifici pubblici. Tutto questo impegno conclude la rappresentante A.N.B.I. - porta alla conservazione della risorsa acqua ed alla riduzione dell'inquinamento, garantendo sviluppo economico e sociale.



Cento 5 Stelle chiede controlli sulle tubature dell'acqua

CENTO Sulla possibile presenza di fibre di amianto nell' acqua potabile, il gruppo Cento5Stelle chiede al sindaco Lodi in merito all' opportunità di svolgere ricerche tali da poter escludere qualsiasi dubbio di rischio. E «fin da ora sia chiaro - scrive C5S - che non è nostra intenzione creare allarmismo», ma «crediamo che sia il caso di indagare».

Partendo dalla premessa che «le tubature che forniscono l' acqua potabile nel territorio centese, come del resto in tutta Italia, sono prevalentemente in cemento amianto e posate negli anni 50/80 e il loro stato di naturale invecchiamento è stato aggravato dalle vibrazioni del traffico veicolare e dagli eventi sismici del 2012», Cento5Stelle con una nota fa poi riferimento all' ipotesi rottura: «Se i tubi in cemento amianto sono integri, le fibre non sono pericolose perché inglobate e trattenute dal cemento, ma la cosa diventa molto diversa quando questi subiscono rotture o erosioni. Le fibre sono trasportate nell' acqua, e vengono a contatto con gli organismi viventi e disperse nell' ambiente».

Da qui, la richiesta al sindaco se «siano già state fatte analisi, per verificare l' eventuale presenza nell' acqua potabile di queste fibre, o se ciò non è stato fatto, ci sembra opportuno iniziare a breve questa ricerca che andrebbe eseguita in più periodi, dato che le rotture si possono verificare in ogni momento ed in vari punti del territorio».

acqua ambiente fiumi

CENTO IL GRUPPO 5 STELLE.

Rischio amianto nelle tubature Il sindaco faccia una verifica'

«INVITIAMO il sindaco Piero Lodi a cominciare ad avviare una ricerca per verificare l'eventuale presenza di fibre di amianto nell'acqua potabile». L' appello arriva dagli attivisti di Cento 5 stelle'.

«Le tubature che forniscono l' acqua potabile sono prevalentemente in cemento-amianto e posate tra gli anni 50 e '80 affermano i pentastellati' -. Esse sia per il naturale invecchiamento, che a causa delle vibrazioni causate dal traffico veicolare, ma soprattutto delle ripetute sollecitazioni dovute ai sismi del 2012, potrebbero aver subito un peggioramento. Non è nostra intenzione creare allarmismo, ma visto l' estremo pericolo, crediamo che sia il caso di indagare».

LODI PIERO

MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO 2015 | Resto del Carlino | 11

Cento

CENTO IL GRUPPO 5 STELLE "Rischio amianto nelle tubature il sindaco faccia una verifica"

INVITIAMO il sindaco Piero Lodi a cominciare ad avviare una ricerca per verificare l'eventuale presenza di fibre di amianto nell'acqua potabile. L'appello arriva dagli attivisti di Cento 5 stelle' e le tubature che forniscono l'acqua potabile sono prevalentemente in cemento-amianto e posate tra gli anni '50 e '80 - affermano i pentastellati -. Esse sia per il naturale invecchiamento, che a causa delle vibrazioni causate dal traffico veicolare, ma soprattutto delle ripetute sollecitazioni dovute ai sismi del 2012, potrebbero aver subito un peggioramento. Non è nostra intenzione creare allarmismo, ma visto l'estremo pericolo, crediamo che sia il caso di indagare.

CENTO OSPITI DELLA CARICENTO, HANNO PARLATO DI POLITICA ESTERA CON I DOCENTI Gli studenti del Cevolani parlamentari per un giorno

CINQUANTA studenti delle classi terze del Liceo Cevolani di Cento si sono trasferiti per un giorno in parlamentari europei. Il successo venerdì scorso, nell'ambito dell'evento dell'Assemblea Europea M.E.P. (Model European Parliament) che si è tenuto nella splendida cornice del salone della Casa Cento. I ragazzi erano divisi in otto commissioni guidate dai rispettivi Chair, che si sono formati nell'esperienza dello scorso anno. Si è discusso di interventi per la difesa europea, di azioni economiche per il commercio internazionale, di organismi governativi modificati e di delimitazione, senza trascurare questioni an-



CENTO STANZIATI 30MILA EURO: «PER FAVORIRE IL RITORNO ALLA NORMALITÀ» Dalla Regione fondi per i Map Zappaterra: «Bel segnale». Fabbri: «Aiuti anche alle aziende»

DALLA Regione arriva un aiuto per i cittadini che risiedono ancora nei moduli abitativi provvisori (Map). Terza la Commissione per la salute e le politiche sociali, presieduta da Paolo Zaffini, ha approvato all'unanimità la ripartizione del fondo sociale regionale che assegna 30mila euro a sette Comuni colpiti dal sisma del 2012.



Raffaella Senesi del Movimento 5 stelle ha accolto con favore l'approvazione del fondo sociale, ma ha altresì rimproverato l'invito all'istituzione del reddito di cittadinanza a favore delle persone che stanno affrontando un momento di precarietà economica a causa della crisi.

Tra questi c'è anche Cento, che riceverà la quota di circa 30.000 euro. I beneficiari saranno coloro che risiedono nei Map e che versano in difficoltà economiche. «La finalità del provvedimento - ha spiegato la vicepresidente della Regione e assessore al welfare, Elisabetta Gualmini - è quella di realizzare misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito, tra cui il prestito d'onore, che consentano ai nuclei familiari terremotati di riaccettare una prospettiva autonoma e il ritorno alle normali condizioni di vita».

Il PROVVEDIMENTO è stato colto con favore dai consiglieri regionali della nostra provincia: «Apprezziamo - ha affermato il leghista Alan Fabbri - che arrivino fondi anche per la parte rurale del nostro territorio».

«È una risposta - ha detto con soddisfazione Marcello Zappaterra (Pd) - a quella fascia di cittadini in difficoltà».

CENTO LO STAND IN FERA Il marchio renazzeuse BiRen ospite a Rimini

Ci sarà anche un po' di Cento al Bier Attivo? International Craft Breweries Show? Presente organizzato dalla Fiera di Rimini insieme a L'Impianto e con il patrocinio di Andrea Felici, ex direttore generale della area fieristica della città renazzeuse, sarà presente anche quella del Bier Attivo, il marchio artigianale renazzeuse fondato da Andrea Geronzi nel 2011, che ha la propria sede a Zappalà e che fa della qualità e dell'innovazione del prodotto la sua arma principale. Quella del Bier Attivo? Sarà una novità importante per il mercato, in quanto si tratta di un marchio a oltre 200 espositori provenienti non solo dall'Italia, ma anche da Danimarca, Austria, Spagna, Svezia, Stati Uniti, Germania e Repubblica Ceca. In sintesi, sarà presente tutto il meglio della specialità birra e della birra artigianale. È questo per dare vita ad un ambiente produttivo che mirava a superare la grande povertà e gli operatori dell'intero comparto che si rivolge ai turisti italiani, europei ed estere, per produrre e ritrarre di nuovo prima, rispetto a ottanta anni fa, la produzione della birra artigianale e alle aziende di laggiù, maggiori e cooperative del prodotto. Il tutto combinato con le eccellenti gommature del terreno circostante renazzeuse.

ASSI GROUP
GLI SPECIALISTI DEL TUO TETTO

COPERTURE CIVILI ED INDUSTRIALI
RIFACIMENTO TETTI
SMALTIMENTO AMIANTO
LATTONERIA
IMPERMEABILIZZAZIONI

Via Argine Sud Ponte Nuovo 37 - PIEVE DI CENTO (BO) - Tel. 051 6832111 - Fax 051 6858433 - tassigroup.com

CERTIFICATA ISO 9001
TUV 100
Attestazione PROTOS SOA





DOSSIER

Giovedì, 19 febbraio 2015

DOSSIER

Giovedì, 19 febbraio 2015

Articoli

18/02/2015 ilrestodelcarlino.it		
«Situazione idraulica gravissima. Servono soldi o sarà il...		1
19/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 9	<i>ROMANO ALESSIA</i>	
C' erano una volta le bonifiche estensi		2
19/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 16		
Erosione delle coste la lezione di Simeoni (Unife)		3
19/02/2015 Il Resto del Carlino Pagina 19	<i>MASCELLANI GIACOMO</i>	
Il lato buono delle mareggiate? «L' Adriatico torna a...		4

«Situazione idraulica gravissima. Servono soldi o sarà il disastro»

Forlì, 18 febbraio 2015 - I conti sono impietosi: l'alluvione del 5-6 febbraio (FOTO) costa 13milioni e 400mila euro di danni. La stima è del Consorzio di Bonifica della Romagna. Ed è fatta sui danni «prodotti alle opere pubbliche gestite dal Consorzio. La somma serve per ripristinare le opere e per la sicurezza idraulica». In tutto, sarebbero 132 gli interventi necessari in tutto il territorio. «Oltre ai 66 interventi effettuati in emergenza spiega una nota dell'Ente, ne sono necessari altri 49 di somma urgenza. Per ripristinare e mitigare il rischio idraulico servono 8,6 milioni». Arriveranno questi soldi? La fotografia è drammatica: «L'ultima ondata di maltempo ci dice che la situazione idraulica è grave e non si può stare tranquilli... Per eliminare il pericolo nelle zone allagabili, in quanto basse, servirebbe una cassa di laminazione. Ma con quali soldi?» si chiede il Consorzio. Dopo l'alluvione del '96, vennero fatte opere idrauliche «da Ravenna fino al Cer...». Poi, zero investimenti. E infatti lo scorso 6 febbraio i problemi sono arrivati dai canali minori, non sistemati nel '96. «Prendiamo Forlimpopoli: i problemi li ha dati il Bevano, recettore di Ponara e Ausetta. Anche lì servono casse di laminazione.... Ma le casse progettate dal Consorzio di Bonifica sono rimaste in naftalina...».

404 - Resource not found

acqua ambiente fiumi

liceo ariosto.

Erosione delle coste la lezione di Simeoni (Unife)

Al liceo Ariosto di Ferrara prosegue l'impegno a tutela dell'ambiente, che già da molto tempo caratterizza la Scuola. Come da tradizione del Liceo, oltre alle molteplici attività, sono state programmate due conferenze, rivolte agli studenti del triennio dell'Indirizzo Scientifico, che concentrano l'attenzione sul concetto di rischio ambientale e di dissesto idrogeologico, argomenti di grandissima attualità.

La prima che vedrà relatore il prof. Umberto Simeoni di Unife si svolgerà nei locali del liceo oggi alle 11.10 sul tema "Erosione delle coste". La seconda si svolgerà il 27 febbraio alle ore 11.10 al Teatro Boldini ed avrà come protagonista il geologo Gianvito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi sul tema "Rispetto e salvaguardia del territorio italiano (dissesto idrogeologico ed eventi sismici)". Il Consiglio Nazionale dei Geologi ha intrapreso la politica di divulgare nelle scuole di ogni ordine e grado tali problematiche in modo da sensibilizzare i giovani al rispetto ed alla salvaguardia del territorio. Con questa collaborazione il Liceo Ariosto vuole sottolineare anch'esso il ruolo della prevenzione e del rispetto ambientale. Sempre più frequentemente in questi ultimi tempi assistiamo inermi a disastri annunciati: alluvioni, frane, erosione della linea di costa, crolli che seguono eventi sismici.

16 Cronaca

LA NUOVA GAZZETTA FERRARENSE 2015

Il progetto Tech Lab vince il bando del Miur

Primo posto per l'idea ferrarese del dipartimento di Ingegneria di Unife. Favorisce la diffusione della cultura scientifica in ambito meccanico



Il dipartimento di Ingegneria di Unife ha ottenuto il primo premio del bando del Miur per la realizzazione di un laboratorio di ricerca in ambito meccanico. Il progetto Tech Lab, ideato dal professor Giancarlo Corbelli, prevede la creazione di un ambiente di lavoro innovativo, dove gli studenti potranno sperimentare in prima persona le tecniche di progettazione e di analisi meccanica. Il laboratorio sarà dotato di strumenti di punta e sarà aperto a tutti gli studenti del triennio.

Il progetto Tech Lab, ideato dal professor Giancarlo Corbelli, prevede la creazione di un ambiente di lavoro innovativo, dove gli studenti potranno sperimentare in prima persona le tecniche di progettazione e di analisi meccanica. Il laboratorio sarà dotato di strumenti di punta e sarà aperto a tutti gli studenti del triennio. Il progetto è stato finanziato dal Miur e dalla Unife.

LICEO ARIOSTO Erosione delle coste la lezione di Simeoni (Unife)

Al Liceo Ariosto di Ferrara prosegue l'impegno a tutela dell'ambiente, che già da molto tempo caratterizza la Scuola. Come da tradizione del Liceo, oltre alle molteplici attività, sono state programmate due conferenze, rivolte agli studenti del triennio dell'Indirizzo Scientifico, che concentrano l'attenzione sul concetto di rischio ambientale e di dissesto idrogeologico, argomenti di grandissima attualità.

COMUNITY NETWORK Accordo Provincia con i Comuni sull'informatica

La Provincia approva un accordo di collaborazione con i Comuni e le Unioni di Comuni del territorio ferrarese, per disciplinare il funzionamento del Community Network dell'Ente. Il progetto prevede la creazione di un ambiente di lavoro innovativo, dove gli studenti potranno sperimentare in prima persona le tecniche di progettazione e di analisi meccanica.

DESIGN, CONFORT E TECNOLOGIA HANNO UNA NUOVA CASA.

CITROËN

NASCE LA NUOVA CONCESSIONARIA CITROËN A FERRARA. VENITE A SCOPRIRLA SABATO 21 E DOMENICA 22 FEBBRAIO.

GASPARINI AUTO SRL Via Eridano, 13/C - FERRARA - Tel. 0532.1774655





DOSSIER

Venerdì, 20 febbraio 2015

DOSSIER

Venerdì, 20 febbraio 2015

Articoli

20/02/2015 regione.emilia-romagna.it		
Suolo regionale, aggiornati i dati e le carte online		1
19/02/2015 regione.emilia-romagna.it		
Rimborsi maltempo, al via un tavolo istituzionale		2
20/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 23		
Preoccupano le trivellazioni nel Mezzano		3
20/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 23		
Reti abusive e un quintale di pesce sequestrati a Fossa Benvignante'	NANDO MAGNANI	4

Comunicati Stampa Emilia Romagna

Suolo regionale, aggiornati i dati e le carte online

Sono stati aggiornati i due siti web di cartografia interattiva per la consultazione delle carte dei suoli e carte tematiche derivate Cartografia dei suoli e I suoli dell'Emilia-Romagna su Google Earth. La Carta dei suoli della pianura e di parte del territorio collinare alla scala 1:50.000 è stata aggiornata su entrambi i siti. La zona collinare ora è coperta per l'82 % della superficie e comprende anche gran parte della Val Marecchia (territorio acquisito dalla regione Marche nel 2009). Tale carta è completata dalla disponibilità di siti locali analizzati a supporto di interventi di gestione agronomica e ambientale a scala aziendale o di dettaglio (es. irrigazione, concimazione, analisi di rischio per la caratterizzazione di siti contaminati ecc.).

La carta dei Gruppi Idrologici dei suoli della pianura emiliano-romagnola secondo il metodo NRCS-USDA è stata aggiornata su entrambi i siti. Nel sito Cartografia dei suoli cliccando su una delle stazioni di misura della falda superficiale o ipodermica, è possibile accedere alle ultime letture del livello della falda sul sito FaldaNET-ER. Nel sito I suoli dell'Emilia-Romagna su Google Earth, scegliendo il Catalogo dei 389 suoli della carta dei suoli di pianura e di collina alla scala 1:50.000, per ogni suolo è presente una breve descrizione, classificazioni e qualità specifiche. Per più della metà di questi sono presenti anche considerazioni sulla gestione e indicazioni per la scelta delle colture. Tutti i tematismi consultabili e scaricabili su questi siti sono raccolti nella pagina Cartografie dei suoli.


20/02/2015 Suoli regionali, aggiornati i dati e le carte online - ER Ambiente

Regione Emilia-Romagna

Ambiente

Suolo regionale, aggiornati i dati e le carte online

Le banche dati dei suoli sono state aggiornate, i nuovi contenuti sono consultabili attraverso le applicazioni web cartografiche



Sono stati aggiornati i due siti web di cartografia interattiva per la consultazione delle carte dei suoli e carte tematiche derivate Cartografia dei suoli e I suoli dell'Emilia-Romagna su Google Earth.

La Carta dei suoli della pianura e di parte del territorio collinare alla scala 1:50.000 è stata aggiornata su entrambi i siti. La zona collinare ora è coperta per l'82 % della superficie e comprende anche gran parte della Val Marecchia (territorio acquisito dalla regione Marche nel 2009). Tale carta è completata dalla disponibilità di siti locali analizzati a supporto di interventi di gestione agronomica e ambientale a scala aziendale o di dettaglio (es. irrigazione, concimazione, analisi di rischio per la caratterizzazione di siti contaminati ecc.).

La carta dei Gruppi Idrologici dei suoli della pianura emiliano-romagnola secondo il metodo NRCS-USDA è stata aggiornata su entrambi i siti.

Nel sito Cartografia dei suoli cliccando su una delle stazioni di misura della falda superficiale o ipodermica, è possibile accedere alle ultime letture del livello della falda sul sito FaldaNET-ER.

Nel sito I suoli dell'Emilia-Romagna su Google Earth, scegliendo il Catalogo dei 389 suoli della carta dei suoli di pianura e di collina alla scala 1:50.000, per ogni suolo è presente una breve descrizione, classificazioni e qualità specifiche. Per più della metà di questi sono presenti anche considerazioni sulla gestione e indicazioni per la scelta delle colture.

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/it/la-dati-dal-istituto-regionale-aggiornati-i-dati-e-le-carte-online>

Comunicati Stampa Emilia Romagna

Rimborsi maltempo, al via un tavolo istituzionale

Al via un tavolo istituzionale finalizzato a precisi obiettivi: trovare soluzione al problema dell'equità dei rimborsi che gli enti gestori devono corrispondere ai cittadini colpiti dal maltempo dei giorni scorsi, assicurare la trasparenza delle procedure, mettere a punto azioni comuni per la sicurezza delle reti e la gestione delle emergenze. Lo ha convocato la Regione, d'intesa con gli Enti locali ed Enel, a conclusione degli incontri che il presidente e gli assessori hanno svolto per discutere dell'emergenza maltempo. Al tavolo parteciperanno - oltre a Regione ed Enel - Province, Città metropolitana, Anci (Associazione nazionale comuni italiani), Uncem (Unione nazionale comuni comunità enti montani) e saranno invitati anche rappresentanti delle Associazioni dei consumatori. Siamo una Regione che ha sempre individuato nel dialogo la via migliore per costruire soluzioni - afferma l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo - e il tavolo avrà proprio questo scopo. Ce lo chiedono i Comuni. Metteremo a punto un pacchetto di azioni, prima con Enel e poi con gli altri gestori. Al primo punto - conclude l'assessore - ci sono i rimborsi: ribadiamo la necessità dell'equità. Nessun Comune può essere di serie B.

2022015 Rimborsi maltempo, al via un tavolo istituzionale - E-R Antonio

Regione Emilia Romagna

Ambiente

Rimborsi maltempo, al via un tavolo istituzionale

Convocato dalla Regione d'intesa con gli Enti Locali ed Enel, servirà a trovare una soluzione per rimborsi equi

Share

Print

Tweet



Al via un tavolo istituzionale finalizzato a precisi obiettivi: trovare soluzione al problema dell'equità dei rimborsi che gli enti gestori devono corrispondere ai cittadini colpiti dal maltempo dei giorni scorsi, assicurare la trasparenza delle procedure, mettere a punto azioni comuni per la sicurezza delle reti e la gestione delle emergenze.

Lo ha convocato la Regione, d'intesa con gli Enti locali ed Enel, a conclusione degli incontri che il presidente e gli assessori hanno svolto per discutere dell'emergenza maltempo. Al tavolo parteciperanno - oltre a Regione ed Enel - Province, Città metropolitana, Anci (Associazione nazionale comuni italiani), Uncem (Unione nazionale comuni comunità enti montani) e saranno invitati anche rappresentanti delle Associazioni dei consumatori.

"Siamo una Regione che ha sempre individuato nel dialogo la via migliore per costruire soluzioni - afferma l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo - e il tavolo avrà proprio questo scopo. Ce lo chiedono i Comuni. Metteremo a punto un pacchetto di azioni, prima con Enel e poi con gli altri gestori. Al primo punto - conclude l'assessore - ci sono i rimborsi: ribadiamo la necessità dell'equità. Nessun Comune può essere di serie B".

<http://regione.emilia-romagna.it/Info/Detail/2015/02/19/rimborsi-maltempo-al-via-un-tavolo-istituzionale>

acqua ambiente fiumi

ARGENTA E PORTOMAGGIORE.

Preoccupano le trivellazioni nel Mezzano

Ostellato, una multinazionale americana ha chiesto la Valutazione di impatto ambientale.

IL METANO dà una mano, ma alle aziende private. Ne sanno qualcosa a Ostellato, dove hanno scoperto con sorpresa e apprensione che la multinazionale americana Aleanna Resources ha presentato una richiesta di concessione di Via (Valutazione di impatto ambientale) alle trivellazioni nelle valli bonificate del Mezzano (e altre due nell' Alto Ferrarese, a Cento e a Poggio Renatico), un' area considerata di importanza internazionale per l' avifauna.

Il pozzo esplorativo è 9 chilometri a sud-est del centro abitato di Ostellato, nelle valli del Mezzano verso il territorio del comune di Comacchio.

I SONDAGGI arriveranno a una profondità di 1.400 metri al fine di verificare la presenza di giacimenti di gas metano, per un' attività estrattiva di una quindicina di giorni. La multinazionale Aleanna Resources è la stessa che aveva cercato gas metano anche a Masi Torello, scatenando le ire della popolazione e la costituzione di un comitato civico. Azienda che era interessata a cercare il metano anche nella parte del Mezzano che ricade sotto il comune di Portomaggiore. Un fatto è certo: nelle valli del Mezzano il gas metano c' è.

Non è una novità, in quella zona ci sono stati giacimenti attivi fino agli anni Settanta del secolo scorso, poi l' estrazione fu interrotta, perché ritenuta poco conveniente. Ora c' è un ritorno di interesse.

La preoccupazione è la subsidenza, vale a dire l' abbassamento del suolo ed eventuali ricadute negative per la stabilità e l' impatto ambientale. Va però sottolineato che il Mezzano è disabitato, ci sono solo aziende agricole con addetti soltanto di giorno. Il progetto è stato presentato al comune di Ostellato, che ha ben poche armi da utilizzare per opporsi alle trivellazioni, se non formulare parere negativo nella conferenza provinciale dei servizi e monitorare la situazione a livello di Unione Terre e Delizie (con Argenta e Portomaggiore), in quanto le Regioni sono state in pratica esautorate su questa tematica, gestita direttamente dal ministero dell' ambiente. RICORDIAMO che nell' aprile dell' anno scorso la Regione aveva disposto la sospensione dell' attività di ricerca di idrocarburi, ma il governo Renzi, con l' ormai famoso decreto Sblocca Italia, ha considerato strategica la ricerca di giacimenti, emarginando le Regioni dal ruolo di controllo, avocando al Ministero la direzione delle procedure. Franco Vanini.

23

ARGENTA E PORTOMAGGIORE

OSTELLATO, TRE FENTI NELL' AUTO FUORI STRADA
TRE persone sono rimaste ferite lievemente per l'uscita di strada dell'auto sulla quale viaggiavano ieri alle 17. L'incidente è avvenuto sulla Ferrara-Mare e Ostellato. Sul posto Strada, 118 e pompieri

Preoccupano le trivellazioni nel Mezzano

Ostellato, una multinazionale americana ha chiesto la Valutazione di impatto ambientale

Notte al Museo di Ostellato
Domani alle 20.30 al Museo del Territorio di Ostellato partirà il Museo in maschera, una notte al museo da trasformare maschere in spettacoli ai bambini dai 6 ai 10 anni. I piccoli partecipanti potranno divertirsi con giochi dedicati al carnevale tra maschere, stoffe filanti e una sfilata finale per eleggere il costume più bello. Poi tutti a dormire nella sala del Museo per festeggiare il martedì con una sana colazione. L'attività è coordinata da personale di Alitalia del Museo. La prenotazione è obbligatoria (telefono: 0522-881344). Per ulteriori informazioni: museodelterritorio@alitalia.it

IL METANO di una mano, ma alle aziende private. Ne sanno qualcosa a Ostellato, dove hanno scoperto una sorpresa e apprensione che la multinazionale americana Aleanna Resources ha presentato una richiesta di concessione di Via (Valutazione di impatto ambientale) alle trivellazioni nelle valli bonificate del Mezzano (e altre due nell'Alto Ferrarese, a Cento e a Poggio Renatico), un'area considerata di importanza internazionale per l'avifauna. Il pozzo esplorativo è 9 chilometri a sud-est del centro abitato di Ostellato, nelle valli del Mezzano verso il territorio del comune di Comacchio.

I SONDAGGI arriveranno a una profondità di 1.400 metri al fine di verificare la presenza di giacimenti di gas metano, per un'attività estrattiva di una quindicina di giorni. La multinazionale Aleanna Resources è la stessa che aveva cercato gas metano anche a Masi



ALEANNA RESOURCES
Il colosso a stelle e strisce è pronto a partire anche nel centro

Torello, scatenando le ire della popolazione e la costituzione di un comitato civico. Azienda che era interessata a cercare il metano anche nella parte del Mezzano che ricade sotto il comune di Portomaggiore. Un fatto è certo: nelle valli del Mezzano il gas metano c'è. Non è una novità, in quella zona

ci sono stati giacimenti attivi fino agli anni Settanta del secolo scorso, poi l'estrazione fu interrotta, perché ritenuta poco conveniente. Ora c'è un ritorno di interesse. La preoccupazione è la subsidenza, vale a dire l'abbassamento del suolo ed eventuali ricadute negative per la stabilità e l'impatto ambientale. Va però sottolineato che il Mezzano è disabitato, ci sono solo aziende agricole con addetti soltanto di giorno. Il progetto è stato presentato al comune di Ostellato, che ha ben poche armi da utilizzare per opporsi alle trivellazioni, se non formulare parere negativo nella conferenza provinciale dei servizi e monitorare la situazione a livello di Unione Terre e Delizie (con Argenta e Portomaggiore), in quanto le Regioni sono state in pratica esautorate su questa tematica, gestita direttamente dal ministero dell'ambiente. RICORDIAMO che nell'aprile dello scorso anno la Regione aveva disposto la sospensione dell'attività di ricerca di idrocarburi, ma il governo Renzi, con l'ormai famoso decreto Sblocca Italia, ha considerato strategica la ricerca di giacimenti, emarginando le Regioni dal ruolo di controllo, avocando al Ministero la direzione delle procedure. Franco Vanini

VOGHERA IL SINDACO CAVICCHI

«Collaborazione con Ascom per avviare eventi e ripresa»



LE IDEE Arrivamenti, funzionari Ascom alla campagna associativa Ascom per il 2015. Partecipato l'incontro di ieri per la campagna associativa di Ascom a Bolognina. «Oggi la nostra realtà - dice il sindaco Chiara Cavicchi in apertura dei lavori - è importante avere legami diretti e forti: sono previste per esempio una Ascom. Esiste una collaborazione concreta ed efficace che è fondamentale per avviare la ripresa e realizzare eventi soprattutto in centro, coinvolgendo sempre di più gli operatori del territorio. «Sono il fianco dei nostri operatori - dice Mauro Bolognina, presidente Ascom locale - a credere nella necessità di lavorare per potenziare la attività di vicinato del territorio. Una vetrina in centro illuminata è reale, e vuol dire anche attenzione al sociale e alla sicurezza, mantenendo alla

ARGENTA, AVIS E AIDO IN ASSIS



LE IDEE Arrivamenti, funzionari Ascom alla campagna associativa Ascom per il 2015. Partecipato l'incontro di ieri per la campagna associativa di Ascom a Bolognina. «Oggi la nostra realtà - dice il sindaco Chiara Cavicchi in apertura dei lavori - è importante avere legami diretti e forti: sono previste per esempio una Ascom. Esiste una collaborazione concreta ed efficace che è fondamentale per avviare la ripresa e realizzare eventi soprattutto in centro, coinvolgendo sempre di più gli operatori del territorio. «Sono il fianco dei nostri operatori - dice Mauro Bolognina, presidente Ascom locale - a credere nella necessità di lavorare per potenziare la attività di vicinato del territorio. Una vetrina in centro illuminata è reale, e vuol dire anche attenzione al sociale e alla sicurezza, mantenendo alla

ARGENTA SU SEGNALAZIONE DI UN CITTADINO

Reti abusive e un quintale di pesce sequestrati a 'Fossa Benvignante'



SONO CIRCA cinquecento metri di reti utilizzate per la pesca di frodo e oltre un quintale di pesce sequestrato. Sono i numeri dell'operazione di recupero di un'area per la cattura abusiva di specie ittiche, attivata ieri pomeriggio dai volontari del servizio Sra di Legambiente e dal gruppo della sezione Arcipelago di Fila. Un documento questo lo fa: una cronaca, messa in atto soprattutto da bande di stranieri, anche se grazie alle forti pressioni della Polizia provinciale di Ferrara, il fenomeno in qualche modo viene arginato. **TUTTO** è partito dalla segnalazione di un cittadino che ha richiamato sul posto, in aperta campagna, lungo cioè le sponde del canale Fossa Benvignante, in via Randosolo, tra Argenta e Bocconato, a ridosso della discarica e



acqua ambiente fiumi

Reti abusive e un quintale di pesce sequestrati a Fossa Benvignante'

SONO CIRCA cinquecento metri di reti utilizzate per la pesca di frodo e oltre un quintale di pesce sequestrato. Sono i numeri dell'operazione di recupero di attrezzature per la cattura abusiva di specie ittiche, attivata ieri pomeriggio dai volontari del servizio Sva di Legambiente e dal gruppo della sezione Arcipesca di Filo. Un fenomeno questo in forte crescita, messa in atto soprattutto da bande di stranieri, anche se grazie alle forti pressioni della Polizia provinciale di Ferrara, il fenomeno in qualche modo viene arginato.

TUTTO è partito dalla segnalazione di un cittadino che ha richiamato sul posto, in aperta campagna, lungo cioè le sponde del canale Fossa Benvignante, in via Bandissolo, tra Argenta e Boccaleone, a ridosso della discarica e centro di recupero rifiuti di Soelia, una decina di volontari che si sono messi all'opera per portare in secca reti e tramagli. Nelle loro larghe maglie (adatte a catturare pesci di grandi dimensioni) si erano impigliati, senza alcuna via di scampo carpe, lucci perca (poi ributtati in acqua) e siluri. Una specie, quest'ultima, predatrice, che è stata invece sequestrata insieme a tutto il materiale. «Il pesce è ancora vivo spiega Fausto Ghesini di Legambiente ciò significa che le reti sono state poste al massimo la scorsa notte». Intanto venerdì scorso nell'oasi valliva di Campotto sono state rinvenute altre attrezzature per la pesca. In pessimo stato di conservazione erano illegalmente immesse nelle casse di espansione, in zona vietata. Ora affidate alla Polizia municipale, erano anch'esse prive di contrassegni di identificazione. Nando Magnani.

VENERDI' 20 FEBBRAIO 2015 | Il Resto del Carlino

ARGENTA E PORTOMAGGIORE

OSTELLATO, TRE FERITI NELL'AUTO FUORI STRADA
TRE persone sono rimaste ferite lievemente per l'uscita di strada dell'auto sulla quale viaggiavano ieri alle 17. L'incidente è avvenuto sulla Ferrara-Mare a Ostellato. Sul posto Stradaie, 118 e pompieri

Preoccupano le trivellazioni nel Mezzano

Ostellato, una multinazionale americana ha chiesto la Valutazione di impatto ambientale

Notte al Museo di Ostellato
Domani alle 20.30 al Museo del Territorio di Ostellato partirà il Museo in maschere, una notte al museo da trascorrere mascherati, dedicati ai bambini dai 6 ai 10 anni. I piccoli partecipanti potranno divertirsi con giochi dedicati al carnevale in maschere, stelle filanti e una sfilata finale per sfilare il costume più bello. Per tutti a dormire nelle sale del Museo per rivisitare il museo con una sana collazione. L'attività è coordinata da personale di Altare del Museo. La prenotazione è obbligatoria. Telefono: 0533-461388. Per ulteriori informazioni: museosostellato@fastmail.it

IL METANO di una zona, ma alle attività private. Ne sono scoperti una scoperta e apprezzato che la multinazionale americana Alcan Resources ha presentato una richiesta di concessione di Via (Valutazione di impatto ambientale) alle trivellazioni nelle valli bonificali del Mezzano (e altre due dell'Alto Ferrarese, a Cotto e a Poggio Renatico), un'area considerata di importanza internazionale per l'Avifauna. Il punto esplorativo è 9 chilometri a sud-est del centro abitato di Ostellato, nelle valli del Mezzano verso il territorio del comune di Comacchio.



ALCANNA RESOURCES Il colosso è nelle e arriva è pronto a partire anche nel centro

Torino, scatenando le ire della popolazione e la costituzione di un comitato attivo. Azienda che era interessata a cedere il mezzo anche nella parte del Mezzano che ricade sotto il comune di Portomaggiore. Un finto cedere nelle valli del Mezzano il gas metano c'è. Non è una novità, in quella zona

ci sono stati giacimenti attivi fino agli anni Settanta del secolo scorso, poi l'attività fu interrotta perché ritenuta poco conveniente. Ora c'è un ritorno di interesse. La preoccupazione è la subsidenza, vale a dire l'abbassamento del suolo ed eventuali ricadute negative per la stabilità e l'impero agrario.

RICORDIAMO che nell'aprile dell'anno scorso la Regione aveva dispietato la sospensione dell'attività di ricerca di idrocarburi, ma il governo Renzi con l'ormai lontano decreto Sbavica Italia, ha consentito di riesumare la ricerca di giacimenti, emanando le Regioni dal ruolo di controllo, avocando al Ministero la direzione della produzione.

Franco Vianini

VOGHERA IL SINDACO CAVICCHI

«Collaborazione con Ascom per avviare eventi e ripresa»



LE IDEE Avventurati, funderment Ascom alla campagna associativa per il 2015
PARTICIPATO l'assessore di ieri per la campagna associativa di Ascom a Bolognina. «Nella nostra realtà», dice il sindaco Chiara Cavicchi in apertura dei lavori «è importante avere figure diverse e forti, come avviene per esempio con Ascom. Esiste una collaborazione concreta ed efficace che è fondamentale per avviare la ripresa e realizzare eventi soprattutto in centro, coinvolgendo sempre più gli operatori del territorio. Siamo al fianco dei nostri operatori», dice Mauro Bolognina, presidente Ascom locale - «e crediamo nella necessità di lavorare per potenziare la attività di vicinato del territorio. Una verità in un campo per fornire un reale supporto alle imprese del territorio e in particolare a giovani e donne».

Argenta, Avis e Asso

Argenta, Avis e Asso



Avvis-Aido in assemblea domattina alle 10 nella sala Merca-to, i circa 1.200 soci sono chiamati ad approvare il bilancio 2014, preventivo 2015 e il piano programmatico. Secondo i dati provinciali dopo Ferrara, la sezione di Argenta conta la dotazione di circa 1000 sacche di plasma all'anno. Nell'occasione verranno presentati donatori più assistiti con un distributore di plasma, 5 di emeraldo, 6 di rubino, 27 di oro, 52 di argento e 61 di rame. Ma anche 14 i registri delle scuole supportati alla loro prima donazione. Info: Stefano Sgori, Alessia Favenna, Castagna Barletta, Carlo Franceschini, Giuseppe Cornalba, Mario Valentini, Leonardo Ricci Lucchi, Sara Santorocchia, Maddalena Fradina, Marco Sognelli, Giorgio Ferrari, Giorgio Maschi, Elena Magnani, Sara Romanelli, Gianmario Sghovri, Erica Dal Monte. n.m.

ARGENTA SU SEGNALAZIONE DI UN CITTADINO

Reti abusive e un quintale di pesce sequestrati a 'Fossa Benvignante'

FAUSTO GHESINI (LEGAMBIENTE)

Il pesce impigliato era ancora vivo e ciò significa che le reti sono state piazzate dentro il canale al massimo la scorsa notte



SONO CIRCA cinquecento metri di reti utilizzate per la pesca di frodo e oltre un quintale di pesce sequestrato. Sono i numeri dell'operazione di recupero di attrezzature per la cattura abusiva di specie ittiche, attivata ieri pomeriggio dai volontari del servizio Sva di Legambiente e dal gruppo della sezione Arcipesca di Filo. Un fenomeno questo in forte crescita, messa in atto soprattutto da bande di stranieri, anche se grazie alle forti pressioni della Polizia provinciale di Ferrara, il fenomeno in qualche modo viene arginato.

TUTTO è partito dalla segnalazione di un cittadino che ha richiamato sul posto, in aperta campagna, lungo cioè le sponde del canale Fossa Benvignante, in via Bandissolo, tra Argenta e Boccaleone, a ridosso della discarica e





DOSSIER

Lunedì, 23 febbraio 2015

DOSSIER

Lunedì, 23 febbraio 2015

Articoli

21/02/2015 Il Giornale Pagina 22	
<u>Consorzi di bonifica eliminazione vicina</u>	1
20/02/2015 ilsole24ore.com	
<u>Dissesto, dal Cipe 600 milioni per le grandi città e 100 al fondo...</u>	2
21/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 26	
<u>Approvati i lavori per il canale Diversivo</u>	4

Dissesto, dal Cipe 600 milioni per le grandi città e 100 al fondo progettazione

Arrivano dal Cipe - riunitosi oggi (20 febbraio) - i 600 milioni di euro necessari a finanziare il programma stralcio anti-dissesto idrogeologico per le grandi aree urbane (Roma, Genova, Milano, Venezia, Firenze, Napoli, Torino, Reggio Calabria, Palermo, Bari, Catania, Messina, Cagliari,). Le risorse arrivano in gran parte dal Fondo sviluppo e coesione (Fsc) 2014-2020, e aggiungendosi ai 110 milioni già messi a disposizione dal decreto Sbocca Italia (DI 133/2014) per gli interventi urgenti di difesa del suolo nelle grandi città porta la dota complessiva per il piano stralcio a 700 milioni di euro. Tale cifra sarà assegnata in realtà solo per 600 milioni alle opere (156 interventi nelle 14 città metropolitane) mentre gli altri 100 milioni sono per un nuovo fondo progettazioni. Il piano stralcio era stato annunciato nel novembre scorso per 700 milioni di euro, ma l' esame da parte dell' Unità di missione delle richieste presentate dalle Regioni il 4 dicembre scorso per elaborare il piano settennale di difesa del suolo (da circa 7 miliardi di euro) ha evidenziato forti ritardi nella progettazione (su richieste per 16.357 milioni di euro, progetti esecutivi solo per 875 milioni e definitivi per 2.029 milioni, tutto il resto con progetti preliminari e soprattutto studi di fattibilità). Da qui la scelta, ufficializzata dal Cipe, di assegnare 100 milioni al fondo, che servirà appunto a finanziare la progettazione delle opere o a far avanzare quella già esistente. Il premier Matteo Renzi ha firmato anche il Dpcm (che ha avuto il giorno prima il parere positivo dalla Conferenza Stato-Regioni) che fissa i criteri per la selezione degli interventi a cui assegnare le risorse. Il Cipe ha stabilito un termine (necessariamente orientativo) per arrivare a questo decreto, e dunque all' assegnazione effettiva delle risorse e all' avvio del piano stralcio, entro 45 giorni. Nel Dpcm ci saranno in realtà due liste: una da 600 milioni, di opere sicuramente finanziate, e una seconda da circa 4-500 di interventi pronti a partire, e che partiranno effettivamente se - come spera il governo - nel collegato ambientale in approvazione in Parlamento saranno confermati i 4-500 milioni a questo scopo destinati. "A fine marzo - ha detto ieri il capo della Struttura tecnica di missione #italiasicura Erasmo D' Angelis - con l' approvazione del collegato ambientale saranno disponibili altri 400 milioni". "I primi 700 milioni di euro stanziati oggi dal Cipe - spiega il governo in un comunicato - sono parte di un piano stralcio del valore di 1,1 miliardi di euro per la riduzione del rischio idrogeologico nelle aree urbane e si inserisce, a sua volta, nel più ampio piano nazionale 2015-2020, composto da un lungo elenco di circa 7mila opere per un fabbisogno stimato per 20.5 miliardi, il 90% delle quali ancora

The screenshot shows the website 'Edilizia e Territorio' with the article 'Dissesto, dal Cipe 600 milioni per le grandi città e 100 al fondo progettazione'. The article text is partially visible, matching the main text on the page. The website header includes 'Report 2014 on the Italian Architecture and Engineering Industry GUAMARI Srl' and navigation menus for 'Home', 'Norme', 'Sportello edilizia', 'Bandi', 'Regioni', 'Città', 'Sicurezza e Lavoro', 'Infrastrutture24', 'Progetti e Concorsi', and 'Social housing'. There are also social media sharing options and a search bar.

da progettare o con progetti ancora molto lontani dal cantiere, che verrà finanziato con i fondi Coesione e sviluppo del ciclo 2014-20, fondi regionali ed europei. Interventi strutturali come canali scolmatori o casse di espansione accanto a opere di rinaturalizzazione come quelle dei "contratti di fiume" di lungo periodo".

Massimo Frontera



DOSSIER

Lunedì, 23 febbraio 2015

DOSSIER

Lunedì, 23 febbraio 2015

Articoli

20/02/2015 **AgraPress**

#ITALIASICURA, DAL CIPE 700 MLN CONTRO FRANE E ALLUVIONI. VINCENZI (ANBI),... 1

20/02/2015 **Comunicato stampa ANBI**

L'Italia sta cambiando davvero verso, sicuramente per il contrasto al... 2

#ITALIASICURA, DAL CIPE 700 MLN CONTRO FRANE E ALLUVIONI. VINCENZI (ANBI), FINALMENTE ITALIA STA CAMBIANDO

la struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche di palazzo chigi informa, con un tweet, che il cipe, nella riunione del 20 febbraio ha deliberato la spesa di 700 milioni di euro per interventi contro frane e alluvioni. "per la prima volta un governo stanziava 700 milioni contro il rischio idrogeologico: finalmente una vittoria della cultura del fare, nella quale i consorzi di bonifica si collocano da sempre a pieno titolo", afferma il presidente dell'associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (anbi) francesco vincenzi, esprimendo "grande soddisfazione per l'odierna decisione del comitato interministeriale per la programmazione economica. siamo "convinti - prosegue - che l'immediata cantierabilità della gran parte dei progetti redatti dai consorzi di bonifica sia un'importante contributo per un paese, questa nostra italia, che vincerà la sfida per la crescita e lo sviluppo, per tornare a fare occupazione ed a competere nell'economia globale, con l'esaltazione dei valori del territorio, valori non clonabili, identitari, distintivi, quali quelli ambientali, paesaggistici, culturali, storici ed architettonici, ma soprattutto quelli di un primato da tutti riconosciuto che è quello del nostro straordinario agroalimentare, che per poter dispiegare tutta la sua forza ha bisogno di acqua nella giusta quantità e qualità e di un territorio sicuro non soggetto a frane ed alluvioni, depositario di grandi ricchezze e valori etici ed economici"

AGRA PRESS
agenzia quotidiana di informazioni - fondatore: Giovanni Martirano, direttore responsabile: Letizia Martirano
Via In Lucina, 15 - 00186 Roma, tel. 066893000, fax: 066871275

HOME CHI SIAMO PROGRAMMA EDITORIALE PRIME PAGINE DOCUMENTI INTERVISTE APPUNTAMENTI

AGRA PRESS > PRIME PAGINE > #ITALIASICURA, DAL CIPE 700 MLN CONTRO FRANE E ALLUVIONI. VINCENZI (ANBI), FINALMENTE ITALIA STA CAMBIANDO

Ascolta

#ITALIASICURA, DAL CIPE 700 MLN CONTRO FRANE E ALLUVIONI. VINCENZI (ANBI), FINALMENTE ITALIA STA CAMBIANDO

la struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche di palazzo chigi informa, con un tweet, che il cipe, nella riunione del 20 febbraio ha deliberato la spesa di 700 milioni di euro per interventi contro frane e alluvioni. "per la prima volta un governo stanziava 700 milioni contro il rischio idrogeologico: finalmente una vittoria della cultura del fare, nella quale i consorzi di bonifica si collocano da sempre a pieno titolo", afferma il presidente dell'associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (anbi) francesco vincenzi, esprimendo "grande soddisfazione per l'odierna decisione del comitato interministeriale per la programmazione economica. siamo "convinti - prosegue - che l'immediata cantierabilità della gran parte dei progetti redatti dai consorzi di bonifica sia un'importante contributo per un paese, questa nostra italia, che vincerà la sfida per la crescita e lo sviluppo, per tornare a fare occupazione ed a competere nell'economia globale, con l'esaltazione dei valori del territorio, valori non clonabili, identitari, distintivi, quali quelli ambientali, paesaggistici, culturali, storici ed architettonici, ma soprattutto quelli di un primato da tutti riconosciuto che è quello del nostro straordinario agroalimentare, che per poter dispiegare tutta la sua forza ha bisogno di acqua nella giusta quantità e qualità e di un territorio sicuro non soggetto a frane ed alluvioni, depositario di grandi ricchezze e valori etici ed economici".

(20 febbraio 2015) (riproduzione riservata)

cerca nel sito... >>

* Aggiornato al 21 Febbraio 2015, 16:39.

SOCIAL

I servizi di AGRA PRESS sono in abbonamento. Per ogni informazione non esitate a rivolgervi alla redazione.

DOCUMENTI RECENTI

ISTAT, STIMA
PRELIMINARE PIL IN IV

Comunicati Stampa Emilia Romagna

L'Italia sta cambiando davvero verso, sicuramente per il contrasto al dissesto idrogeologico. Finalmente una vittoria della cultura del fare.

Per la prima volta un Governo stanziava 700 milioni contro il rischio idrogeologico: finalmente una vittoria della cultura del fare, nella quale i Consorzi di bonifica si collocano da sempre a pieno titolo. Ad esprimersi così è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (ANBI), che prosegue: Esprimiamo quindi grande soddisfazione per la odierna decisione del Comitato Interministeriale per la Programmazione economica, convinti che l'immediata cantierabilità della gran parte dei progetti redatti dai Consorzi di bonifica sia un'importante contributo per un Paese, questa nostra Italia, che vincerà la sfida per la crescita e lo sviluppo, per tornare a fare occupazione ed a competere nell'economia globale, con l'esaltazione dei valori del territorio, valori non clonabili, identitari, distintivi, quali quelli ambientali, paesaggistici, culturali, storici ed architettonici, ma soprattutto quelli di un primato da tutti riconosciuto che è quello del nostro straordinario agroalimentare, che per poter dispiegare tutta la sua forza ha bisogno di acqua nella giusta quantità e qualità e di un territorio sicuro non soggetto a frane ed alluvioni, depositario di grandi ricchezze e valori etici ed economici.



Sede: Via S. Teresa n. 23 - 00198 Roma
Tel.: 06/844321
E-mail: stampa@anbi.it
Ufficio Comunicazione:
Aderisco Informazioni
Via Elsa Morante, 5/6-30020 Marcon VE
Tel.: 041/5952495 - Fax: 041/5959224

ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE
IRRIGAZIONI E MIGLIORAMENTI FONDIARI
Ufficio Comunicazione

COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione) 20/2/2015

FRANCESCO VINCENZI
(Presidente A.N.B.I. – Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni)

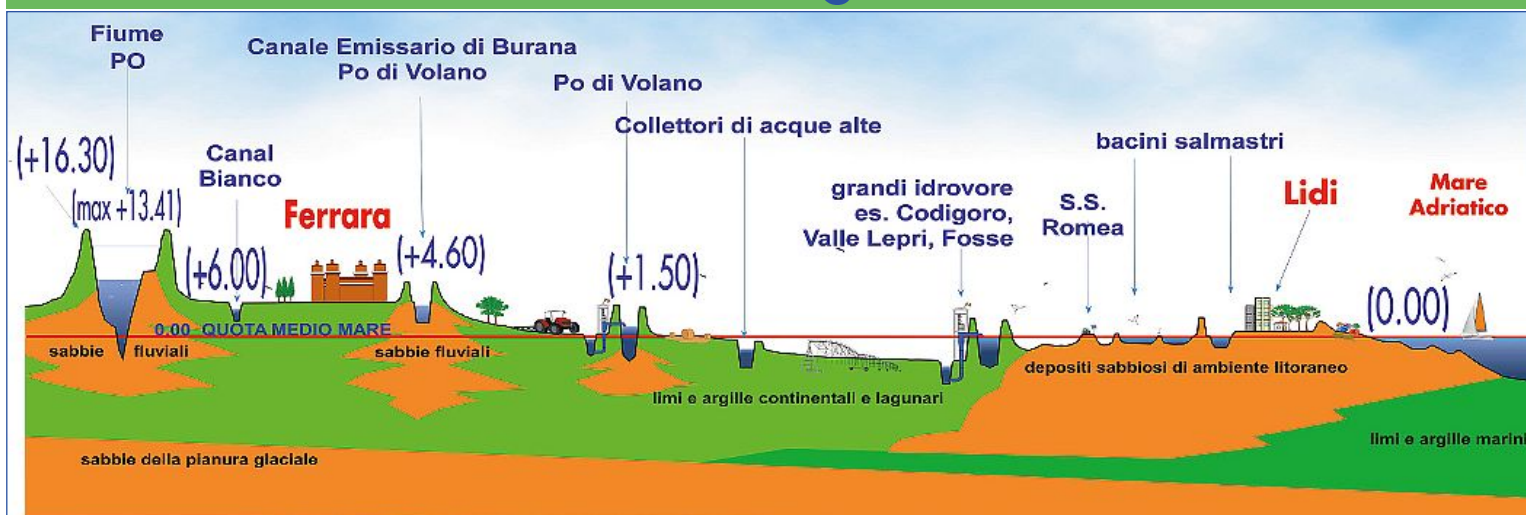
"L'Italia sta cambiando davvero verso, sicuramente per il contrasto al dissesto idrogeologico. Finalmente una vittoria della cultura del fare."

"Per la prima volta un Governo stanziava 700 milioni contro il rischio idrogeologico: finalmente una vittoria della cultura del fare, nella quale i Consorzi di bonifica si collocano da sempre a pieno titolo". Ad esprimersi così è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (ANBI), che prosegue: "Esprimiamo quindi grande soddisfazione per la odierna decisione del Comitato Interministeriale per la Programmazione economica, convinti che l'immediata cantierabilità della gran parte dei progetti redatti dai Consorzi di bonifica sia un'importante contributo per un Paese, questa nostra Italia, che vincerà la sfida per la crescita e lo sviluppo, per tornare a fare occupazione ed a competere nell'economia globale, con l'esaltazione dei valori del territorio, valori non clonabili, identitari, distintivi, quali quelli ambientali, paesaggistici, culturali, storici ed architettonici, ma soprattutto quelli di un primato da tutti riconosciuto che è quello del nostro straordinario agroalimentare, che per poter dispiegare tutta la sua forza ha bisogno di acqua nella giusta quantità e qualità e di un territorio sicuro non soggetto a frane ed alluvioni, depositario di grandi ricchezze e valori etici ed economici".



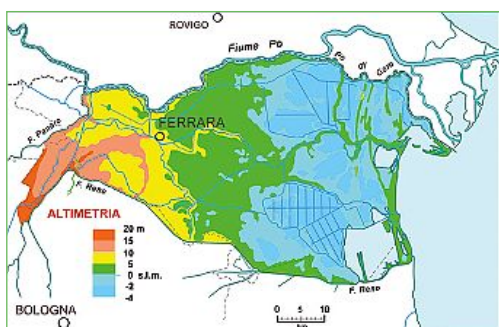
FERRARA ed il suo Consorzio di Bonifica

Un Legame Fondamentale



PERCHÈ PER FERRARA E LA SUA PROVINCIA L'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA BONIFICA È INDISPENSABILE?

Perché il nostro territorio di oltre 256.000 ha, è per il 44% sotto il livello del mare, con depressioni che superano i - 4,5 metri, di fatto un grande "CATINO" limitato e dominato a nord dal Po, a sud dal Reno, ad est dal mare, ad ovest dal Panaro. Un territorio artificiale la cui esistenza dipende da canali, idrovore e numerosissimi manufatti di regolazione.



COME IL CONSORZIO REGOLA LE ACQUE INTERNE, CON QUALI OPERE, CON QUALI SISTEMI?

Mediante una estesa e diffusa canalizzazione di 4.200 km con 170 impianti idrovori, per una potenza installata complessiva di 43.860 kw.



Il Consorzio Pianura di Ferrara è certamente tra le più grandi realtà a livello nazionale per l'importanza delle opere idrauliche presenti, gestisce un comprensorio di 256.733 ha, con un 5% di area valliva (12.572 ha) ed un 3% di superficie urbanizzata (circa 7.300 ha). 80 impianti di scolo sono sempre in attività per assicurare il deflusso delle acque interne al mare, altri 90 invece sono dedicati all'irrigazione e operano prevalentemente da aprile a settembre. Le due attività, scolo ed irrigazione, non sono di fatto separate, ma si "intersecano" per la presenza quasi sempre di canali promiscui (cioè utilizzati sia per lo scolo che per l'irrigazione), mantenere la situazione in equilibrio è complesso, a tal fine l'Ente ha una organizzazione a copertura territoriale, con un elevato livello di automazione ed informatizzazione (telerilevamento-telecontrollo), caratterizzata da 4 settori (Codigoro, Baura, Campocicco, Torniano) comprendenti 11 reparti, a ciò si aggiungono 2

settori tecnologici impiantistici (Ferrara - Codigoro), 3 grandi officine oltre a numerose altre strutture di supporto e di appoggio. Due le sedi in Ferrara, una per l'amministrazione e la contabilità (via Borgoleoni 28), l'altra per tutti gli aspetti tecnici, gestionali, agrari e di progettazione, servizi generali, prevenzione e sicurezza sul lavoro, appalti e contratti, adempimenti ambientali (via Mentana 3 e 7).

QUANTE SONO E QUALI SONO LE PROFESSIONALITÀ PRESENTI IN CONSORZIO?

265 dipendenti a tempo indeterminato;
119 dipendenti stagionali; così ripartiti:

265 FISSI	119 AVVENTIZI	384 TOTALE
LAUREATI 25: Ingegneria 11, Geologia 3, Agraria 2, Informatica 1, Legge 2, Economia 4, Beni Culturali 1, Altri 1.		
GEOMETRI 55: Operativi Sul Territorio 42, Come Supporto Tec. Amministrativo 13.		
RAGIONIERI 20		
IMPIEGATI AMMINISTRATIVI 22		
PERITI 11		
OPERATORI TECNICI 87: Elettricisti, Meccanici, Fabbri, Idrovoristi, Impiantisti, Carpentieri.		
ESCAVATORISTI E CONDUTTORI DI MEZZI PESANTI 57		
MURATORI 28		
DERIVATORI 49		
OPERAI GENERICI/MOVIERI 30		

di questi 304 sono distribuiti nel territorio nei vari reparti e strutture direttamente operative, 80 sono dislocati nella sede amministrativa di via Borgoleoni 28 e nella sede tecnica di via Mentana 3 e 7.

Il Consorzio di Bonifica presenta nel proprio organico alti e diversificati profili professionali per rispondere al meglio nei diversi settori e tematiche che quotidianamente deve affrontare.

L'80% della nostra forza è dislocata direttamente sul territorio, il rimanente 20% si divide nelle funzioni di controllo sicurezza, pianificazione, progettazione, contabile amministrativa indispensabili per una puntuale gestione complessiva dell'Ente nel massimo rispetto di tutte le normative di legge.

QUAL È IL LIVELLO DI RISCHIO DI ALLAGAMENTI IN SEGUITO ALLE MODIFICHE CLIMATICHE E ALL'ATTIVITÀ DELL'UOMO? COME SI PUÒ AFFRONTARE?

Per non andare indietro di molti secoli, possiamo ricordare, per i fiumi gli allagamenti del Po del 1812 e del 1862 e quelli del Reno del 1949, 1950 e 1951; per il mare, gli allagamenti del novembre 1966 e per i canali quelli del 1979; il 18 agosto di quell'anno un nubifragio causò l'interruzione di fornitura elettrica nel settore del territorio provinciale tra Migliarino e il mare; in poche ore, fermatisi gli impianti idrovori, i canali tracimarono producendo l'allagamento di oltre 31.000 ha. Numerosi impianti idrovori sono stati adeguati per non essere più vulnerabili in caso di black-out. Ciò nonostante altre crisi si sono prodotte anche in anni più recenti, nel 1996, nel 2005, nel 2008 e nel 2010.

Il rischio di allagamento da fiumi e da canali tende del resto ad accentuarsi con l'impermeabilizzazione artificiale dei territori, che aumenta le portate e riduce i tempi di corrivazione (tempi di percorso delle acque da monte a valle). Non ci sono dubbi: se l'attività ordinaria e quella di continuo adeguamento operata dal nostro Consorzio si dovesse fermare, una buona parte del Ferrarese tornerebbe ad allagarsi.

Il livello di rischio si è oggettivamente innalzato in questi ultimi anni, lo si contrasta operando diverse azioni:

- Stretta collaborazione con tutti i soggetti che hanno un ruolo nella gestione delle acque e del territorio;
- Piani operativi per affrontare le situazioni di rischio;
- Manutenzioni ordinarie e straordinarie;
- Nuove opere

Quindi non solo aspetti economici, ma anche organizzativi.

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Il Presidente

Dott. Franco Dalle Vacche

Acqua & Territorio

CONCORSO

7ª edizione

"Viviamo d'acqua, viviamo con l'acqua ma non sott'acqua - il dissesto idrogeologico (frane e alluvioni) minacciano il tuo Comune?"

Testimonia con fotografie e video l'elevato rischio per la comunità"

PREMI ALLE CLASSI:

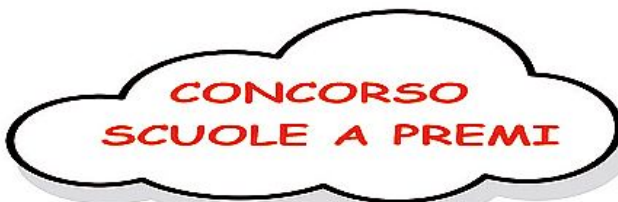
- MIGLIORE PROGETTO MULTIMEDIALE 2.0 - SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE - PREMIO €. 500,00
- MIGLIORE SLOGAN E LOGO - SCUOLE ELEMENTARI - PREMIO €. 400,00
- MIGLIORE SLOGAN E LOGO - SCUOLE MEDIE - PREMIO €. 400,00
- MIGLIORE VIDEO - SCUOLE ELEMENTARI - PREMIO €. 400,00
- MIGLIORE VIDEO - SCUOLE MEDIE - PREMIO €. 400,00

PREMI AI SINGOLI ALUNNI:

- MIGLIORE FOTOGRAFIA - SCUOLE ELEMENTARI - PREMIO 1 TABLET
- MIGLIORE FOTOGRAFIA - SCUOLE MEDIE - PREMIO 1 TABLET



Termine di presentazione degli elaborati
16 MARZO 2015



Info
Consorzio di Bonifica
Pianura di Ferrara
Via Borgo dei Leoni, 28
44121 Ferrara

0532/218238
0532/218218

Fax 0532 211402
info@bonificaferrara.it
www.bonificaferrara.it

CONCORSO A PREMI per le scuole primarie e secondarie di I grado della Regione Emilia Romagna
INDETTO DA URBER - Unione Regionale della Bonifiche Emilia Romagna - in collaborazione con i Consorzi di Bonifica



DOSSIER

Lunedì, 23 febbraio 2015

DOSSIER

Lunedì, 23 febbraio 2015

Articoli

23/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 8	
<u>Il fiume Po vuole essere protagonista</u>	1
23/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 13	
<u>Mai più allagamenti Lavori alla rete di scolo</u>	2

acqua ambiente fiumi

Mai più allagamenti Lavori alla rete di scolo

Portomaggiore, aumento della portata degli scarichi delle acque Sarà potenziato l'impianto di sollevamento del Villaggio Africano.

PORTOMAGGIORE Il programma d'investimenti del Comune portuense relativo all'anno 2015, inserito all'interno del piano pluriennale, riguarderà lavori per risolvere la problematica territoriale dello scolo delle acque meteoriche in funzione prevenzione allagamenti e disagi. In particolare, vi sarà l'allacciamento degli scarichi delle frazioni al depuratore centrale. La proposta è stata inviata ad Atersir che ha inserito il progetto nelle priorità dell'anno in corso, ovviamente pianificando l'intervento. Tra i punti principali dove effettuare le opere richieste vi è il potenziamento dell'impianto di sollevamento del Villaggio africano, zona residenziale soggetta a difficoltà ad ogni pesante precipitazione. Altro punto, previo accordo con Consorzio, sarà lo smaltimento e potenziamento dello scolo acque a Ripapersico. Stesso canovaccio per le fognature di via Moraro, con aumento della portata di scolo acque che non hanno una dimensione consono, nonché l'allacciamento idrico di alcune case in via Malatesta a Maiero. Nel recente passato, l'amministrazione era intervenuta per sanare situazioni problematiche dal punto di vista degli allagamenti, sia a residenti, sia alla viabilità, come in via Ferrara, Padova e Venezia a Portomaggiore, mentre nelle frazioni sono noti i lavori svolti a Maiero e Sandolo.

«In questi ultimi casi - spiega il vice sindaco Andrea Baraldi - gli investimenti sono stati forti e hanno portato a gestire con maggiore tranquillità le precipitazioni. Se il piano sarà approvato, in difficoltà del deflusso delle precipitazioni. L'investimento si aggira attorno ai 300 mila euro, coperto quasi totalmente da Atersir. Il Comune metterà una piccola percentuale per la rete idrica di via Malatesta così come i residenti.

(e.m.)

Provincia 13

Masi, cittadini diventano giardinieri

A RISPONDERE: Un gruppo di volontari ha organizzato un servizio di manutenzione del verde pubblico nel centro storico di Masi. I volontari, coordinati dal sindaco, si sono occupati di tagliare e curare le piante lungo le strade principali. L'attività è stata svolta in modo regolare e ha permesso di migliorare l'aspetto estetico del centro storico. I volontari sono stati formati da esperti del settore e hanno a disposizione tutti gli strumenti necessari per svolgere il lavoro. L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo dai cittadini e ha permesso di coinvolgere un numero sempre maggiore di persone.

Mai più allagamenti Lavori alla rete di scolo

Portomaggiore, aumento della portata degli scarichi delle acque Sarà potenziato l'impianto di sollevamento del Villaggio Africano

IL PROBLEMA Il programma d'investimenti del Comune portuense relativo all'anno 2015, inserito all'interno del piano pluriennale, riguarderà lavori per risolvere la problematica territoriale dello scolo delle acque meteoriche in funzione prevenzione allagamenti e disagi. In particolare, vi sarà l'allacciamento degli scarichi delle frazioni al depuratore centrale. La proposta è stata inviata ad Atersir che ha inserito il progetto nelle priorità dell'anno in corso, ovviamente pianificando l'intervento. Tra i punti principali dove effettuare le opere richieste vi è il potenziamento dell'impianto di sollevamento del Villaggio africano, zona residenziale soggetta a difficoltà ad ogni pesante precipitazione. Altro punto, previo accordo con Consorzio, sarà lo smaltimento e potenziamento dello scolo acque a Ripapersico. Stesso canovaccio per le fognature di via Moraro, con aumento della portata di scolo acque che non hanno una dimensione consono, nonché l'allacciamento idrico di alcune case in via Malatesta a Maiero. Nel recente passato, l'amministrazione era intervenuta per sanare situazioni problematiche dal punto di vista degli allagamenti, sia a residenti, sia alla viabilità, come in via Ferrara, Padova e Venezia a Portomaggiore, mentre nelle frazioni sono noti i lavori svolti a Maiero e Sandolo.

BONDENO

«Forza Nuova ha fatto un flop»

Lodi, presidente locale Anpi, elogia la risposta civile dei maltesi

IL SINDACO Paolo di un "flop" di Forza Nuova nella manifestazione di Bondeno. L'Anpi, attraverso una serie di iniziative, ha dimostrato di essere un partito serio e responsabile. La manifestazione è stata organizzata con cura e ha permesso di coinvolgere un numero sempre maggiore di persone. Il sindaco ha espresso il suo apprezzamento per la risposta civile dei maltesi e ha invitato tutti a continuare a lavorare per il bene della comunità.

PORTOMAGGIORE

Rubati ancora cavi di rame vicino a un passaggio a livello

IL PROBLEMA I cavi di rame sono stati rubati vicino a un passaggio a livello. L'incidente è avvenuto durante la notte e ha causato danni per un valore di circa 1000 euro. Le forze dell'ordine sono state chiamate in causa e stanno cercando di individuare i responsabili. Il proprietario ha espresso il suo dissenso per l'atto di vandalismo e ha chiesto che vengano presi provvedimenti per prevenire future ruberie.

MONTESANTO

Una giornata di benessere all'oasi "Ai Tre Tesori"

IL MONTESANTO Una giornata di benessere all'oasi "Ai Tre Tesori". L'evento è stato organizzato dal Comune di Montesanto e ha permesso di coinvolgere un numero sempre maggiore di persone. L'attività è stata svolta in modo regolare e ha permesso di migliorare l'aspetto estetico del centro storico. I volontari sono stati formati da esperti del settore e hanno a disposizione tutti gli strumenti necessari per svolgere il lavoro.

LIDI

Il vento stradica un grande leccio Fermo il traghetto

IL VENTO STRADICA Un grande leccio è stato stradicato dal vento. L'evento è avvenuto durante la notte e ha causato danni per un valore di circa 1000 euro. Le forze dell'ordine sono state chiamate in causa e stanno cercando di individuare i responsabili. Il proprietario ha espresso il suo dissenso per l'atto di vandalismo e ha chiesto che vengano presi provvedimenti per prevenire future ruberie.

IL SINDACO Paolo di un "flop" di Forza Nuova nella manifestazione di Bondeno. L'Anpi, attraverso una serie di iniziative, ha dimostrato di essere un partito serio e responsabile. La manifestazione è stata organizzata con cura e ha permesso di coinvolgere un numero sempre maggiore di persone. Il sindaco ha espresso il suo apprezzamento per la risposta civile dei maltesi e ha invitato tutti a continuare a lavorare per il bene della comunità.

LA PUBBLICITÀ LEGGE CON

ATT

LA PUBBLICITÀ LEGGE CON La pubblicità legge con ATT. L'evento è stato organizzato dal Comune di Montesanto e ha permesso di coinvolgere un numero sempre maggiore di persone. L'attività è stata svolta in modo regolare e ha permesso di migliorare l'aspetto estetico del centro storico. I volontari sono stati formati da esperti del settore e hanno a disposizione tutti gli strumenti necessari per svolgere il lavoro.

LA PUBBLICITÀ LEGGE CON

ATT

LA PUBBLICITÀ LEGGE CON La pubblicità legge con ATT. L'evento è stato organizzato dal Comune di Montesanto e ha permesso di coinvolgere un numero sempre maggiore di persone. L'attività è stata svolta in modo regolare e ha permesso di migliorare l'aspetto estetico del centro storico. I volontari sono stati formati da esperti del settore e hanno a disposizione tutti gli strumenti necessari per svolgere il lavoro.





DOSSIER

Martedì, 24 febbraio 2015

DOSSIER

Martedì, 24 febbraio 2015

Articoli

23/02/2015 AgraPress	
<u>DISSESTO IDROGEOLOGICO: VINCENZI (ANBI) CON DELIBERA CIPE FINALMENTE...</u>	1
24/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 11	
<u>Le strade franano La Provincia mette delle toppe</u>	2
23/02/2015 Con i piedi per terra	
<u>Dissesto Idrogeologico, Cipe stanziata 700mln. Filbi-Uila: adeguare risorse...</u>	4

DISSESTO IDROGEOLOGICO: VINCENZI (ANBI) CON DELIBERA CIPE FINALMENTE ITALIA STA CAMBIANDO DAVVERO VERSO

"per la prima volta un governo stanziava 700 milioni contro il rischio idrogeologico: finalmente una vittoria della cultura del fare, nella quale i consorzi di bonifica si collocano da sempre a pieno titolo", afferma il presidente dell'associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (anbi) francesco vincenzi, esprimendo "grande soddisfazione per l'odierna decisione del comitato interministeriale per la programmazione economica. siamo "convinti - prosegue - che l'immediata cantierabilità della gran parte dei progetti redatti dai consorzi di bonifica sia un importante contributo per un paese, questa nostra Italia, che vincerà la sfida per la crescita e lo sviluppo, per tornare a fare occupazione ed a competere nell'economia globale, con l'esaltazione dei valori del territorio, valori non clonabili, identitari, distintivi, quali quelli ambientali, paesaggistici, culturali, storici ed architettonici, ma soprattutto quelli di un primato da tutti riconosciuto che è quello del nostro straordinario agroalimentare, che per poter dispiegare tutta la sua forza ha bisogno di acqua nella giusta quantità e qualità e di un territorio sicuro non soggetto a frane ed alluvioni, depositario di grandi ricchezze e valori etici ed economici".



Immagine
non disponibile

<-- Segue

consorzi di bonifica

ripristino. La Provincia ha stanziato in merito 51.235 euro, che serviranno appunto a tamponare le emergenze, e di recente ha firmato un accordo con il Consorzio di Bonifica per evitare sovrapposizioni.

Ma per fermare i movimenti franosi servirebbe di più.

Stefano C iervo ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Dissesto Idrogeologico, Cipe stanZIA 700mln. Filbi-Uila: adeguare risorse Consorzi Bonifica

Esprimiamo profonda soddisfazione per la scelta effettuata dal governo di stanziare 700 milioni di euro per il contrasto al dissesto idrogeologico e per una migliore tutela del nostro territorio. Una scelta che ci sembra giusta e necessaria non solo alla luce delle ripetute calamità che devastano intere aree, quanto della sempre maggiore consapevolezza che suolo e acqua devono essere obiettivi strategici per il futuro. E' questo il commento di Gabriele De Gasperis, segretario generale della Filbi, sindacato di settore della Uila che organizza i lavoratori dei consorzi di bonifica, in merito allo stanziamento dei fondi contro il rischio idrogeologico deciso venerdì 20 Febbraio 2015 dal Comitato Interministeriale per la Programmazione economica. Ci auguriamo però che l'azione del governo non si fermi qui. In troppi casi, infatti, come avviene in Sicilia e in Calabria, la mancanza dei fondi rende impossibile per i consorzi di bonifica il corretto svolgimento delle proprie funzioni ha aggiunto De Gasperis. Per questo chiediamo che venga anche valorizzato il ruolo e il lavoro dei consorzi sul territorio, facendo sì che vengano destinate alle strutture consortili le risorse necessarie per il loro corretto funzionamento

Edizione di Mercoledì, 24 febbraio 2015 ore 00:57

Con i piedi per terra
Agricoltura, Alimentazione e Ambiente

Home News Agriturismo Agricoltura Politiche agricole Alimentazione Ambiente Appuntamenti Fiere Lettere in redazione Video attualità

Home > Ambiente, Pieno Pieno > Dissesto idrogeologico, Cipe stanZIA 700mln. Filbi-Uila adeguare risorse Consorzi Bonifica

Dissesto Idrogeologico, Cipe stanZIA 700mln. Filbi-Uila: adeguare risorse Consorzi Bonifica

orev. 23 febbraio 2015, 15:38 | Ambiente, Pieno Pieno | 0 views | 0 commenti

Esprimiamo profonda soddisfazione per la scelta effettuata dal governo di stanziare 700 milioni di euro per il contrasto al dissesto idrogeologico e per una migliore tutela del nostro territorio. Una scelta che ci sembra giusta e necessaria non solo alla luce delle ripetute calamità che devastano intere aree, quanto della sempre maggiore consapevolezza che suolo e acqua devono essere obiettivi strategici per il futuro.

E' questo il commento di Gabriele De Gasperis, segretario generale della Filbi, sindacato di settore della Uila che organizza i lavoratori dei consorzi di bonifica, in merito allo stanziamento dei fondi contro il rischio idrogeologico deciso venerdì 20 Febbraio 2015 dal Comitato Interministeriale per la Programmazione economica.

Ci auguriamo però che l'azione del governo non si fermi qui. In troppi casi, infatti, come avviene in Sicilia e in Calabria, la mancanza dei fondi rende impossibile per i consorzi di bonifica il corretto svolgimento delle proprie funzioni ha aggiunto De Gasperis. Per questo chiediamo che venga anche valorizzato il ruolo e il lavoro dei consorzi sul territorio, facendo sì che vengano destinate alle strutture consortili le risorse necessarie per il loro corretto funzionamento"

Tagli: cipe consorzi bonifica, dissesto idrogeologico, Filbi-Uila

Scrivi un commento

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

Mai (richiesta, non verrà divulgata)

Sito web

Commento

Invia commento

Centrali Lattio di Torino, progetto di fusione con Mukki Firenze | Lattio: Fai-Cgil, Un mega problema ma c'è pericolo del crollo prezzi

Categorie: Pieno Pieno | Agriturismo | Agricoltura | Politiche agricole | Alimentazione | Ambiente | Appuntamenti | Fiere | Lettere in redazione | Trammissioni

Pagine: Con i piedi per terra NEWS 23 febbraio 2015 | Redazione | Antonia Verde Live streaming | News Feed | Feed del commento

Copyright © 2015 Con i piedi per terra. All rights reserved.
Copyright © 2015
V. Bionacci, 51 - 40013 Casale Maggiore (Bo) - tel. 051 63208 - fax 051 714700
P. IVA 01607481005 - C.F. 01161860399 - R.I.E.A. 0474077 - R.L.R.O. 01161860399 - C.S. € 1.500.000.00 Vers. € 1.405.275.00
Consorzio di Pubblicità Pubbliweb2 Srl



DOSSIER

Mercoledì, 25 febbraio 2015

DOSSIER

Mercoledì, 25 febbraio 2015

Articoli

24/02/2015 lanuovaferrara.it <u>Le strade franano La Provincia mette delle toppe</u>	1
24/02/2015 Comunicato Stampa <u>Passaggi dal treno con la Bonifica</u>	3
25/02/2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 6 <u>Sisma e rischi idrogeologici, incontro coi giovani dell'Ariosto</u>	5
25/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 22 <u>Troppo pericoloso Chiuso al traffico il ponte 'Ovaretta'</u>	6
25/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 23 <u>Dopo la mareggiata il Comune attende lo stato di calamità</u>	7
24/02/2015 ilrestodelcarlino.com <u>Allerta meteo: piogge in aumento, possibili allagamenti</u>	8

Le strade franano La Provincia mette delle toppe

Argini fessurati, guard-rail inclinati, carreggiate sparite Dodici punti a rischio sui quali Castello vuole intervenire.

Piove, le strade franano. Soprattutto se stanno a fianco dei canali, che sono gonfiati dalle piene e offrono rifugio, nei loro argini, a colonie di nutrie. La criticità ormai annosa di via Diamantina, strada di servizio alla zona della Piccola e media industria, non è la sola a riempire di preoccupazione chi deve percorrere quotidianamente lunghi tratti di viabilità provinciale. Non siamo al livello di certe contrade appenniniche, dove gli smottamenti mettono a rischio anche le abitazioni, ma lo sgretolamento di intere sezioni stradali sotto i colpi del traffico pesante e del meteo inclemente, sta raggiungendo livelli record. Sono una dozzina i punti critici segnalati nella nuova mappa delle frane elaborata in questi giorni dalla Provincia, che si ritrova a dover far fronte con le proprie forze alla situazione: a differenza di altre zone del territorio regionale colpite dal maltempo, infatti, non sono alle viste finanziamenti straordinari anti-dissesto. La mappa delle frane copre l'intero territorio provinciale, dall'Alto Ferrarese fino alla costa. Risalendo via Comacchio il primo smottamento s'incontra al decimo chilometro, a Quartesana, dove un tratto di strada provinciale è minacciato da una fessurazione nell'argine, che ha fatto scivolare

il guard rail; qualche chilometro più avanti, a Rovereto, nel comune di Ostellato, il cedimento arginale è già arrivato ad interessare la strada. Sulla Portomaggiore-Raffanello sono due i punti critici: tra Runco e Maiero, dopo meno di quattro chilometri, e a Gualdo, alle porte della città. Proseguendo verso il mare bisogna circolare con prudenza a Mezzogoro, sulla Provinciale 68 di Codigoro, e ancora più giù sulla Romea-Goro Cristina, dalle parti di Bosco Mesola, sempre per smottamenti della strada. Dall'altra parte della provincia la situazione è particolarmente delicata sulla Cento-Finale Emilia. Vengono segnalate addirittura quattro frane nel giro di un chilometro, a Pilastrello, il che suggerirebbe un intervento radicale di risanamento della strada, più che toppe sotto forma di manutenzione. Altro smottamento è segnalato a Casumaro, ad un paio di chilometri dal paese, in direzione Pilastrello. Per prevenire situazioni estreme («sensi unici alternati o addirittura interruzioni del traffico veicolare») mette per iscritto la Provincia) sono stati messi in cantiere una serie d'interventi. Si tratta di consolidare la scarpata con palificazioni in legno e ricostruzione della sezione originaria, e, dove la carreggiata è già stata erosa, ulteriori lavori di demolizione parziale della pavimentazione e ripristino. La Provincia ha stanziato in merito 51.235 euro, che serviranno appunto a tamponare le emergenze, e di recente ha firmato un

The screenshot shows the website interface for 'la Nuova Ferrara'. The main article is titled 'Le strade franano La Provincia mette delle toppe'. Below the title is a sub-headline: 'Argini fessurati, guard-rail inclinati, carreggiate sparite Dodici punti a rischio sui quali Castello vuole intervenire.' The article is dated '24 febbraio 2015'. The page features a navigation menu with categories like 'CRONACA', 'SPORT', 'TEMPO LIBERO', etc. On the right side, there are several advertisements, including one for 'Gran Cereale' and another for 'Bricoman'.

<-- Segue

consorzi di bonifica

accordo con il Consorzio di Bonifica per evitare sovrapposizioni. Ma per fermare i movimenti franosi servirebbe di più. Stefano C iervo©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Passaggi dal treno con la Bonifica

REGGIO EMILIA (24 febbraio 2015) Osservare fuori dal finestrino del treno. È, semplicemente, così che si impara a leggere nel paesaggio. A ricordarlo è il geostorico Antonio Canovi nell'iniziativa Lo sguardo, il cammino. Dal Po a quota mille Passaggi dal treno, organizzata dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. L'incontro è in programma per venerdì 27 febbraio alle ore 17.00 presso l'Atelier del Paesaggio della Bonifica in Corso Garibaldi, 42, a Reggio Emilia. Grazie all'Atelier del Paesaggio della Bonifica spiega Marino Zani, presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale è possibile parlare, discutere, progettare il paesaggio che ci sta attorno. L'appuntamento di venerdì ci permette di leggerlo con una modalità diversa: aprendo la mente ai ricordi. Alle ore 17.00 sarà inaugurata la mostra Il mondo salvato dalle foto, un reportage dal treno di Veronica Mecchia, fotografa in Parigi. Gli scatti in bianco e nero di Veronica Mecchia racconta Canovi indugiano sulla trama delle cose, ma quando siamo lì per allungarvi una carezza, cambia la scena, e non ci si arriva. C'è una grazia che non lascia scampo: la geografia è presente, tuttavia il tempo non è mai quello giusto per essere vissuto. Sappiamo soltanto che quel mondo esiste nella scia di un treno che se ne è irrimediabilmente andato. Sono immagini che lasciano un lieve senso di spaesamento, guardano fuori ma ci abitano dentro. Accade ogni volta che prendiamo un treno. La mostra sarà visitabile sino a venerdì 6 marzo dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30 e su appuntamento (3393399916). Alle ore 18.00 avrà luogo la presentazione del volume Passaggi visti dal treno. L'autore, Fabrizio Frignani, geografo e fotografo ne discute con Gabriella Bonini, responsabile della biblioteca Sereni di Gattatico e Daniele Caminati, presidente ACT Reggio Emilia. Quelle stese da Fabrizio Frignani si legge nella presentazione sono note di viaggio, descrizioni di paesaggi, osservazioni comparate che traggono ispirazione dalla tratta ferroviaria Reggio Emilia - Ciano d'Enza, lungo un asse geostorico che attraversa l'intero secolo XX per arrivare al nostro tempo. Siamo in un territorio dove lo sviluppo urbanistico si scontra quotidianamente con la persistenza di una ruralità produttiva di eccellenze alimentari come di bel paesaggio. Qui è possibile allungare lo sguardo ed aprire la mente verso un mondo pieno di ricordi: un mondo narrato, oggi spesso solo immaginato, che ci riporta alla matrice originaria della terra, di uomini e donne che in un tempo lungo hanno generato la trama iconografica di un mondo che è ancora lì con i suoi segni, tuttavia non adeguatamente riconosciuto. E' questo un volume dalla forte declinazione interdisciplinare e didattica che fornisce gli strumenti euristici utili per imparare a leggere nel paesaggio: semplicemente osservando fuori dal finestrino. Per ulteriori informazioni è possibile contattare Antonio Canovi al numero 3393399916, o



CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE

Passaggi dal treno con la Bonifica

Appuntamento a venerdì 27 febbraio dalle ore 17.00 presso l'Atelier del Paesaggio della Bonifica in Corso Garibaldi, 42, a Reggio Emilia per "Lo sguardo, il cammino. Dal Po a quota mille"

REGGIO EMILIA (24 febbraio 2015) – Osservare fuori dal finestrino del treno. È, semplicemente, così che si impara a leggere nel paesaggio. A ricordarlo è il geostorico Antonio Canovi nell'iniziativa "Lo sguardo, il cammino. Dal Po a quota mille" – "Passaggi dal treno", organizzata dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

L'incontro è in programma per venerdì 27 febbraio alle ore 17.00 presso l'Atelier del Paesaggio della Bonifica in Corso Garibaldi, 42, a Reggio Emilia.

"Grazie all'Atelier del Paesaggio della Bonifica – spiega Marino Zani, presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale – è possibile parlare, discutere, progettare il paesaggio che ci sta attorno. L'appuntamento di venerdì ci permette di leggerlo con una modalità diversa: aprendo la mente ai ricordi".

Alle ore 17.00 sarà inaugurata la mostra "Il mondo salvato dalle foto", un reportage dal treno di Veronica Mecchia, fotografa in Parigi.

"Gli scatti in bianco e nero di Veronica Mecchia – racconta Canovi – indugiano sulla trama delle cose, ma quando siamo lì per allungarvi una carezza, cambia la scena, e non ci si arriva. C'è una grazia che non lascia scampo: la geografia è presente, tuttavia il tempo non è mai quello giusto per essere vissuto. Sappiamo soltanto che quel mondo esiste nella scia di un treno che se ne è irrimediabilmente andato. Sono immagini che lasciano un lieve senso di spaesamento, guardano fuori ma ci abitano dentro. Accade ogni volta che prendiamo un treno".

La mostra sarà visitabile sino a venerdì 6 marzo dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30 e su appuntamento (3393399916).

Alle ore 18.00 avrà luogo la presentazione del volume "Passaggi visti dal treno". L'autore, Fabrizio Frignani, geografo e fotografo ne discute con Gabriella Bonini, responsabile della biblioteca "Sereni" di Gattatico e Daniele Caminati, presidente ACT Reggio Emilia.

"Quelle stese da Fabrizio Frignani – si legge nella presentazione – sono note di viaggio, descrizioni di paesaggi, osservazioni comparate che traggono ispirazione dalla tratta ferroviaria Reggio Emilia – Ciano d'Enza, lungo un asse geostorico che attraversa l'intero secolo XX per arrivare al nostro tempo. Siamo in un territorio dove lo sviluppo urbanistico si scontra quotidianamente con la persistenza di una ruralità produttiva di eccellenze alimentari come di bel paesaggio. Qui è possibile allungare lo sguardo ed aprire la mente verso un mondo pieno di ricordi: un mondo narrato, oggi spesso solo immaginato, che ci riporta alla matrice originaria della terra, di uomini e donne che in un tempo lungo hanno generato la trama iconografica di un mondo che è ancora lì con i suoi segni, tuttavia non adeguatamente riconosciuto. E' questo un volume dalla forte declinazione interdisciplinare e didattica che fornisce gli strumenti euristici utili per imparare a leggere nel paesaggio: semplicemente osservando fuori dal finestrino".

Per ulteriori informazioni è possibile contattare Antonio Canovi al numero 3393399916, o all'indirizzo e-mail antonio.geostorico@gmail.com.

Informazioni a cura di Gabriele Ariotti cell: 349.87.50.585; tel. e fax 0522.72.18.21
info@publiariotti.com www.emiliacentrale.it



<-- Segue

Comunicati Stampa Emilia Romagna

all'indirizzo e-mail antonio.geostorico@gmail.com.

acqua ambiente fiumi

Sisma e rischi idrogeologici, incontro coi giovani dell'Ariosto

UN INCONTRO con Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, sul «Rispetto e salvaguardia del territorio». Lo ha organizzato il liceo classico Ariosto per insegnare a oltre 200 studenti l'importanza della «prevenzione e del rispetto ambientale», afferma la preside Mara Salvi. L'incontro, in programma venerdì al Teatro Boldini, è importante perché, in primo luogo, nelle scuole ancora non si insegna la geologia, ma, prosegue la Salvi, è «necessario che i giovani comprendano che la sicurezza è un obiettivo fondamentale, perchè prevenire è più economico che gestire una emergenza ed una ricostruzione». In secondo luogo, in Emilia-Romagna i geo-rischi, come quello sismico e idrogeologico, sono particolarmente forti. Di qui l'importanza di insegnare la geologia a scuola, dato che, conclude la Salvi, «sempre più spesso assistiamo a disastri annunciati come alluvioni, frane e crolli che seguono eventi sismici, che comportano gravi danni economici, ma soprattutto troppe morti».

FERRARA CRONACA

Resto del Carlino MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 2015

CAMPO SCUOLA
Merli: «Uisp unico gestore disponibile con Atletica Estense e Cus»

L'ASSESSORE allo Sport Simone Merli replica all'interrogazione di Matteo Fornasini (Forza Italia) sulla gestione del Campo Scuola: «Il 28 luglio 2014 la Fidal comunicava che, vista l'approssimarsi della scadenza della convenzione, non sarebbe più stata disponibile ad essere l'unico soggetto a provvedere alla gestione, rendendosi disponibile a collaborare per le attività di promozione dell'atletica leggera, qualora un ente o una società sportiva di atletica leggera, manifestasse interesse alla gestione. Il 18 novembre gli enti e le società sportive che praticano atletica leggera sono state invitate a proporre una manifestazione d'interesse; è giunta il 19 dicembre la manifestazione d'interesse dell'Uisp che conteneva anche la collaborazione di Fidal, Cus Ferrara, Atletica Estense e altri partner. A supporto di ciò il Cas che l'Atletica Estense hanno scritto accogliente con piacere il progetto gestionale dell'Uisp, confermando le disponibilità a collaborare. Gli altri enti di promozione del territorio non organizzano attività di atletica leggera, per cui non hanno le caratteristiche socio-economiche organizzative per la gestione della pista di atletica. Non esistono altri enti, oltre a quelli citati, che organizzano manifestazioni e attività di atletica leggera nel territorio di Ferrara. Pertanto abbiamo ritenuto che fosse assolutamente corretto alle esigenze di un impianto pubblico dedicato all'atletica leggera ed in linea con quanto previsto dalla Legge Regionale n. 11/2007 e dal regolamento per la concessione dei beni comunali, procedere all'assegnazione all'unica realtà che ha manifestato il proprio interesse alla gestione e che pratica in modo continuativo l'atletica leggera nel territorio, a maggior ragione con la massima disponibilità di collaborazione delle realtà sportive cittadine che sono prevalenti del settore».



Sisma e rischi idrogeologici, incontro coi giovani dell'Ariosto

UN INCONTRO con Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, sul «Rispetto e salvaguardia del territorio». Lo ha organizzato il liceo classico Ariosto per insegnare a oltre 200 studenti l'importanza della prevenzione e del rispetto ambientale, afferma la preside Mara Salvi. L'incontro, in programma venerdì al Teatro Boldini, è importante perché, in primo luogo, nelle scuole ancora non si insegna la geologia, ma, prosegue la Salvi, è «necessario che i giovani comprendano

che la sicurezza è un obiettivo fondamentale, perchè prevenire è più economico che gestire una emergenza ed una ricostruzione. In secondo luogo, in Emilia-Romagna i geo-rischi, come quello sismico e idrogeologico, sono particolarmente forti. Di qui l'importanza di insegnare la geologia a scuola, dato che, conclude la Salvi, «sempre più spesso assistiamo a disastri annunciati come alluvioni, frane e crolli che seguono eventi sismici, che comportano gravi danni economici, ma soprattutto troppe morti».

Dal restauro della fontana alle 'distese', via al recupero di piazza della Repubblica

Primo incontro con i gestori dei locali: «Animazione di qualità»

di STEFANO IOLU

IL MODELLO è quello, bolognese, del Mercato di Mercato, con distese di tavolini e panche a scomparsa, condivise dai gestori che si affacciano sulla piazzetta centrale. In questo caso, proprio di piazza si tratta e di quella per cui da più tempo e da più parti si innesca una riqualificazione. Piazza della Repubblica, con la fontana completamente degradata - senza che cessi il flusso di ciclisti e pediceloni - è le psichiche più spesso trasformata in bracco per shanties che non in punti di ritrovo per fermati e turisti.

MA NEI GIORNI scorsi si è svolta, in Municipio, un primo incontro tra i rappresentanti delle attività che si affacciano attorno alla

piazza: si è parlato non solo della ristrutturazione della fontana (nella scorsa settimana proprio il Resto del Carlino aveva anticipato la decisione del Comune di attuare questo lavoro), ma soprattutto della possibilità di animare, anzi di rinviare un'area strategica per il centro storico. L'idea è quella di **IL PROGETTO** Tavolini e sedie 'condivisi' come al Mercato di Mezzo di Bologna: «E' fattibile»

avventurati ma non vincolando necessariamente ad una sola attività, che proprio come avviene nella vicina Bologna, senza svincolare i panconi con Baciocchia o altre città estere, ha l'effetto di vivacizzare la zona ma più, alla sera, di essere liberazione. Bisognerebbe evidenziare ai cittadini la finalità di questo esperimento - anche sotto il profilo del pagamento della Co.se. - ma il Comune è pronto a sostenere l'iniziativa. Così come a stanziare l'Unilux euro che servono a rivestire la fontana centrale.

vera bonomia, e realizzare un'opera analogo a quella di piazza Santa Anna (o dell'area prospiciente al Teatro Verdi di Reggio Emilia), dove le fontanelle possono ampiezzare ma in caso di bisogno possono essere anche collocate a tavolini e sedie per avventurati o turisti. Una proposta che, nel momento inattuabile - la fontana di piazza della Repubblica, come l'intera area dei giardini, è vincolata dalla Soprintendenza - ricorda Modonena, citando anche le immagini del film Ombre di Luciano Vinciguerra - perché per amare questo progetto servirebbero, oltre a tanti soldi, anche tempi molto lunghi. Perciò sempre prevenire la soluzione 'light', che potrebbe - e l'auspicio è che il condizionale si trasformi in un altro concreto e rapido - essere attuata già entro l'estate.

ISTITUTO IL COMITATO POPOLARE

Parte la campagna popolare per il disarmo e la difesa civile

DI FRONTE alla drammatica crisi sociale del Paese, le principali reti del pacifismo e della nonviolenza nazionale hanno deciso di promuovere la «Campagna per il disarmo e la difesa civile». Ferrara, dal canto suo, ha deciso di partecipare attivamente a questa iniziativa con un comitato provinciale, chiamato «l'Onora difesa è possibile», composto, tra gli altri, da enti, associazioni e associazioni tra cui Cgil, Fim, Acli, Aci, Emergency, Aspi, Viale F. Carrara e Wwf. In concreto, si propone il sostegno ad una legge di iniziativa popolare per l'istituzione di un Dipartimento del Dipartimento per la difesa civile, non armata e

non violenta: «Abbiamo deciso di impegnarci questa strada - spiega Enrico Lodi (nella foto durante l'incontro), presidente onorario del Movimento Nonviolenza - perché vogliamo che tutti i cittadini possano dare la loro su questo delicato argomento. Intendiamo, cioè, che venga spogliato in maniera costruttiva il concetto di difesa per non dilatare un Paese significativamente: il modo di vivere che quella popolazione ha, cominciando da chi è più in difficoltà. Secondo la legge in questione, il nuovo dipartimento, dipendente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, opererebbe in stretta collaborazione con Protezione Civile, Vigili del Fuoco e servizi Ci-



vile Nazionale, con l'obiettivo di dare ai cittadini uno strumento per fronteggiare la difesa civile, non armata e non violenta. In particolare, spiegano i promotori, il mantenimento di questo nuovo tipo di difesa dovrà avvenire grazie all'introduzione dell'opzione fiscale, cioè la possibilità per i cit-

adini, in sede di dichiarazione dei redditi, di destinare il 60.000 del reddito a questo scopo (opzione-fisco), di fatto, dai finanziamenti per la guerra. La raccolta firme (che sono necessarie almeno 50mila) comincerà nelle prossime settimane e durerà sei mesi.

Matteo Longhi



acqua ambiente fiumi

bando - lo ha deciso il Comune di argenta.

Troppo pericoloso Chiuso al traffico il ponte 'Ovaretta'

BANDO Il ponte Ovaretta di via XXIV Maggio, nella campagna tra Bando, San Biagio e Filo verrà completamente chiuso al transito di qualsiasi automezzo. La decisione è del Comune ed è la conseguenza del mancato rispetto del divieto di transito da parte dei camionisti. Il ponte, che si trova nei pressi dell'incrocio tra via XXIV Maggio e via Parata, era già sottoposto a limitazione del traffico dei mezzi pesanti superiori a 3,5 t.

(eccetto carico e scarico e residenti), «ma che di fatto risulta ampiamente non rispettata in quanto vi è un continuo transito di autocarri che hanno aggravato la già precaria stabilità del manufatto», è la motivazione riportata sull'ordinanza a firma del dirigente Luisa Cesari. Dunque, via XXIV Maggio sarà accessibile solamente da via Oca Pisana. Il Comune di Argenta è giunta a questa drastica decisione a seguito di una serie di sopralluoghi iniziati nel 2011 fino ad arrivare all'ultimo del 6 febbraio. Non solo: sulla staticità del ponte è stato interpellato un esperto il quale ha consigliato di chiudere. «Le già precarie condizioni statiche della struttura - si legge ancora nell'ordinanza - sono ulteriormente peggiorate (a causa del continuo cedimento delle attigue scarpate dell'argine) al punto da rendersi improrogabile l'emissione di ordinanza di chiusura al transito». Poi aggiunge che «in quanto si ravvisavano situazioni di cedimento strutturale del manufatto. Ritenuta assolutamente prioritaria la sicurezza stradale - scrive la dirigente Luisa Cesari - a fronte dei comprensibili disagi che si vanno ad arrecare ai residenti ed alla circolazione degli autocarri a servizio delle attività agricole della zona, si ordina (a Soelia, ndr) di istituire il divieto di transito a tutti gli automezzi sul ponte Ovaretta posto a servizio della via XXIV Maggio sullo scolo Parata posto al tra Argenta, Bando e Filo».

(g.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

22 Argenta Portomaggiore

LA NUOVA MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 2015



MIGLIARO Venerdì l'addio a 'Conte dj': il dolore di parenti e amici

IL MISTERO
Si ringrazia probabilmente venerdì Francesco Padellaro, conosciuto come Conte dj, il giovane di 26 anni di via XXIV Maggio a Bando, che si è tolto la vita con un colpo di pistola alla nuca. Le indagini sono in corso.

Il giovane di 26 anni di via XXIV Maggio a Bando, che si è tolto la vita con un colpo di pistola alla nuca. Le indagini sono in corso.

Rubano il rame sui binari Arrestati dai carabinieri

Nuovo caso a Ostellato: due giovani bloccati dai militari, avevano cavi e cesole
Avevano divelto e portato via oltre 20 metri di materiale elettrico degli scambi ferroviari.



Il ponte di Bando, chiuso al traffico

MASSA FISAGLIA - L'EX VICEDANNO TORNA ALL'ATTACCO Scuola nel mirino dell'opposizione

Manzoli: i genitori dei bimbi chiedono chiarezza, la giunta tace
Il sindaco Massimo Manzoli è tornato all'attacco contro la giunta comunale di Massa Fisaglia, accusandola di aver coperto il transito di camionisti sul ponte Ovaretta.

TRAGHETTO La chiesa riapre, ma con delle limitazioni

IL TRAGHETTO
La chiesa di Santa Maria della Pace a Traghetto è stata riaperta al culto, ma con alcune limitazioni. Le opere di restauro sono in corso.

Troppo pericoloso Chiuso al traffico il ponte 'Ovaretta'

BANDO - LO HA DECISO IL COMUNE DI ARGENTA
Il Comune di Argenta ha deciso di chiudere al traffico il ponte Ovaretta di via XXIV Maggio, a causa della precaria stabilità del manufatto.

NUOVA CARROZZERIA VALLE
MULTISERVIZIO - MULTIMARCA
AUTO INCENDIATE QUALSIASI ENTITÀ
RESTAURO AUTO D'URTO - DANNI DA GRANDINE
LICENZIE COMPLETE
RIPARAZIONE PARAFANGHI IN PLASTICA
SPOT REPAIR E LEVABILI IN GIORNATA
SOSTITUZIONE, RIPARAZIONE VETI
RIGENERAZIONE FANALI CORROSI
LAVAGGIO INTENSO A ULTRASUONI
IDROREPULENZA PER PARABREZZI
GARANZIA SU LAVORI DECRETI
AUTO DI CODICE
PREZZI MODICI
PREVENTIVI GRATUITI SENZA IMPEGNO E SENZA ASSICURAZIONE
No. Verde 800.22.9198 - Tel. 049.208.2222 - E-mail: info@carrozzeriavalle.it

Allerta meteo: piogge in aumento, possibili allagamenti

Bologna, 24 febbraio 2015 - Piogge in aumento in Emilia-Romagna nelle prossime ore. Per questo la Protezione civile ha diffuso un aggiornamento dell' allerta maltempo diramata ieri e valida fino alla notte di giovedì . "L' aggiornamento della presente allerta - si legge nella nota - riguarda la criticità idraulica dovuta alle piogge previste in progressivo aumento dalla serata di oggi sul settore occidentale, dalla nottata sul settore centrale, permanendo sul settore orientale fino a metà giornata del 25 febbraio". Tra l' altro, saranno " possibili fenomeni di allagamento localizzato per incapacità di smaltimento del reticolo idrografico secondario. Potranno verificarsi conseguenti localizzati e limitati danni alle opere di difesa spondale o alle attività antropiche presenti in alveo". La Protezione civile dispone l' attivazione di tutta una serie di misure per fronteggiare l' allerta e fornisce anche alcune "norme di comportamento individuale". Tra i divieti, " non accedere agli argini dei corsi d' acqua ". La Protezione civile inoltre "consiglia di mantenersi costantemente informati sull' evolversi della situazione".

NEWS SPORT MOTORI DONNA LIFESTYLE SPETTACOLO TECH HD SERVIZI

Bologna Ancona Ascoli Cesena Civitanova Marche Fano Fermo Ferrara Forlì Imola Macerata Modena Pessaro Ravenna Reggio Emilia Rimini Rovigo

BOLOGNA il Resto del Carlino CRONACA POLITICA SPORT SPETTACOLI ALTRE SEZIONI

Allerta meteo: piogge in aumento, possibili allagamenti

La Protezione Civile dell'Emilia Romagna: "State lontani dagli argini dei corsi d'acqua"

Le previsioni meteo

0 0

Tweet +1

Bologna, 24 febbraio 2015 - Piogge in aumento in **Emilia-Romagna** nelle prossime ore. Per questo la **Protezione civile** ha diffuso un aggiornamento dell'**allerta maltempo diramata ieri e valida fino alla notte di giovedì**.

"L'aggiornamento della presente allerta - si legge nella nota - riguarda la **criticità idraulica** dovuta alle piogge previste in progressivo aumento dalla serata di oggi sul settore occidentale, dalla nottata sul settore centrale, **permanendo sul settore orientale** fino a metà giornata del 25 febbraio".

Tra l'altro, saranno "**possibili fenomeni di allagamento localizzato** per incapacità di smaltimento del reticolo idrografico secondario. Potranno verificarsi **conseguenti localizzati e limitati danni alle opere di difesa spondale** o alle attività antropiche presenti in alveo".

La Protezione civile dispone l'**attivazione di tutta una serie di misure** per fronteggiare l'allerta e fornisce anche alcune "norme di comportamento individuale". Tra i divieti, "**non accedere agli argini dei corsi d'acqua**". La Protezione civile inoltre "**consiglia di mantenersi costantemente informati sull'evolversi della situazione**".

STRUMENTI INVIA STAMPA NEWSLETTER e-mail

Prestiti Inpdap 201
Fino a 75.000 € con Rate comode Solo per dip pubblici e pensionati

FREE Get the skills you need to land the job you want.
START LEARNING NOW

esX

Banca di Bologna
La Banca di Bologna e del bolognese

130 ANNI PASSELA ANZIANITÀ LA STORIA

47.450 NOTTE PASSELA ANZIANITÀ LA STORIA

FONDAZIONE COMMERCIALISTI BOLOGNA
www.fondazioneottocento-bo.it

SPORNING

MANZONI FACTORY

Un gruppo che cresce da 50 anni

HOTIZIE PIÙ LETTE

Meteo, mare in burrasca e allerta neve sull'Appennino

Economia e Lavoro.

Cea approva il bilancio consuntivo e previsionale

L'assemblea presieduta dal presidente Ghiraldello approva entrambi i documenti all'unanimità.

Si è tenuta ieri presso l'hotel Lucrezia Borgia di Ferrara, l'assemblea annuale dei consorziati del Cea - Consorzio Energia Acque. Il presidente Germano Ghiraldello, dopo aver salutato e ringraziato i partecipanti ha ricordato, anche in relazione alla presenza di nuovi consorziati e di nuovi amministratori, la natura e le attività del Cea. Il Cea è un consorzio volontario con attività esterne che dal 2001 svolge la propria attività di assistenza e consulenza nel campo dell'energia elettrica e del risparmio energetico, che annovera fra i propri consorziati 32 Consorzi di Bonifica ed alcune imprese del settore agroalimentare, ubicati su tutto il territorio nazionale. Il Cea è anche una stazione appaltante e come tale ha pubblicato un bando di gara per l'aggiudicazione di un accordo quadro per la fornitura ai propri consorziati di 250.000.000 di kwh di energia elettrica per l'anno 2015. Il presidente ha presentato il consuntivo del consorzio per l'anno 2014, evidenziando come, in funzione delle attività svolte e dei risparmi ottenuti, il bilancio risultasse di importo significativamente inferiore a quello previsionale e come il contributo di gestione a carico dei consorziati risultasse dell'ordine dello 0,2% del totale della spesa per energia elettrica, sostenuta dagli stessi. I revisori dei conti hanno confermato, con una relazione precisa e particolareggiata, la correttezza del bilancio e della operatività degli amministratori. Ne è seguita l'approvazione all'unanimità del bilancio consuntivo. I lavori dell'assemblea sono proseguiti con l'esposizione da parte del servizio Tecnico delle aspettative per l'anno 2015 e, da parte del servizio Amministrativo, del bilancio previsionale, che è stato approvato all'unanimità. Ghiraldello ha espresso ai convenuti l'apprezzamento del gesto di Italo Bonomi, presidente di Agsm Energia Spa, aggiudicataria dell'appalto della fornitura per l'anno 2015, che ha voluto essere presente, e lo ha invitato a prendere la parola. Bonomi ha espresso il proprio ringraziamento per l'invito ricevuto e, dopo aver salutato i presenti, ha fornito una breve illustrazione delle attività dell'azienda presieduta e ha terminato il proprio intervento con l'augurio che il rapporto di collaborazione instaurato possa essere duraturo e foriero di buoni risultati. In chiusura dell'assemblea è stato invitato ad intervenire Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi (associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni e Miglioramenti Fondiari, che unisce i Consorzi di tutt'Italia), che ha espresso apprezzamento per le attività e peculiarità del Cea, riconoscendole bene in quanto parte del consiglio direttivo. Vincenzi, dopo aver ricordato la missione dei Consorzi di Bonifica e le difficoltà che gli stessi giornalmente incontrano per svolgerla, ha assicurato il proprio interessamento a livello nazionale, per l'implemento della base consortile del Cea e delle sue attività; riferendosi in particolare alla necessità del superamento delle norme che oggi impediscono ai Consorziati di utilizzare, nell'ambito del proprio consorzio e del Cea, l'energia elettrica di origine idrica o fotovoltaica prodotta dagli stessi e che determinerebbe notevoli risparmi con indubbi riflessi

The screenshot shows the website 'estense.com' with the article 'Cea approva il bilancio consuntivo e previsionale'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. The website header includes 'Sagra della Lumaca d'élite' and '13-14-15 e 20-21-22 Marzo 2015 a Casumaro (FE)'. The article title is 'Cea approva il bilancio consuntivo e previsionale' with a sub-headline 'L'assemblea presieduta dal presidente Ghiraldello approva entrambi i documenti all'unanimità'. There are social media sharing options for Facebook, Twitter, and Email. A sidebar on the right contains 'Ultimi Commenti' and 'Articoli più discussi dell'ultima settimana'. At the bottom, there are advertisements for 'dieci decimi' and 'autolinee dirette'.

<-- Segue

consorzi di bonifica

conoscendole bene in quanto parte del consiglio direttivo. Vincenzi, dopo aver ricordato la missione dei Consorzi di Bonifica e le difficoltà che gli stessi giornalmente incontrano per svolgerla, ha assicurato il proprio interessamento a livello nazionale, per l' ampliamento della base consortile del Cea e delle sue attività; riferendosi in particolare alla necessità del superamento delle norme che oggi impediscono ai Consorziati di utilizzare, nell' ambito del proprio Consorzio e del Cea, l' energia elettrica di origine idrica o fotovoltaica prodotta dagli stessi e che determinerebbe notevoli risparmi con indubbi riflessi sulla collettività.



DOSSIER

Giovedì, 26 febbraio 2015

DOSSIER

Giovedì, 26 febbraio 2015

Articoli

25/02/2015 Sesto Potere <u>Maltempo, nuove frane e allagamenti sul territorio dell' Emilia-Romagna</u>	1
25/02/2015 Sesto Potere <u>Fondi europei: summit tra Regione e le dieci città dell'...</u>	2
26/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 32 <u>La pioggia ha fatto crollare la strada</u>	3

Maltempo, nuove frane e allagamenti sul territorio dell' Emilia-Romagna

« "Nevone" nelle province di Forlì-Cesena e Rimini del 2012: UniCredit Subito Casa, incarichi alla mediazione per 700 immobili in un anno » Maltempo, nuove frane e allagamenti sul territorio dell' Emilia-Romagna Pubblicato 25 mercoledì 2015 18:25 (Sesto Potere) - Forlì - 25 febbraio 2015 - Sono numerosi gli episodi di dissesto sul territorio regionale causati dalle intense precipitazioni che da ieri hanno colpito l' Emilia-Romagna segnalati dall' Agenzia regionale di Protezione civile. Franato, a Casola Valsenio, in provincia di Ravenna, un campo da calcio terrazzato adiacente al fiume Senio; risolta invece, a seguito dell' intervento del Servizio tecnico di Bacino, la parziale ostruzione del fiume che aveva causato la formazione di un piccolo laghetto nell' area circostante. Il normale deflusso dell' acqua è stato ristabilito e non vi è pericolo per l' incolumità dei cittadini. frana Sempre a seguito di una frana risulta temporaneamente isolata a Roncofreddo (Fc) la località di Monte Codruzzo, mentre si registrano diversi smottamenti nei comuni di Vezzano sul Crostolo e Baiso nell' Appennino reggiano. Localizzati alcuni allagamenti nel comune di Forlì. A seguito delle manovre di invaso delle casse di espansione del cavo Parmigiana Moglia a Novellara (Re) l' Agenzia regionale di Protezione civile ha attivato, con l' allerta n. 20, lo stato di preallarme per alcuni comuni del modenese e del reggiano, su indicazione del Consorzio di bonifica Emilia centrale, come definito dal Piano interregionale di emergenza per il rischio idraulico del territorio colpito dal terremoto del maggio 2012. I comuni interessati sono: Boretto, Brescello, Campagnola, Carpi, Concordia sul Secchia, Fabbrico, Gualtieri, Guastalla, Novellara, Novi di Modena, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo e Soliera. Secondo i dati forniti da Arpa, le piogge sono previste in esaurimento nelle prossime ore, prolungata comunque l' allerta del 23 febbraio per criticità idraulica ed idrogeologica a causa dell' attuale situazione del reticolo idraulico, del difficile smaltimento delle acque e dei numerosi episodi di dissesto di versante. Questa mattina con due allerte era scattato lo stato di allarme per rischio piena del fiume Samoggia nei comuni di Anzola dell' Emilia, Sala Bolognese e San Giovanni in Persiceto, in provincia di Bologna. A causa delle forti precipitazioni e del conseguente innalzamento del livello dei fiumi Ronco e Savio è stata attivata la fase di preallarme per i comuni romagnoli di Faenza, Ravenna, Russi, Forlì, Cesena e Cervia. Terminerà invece a mezzanotte l' allerta emanata ieri in tutto il territorio regionale per neve, stato del mare, criticità idraulica ed idrogeologica.

The screenshot shows the website SestoPotere.com with a red header. The main article is titled "Maltempo, nuove frane e allagamenti sul territorio dell' Emilia-Romagna" and is dated Wednesday, February 25, 2015, at 18:25. The article text is partially visible, matching the main text on the left. The website layout includes a navigation menu, a search bar, and several sidebars with additional news snippets and a gallery of images.

Fondi europei: summit tra Regione e le dieci città dell' Emilia-Romagna

« Expo 2015, più corse sulla tratta Parma-Piacenza-Milano Maltempo, collaborazione Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale e Terre dei » Fondi europei: summit tra Regione e le dieci città dell' Emilia-Romagna Pubblicato 25 mercoledì 2015 18:58 (Sesto Potere) - Bologna - 25 febbraio 2015 - Summit tra Regione e le dieci città dell' Emilia-Romagna per istituire il laboratorio per l' attuazione dell' Agenda urbana prevista nel Por Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) per il 2014- 2020. L' appuntamento - coordinato dall' assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi- si svolgerà a Bologna giovedì 26 febbraio, alle 16.30, con l' obiettivo di avviare il confronto con le città sui temi rilevanti come l' agenda digitale, l' attuazione dei laboratori aperti (innovation lab) e il recupero dei contenitori culturali dismessi. Fondi Strutturali UE Per questo obiettivo del Por Fesr 2014-2020, 'Città attrattive e partecipate', mette a disposizione complessivamente 30 milioni di euro (il 6% dei 481 milioni approvati dalla Commissione europea per l' Emilia-Romagna). Tra gli obiettivi anche la realizzazione di 10 laboratori aperti sui temi dell' Ict nelle città capoluogo, al fine di favorire lo sviluppo digitale delle città e dei servizi offerti, con la partecipazione attiva di cittadini e imprese sui temi della sicurezza, dell' accesso ai servizi, della cura e benessere, della mobilità e della formazione. "Uno strumento fondamentale per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell' Emilia-Romagna e delle sue città. Nel 2020 puntiamo che il 50% delle famiglie - ha sottolineato l' assessore Costi - abbia un accesso a banda ultra-larga e che il 100% delle pratiche della pubblica amministrazione sia online"

SESTOPOTERE

Mercoledì 25 Febbraio 2015 - 19:23

HOME
EMILIA-ROMAGNA
TOSCANA E MARCHE
VENETO E NORD EST
LOMBARDIA E NOR

« Expo 2015, più corse sulla tratta Parma-Piacenza-Milano Maltempo, collab

Fondi europei: summit tra Regione e le dieci ci

Pubblicato 25 mercoledì 2015 18:58

(Sesto Potere) - Bologna - 25 febbraio 2015 - Summit tra Regione e le dieci città d dell'Agenda urbana prevista nel Por Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) per il 2014 alle Attività produttive Palma Costi- si svolgerà a Bologna giovedì 26 febbraio, alle 16.30, c come l'agenda digitale, l'attuazione dei laboratori aperti (innovation lab) e il recupero dei co



Per questo obiettivo del Por Fesr 2014-2 complessivamente 30 milioni di euro (il 6% de Romagna).

Tra gli obiettivi anche la realizzazione di 10 la favorire lo sviluppo digitale delle città e dei ser temi della sicurezza, dell'accesso ai servizi, de "Uno strumento fondamentale per una cre delle sue città. Nel 2020 puntiamo che il 50% accesso a banda ultra-larga e che il 100% dell

Fondi Strutturali UE

Condividi:

Mi piace 1
 Tweet 1
 Pin it
 E-mail
 Stampa

Pubblicato in Emilia-Romagna

acqua ambiente fiumi

La pioggia ha fatto crollare la strada

Sandolo, cede parte della carreggiata di via Parolia e si rompono due tubature: circolazione aperta solo a pedoni e cicli.

SANDOLO Le copiose piogge di martedì notte hanno causato la rottura di due tubazioni nonché il collasso di parte della carreggiata stradale di via Parolia, frazione di Sandolo. La via che unisce il paese al capoluogo e si snoda per oltre un chilometro e mezzo, è il proseguimento di una strada residenziale di Portomaggiore. Nei pressi del depuratore, nella mattinata di ieri, si è verificato lo sprofondamento della carreggiata con conseguente pericolo per gli automobilisti. Il Comune di Portomaggiore è intervenuto d'urgenza per transennare il punto pericoloso, interdicendo la strada a tutti i mezzi a motore. La strada è aperta solamente per cicli e pedoni, con i soli residenti autorizzati al momentaneo passaggio.

Questa mattina, una ditta incaricata provvederà al ripristino del manto stradale grazie ad un intervento tempestivo della stessa amministrazione comunale che ha stanziato 9 mila euro per l'intervento. La strada rimarrà chiusa al traffico fino a sabato o domenica, con riapertura della via già da lunedì salvo imprevisti sempre possibili quando si effettueranno lavori di questo tipo. Ad ogni modo si tratterà pur sempre di un breve periodo ma i disagi per chi abita nella via si verificheranno in quanto per raggiungere la propria abitazione i residenti saranno costretti ad un giro vizioso.

La pioggia ha creato disagi in varie parti della Regione in quanto ha logorato gli argini dei vari corsi d'acqua. Danni notevoli si registrano nelle varie località collinari e di montagna del nostro Appennino. Tutto sommato a Ferrara e provincia è andata molto meglio e solamente in pochi casi si sono registrate frane e avvallamenti che hanno portato alla chiusura delle varie strade. Danni invece in quei corsi d'acqua che dall'Appennino scendono a valle e scorrono nella nostra provincia dal Reno all'Idice, dal Panaro al Sillaro solamente per citare qualche esempio. (e.m.)

32 Argenta Portomaggiore

LA NUOVA GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 2015

La pioggia ha fatto crollare la strada

Sandolo, cede parte della carreggiata di via Parolia e si rompono due tubature: circolazione aperta solo a pedoni e cicli



La pioggia che si è aperta sulla via Parolia nei pressi dell'abitato di Sandolo. (Foto Andrea Prosseri)

Divieti per i mezzi pesanti sulle cosiddette strade basse

La Provincia di Ferrara ha emanato un provvedimento che vieta ai camion e ai pullman di transitare sulle cosiddette "strade basse", ovvero quelle strade comunali o provinciali con una larghezza inferiore ai 10 metri e un'altezza massima di 3,5 metri. Il provvedimento è stato emanato in seguito a una segnalazione pervenuta dalla Provincia di Ferrara, in merito a un caso di un camion che aveva attraversato una strada di questo tipo, causando danni alla carreggiata.

Via Lodigiana, stop ai camion

Non possono transitare gli automezzi superiori a 3,5 tonnellate

Via Lodigiana è troppo stretta e troppo curva per ospitare i mezzi pesanti. Per questo motivo, la Provincia di Ferrara ha emanato un provvedimento che vieta ai camion e ai pullman di transitare sulla strada. Il provvedimento è stato emanato in seguito a una segnalazione pervenuta dalla Provincia di Ferrara, in merito a un caso di un camion che aveva attraversato la strada, causando danni alla carreggiata.

La Provincia di Ferrara ha emanato un provvedimento che vieta ai camion e ai pullman di transitare sulle cosiddette "strade basse", ovvero quelle strade comunali o provinciali con una larghezza inferiore ai 10 metri e un'altezza massima di 3,5 metri. Il provvedimento è stato emanato in seguito a una segnalazione pervenuta dalla Provincia di Ferrara, in merito a un caso di un camion che aveva attraversato una strada di questo tipo, causando danni alla carreggiata.

Campanotto

Piena dell'Idice è stata attivata la fase di preallarme

Il Comune di Campanotto ha attivato la fase di preallarme per la piena dell'Idice. Il Comune ha emanato un provvedimento che vieta ai camion e ai pullman di transitare sulla strada. Il provvedimento è stato emanato in seguito a una segnalazione pervenuta dalla Provincia di Ferrara, in merito a un caso di un camion che aveva attraversato la strada, causando danni alla carreggiata.

Santa Maria Codifiume

Rubano soldi a insegnante

Un insegnante di Santa Maria Codifiume è stato accusato di aver rubato i soldi della scuola. L'insegnante è stato accusato di aver rubato i soldi della scuola per un importo di circa 1000 euro. Il caso è stato denunciato alla Procura di Ferrara.

Argenta - oggi ai cappuccini

L'Ascom si mette in luce

L'Ascom di Argenta si è messa in luce con una campagna di sensibilizzazione. La campagna è stata organizzata dalla Provincia di Ferrara e ha visto la partecipazione di molti cittadini.

Al Presidio

serata con il riso

Al Presidio di Argenta si è tenuta una serata con il riso. La serata è stata organizzata dalla Provincia di Ferrara e ha visto la partecipazione di molti cittadini.



DOSSIER

Venerdì, 27 febbraio 2015

DOSSIER

Venerdì, 27 febbraio 2015

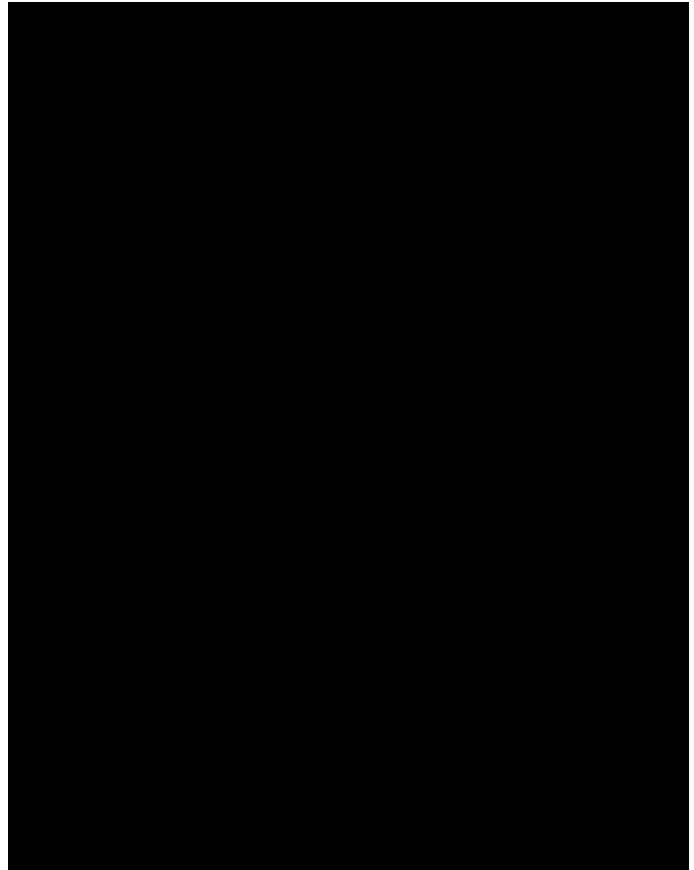
Articoli

26/02/2015 lanuovaferrara.it	
<u>Sicurezza idraulica, fisco e investimenti Confronto tra Consorzio Bonifica...</u>	1
27/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 9	
<u>L' Idrovia busa a Bruxelles con la richiesta di 20,9 milioni</u>	2
27/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 9	
<u>Un altro stop per il Sebastian C' è un cantiere di troppo</u>	3
27/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 12	
<u>Sisma e subsidenza Il geologo Graziano oggi al Boldini</u>	4
27/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 17	
<u>È tra le 100 specie più dannose al mondo</u>	5
27/02/2015 La Nuova Ferrara Pagina 17	
<u>Nutrie nel mirino, 70mila da abbattere</u>	6

Sicurezza idraulica, fisco e investimenti Confronto tra Consorzio Bonifica e Comuni

Al consiglio provinciale sullo Statuto è seguito un incontro con i sindaci per discutere di sicurezza idraulica, degli investimenti necessari per assicurarla, degli impegni dei Comuni e di altre...

Al consiglio provinciale sullo Statuto è seguito un incontro con i sindaci per discutere di sicurezza idraulica, degli investimenti necessari per assicurarla, degli impegni dei Comuni e di altre questioni sollevate dal Consorzio di Bonifica, non ultima quella fiscale. Entro il 2 marzo c'è anche da trovare un sostituto del sindaco di Codigoro Rita Cinti Luciani, che ha dato le dimissioni dal consiglio di amministrazione del Consorzio.



acqua ambiente fiumi

È tra le 100 specie più dannose al mondo

i numeri del fenomeno.

JOLANDA DI SAVOIA. Gli incisivi sono larghi e robusti, lo smalto è di un arancione brillante. I denti utilizzati per la masticazione hanno una corona alta e radici parziali. La nutria potrebbe essere (se fosse diversa da come invece, per fortuna, è) una macchina da guerra quasi perfetta.

Anche contro l' uomo. In effetti, non è così. Perché se si escludono i casi in cui entra in gioco l' aggressività (peraltro comune a quasi tutti gli animali) dovuta alla presenza dei cuccioli, la nutria non è un animale aggressivo. Anzi, se sente rumori tende ad allontanarsi dagli insediamenti dell' uomo. Tuttavia, vuoi per la sua conformazione, vuoi per la discreta mole ma soprattutto per i danni che arreca ad argini e colture agricole, è inserita nell' elenco delle 100 specie più dannose al mondo. È vegetariana, le prime vennero avvistate a Campotto proprio in quel famoso 1989. La femmina può arrivare a dare alla luce 12 cuccioli all' anno. In questo senso (cioè nel limitarne la presenza) il Sud America è favorito rispetto all' Italia: là, infatti, la nutria da predatrice diventa preda.

Giaguari e puma la considerano un ottimo pasto. (m.puli.)

VENERDI' 27 FEBBRAIO 2015 LA NUOVA Provincia 17

BATTAGLIE PER L'AMBIENTE

Nutria nel mirino, 70mila da abbattere

Il grosso roditore 'importato' dal sud America non rientra più tra le specie selvatiche, in provincia inizia la grande caccia

di **Marcello Puddini**
e **Luca Scuderi**

Le nutrie per arrivare hanno impiegato soltanto l'occhio, il fatto che fino al 1989 la femmina se ne stava tranquilla a dare alla luce una dozzina di cuccioli era sufficiente. Dal 1989 in poi, invece, la nutria ha iniziato a moltiplicarsi in modo esponenziale. In provincia di Ferrara, oltre 70 mila nutrie sono state avvistate in questi anni. Il numero è in costante crescita.

Ben diversa, invece, è la situazione in Italia. In provincia di Ferrara, la nutria è considerata una specie invasiva e pericolosa. È la causa di danni per quattro milioni di euro l'anno. A questo punto, la nutria è considerata una specie invasiva e pericolosa. È la causa di danni per quattro milioni di euro l'anno. A questo punto, la nutria è considerata una specie invasiva e pericolosa.



Una nutria nel fiume di Ferrara, unico animale italiano permesso di cacciare in provincia

100 SPECIE PIÙ DANNOSE

È tra le 100 specie più dannose al mondo

La nutria è tra le 100 specie più dannose al mondo. È una specie invasiva e pericolosa. È la causa di danni per quattro milioni di euro l'anno. A questo punto, la nutria è considerata una specie invasiva e pericolosa.

occupanti, d'ora in poi, anche dopo il varo della legge, il Comune di Ferrara, approvato, fatto, fatto. La provincia di Ferrara, invece, non cambia. Va detto che negli ultimi anni la nutria è stata avvistata in un numero crescente di comuni.

PROGETTO DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Nel Po resta l'emergenza siluro

In corso il piano di limitazione

Il progetto di limitazione dei siluri nel Po è in corso. La Provincia di Ferrara ha approvato un piano di limitazione dei siluri nel Po. Il progetto è in corso. La Provincia di Ferrara ha approvato un piano di limitazione dei siluri nel Po.



La Polizia provinciale durante un sopralluogo di un'auto

Pugno duro contro i bracconieri

Aumentano i sequestri della polizia provinciale per combattere la pesca di frodo

La Provincia di Ferrara ha aumentato i sequestri di pesce di frodo. La polizia provinciale ha aumentato i sequestri di pesce di frodo. La Provincia di Ferrara ha aumentato i sequestri di pesce di frodo.

acqua ambiente fiumi

Nutrie nel mirino, 70mila da abbattere

Il grosso roditore 'importato' dal sud America non rientra più tra le specie selvatiche, in provincia inizia la grande caccia.

di Marcello Pulidori wJOLANDA DI SAVOIA In Inghilterra per sterminarle hanno impiegato addirittura l' esercito, tanto che fino al 1989 la famosa (e per alcuni, famigerata) caccia alla nutria. Dal 1989 in Inghilterra le nutrie non esistono più. Alla voce eradicazione (da dizionario: eliminazione completa) della nutria, oltre Manica hanno già appeso il cartello 'missione compiuta'.

Ben diversa, invece, è la situazione in Italia. Ed ancora più curioso e preoccupante è lo stato dell' arte per quanto riguarda la provincia di Ferrara. A giustificare quello che negli anni è divenuto un vero e proprio allarme basta un dato: nella sola provincia estense vivono oltre 70mila esemplari di nutrie. Un numero impressionante. Accompagnata (da quando ha fatto la sua apparizione nel nostro Paese, poco gentilmente "importata" da qualcuno dall' America Latina, in particolare da Paraguay e Bolivia) da una pessima fama (si sprecano i racconti di contadini morsi dal roditore latino-americano, che può arrivare a misurare anche mezzo metro), la nutria si trova oggi nel bel mezzo di un ginepraio legislativo che l' ha fatta balzare agli onori delle cronache. Nell' agosto 2014 una legge dello Stato (la numero 116) ha deciso di togliere la nutria dalle categorie delle specie selvatiche. Niente più prerogative alle Province, stop anche ai fondi che (sempre attraverso le Province) la Regione Emilia-Romagna aveva erogato agli agricoltori come rimborso/risarcimento dei danni (agli argini, alle colture, ai terreni) provocati dal "grande topo". Ma da noi capita che una legge ne tiri un' altra, e così la nutria viene de-classificata e considerata, appunto, al pari di topi, ratti e talpe. Di qui un rapido passaggio del legislatore: lo Stato delega ai Comuni tutta la gestione dell' Operazione Nutria, la progressiva eliminazione di questa specie dal territorio nazionale. Il ragionamento "statale" è astuto: se la nutria è equiparata ai topi, e se la cosiddetta de-rattizzazione viene svolta dai Comuni, siano allora i Comuni ad occuparsi, d' ora in poi, anche delle annunciate stragi di nutrie.

Logico. Detto, approvato, fatto. Fioccano le proteste, i Comuni dicono di non avere soldi. Ma la legge non cambia. Va detto che ogni Comune può abbattere nutrie solo nel perimetro del proprio territorio. A questo si aggiunge che la provincia di Ferrara porta il peso di due beffarde "aggravanti": avere il 40% del proprio territorio sotto il livello del mare, ed annovera un Comune (Jolanda di Savoia) che in località Le Contane costituisce il

VENERDI' 27 FEBBRAIO 2015 LA NUOVA Provincia 17

BATTAGLIE PER L'AMBIENTE

Nutrie nel mirino, 70mila da abbattere

Il grosso roditore 'importato' dal sud America non rientra più tra le specie selvatiche, in provincia inizia la grande caccia

di Marcello Pulidori
di Jolanda di Savoia



Una nutria americana si alimenta alcuni esemplari infatti possono raggiungere il mezzo metro di lunghezza

È tra le 100 specie più dannose al mondo

JOLANDA DI SAVOIA. La nutria è uno degli animali più dannosi al mondo per la flora e la fauna. È considerata una delle 100 specie più dannose al mondo. Anche contro l'uomo, in effetti, non è una specie innocua. In provincia di Ferrara, la nutria è considerata una delle 100 specie più dannose al mondo. È tra le 100 specie più dannose al mondo. È tra le 100 specie più dannose al mondo. È tra le 100 specie più dannose al mondo.

occuparsi, d' ora in poi, anche della manutenzione degli argini. Unico lo problema. I Comuni devono affrontare il costo della gestione. Un numero impressionante. Accompagnata (da quando ha fatto la sua apparizione nel nostro Paese, poco gentilmente "importata" da qualcuno dall' America Latina, in particolare da Paraguay e Bolivia) da una pessima fama (si sprecano i racconti di contadini morsi dal roditore latino-americano, che può arrivare a misurare anche mezzo metro), la nutria si trova oggi nel bel mezzo di un ginepraio legislativo che l' ha fatta balzare agli onori delle cronache.

PROGETTO DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Nel Po resta l'emergenza siluro

In corso il piano di limitazione

Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso.

La Provincia di Ferrara ha approvato il piano di limitazione della nutria. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso.

Pugno duro contro i bracconieri

Aumentano i sequestri della polizia provinciale per combattere la pesca di frodo

La Polizia provinciale di Ferrara ha sequestrato un pesce di frodo. La Polizia provinciale di Ferrara ha sequestrato un pesce di frodo. La Polizia provinciale di Ferrara ha sequestrato un pesce di frodo.

di Jolanda di Savoia

La Provincia di Ferrara ha approvato il piano di limitazione della nutria. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso.

La Provincia di Ferrara ha approvato il piano di limitazione della nutria. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso.

La Provincia di Ferrara ha approvato il piano di limitazione della nutria. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso.

La Provincia di Ferrara ha approvato il piano di limitazione della nutria. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso.

La Provincia di Ferrara ha approvato il piano di limitazione della nutria. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso.

La Provincia di Ferrara ha approvato il piano di limitazione della nutria. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso.

La Provincia di Ferrara ha approvato il piano di limitazione della nutria. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso.

La Provincia di Ferrara ha approvato il piano di limitazione della nutria. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso.

La Provincia di Ferrara ha approvato il piano di limitazione della nutria. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso.

La Provincia di Ferrara ha approvato il piano di limitazione della nutria. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso.

La Provincia di Ferrara ha approvato il piano di limitazione della nutria. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso.

La Provincia di Ferrara ha approvato il piano di limitazione della nutria. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso.

La Provincia di Ferrara ha approvato il piano di limitazione della nutria. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso.

La Provincia di Ferrara ha approvato il piano di limitazione della nutria. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso.

La Provincia di Ferrara ha approvato il piano di limitazione della nutria. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso. Il piano di limitazione della nutria nella provincia di Ferrara è in corso.



<-- Segue

acqua ambiente fiumi

territorio più basso d' Italia: - 3,44 metri sotto il livello del mare. Ma non basta: l' habitat preferito dalla nutria è costituito dalle zone acquatiche e ricche di corsi d' acqua. Sembra l' identikit della provincia di Ferrara. Ai Comuni non resta che una scelta: emanare ordinanze di abbattimento delle nutrie, ed affidarne l' esecuzione a cacciatori accreditati e "controllati" attraverso un sistema trasparente e molto all' avanguardia dal punto di vista tecnologico. Sperando che questa (singolare) guerra possa finire nel più breve tempo possibile.

Animalisti permettendo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

acqua ambiente fiumi

una donna morì con l'auto nel canale, il processo.

«Strada senza guard rail, bastavano settemila euro»

FISCAGLIA Bastavano 7000 euro, per ripristinare il guard rail lungo via Travaglio, quella barriera protettiva che era stata rimossa nel 2008 a causa di uno smottamento e che nel 2012 non era lì a impedire che l'auto condotta da Ornella Botti, 58 anni, finisse nel canale. Per la morte della donna è imputata la responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'ex Comune di Migliaro Ilaria Simoni, che ieri in tribunale si è sottoposta all'esame delle parti e del giudice. Al termine dei lavori per ricostruire l'argine franato, ha ricordato, si era innescata una guerra di competenze tra il Comune e la Regione, che per lettera aveva sollecitato l'amministrazione municipale a provvedere a rimettere il guard rail. L'imputata ha ribadito di aver avvertito più volte il sindaco Roverati (la cui testimonianza, insieme a quella dell'allora assessore ai lavori pubblici Daniele Frignani sono state inviate alla procura per valutare eventuali responsabilità penali), anche se queste sollecitazioni sarebbero avvenute oralmente, e non per iscritto. A impedire la tempestiva ricollocazione del guard rail era stata la mancanza di risorse: quei 7000 euro per i quali era necessaria una modifica del bilancio. L'anno successivo alla tragedia, nel 2013, il guard rail però tornò al suo posto, a opera del Comune, utilizzando fondi destinati ad altre spese. «Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

Ieri sono stati chiamati a testimoniare anche il sommozzatore dei vigili del fuoco che intervenne per recuperare il corpo senza vita della donna, e il medico legale, che ha confermato la causa di morte per asfissia. Il 20 marzo la sentenza.

SABATO 28 FEBBRAIO 2015 LA NUOVA Argenta ♦ Portomaggiore 31

«Grazie per esserci nel suo ultimo viaggio»

Migliaro, in centinaia hanno partecipato ai funerali di Paolo Bonarici. La commovente lettera della famiglia agli amici di sempre del dj Conte

MIGLIARO

«Un'altra angelo speciale che con il suo sorriso vegliava sulle pagine che di basso volava hanno. Sono queste alcune delle commoventi parole che un venerdì 14 ha scritto in ricordo della morte di Paolo Bonarici, 41 anni, di cui il Comune di Migliaro, presieduto all'epoca dal sindaco Ornella Botti, ha deciso di celebrare il centenario della nascita.



Paolo Bonarici

«Centinaia di persone hanno voluto rendere omaggio e dare l'ultimo saluto ad un uomo per il quale il Comune di Migliaro, per la sua attività di dj, è stato sottoposto ad un'indagine penale per la morte di Ornella Botti, avvenuta nel 2012. Il sindaco Ornella Botti, che non vedeva il marito da un anno e mezzo, è morta nel 2012, dopo aver guidato l'auto nel canale di via Travaglio, in un'area dove non c'era il guard rail. La morte di Ornella Botti è stata accertata dalla Procura di Ferrara, che ha imputato il Comune di Migliaro, presieduto all'epoca dal sindaco Ornella Botti, per la mancata manutenzione del guard rail. La morte di Ornella Botti è stata accertata dalla Procura di Ferrara, che ha imputato il Comune di Migliaro, presieduto all'epoca dal sindaco Ornella Botti, per la mancata manutenzione del guard rail.

«Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».



Funerali di Paolo Bonarici

«Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

«Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

«Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

«Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

«Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

Consigli di partecipazione e nuovo regolamento

Il sindaco Ornella Botti ha presentato al consiglio comunale il nuovo regolamento di partecipazione cittadina. Il regolamento prevede che i cittadini potranno partecipare alle decisioni del consiglio comunale attraverso il sito del Comune di Migliaro. Il regolamento è stato approvato dal consiglio comunale il 28 gennaio.

Scoperto un altro ladro di gasolio

Un altro ladro di gasolio è stato scoperto dai carabinieri di Portomaggiore. Il ladro è stato arrestato mentre tentava di rubare il gasolio da un'azienda agricola. Il ladro è stato arrestato con un fucile di gasolio e un secchio di gasolio. Il ladro è stato arrestato con un fucile di gasolio e un secchio di gasolio.

UNA DONNA MORÌ CON L'AUTO NEL CANALE, IL PROCESSO

«Strada senza guard rail, bastavano settemila euro»

Il bilancio: l'anno successivo alla tragedia, nel 2013, il guard rail però tornò al suo posto, a opera del Comune, utilizzando fondi destinati ad altre spese. «Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

Il bilancio: l'anno successivo alla tragedia, nel 2013, il guard rail però tornò al suo posto, a opera del Comune, utilizzando fondi destinati ad altre spese. «Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

Il bilancio: l'anno successivo alla tragedia, nel 2013, il guard rail però tornò al suo posto, a opera del Comune, utilizzando fondi destinati ad altre spese. «Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

Il bilancio: l'anno successivo alla tragedia, nel 2013, il guard rail però tornò al suo posto, a opera del Comune, utilizzando fondi destinati ad altre spese. «Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

Il bilancio: l'anno successivo alla tragedia, nel 2013, il guard rail però tornò al suo posto, a opera del Comune, utilizzando fondi destinati ad altre spese. «Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

Il bilancio: l'anno successivo alla tragedia, nel 2013, il guard rail però tornò al suo posto, a opera del Comune, utilizzando fondi destinati ad altre spese. «Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

Il bilancio: l'anno successivo alla tragedia, nel 2013, il guard rail però tornò al suo posto, a opera del Comune, utilizzando fondi destinati ad altre spese. «Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

Il bilancio: l'anno successivo alla tragedia, nel 2013, il guard rail però tornò al suo posto, a opera del Comune, utilizzando fondi destinati ad altre spese. «Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

Il bilancio: l'anno successivo alla tragedia, nel 2013, il guard rail però tornò al suo posto, a opera del Comune, utilizzando fondi destinati ad altre spese. «Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

Il bilancio: l'anno successivo alla tragedia, nel 2013, il guard rail però tornò al suo posto, a opera del Comune, utilizzando fondi destinati ad altre spese. «Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

Il bilancio: l'anno successivo alla tragedia, nel 2013, il guard rail però tornò al suo posto, a opera del Comune, utilizzando fondi destinati ad altre spese. «Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

Il bilancio: l'anno successivo alla tragedia, nel 2013, il guard rail però tornò al suo posto, a opera del Comune, utilizzando fondi destinati ad altre spese. «Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

Il bilancio: l'anno successivo alla tragedia, nel 2013, il guard rail però tornò al suo posto, a opera del Comune, utilizzando fondi destinati ad altre spese. «Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

Il bilancio: l'anno successivo alla tragedia, nel 2013, il guard rail però tornò al suo posto, a opera del Comune, utilizzando fondi destinati ad altre spese. «Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

Il bilancio: l'anno successivo alla tragedia, nel 2013, il guard rail però tornò al suo posto, a opera del Comune, utilizzando fondi destinati ad altre spese. «Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

Il bilancio: l'anno successivo alla tragedia, nel 2013, il guard rail però tornò al suo posto, a opera del Comune, utilizzando fondi destinati ad altre spese. «Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

Il bilancio: l'anno successivo alla tragedia, nel 2013, il guard rail però tornò al suo posto, a opera del Comune, utilizzando fondi destinati ad altre spese. «Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

Il bilancio: l'anno successivo alla tragedia, nel 2013, il guard rail però tornò al suo posto, a opera del Comune, utilizzando fondi destinati ad altre spese. «Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

Il bilancio: l'anno successivo alla tragedia, nel 2013, il guard rail però tornò al suo posto, a opera del Comune, utilizzando fondi destinati ad altre spese. «Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

Il bilancio: l'anno successivo alla tragedia, nel 2013, il guard rail però tornò al suo posto, a opera del Comune, utilizzando fondi destinati ad altre spese. «Dopo tutti quegli anni - commenta amaramente l'avvocato di parte civile Eleonora Baldi - non si può certo sostenere che si trattava di un costo imprevisto, ma era una spesa da programmare a bilancio».

